IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,82 (L. 11.269)

9 771592 169000 20223

ANNO 121 - NUMERO 45
SABATO 23 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

La gestione del Molo Settimo a una svolta. Trattative avanzate con Parisi e Luka Koper

Singapore sbarca al porto di Trieste

Il terminalista asiatico punta al pacchetto di maggioranza

TRIESTE Continua a grandi passi l'avvicinamento di Singapore al Molo Settimo di Trieste. La Psa, ovvero l'Authority che gestisce lo scalo di Singapore e decine di altri terminal nel mondo, sarebbe intenzionata a entrare con una quota maggioritaria nella società che gestisce il terminal contenitori triestino. Le trattative sarebbero in fase avanzata, tanto che si starebbe già parlando della ripartizione delle quote e del prezzo delle azioni. In ottobre, il presidente dell'Authority Maurizio Maresca, nel corso di un'audizione in Consiglio comunale, aveva fatto esplicito riferimento all'avvio delle trattative con Psa. Ora, i rapporti con Luka Koper, la Spa che controlla il porto di Capodistria e che da un anno è coinvolta nella Tict, la società che gestisce il molo Settimo, paiono essere giunti a un bivio. Ieri il presidente di Luka Koper, Bruno Korelic, non era reperibile, ma la sua posizione è chiara: «Sull'entrata di Singapore i soci decidono assieme». Intanto già si profila un possibile assetto societario: a Psa, che controlla già i terminal di Genova e Venezia, andrebbe il 55-60 per cento di azioni, la quota restante sarebbe suddivisa tra Luka Koper e Parisi e l'Impresa portuale. Semprechè ci stiano.

Maurizio Maresca

Bruno Korelic

● *A pagina 15*

Giuseppe Palladini

Il Molo Settimo, perno attorno a cui ruota tutto il Porto di Trieste.

Lettera a un amico di Lubiana

L'italica destra e la Slovenia ex comunista

di **Paolo Rumiz**

Caro amico,
inutile far finta di nulla. Credo vi sia un patto silenzioso fra la tua Slovenia ex comunista e questa nostra italianissima destra. Non so spiegare diversamente quelli che definisci gli "strani silenzi" del tuo Paese sugli ultimi eventi di confine. Alleanza Nazionale attacca la minoranza, blocca l'uso facoltativo delle carte d'identità bilingui, riesuma i fantasmi della guerra fredda con toni che nemmeno il tribuno carinziano Haider avrebbe mai usato, e da voi nessuno protesta. Mandano solo una letterina all'ambasciatore. Il governo Berlusconi insabbia la legge di tutela della minoranza e a Lubiana niente tempeste parlamentari, niente proteste ufficiali. Persino il ministro degli esteri Dimitrij Rupel, strenuo difensore della sua patria subalpina, tace. E' un silenzio che fa rumore.

Tu cerchi di darti una spiegazione, mi dici che Lubiana ha paura di irritare l'importante vicino da cui dipende il suo ingresso in Europa. Ebbene, non ci credo. Fino a un anno fa Lubiana non aveva affatto questa paura. Attaccava per molto meno il governo aperturista dell'Ulivo, nonostante fosse stato proprio quel governo a spalancarle le porte dell'Europa e a sbloccare dopo decenni la legge di tutela della minoranza. Bastava un nonnulla, un semplice ritardo nell'iter, e la stampa slovena si scatenava, minacciando l'internazionalizzazione della vertenza. Oggi che la stessa legge viene fatta a pezzi dalla destra, i giornali di Lubiana si limitano a un sommesso borbottio.

Me lo ricordo, sembra ieri. Quando - sempre in tempi ulivisti - l'ambasciatore italiano a Lubiana si presentò a Caporetto con un ufficiale dell'esercito per deporre una corona a tutti i Caduti, l'establishment e i media d'oltre confine evocarono ombre dell'occupazione fascista e poco mancò che parlassero di violazione della sovranità. E quando si volle fare una brigata trilaterale italo-sloveno-ungherese e l'Italia, avendone il comando, la battezzò "Julia", la stampa frontaliera nuovamente si scatenò, ricordando massacri compiuti dal nostro esercito in terra slovena. Oggi che la destra intimidisce i sindaci della minoranza, a Lubiana nessuno fiata.

● *Segue a pagina 2*

Quasi pronta l'agenda per l'8 marzo

Balcani e clandestini nel vertice di Trieste Berlusconi-Schröder

TRIESTE L'impegno militare nell'area balcanica, l'allargamento della Ue a Est e la lotta all'immigrazione clandestina saranno i temi portanti del vertice Berlusconi-Schröder che si terrà a Trieste l'8 marzo. Sarà il palazzo municipale di Piazza Unità a ospitare il vertice tra i due premier mentre nel vicino palazzo della Regione il summit italo-tedesco affronterà i temi specifici. Si confronteranno i ministri della Difesa Antonio Martino e Rudolf Scharping, quelli degli Interni Claudio Scajola e Otto Schily e delle Attività produttive, Antonio Marzano e Jürgen Trittin. Doppio ruolo per il premier Berlusconi che nella sua veste di titolare della Farnesina incontrerà anche il responsabile della diplomazia tedesca, Joschka Fischer. Il vertice italo-tedesco di Trieste, che segue a ruota quello italo-britannico e precede di poco il vertice europeo di Barcellona (15 marzo), è destinato ad assumere una particolare valenza politica e diplomatica anche per il valore simbolico della sede prescelta per l'incontro. Trieste, «limes» orientale di un'Europa che vuole crescere proprio a Est, appare il luogo ideale da cui partire.

● *A pagina 2*

Mauro Manzin

Dopo una giornata convulsa e la mediazione di Letta nominato il nuovo Consiglio

Baldassarre presidente Rai

Entrano Albertoni per la Lega, Zanda e Donzelli per l'Ulivo

INTELLETTUALI

Fassino promette opposizione «senza sconti»

ROMA «Non basta indignarsi, occorrono idee» ha detto il segretario dei Ds Piero Fassino nel corso dell'incontro tra i vertici della Quercia e gli intellettuali, divisi in due anime: gli irriducibili e i moderati. A tutti Fassino ha garantito: «prometto un'opposizione dura».

● *A pagina 3*

Nanni Moretti con Giovanna Melandri.

ROMA I presidenti di Senato e Camera, Marcello Pera e Pierferdinando Casini, al termine di una giornata di convulse trattative, hanno nominato il nuovo Consiglio di amministrazione della Rai. Decisiva la mediazione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta.

I designati: Antonio Baldassarre, che dovrebbe essere nominato presidente; membri del consiglio saranno Ettore Albertoni (per la Lega), Carmine Donzelli e Luigi Zanda (in quota Ulivo), e Marco Staderini (centrista).

«Non è quello che ci aspettavamo: un presidente di garanzia. Sono scelte che non ci rappresentano; daremo battaglia» ha dichiarato al proposito Francesco Rutelli.

Letta, gran mediatore, visto da Murritte.

● *A pagina 3*

Il titolare di una palestra triestina si ribella alla richiesta di una tangente di 8 milioni e chiede aiuto alla Guardia di finanza

«Paga o ti faccio sfrattare»: arrestato

In manette funzionario del Lloyd Adriatico. È accusato di estorsione

Tra Usa e Russia riesplode la guerra fredda

Olimpiadi invernali Putin accusa il Cio di favorire gli atleti americani

● *A pagina 29*

TRIESTE Una «mazzetta» per evitare di essere sfrattato. Bruno Bracco, 56 anni, funzionario del Lloyd Adriatico e addetto alla ratifica dei contratti d'affitto degli immobili di proprietà della compagnia di assicurazione, è stato arrestato ieri sera con l'accusa di estorsione. E' stato il titolare di una palestra triestina, Massimiliano Campisi, che gestisce la «Body Line» di via San Pellegrino 35, a chiedere aiuto alla Guardia di finanza: «Un funzionario del Lloyd Adriatico pretende 8 milioni per rinnovarmi il contratto d'affitto della palestra. Mi ha minacciato e mi ha anche mandato lo sfratto». Ieri sera è scattata la trappola. Alcuni finanzieri si sono improvvisati soci del centro sportivo e il passaggio di mano del denaro è stato registrato dai potenti microfoni impiegati per le intercettazioni ambientali. Bruno Bracco è stato preso con in mano 4mila euro. «Quel denaro era solo l'affitto, non era una mazzetta», si è giusificato Bruno Bracco, interrogato dal pm Maddalena Chergia. Nei mesi scorsi un caso analogo aveva portato all'arresto di un funzionario dell'Ater che affermando di poter influenzare l'assegnazione degli alloggi popolari chiedeva «mazzette».

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

BALZELLI

Rivolta contro la tassa europea sul vino

● *A pagina 5. Al centro nella foto Stefania Sandrelli, splendida sommelier.*

Motociclista investe una donna in via San Giacomo in Monte. Ad Aurisina un uomo si cappotta con l'utilitaria

Incidenti in città e sul Carso, due morti

TRIESTE Due vittime della strada, ieri sera, in una manciata di minuti, attorno alle 20. In via San Giacomo in Monte, una pensionata che stava attraversando la strada è stata centrata da un motociclista ed è morta sul colpo. Sull'altipiano, a Aurisina, un uomo ha perso la vita dopo essersi capottato con la sua utilitaria. Drammatica la sequenza dell'incidente in via San Giacomo in Monte: Davide Boccali, 32 anni, in sella a una Honda Cbr ha investito la pensionata Dorotea Hadjistratis, abitante in via Redi 4. Mentre la donna veniva scaraventata sotto le ruote posteriori di un'Alfa Romeo rossa parcheggiata lungo la via, il Boccali si scontrava con lo scooter guidato da Ester Punis, 35 anni. I due sono finiti sotto choc all'ospedale. Nell'incidente accaduto sull'altipiano è morto Giovanni Conti, 45 anni, abitante ad Aurisina. Per cause in via d'accertamento si è cappotatto con la sua «Fiat 126», finita contro il muro di una casa dopo aver divelto un palo. Giovanni Conti aveva appena finito di percorrere la strada che passa davanti all'ospedale «Pineta del Carso» e si stava dirigendo verso l'incrocio con la strada provinciale quando, dopo un'ampia curva, è paurosamente sbandato.

L'utilitaria ruote all'aria e vicino il corpo di Giovanni Conti.

● *A pagina 17*

Cesare Gerosa

IL VERTICE ITALIA-GERMANIA

L'otto marzo il presidente del Consiglio Berlusconi incontrerà il cancelliere tedesco nelle sale del municipio giuliano

Su Europa e Balcani il summit di Trieste

Eurodifesa, immigrazione, terrorismo e rilancio economico nell'agenda di Italia-Germania

I PROTAGONISTI

Un debutto assoluto sulla scena triestina

Quattro «super-ministri», tutti fedelissimi interpreti dell'alleanza rosso-verde

Rudolf Scharping

Joschka Fischer

Otto Schily

Jürgen Trittin

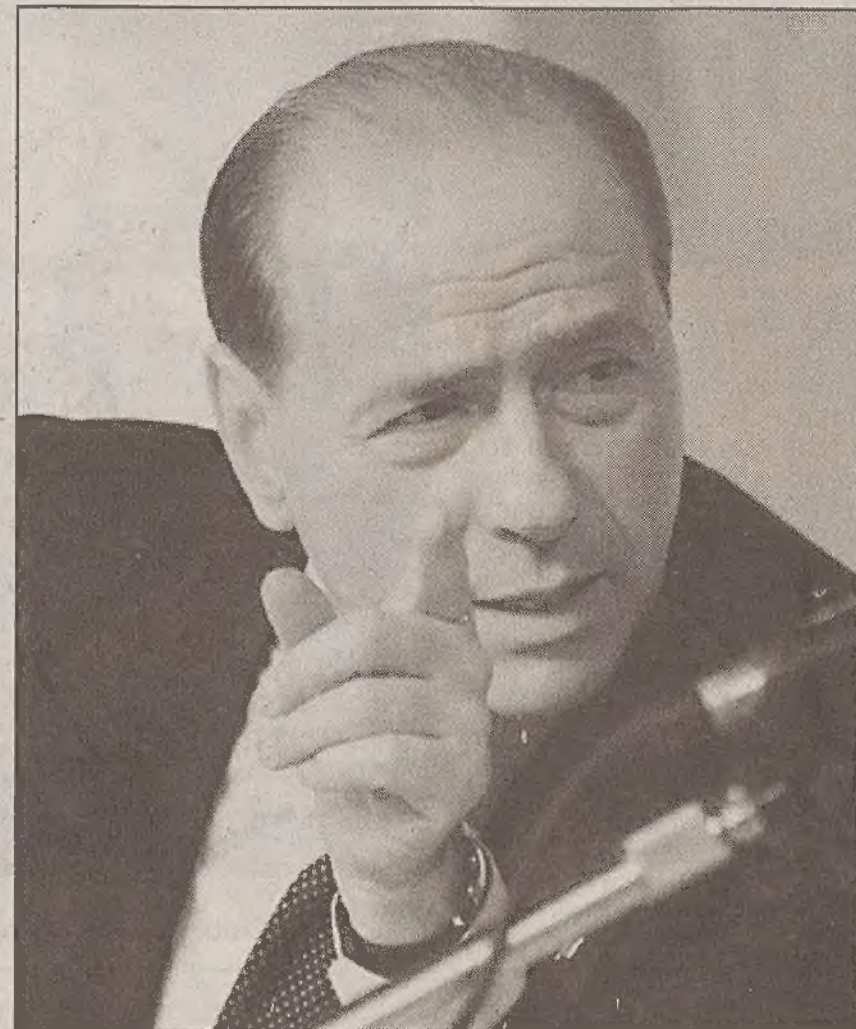
TRIESTE Il capoluogo giuliano ospiterà per la prima volta un vertice bilaterale di così alto livello. Summit che porterà in città alcuni tra gli indiscussi protagonisti tedeschi della politica europea degli ultimi anni. A cominciare dal ministro degli Esteri, **Joschka Fisher,** che tanto scalpore destò quando lui, dalle file dei Verdi, divenne il responsabile della diplomazia tedesca. Molti, subito dopo il 1998, erano pronti a scommettere sulla fragilità della coalizione rosso-verde. Ma Schröder è sempre passato indenne alle perturbazioni politiche. L'ultima è stata la più difficile: il voto per la partecipazione dei soldati della Germania alle operazioni militari Nato in Afghanistan. La fiducia al governo del cancelliere è passata per pochissimi voti.

Un altro verde nel governo Schröder è il ministro per lo Sviluppo **Jürgen Trittin,** cognome e profilo da nobile prussiano svolge un lavoro duro in seno alla coalizione senza indulgere alla ribalta dei riflettori. Quei riflettori che invece hanno illuminato e non poco il ministro della Difesa, **Rudolf Scharping**, socialdemocratico doc, finito tempo fa nell'occhio del ciclone per aver usufruito di un aereo di rappresentanza per raggiungere la futura sposa in vacanza alle Baleari. Ha rischiato di dover dare le dimissioni.

Sempre dalle fila del partito del cancelliere proviene anche il ministro degli Interni, **Otto Schily.** rigoroso osservante della dottrina politica del suo cancelliere è stato di recente, con il vertice Nato di Monaco di Baviera, messo a dura prova per le misure di sicurezza poste in essere per proteggere i partecipanti dall'ira dei «no global».

TRIESTE Sarà piazza dell'Unità d'Italia il «palcoscenico» che ospiterà, il prossimo 8 marzo, il vertice italo-tedesco. Attori protagonisti il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il cancelliere Gerhard Schröder. Ma la sofisticata «macchina teatrale» del summit avrà bisogno di più scenari. E così mentre l'incontro tra i premier avrà luogo in municipio, quello tra le delegazioni ministeriali troverà spazio nel palazzo della Regione, dove si confronteranno i ministri della Difesa Antonio Martino e Rudolf Scharping, quelli degli Interni Claudio Scajola e Otto Schily e delle Attività produttive e sviluppo, Antonio Marzano e Jürgen Trittin. Unico doppio protagonista della giornata Berlusconi che nella sua veste di titolare della Farnesina vedrà anche il responsabile della diplomazia tedesca, Joschka Fischer.

● Gli equilibri della Nuova Europa

Se il summit riveste una qual «normalità» in quanto costituisce l'incontro annuale tra i due Paesi, la sua collocazione temporale - dopo il vertice italo-britannico e prima di quello europeo di Barcellona (15 marzo) - e la sua collocazione geografica - a Trieste, «limes» orientale di un'Europa che vuole crescere proprio a Est - colorano i suoi contenuti di sfumature politiche e diplomatiche strategicamente molto rilevanti. A iniziare proprio da quell'allargamento dell'Ue che sta «costringendo» i Quindici a promuovere la stesura di una vera e propria carta costituzionale (leggi Convenzione) e a ripensare i principali meccanismi decisionali interni, visto che nel giro di pochi anni gli Stati membri da 15 potrebbero salire a 24. E la «lettura» di Schröder assume una valenza geopolitica ancor più determinante se la si rapporta all'euro-influenza di Parigi, nel segno del sempre più visibile e consolidato asse franco-tedesco che cresce in seno all'Ue. Berlusconi si affiderà invece al suo «neo-ecumenismo» anglo-latino che, se storicamente strizza l'occhio allo spagnolo Aznar da una parte e non disdegna una partnership strategica con Londra dall'altra, dovrà altresì evitare complicazioni nel dialogo con il «panzer» tedesco, che è meglio avere come alleato piuttosto che come nemico proprio nell'ottica della penetrazione economica sui mercati della Nuova Europa, dove Roma e Berlino, soprattutto nella regione balcanica, si contendono posizioni di assoluta leadership. Per Berlusconi un faccia a faccia con Schröder prima e con il ministro Fischer poi che, dunque, non si preannuncia agevole, viste le scarse «affinità elettive» tra gli interlocutori e quello schema politico delle alleanze, frutto anche di convenienze di percorso in seno all'Ue, che pone Roma se non in rotta di collisione certamente su rotte divergenti da quelle tracciate a Berlino.

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder.

● L'impegno militare nell'area balcanica

Ed è sui Balcani che verterà il confronto tra i due ministri della Difesa, Martino e Scharping. La Germania ha il comando della missione Nato in Macedonia, mentre l'Italia non fa mistero della volontà di assumere un ruolo guida in Bosnia e in Kosovo a fronte di un sempre più imminente disimpegno degli Stati Uniti dai contingenti multinazionali della «Sfor» e della «Kfor». Dunque un ribilanciamento non da poco che viene a inquadrarsi nel più generale contesto della nascita della cosiddetta «Eurodifesa» e che vedrà proprio Italia e Germania nel difficile ruolo di protagoniste su uno scenario istituzionalmente ancora non definito e, proprio per questo, suscettibile di inopinati rigurgiti di violenza, quale quello ex jugoslavo. Eurodifesa che significa però anche una difficile operazione di bilanciamento tra gli obblighi sanciti dalla Nato e le sempre maggiori esigenze di autonomia, anche militare, da parte dell'Ue. Autonomia contraddittoria e costosa se l'Italia non ha aderito al progetto dell'Airbus A-400 mentre la Germania ora non ha i soldi per pagare la partecipazione all'euro-aereo.

● Immigrazione clandestina

Toccherà invece ai ministri degli Interni, Scajola e Schily il confronto sul tema sempre incandescente dell'immigrazione clandestina. Trieste poi e la cosiddetta «soglia di Gorizia» sono diventate la principale porta d'ingresso illegale nello spazio Schengen di clandestini curdi. La cui meta agognata è proprio la Germania. Non è escluso quindi l'avvio di un'azione sinergica tra le polizie dei due Paesi per cercare di arginare questo fenomeno, non dimenticando che proprio con l'allargamento a Est i confini esterni dell'Europa si sposteranno e dovranno essere custoditi da forze non sempre in grado di supportare, per organico e per conoscenze tecniche, un fenomeno come quello del «traffico di uomini» che si fa sempre più sofisticato per tecniche e modalità operative.

Un occhio di riguardo andrà poi ai temi legati al terrorismo e alla risposta che negli ultimi mesi l'Europa sta cercando di dare al fenomeno attraverso una politica unitaria, sul fronte operativo, dell'intelligence, ma anche su quello normativo per meglio combattere un fenomeno che non conosce frontiere. Terrorismo che non disdegna di percorre, per infiltrare i suoi adepti in Occidente, le stesse rotte della disperazione dei clandestini. Una mimesi pericolosa, subdola e, anche per questo, più difficile da identificare. Collaborare è dunque indispensabile.

● Il versante socio-economico

Il versante socio-economico del summit vedrà, infine, come interlocutori i ministri Marzano e Trittin. La Germania è reduce dalla «tiratina d'orecchi» dell'Europa sui suoi conti pubblici. L'Italia deve confrontarsi, invece, con una rinata conflittualità delle parti sociali. Su tutto quella sottile aria di recessione che sta lentamente avvelenando il clima delle grandi aziende europee e che si è manifestata clamorosamente nel settore dell'auto. È inevitabile, dunque, che si cercherà di coniugare i verbi della ripresa da rilanciare poi sul tavolo comune europeo.

Mauro Manzin

In vista delle elezioni politiche di settembre i socialdemocratici del primo ministro vengono dati perdenti dai sondaggi

Uno Schröder sempre meno popolare

TRIESTE Un Gerhard Schröder combattivo, tutto votato all'attacco, sbarcherà a Trieste per il vertice italo-tedesco con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Per il wagneriano cancelliere il 2002 è l'anno delle elezioni politiche che si consumeranno a settembre in Germania. E l'inizio della lunga campagna elettorale non si profila tra i più lusinghieri per i «suoi» socialdemocratici ai quali i sondaggi diagnosticano una preoccupante emorragia di consensi. Le ultime cifre, quelle emesse dal «barometro politico» della seconda rete pubblica Zdf, parlano chiaro: la Spd è scesa rispetto a due settimane fa di un punto assestandosi al 38% dei consensi. Le unioni Cdu-Csu, invece, se si votasse domani, otterrebbero il 40% (dato invariato rispetto a due settimane fa).

Schröder deve quindi recuperare consensi e credibilità. E non c'è miglior scenario di quello internazionale per cercare di riconquistare simpatie dai propri elettori. Berlusconi, dunque, avrà di fronte a sè un interlocutore concentrato e tutt'altro che remissivo, pronto a difendere anche ad alta voce, per meglio farsi sentire dall'elettorato tedesco, gli interessi della Grande Germania. Stesso difficile copione anche quello che spetta al ministro degli Esteri, Joschka Fisher. I suoi Verdi, infatti, alleati di minoranza nel governo federale, in base al rilevamento effettuato dall'istituto di ricerca elettorale di Mannheim (condotto fra il 18 e il 21 febbraio su un campione di 1.191 aventi diritto al voto) se possono godere di una boccata d'ossigeno arrivando al 5% (quanto basta per entrare in Parlamento) è altresì vero che nel precedente sondaggio si erano assestati a un preoccupante 4% che non garantisce l'accesso alle camere di Stato.

I risultati del sondaggio danno per stabili i liberali (Fdp) all'8% e lo stesso dicasi per i post-comunisti (Pds) al 5%. Dai dati non emerge una maggioranza assoluta per una coalizione conservatrice liberale Cdu-Csu-Fdp (come quella del passato governo Kohl), nè tantomeno per l'alleanza rosso-verde che, anche coalizzandosi con la Pds, arriverebbe allo stesso livello di Cdu-Csu-Fdp. Dunque i giochi restano ancora appertissimi, ma appare evidente che un ruolo particolare nella campagna elettorale lo avranno proprio i temi europei, con una Germania che stenta a metabilizzare la morte del marco e la nascita dell'euro e che comincia a dare segnali di stanchezza in quello che sembrava il suo inesauribile motore produttivo.

Alle elezioni del 1998 la Spd ottenne il 40,9%, la Cdu-Csu il 35,1%, i Verdi il 6,7%, i liberali il 6,2% e i post-comunisti il 5,1%. Le uniche buone notizie per Schröder giungono dal confronto personale con lo sfidante della Csu Edmund Stoiber, confronto che vede il cancelliere vincente anche se la forbice tra i due sfidanti si è ridotta. Il 49% dei tedeschi preferisce Schröder come cancelliere e il 40% Stoiber, solo che il primo ha perso tre punti rispetto all'ultimo sondaggio e il secondo ne ha conquistato uno.

m. manz.

A Lubiana non piace la politica comunitaria di Prodi così come non piaceva quella di Illy tutta tesa a abbattere le barriere

Slovenia, le «sirene» della destra e il maso chiuso etnico

Oggi la priorità è diventata la corsa sotto l'ombrello protettivo dell'Alleanza Atlantica

dalla prima pagina

Allora non trovo altre spiegazioni. Al governo del tuo Paese questa nostra destra va bene, anzi benissimo. Succede perché la Slovenia soffre della sindrome di Lilliput. Di fronte all'Europa forte, teme per la sua identità. Ha paura di annegare nella nuova casa comune, di ritrovarsi politicamente schiacciata come sotto la Jugoslavia. Oggi Lubiana sente sempre meno l'Europa come una priorità. L'euroscetticismo berlusconiano le va benissimo. E ancora meglio le va questa nostra destra «etnica», per la quale i confini non si aprono ma si difendono.

Nella tua lettera mi segnali un articolo del «Primorski Dnevnik», il quotidiano della tua minoranza in Italia, che attacca il sindaco di Duino, l'ulivista Marino Vocci, definendolo peggiore di Menia, peggiore cioè del più avanguardista dei deputati di destra. Ti meravigli, visto che Vocci - cito le tue parole - è «di gran lunga il sindaco che ha fatto più diplomazia parallela con la Slovenia». Ma come fai a non capire? Proprio chi cerca il dialogo inquieta le Heimat che si chiudono! E sono proprio gli «interculturali» a rompere i masi chiusi, a sbugiardare l'arroccamento delle identità! Politicamente, la ridicola illusione di un confine protetto premia assai più della certezza di una comunicazione. Figurarsi oggi, che il dio del Globale spaventa un po' tutti, mettendo in gioco le nostre radici.

Menia, vedi, va bene persino a qualche falco della tua minoranza. Va meglio di Vocci e persino di Illy. I tuoi non lo confesseranno mai, ma sanno perfettamente che uno come lui abbaia e non morde. Uno così non rompe, anzi rafforza tra gli sloveni d'Italia la vecchia macchina del consenso basata sulla contrapposizione etnica; non fa comunicare ma lascia divisi gli orticelli della memoria (Risiera contro Foibe); non spacca la perimetrazione dei piccoli poteri e delle piccole rendite. L'assedio della destra, pensano, aiuta gli sloveni. Io credo che rafforzi solo la vecchia leadership e congeli lo «status quo» nella minoranza.

Per capire, guarda l'Alto Adige. Alleanza Nazionale e il Südtiroler Volkspartei apparentemente si detestano. In realtà sono indispensabili una all'altro. L'Svp prende voti perché An sventola l'italianità, e An prende voti italiani perché l'Svp fa rullare i tamburi degli Schützen. Ogni anno il rituale del consenso contrapposto si ripete con gli stessi schemi e la gente ci casca. La gente non capisce che tra i due non c'è differenza e che lo schema dei patentini linguistici e della proporzionale etnica va bene a tutti - italiani inclusi - perché protegge il maso chiuso di entrambi; non si accorge che sono entrambi eurofobici, perché temono l'Europa delle aperture. Qui è esattamente la stessa cosa. Menia, senza gli sloveni, politicamente non esisterebbe. Non avrebbe di che parlare.

Il gioco etnico di sponda funziona sempre a meraviglia. Gli azzurri di Berlusconi, che vedono il babàu comunista ovunque in Italia, al loro ultimo congresso hanno invitato i liberal-democratici sloveni. Come dire il partito dell'ex presidente jugoslavo ed ex comunista Drnovsek, ora primo ministro a Lubiana. Mi viene in mente che per il partito-azienda i post-comunisti sono sempre stati un business. Quando nel '91 scoppiò la guerra in casa tua, fu grazie ai ripetitori Mediaset che Lubiana poté dare la sua versione dei fatti, vincendo sul piano dell'informazione prima ancora che su quello militare. E quando in Slovacchia il comunista Mecjar si schierò contro i democratici, fu nuovamente Berlusconi ad aiutarlo sul piano dell'immagine.

Qualcuno, anche a sinistra, dice che Berlusconi non cambierà nulla nella politica dell'allargamento a Est e che gli eventi di questi giorni escono dal suo controllo. Come dire che, trovandosi impegnato su troppi fronti (conflitto di interessi, Rai, sindacati), non avrebbe ancora preso dimestichezza col suo difficile impegno supplementare al ministero degli Esteri. Ne consegue che questa temporanea disattenzione consentirebbe alla nostra simpatica destra di frontiera di fare fesso il suo premier, piantando sulla medesima frontiera i paletti necessari a frenare in futuro la politica del governo. Anche questa è una versione ingenua. Menia, come Bossi, non fa alcuna fuga in avanti. Fa esattamente ciò che il Capo gli dice di fare. Dunque la nostra politica estera, dopo il siluramento di Ruggiero, cambia eccome. Cambia soprattutto sull'allargamento a Est. A Bruxelles non se ne sono ancora accorti.

Il bello è che questa politica piace a Lubiana. Piace la fedeltà manifestata da Berlusconi al Grande Fratello Bush dopo la grande paura di Genova. Piace il nuovo asse tra noi e l'Inghilterra, un Paese che, stando a mezza strada fra America ed Europa, spinge anche l'Italia a smottamenti centrifughi. Piace l'imbroglio dell'Europa delle regioni lanciata dalla destra tedesca e da Bossi. Piace la restaurazione dell'Europa delle nazioni, sbandierata da Fini. Non piace, invece, l'Ue forte, quella che sta nella mente delle sinistre e di Prodi. Così come non piaceva, sotto sotto, nemmeno la politica di Illy che, abbattendo barriere etniche, finiva per sconfinare.

Vogliamo nasconderlo? Oggi, in Slovenia, l'Europa non è più una priorità. C'è fretta di entrare sotto un altro ombrello protettivo: quello della Nato. Lo si capì fin dalla prima visita di George Bush jr. nel Continente, quando proprio a Lubiana il presidente americano incontrò il russo Putin. Ai due big andava benissimo che il piccolo Paese subalpino entrasse nell'Alleanza Atlantica. E piaceva soprattutto che per la Slovenia questa prospettiva diventasse preponderante rispetto all'ingresso in Europa.

Non fu un caso che Prodi, allarmato da questa eventualità, si precipitasse in quei giorni a Lubiana. Ebbe rassicurazioni, mangiò ljubljanske, andò con Drnovsek in bici. Ma da allora il clima è cambiato. Oggi i giornali, i politici e gli uomini di cultura del tuo Paese sembrano militarmente tesi a un'unica meta: il vertice di Praga di novembre, che dovrebbe sancire appunto l'aggancio di Lubiana alla grande alleanza atlantica. Il resto può aspettare, anche la minoranza in Italia. La Slovenia cerca l'America, sa di essere cruciale alla sua geopolitica. E vuole monetizzare ancora - indipendentemente dall'Europa - il suo ruolo di snodo strategico per il governo di troppi flussi, anche sommersi.

Come dieci anni fa, quando il cannone tuonò da Fernetti a Gorizia, annunciando la dissoluzione dei Balcani, anche oggi sulla nostra frontiera inizia un lungo processo involutivo in Casa Europa. Solo che stavolta il ribaltone non va in direzione Sudest. Sale verso Nord, in direzione del Baltico. In Austria c'è Haider che blocca l'accesso all'Ue della Repubblica Ceca, facendo il gioco degli euroscettici di Praga. E a Berlino c'è la destra di Edmund Stoiber che si prepara alle elezioni di settembre spingendo sul «no» a un ingresso veloce della Polonia in Europa, anche qui in sintonia con il larghissimo fronte euroscettico di Varsavia. Ne vedremo delle belle.

Paolo Rumiz

A Lubiana piace l'«euroscetticismo» espresso da Berlusconi.

Pera e Casini danno il via libera alle nomine dopo una giornata di mediazione a opera del sottosegretario alla Presidenza Letta. No di Bossi a Saccà direttore

Nuovo vertice Rai, l'Ulivo annuncia battaglia

Baldassarre presidente. Rutelli: «Ci aspettavamo quello che non è arrivato, un uomo di garanzia»

ROMA Antonio Baldassarre sarà il nuovo presidente della Rai. La telenovela che ha portato a una frattura profonda tra le istituzioni, si è conclusa ieri poco dopo le 20 quando i presidenti delle Camere, Pera e Casini hanno ufficialmente reso nota la cinquina dei nuovi amministratori della Rai. Oltre all'ex presidente della Consulta sono entrati l'ex direttore di Lottomatica, in quota centrista, Marco Staderini, il leghista Ettore Albertoni, Luigi Zampa, ex direttore del Giubileo, della Margherita e l'editore Carmine Donzelli, amico del segretario diessino Fassino.

E proprio dall'opposizione sono partiti pesanti giudizi sul futuro vertice della Rai. Beppe Giulietti dice «E' nato il Polo unico televisivo». Nel correntone diessino si sono registrate esplicite richieste al vertice dell'Ulivo perchè non accetti, con Zanda e Donzelli, di far parte del consiglio. E Francesco Rutelli, in diretta da Santoro, è stato durissimo. «Ci aspettavamo quello che non è arrivato: un presidente di garanzia, tanto più importante visto che il presidente del Consiglio è il proprietario di tre reti televisive». Il leader dell'Ulivo promette battaglia ma non si sbilancia sulle dimissioni di Zanda e Donzelli. «Non possono rappresentare l'opposizione in questo tipo di consiglio», dice ma rinvia ogni decisione a una futura riunione del vertice dell'Ulivo.

Ovviamente molto positivi sono i giudizi della maggioranza. Il ministro Maurizio Gasparri è entusiasta ma ipoteca già la direzione generale per Agostino Sac-

Antonio Baldassarre nuovo presidente della Rai. L'ex presidente della Corte Costituzionale è stato indicato dai presidenti dei due rami del Parlamento, Casini e Pera, alla guida del nuovo «cda» dell'azienda di viale Mazzini.

cà. Ma già dalla Lega mettono le mani avanti. Chi ha detto che sarà Saccà, chiede Bossi?

Il via libera alle nomine, atteso da giorni, è arrivato grazie alla mediazione di Gianni Letta. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ieri ha fatto la spola tra l'ufficio di Pierferdinando Casini e il Consiglio nazionale di Forza Italia, dove Silvio Berlusconi ha passato la giornata. Da Casini è stato ricevuto anche in compagnia di Gianfranco Fini, vicepresidente del consiglio e leader di An. Scopo della missione, sulla quale come sempre Letta non ha detto una parola, potrebbe essere stato quello di far digerire al premier l'ingresso nel Cda di Staderini, un manager scelto dal presidente della Camera e temuto nella maggioranza proprio in virtù dell'amicizia che lo lega a Casini. In Forza Italia da giorni, da quando Casini ha bocciato i candidati iniziali di Berlusconi perchè troppo legati alle sue aziende o al suo partito (Rossella e Urbani) sono in molti a considerarlo pericoloso. E in un Consiglio che decide a maggioranza, tre su due, il consigliere di Casini potrebbe essere l'ago della bilancia.

La giornata si era aperta sotto pessimi auspici per la Rai. Il presidente del Senato, al quale giovedì Casini aveva fatto avere le sue richieste per il Cda via lettera, aveva deciso di non partecipare ai lavori del Consiglio azzurro mandando a Berlusconi un messaggio perchè lo leggesse in diretta. «E' il primo Consiglio al quale non partecipo ma è una scelta che sarà compresa. Chi ricopre una carica istituzionale, e io ne ricopro una difficile, deve soprattutto esercitare la virtù della sobrietà e della discrezione e magari, se ne è dotato, anche dell'ironia, il miglior antidoto contro la supponenza e l'arroganza.

Purtroppo alla discrezione non si addice la parola, l'unico lusso che ho cercato di concedermi nella vita. Un Consiglio nazionale sarebbe per me una passerella e io per la passerella non ho il portamento nè i lombi...Il portamento degli indossatori si poggia molto sui lombi» concludeva la seconda carica dello Stato, tra le ovazioni degli azzurri. A chi si riferiva Pera è ovviamente difficile stabilire.

Tuttavia molti hanno scommesso che l'allusione fosse diretta a Pierferdiando Casini del quale Berlusconi diceva in tempi lontani che tra le molti virtù avevesse anche la bellezza.

Per molte ore, malgrado il toto Cda impazzasse, la prudenza consigliava di non scommettere su un incontro Casini-Pera.

Solo Silvio Berlusconi ha conservato l'ottismo: «La soluzione è vicinissima» aveva detto. Ed è arrivata. Tra le molte candidature per il Cda sembra che ieri sia stato contattato anche Luca Cordero di Montezemolo, amministratore delegato della Ferrari e presidente della Fieg. Montezemolo avrebbe però declinato l'offerta.

Maria Berlinguer

Staderini, Albertoni, Donzelli e Zanda completano il consiglio di amministrazione dell'azienda

Esce la cinquina sulla ruota di viale Mazzini

Ettore Albertoni

Carmine Donzelli

Luigi Zanda

Marco Staderini

ROMA Un giurista alla guida della Rai. **Antonio Baldassarre,** nominato professore universitario a soli 29 anni dopo aver essersi perfezionato con due maestri di diritto costituzionale, Crisafulli e Sandulli, e con uno dei più insigni politilogi americani, Robert Dahl, è stato anche il più giovane presidente della Corte Costituzionale. Nato a Foligno il 18 dicembre del '40, ha dedicato gran parte della carriera alla ricerca e all'insegnamento universitario. Amico dell'onorevole Cesare Previti, del presidente della Rizzoli-Corriere della sera Cesare Romiti e del presidente industriali di Roma Giancarlo Elia Valori, è stato professore ordinario di Diritto costituzionale alla Luiss e vicepresidente di facoltà. Nel maggio del '99 è diventato presidente della Fisal Spa. Ha pubblicato articoli su riviste specializzate italiane, americane, tedesche, francesi e spagnole. Alcuni suoi saggi (oltre 180) sono stati tradotti in cinque lingue.

Marco Staderini è il «tecnico» del Consiglio di amministrazione. Nato a Roma nel '46, ingegnere civile, ha iniziato a lavorare alla Finsiel come programmatore e poi è diventato direttore dei progetti speciali. Nel '90 è entrato in Lottomatica, diventandone amministratore delegato. È un grande appassionato di sport, di arte e di cultura e fa parte della Fondazione Bellonci, presieduta da Antonio Maccanico.

Ettore Albertoni, classe 1936, è stato fino ieri assessore alla cultura della Regione Lombardia. Laureato in giurisprudenza a Milano, ha intrapreso la carriera accademica ed è stato autore di oltre cento libri giuridici dedicati allo studio delle dottrine politiche. Il suo compito dovrebbe essere quello di dare risalto alla questione dell'«identità dei popoli».

Carmine Donzelli, nato a Catanzaro 53 anni fà, è il «filosofo» del Cda. Laureato all'università di Torino, entrò prima alla Casa editrice Einaudi, dove seguì e coordinò il settore delle «grandi opere»; poi lavorò alla Marsilio e nel '92 fondò la Donzelli, pubblicando il best seller di Norberto Bobbio «Destra e sinistra». Accanto all'attività editoriale, cura una rubrica di analisi sui temi della società e dell'economia meridionale sulle pagine di «Meridiana».

Luigi Zanda è il «manager». Nato a Cagliari nel 1942, avvocato, è stato collaboratore di Francesco Cossiga quando questi ricoprì gli incarichi di ministro dell'Interno e presidente del Consiglio. È stato presidente dell'Agenzia per il Giubileo e attualmente è il responsabile del Palazzo delle Esposizioni a cui è affidata la gestione del nuovo spazio espositivo delle «Scuderie papali» in piazza del Quirinale.

m. l.

Berlusconi al Consiglio nazionale del partito vanta i meriti del cambiamento in atto nel Paese

Forza Italia a congresso: «Il sogno si avvera»

Traguardo del 40% alle prossime politiche. «Ma si vince soltanto se uniti»

ROMA «Siamo protagonisti di un sogno che si sta realizzando. Cambiare l'Italia non è più un'illusione da ingenui ma la quotidianità che stiamo vivendo. Adesso dobbiamo raggiungere il 40% e lo possiamo fare». Silvio Berlusconi conclude il consiglio nazionale di Forza Italia assicurando che una simile percentuale potrebbe essere raggiunta nel giro di quattro anni, a condizione che il partito non scelga la strada delle «correnti e sottocorrenti» che finirebbero per dividerlo: «Uniti si vince».

Ma davvero Berlusconi pensa che alle prossime elezioni politiche l'attuale partito di maggioranza relativa possa raggiungere addirittura il 40%? «Possiamo arrivare anche sopra. Nei sondaggi, prima che si scatenasse la campagna diffamatoria della Sinistra tramite la Tv di Stato, per due settimane» dice Berlusconi «avevamo toccato anche questa quota».

Nella relazione che il presidente del Consiglio leggè ai deputati e ai senatori, trova ampio spazio un pubblico elogio per Carlo Azeglio Ciampi: «E' un uomo che ha un vero senso delle istituzioni e che ha riportato il più alto simbolo della Repubblica alla sua natura di garante super partes».

Le parole del presidente del Consiglio, però, non sono tutte stima e riconoscimento. Nei giorni in cui si celebra il decennale di Mani Pulite, Berlusconi attacca a testa bassa le toghe rosse e riconosce al Centrodestra il merito di aver realizzato una rivoluzione morale: «Noi abbiamo riportato la vera moralità in politica. Una moralità del fare e del costrùire che spesso viene presentata come un disvalore».

Il premier ripercorre le tappe della «traversata del deserto» che si è conclusa con l'approdo a palazzo Chigi e poi attacca a mani nude il Centrosinistra, colpevole di aver utilizzato la Rai per «infamare» l'avversario e di voler organizzare in tutta Italia manifestazioni di protesta contro il governo.

«Nella Sinistra» scandisce Berlusconi «si fanno sentire le antiche pulsioni del fanatismo che pretenderebbero di rovesciare il voto degli italiani con una spallata della piazza o con una spallata della giustizia politica che poi giustizia non è».

I riflettori del consiglio nazionale si accendono sul nuovo Cda della Rai, che ha messo in fibrillazione la Casa delle libertà e ha causato una profonda crepa nei rapporti tra Berlusconi e Casini, e le prossime elezioni amministrative. Partendo dal presupposto che il partito di maggioranza relativa deve fare di più per «dialogare con i suoi alleati» perchè gli italiani «esigono la concordia», il presidente del Consiglio chiede ad An, Lega e, soprattutto, al Biancofiore, di non litigare e promette la massima generosità.

«Il partito più grande deve anche dimostrare di essere il più generoso, deve essere in grado di farsi concavo o convesso a seconda delle situazioni per consentire il miglior dialogo con i suoi alleati. Gli italiani» - precisa Berlusconi- «non capirebbero dei cambiamenti nei rapporti con gli alleati che non accetterebbero neanche la più piccola crisi».

In mattinata il premier aveva affrontato le polemiche che nate sul tesseramento e, senza mai nominare la vicenda Odasso, ha messo in guardia i dirigenti del suo partito dalle persone «che si infiltrano per pensare soltanto ai propri interessi».

Gabriele Rizzardi

Le frasi del Cavaliere

Il discorso di Silvio Berlusconi al consiglio nazionale di Forza Italia

«Carlo Azeglio Ciampi è un uomo che ha un vero senso delle istituzioni. Ha riportato il più alto simbolo della Repubblica alla sua natura di **garante super partes** delineato dalla Costituzione»

«Noi non ripagheremo mai i nostri avversari della stessa moneta. Non appartiene e apparterrà mai alla nostra cultura di **usare la Rai** come si usa nei regimi totalitari **per denigrare e infamare i dissidenti**»

«A sinistra si fanno sentire le antiche pulsioni del fanatismo che pretenderebbero di **rovesciare il voto degli italiani** con una spallata della piazza o con una spallata della giustizia politica che poi giustizia non è»

«C'è stata una rivoluzione morale in questo paese, abbiamo riportato **la vera moralità in politica.** C'è infatti una moralità del fare e del costruire che arricchisce la comunità ed il popolo. Questa grande moralità è spesso presentata come un disvalore»

ANSA-CENTIMETRI

KARAOKE

ROMA Si era conclusa da poco la relazione di Silvio Berlusconi, scrosciavano ancora gli applausi quando è andato in onda l'inno di Forza Italia. Sul palco a cantarlo c'erano i capigruppo del partito: a bassa voce Elio Vito, guida dei deputati Azzurri, e Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia nel Ppe, quasi a squarciagola Renato Schifani, presidente dei senatori azzurri. Ma la platea, composta oltre che da parlamentari, dai coordinatori e dai consiglieri regionali del partito, si era già «distratta». A redarguire i delegati ci ha pensato il presidente del Consiglio: «Qui ci vorrebbe il karaoke - ha detto scherzando - l'inno dovremmo impararlo tutti a memoria».

Silvio Berlusconi ha poi confidato che comincia ogni giorno la sua giornata «con lo stesso entusiasmo» di quando era ragazzo. «Chi vuol fare, chi vuol progredire non può fermarsi soltanto alle considerazioni di quello che ha già fatto, anzi - ha aggiunto - queste considerazioni non devono più valere. Bisogna entrare nell'ordine di idee che i giudizi dipendono da quello che si può fare...».

Positivo l'incontro con gli intellettuali diessini cui è intervenuto, ma senza parlare, anche Nanni Moretti

Fassino: «Abbiamo ripreso il cammino»

ROMA Dopo il viene-non viene della vigilia, eccolo lì Nanni Moretti. Alle 9,30, puntuale come uno scolaretto, entra per primo nella sala dello Stenditoio, nel complesso di San Michele a Ripa. Neanche a farlo apposta a due passi dal «Nuovo Sacher», giusto il cinema di Moretti. I Ds avevano pensato di farlo al Residence Ripetta questo incontro con gli intellettuali, una sala più raccolta, quasi un salotto. Ma il ribollire del magma ulivista di queste settimane li ha ben consigliati. Anche questa sede molto più ampia si riempie subito. Non c'è il professore toscano Pancho Pardi, che Moretti aveva nominato nuovo leader dell'Ulivo. Ha inviato una lettersa scusandosi per non essere presente. Ma la sala off-limits per i giornalisti non basta a contenere tutti i presenti. Ci sono Ettore Scola e Moni Ovadia, Miriam Mafai e Angelo Guglielmi, il regista Giuseppe Piccioni e Carlo Lizzani, Dacia Maraini e Lidia Ravera, Enzo Siciliano e Alberto Abruzzese, Enrico Ghezzi, Damiano Damiani e tanti altri. Molti occupano anche la sala stampa, e non basta neanche quella.

Piero Fassino a sera ha di che essere soddisfatto. Il piccolo miracolo sembra riuscito: tradurre l'«urlo» di Moretti in un bagno rigeneratore, capace di lavare dal peccato originale questo Centrosinistra stanco e sfilacciato. «E' stato un battesimo», dice il segretario della Quercia chiudendo i lavori. E dunque solo un inizio. «Abbiamo avviato un cammino, aperto un cantiere».

Nanni Moretti al convegno degli intellettuali dei Ds.

«Indignazione» e «movimenti» da una parte, «no all'antipolitica» e «riformismo» dall'altra. La sorpresa sono le due ali e le relative parole d'ordine, in cui gli stessi intellettuali si dividono subito fra loro (quasi inevitabile battezzare i due partiti «apocalittici» e «integrati» secondo la divisione di Umberto Eco).

Da una parte c'è Gad Lerner, che scuote la platea attaccando Moretti. «Non ho colto un segno di vitalità nella manifestazione di piazza Navona», avverte il giornalista.

«La sinistra non può ricominciare dai girotondi, dai decennali di Mani pulite, dalla attesa di sentenze decisive per le sorti italiane. Non possiamo essere in attesa dell'evento mediatico, come fu il caso Luttazzi-Travaglio, Moretti o il futuro Benigni al festival di Sanremo, altrimenti rischiamo lo slogan: 'le abbiamo prese, ma gliene abbiamo dette tante'».

Sull'altro fronte suona la carica Furio Colombo, direttore dell'«Unità». Avverte che vince «chi ha la voce più chiara e limpida», altro che modernizzazione. «Non so pensare a qualcosa di meno moderno di questo governo e di questa maggioranza», insorge. Punta l'indice contro il «pensiero paranazista degli uomini di Bossi», ricorda un articolo antisemita della «Padania» del 9 febbraio in cui si chiedeva agli ebrei di chiedere scusa ai cattolici. E allora, avverte, l'indignazione non è mai troppa, «i girotondi non sono sciocchezze quando rappresentano un modo di esserci e di rappresentare - ha detto riferendosi all' intervento di Gad Lerner - l' indignazione, che ci dà dignità e identità, non è mai troppa. Questo è il paese che ne ha avuta sempre poca, il paese in cui solo dodici professori universitari non sono diventati fascisti ed il paese che ha permesso il delitto Matteotti». Colombo ha parlato di un dialogo «impossibile con la destra, ma di un' opposizione necessaria e doverosa, in un paese che sta vivendo il rischio di non democrazia».

A distanza, Massimo D'Alema ribadisce da Modena che con il suo governo «ha fatto cose di sinistra», come la cancellazione del debito die paesi più poveri. A tutti Fassino dice invece che non c'è discussione sulla necessità di fare opposizione a questo governo. Ma avverte che il Centrosinistra deve mettere in campo un modello positivo.

Che non c'è contraddizione fra radicalità e indignazione e riformismo. Ma che per vincere bisogna saper dialogare anche con una parte di elettori che il 13 maggio del 2001 hanno votato Berlusconi.

Andrea Palombi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 22 febbraio 2002 è stata di 50.400 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

In Europa prima sentenza del genere dopo l'11 settembre: dai quattro ai cinque anni ai seguaci del Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, vicini a Al Qaeda

Milano, condannati per terrorismo quattro tunisini

Altri tre sono a giudizio. Emerge un collegamento con gli 11 nordafricani ritenuti membri del Gia algerino

Musulmani al Palalido di Milano per la festa islamica.

MILANO La prima condanna europea dopo gli attentati dell'11 settembre contro Twin Towers e Pentagono è stata emessa ieri dal giudice delle udienze preliminari Giovanna Verga, a conclusione di un giudizio col rito abbreviato. Dei quattro imputati sospettati di collegamenti con Al Qaeda, due hanno avuto cinque anni di reclusione e altri due quattro anni ciascuno.

Tra i destinatari delle condanne più pesanti Assid Benkhemais Sami, considerato il capo del gruppo e per il quale il pm aveva chiesto sei anni di reclusione (quattro anni e mezzo la pena invocata dalla pubblica accusa per gli altri tre). Tutti gli imputati (gli altri sono Mocktar Boughecha, Charabi Tareck e Mohamed Anodi tutti tunisini) furono arrestati tra aprile e dicembre dello scorso anno insieme ad altri tre, che figurano attualmente a giudizio con rito ordinario davanti alla quinta sezione del Tribunale penale.

I sette appartengono al Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, di cui farebbero parte anche i marocchini bloccati a Roma.

Nel capo d'imputazione si parlava di associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi e di aggressivi chimici oltre che di detenzione e ricettazione di documenti falsi e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Dall'accusa di detenzione di armi i quattro sono stati assolti. Davanti al giudice tutti avevano respinto le accuse sostenendo di non avere nulla a che fare con il terrorismo.

«Una sentenza - ha esclamato l'avvocato Antonio Nebuloni, difensore insieme all'avvocato Gianluca Maris - che non ci soddisfa perché accoglie sostanzialmente un teorema accusatorio di cui non ci sono prove». I condannati ricorreranno in appello. «Siamo davanti - ha commentato il pubblico ministero Stefano D'Ambruoso - alla prima sentenza che riconosce l'inserimento nel tessuto europeo di una cellula collegata a gruppi islamici che praticano il terrorismo». Intanto è emerso un elemento di collegamento tra questo gruppo e gli 11 nordafricani considerati appartenenti al Gruppo islamico armato e per i quali è in corso l'udienza preliminare davanti al gup Guido Salvini.

Nel corso di una perquisizione effettuata, ad Assid Benkhemais è stata trovata una fotografia di Ben Gaied Khaled, uno degli 11, finora considerato esponente del Gia, ma non di Al Qaeda. Questa circostanza ha consentito al pm D'Ambruoso di disporre ulteriori accertamenti anche sugli altri 10 a giudizio davanti al gup Salvini, in relazione a possibili coinvolgimenti col Gruppo salafita.

Annibale Carenzo

I fermati negano ogni addebito ma i magistrati li collegano ai condannati nel capoluogo lombardo: in Italia non singole cellule ma una colonna islamica

A Roma si costituiscono i magrebini latitanti

Indagini secretate: poco trapela sui piani criminali col ferrocianuro. Scajola: Italia Paese sicuro

ROMA Un gruppo di nove, otto in carcere, uno ancora ricercato. Un gruppo eversivo pronto a ingaggiare la «guerra santa» contro le ambasciate statunitense e britannica a Roma. La Procura della Repubblica aspetta la convalida degli arresti, non prima di lunedì o martedì. Intanto Sisde, Digos e Ros dei carabinieri continuano a indagare sulle attività e i collegamenti del Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, costola nordafricana della rete di Osama Bin Laden Al Qaeda. I fermati negano ogni addebito, due di loro, prima scarcerati con un altro ancora irreperibile poi inseguiti con un ordine di arresto per associazione sovversiva, si sono addirittura costituiti. Sono fratelli, protestano la loro innocenza e hanno deciso di dimostrare la propria buona fede consegnandosi uno a Roma e l'altro a Reggio Calabria.

Gli investigatori sono convinti che i nove marocchini del gruppo romano erano in contatto con la cellula di quattro persone condannate ieri dal Tribunale di Milano e arrestate nel 2001.

L'allarme terrorismo islamico è talmente alto da meritare l'intervento, ieri, del ministro dell'Interno Claudio Scajola. Il solito fare rassicurante del ministro non gli ha impedito di esprimere disappunto per la fuga di notizie.

Sarebbe stato meglio, ha sostenuto, «se gli arresti fossero rimasti riservati». La notizia della loro cattura potrebbe avere favorito eventuali complici. Le informative dei servizi e i materiali raccolti nelle indagini starebbero dimostrando una penetrazione molto ampia del terrorismo islamico in Italia. Penetrazione che avrebbe raggiunto anche le carceri, dove l'allarme è stato lanciato, già da un paio di settimane, dal direttore d'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra. Il magistrato ha calcolato almeno 10mila islamici sui circa 15mila detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane. Su questi grandi numeri è stata stilata una lista di 600 nomi e sottoposta all'attenzione dei servizi segreti e delle forze di polizia. Indagini discrete, anche della polizia penitenziaria, sarebbero già cominciate dietro le sbarre nel tentativo di ricostruire l'organigramma di quella che sembra essere, nelle ipotesi, più una colonna islamica che un insieme di cellule sparse.

Poco trapela sui possibili disegni eversivi del gruppo romano. La secretazione delle indagini, dopo la fuga di notizie dei giorni scorsi, sta funzionando e dalla Procura filtrano solo informazioni procedurali sugli arresti e sui tempi di convalida. Tentare la ricostruzione dei piani terroristici è possibile solo incrociando le scarne informazioni sul materiale sequestrato ai romani e le intercettazioni telefoniche dei milanesi. Lettere, documenti, polvere pirica e ferrocianuro trovano una spiegazione solo nei colloqui di chi è stato già condannato: in quelle conversazioni c'è la spiegazione di come sia possibile confezionare una bomba o un gas tossico a partire dal ferrocianuro.

FESTA ISLAMICA

ROMA Con l'uccisione rituale e fortemente contestata dagli animalisti, di milioni di animali tra agnelli, montoni, mucche e cammelli in tutti i Paesi musulmani (un milione di capi solo in Arabia Saudita) è cominciata all'alba di ieri l'Eid El-Adha («festa del sacrificio»), la più importante ricorrenza islamica celebrata da oltre un miliardo di fedeli. La festa, detta anche Id Al Kabir, ricorda la devozione a Dio del profeta Abramo, pronto a sacrificargli, su suo ordine, la vita dell'unico figlio Isacco e bloccato appena in tempo da un angelo quando già aveva alzato il pugnale per finire il figlio. Alcune migliaia di persone hanno partecipato ieri mattina al Palalido di Milano alla cerimonia. A Roma dalle prime ore del mattino in ben 30 mila si sono riuniti in moschea, andando poi con parenti e amici a sacrificare un montone. Il primo a compiere il rituale è stato l'imam di Roma, al mattatoio.

L'appartamento di Tor Bella Monaca dove è stato trovato il ferrocianuro.

IL CASO

Brigata albanese nell'Esercito: alpini contrari agli stranieri

ROMA Aprire le porte dell'Esercito agli stranieri non solo risolverebbe il problema del reclutamento, che sarà accentuato nei prossimi anni dalla crisi demografica, ma sarebbe utile anche per l'integrazione degli immigrati. Ne è convinto il ministro della Difesa, Antonio Martino: «Questi extracomunitari, se servissero nelle Forze armate italiane, riceverebbero quel tipo di formazione che ne farebbe degli ottimi italiani». Martino, tornando sulla contestata intervista al «Daily Telegraph», in cui si diceva pronto a considerare l'ipotesi di accogliere nell'Esercito italiano anche unità straniere, ha ieri precisato di non aver fatto «nessuna proposta. Mi sono limitato a una considerazione che mi sembra ovvia e scontata». «La proposta del ministro Martino di aprire le Forze armate agli stranieri ci trova profondamente d'accordo» ha dichiarato Loretta Caponi, presidente del Forum delle comunità straniere in Italia: «Non si tratta di riproporre le compagnie di ventura. All'epoca degli interventi militari umanitari, del terrorismo internazionale, è necessario utilizzare tutte le competenze tecniche, linguistiche e culturali disponibili, senza discriminare gli stranieri».

«Il ministro Martino continua nella sua opera di demolizione delle nostre Forze armate» afferma invece il presidente dell'Associazione nazionale alpini Giuseppe Parazzini: «L'eventualità di arruolare una brigata di albanesi è solo l'ultima, incredibile presa di posizione sull'onda devastante di un distorto concetto di modello di difesa che contrasta con la nostra Costituzione». Per il presidente dell'Ana, «il ministro continua nella convinzione che il servizio di leva sia una tassa. Ammette che, dopo l'opera di demolizione alla quale anch'egli ha contribuito, mancano i volontari, ma anzichè riformare il servizio militare e renderlo competitivo e moderno, preferisce offrirlo sottocosto agli immigrati extracomunitari, come avviene per il servizio civile». L'Ana, assicura il suo presidente, «è pronta a ricorrere a ogni iniziativa democratica e civile per contrastare la proposta del ministro, che peraltro incontra non pochi dissensi negli stessi ambienti politici». Dissensi espressi anche dall'Angesol, AssoCiazone nazionale genitori dei soldati in servizio obbligatorio di leva: «Affermazioni vergognose. L'Italia non è preparata a fare un salto di questo tipo. Considerate le grandi contestazioni sugli immigrati, non è il mezzo giusto di fare integrazione, anzi è pericoloso».

«Gli ascari erano uomini valorosi, ottimi soldati. Ma era un'altra storia: oggi le Forze armate italiane non hanno bisogno d'immigrati» giudica un uomo che, probabilmente, più di ogni altro ha titolo a parlare: Vitaliano Peduzzi, [illegible] anni, alpino pluridecorato e, per due anni e mezzo, dal '36 al '38, comandante di un plotone di ascari in Africa Orientale.

BOSSI

TREVISO «C'era già la legione straniera, che bisogno c'è di farne un'altra?». Così, con una battuta, il leader del Carroccio, Umberto Bossi, ha commentato, a margine di un comizio a Treviso, l'ipotesi del ministro della Difesa Martino di aprire le forze armate italiane agli stranieri. Proposta che, come si desume dall'articolo sopra, ha già scatenato una vivace polemica tra favorevoli e contrari.

Oggi al Palavobis di Milano una manifestazione per celebrare «il giorno della legalità»

«Non scordare Mani pulite»

Ci saranno Dario Fo, Sabina Guzzanti, Antonio Tabucchi, Dacia Maraini

ROMA Non ci sarà Roberto Benigni. Forse non ci sarà neppure il suo video su Berlusconi, presentato nel maggio scorso. Al Palavobis di Milano oggi sfileranno comunque nomi più che famosi: il premio Nobel Dario Fo, l'attrice satirica Sabina Guzzanti, gli scrittori Antonio Tabucchi e Dacia Maraini. E non solo: nel «giorno della legalità», organizzato per celebrare l'anniversario della stagione di Mani pulite, il partito dei giustizialisti guidato da Paolo Flores D'Arcais (direttore della rivista MicroMega) porterà in campo anche l'ex pm Antonio di Pietro, Antonino Caponnetto, Fernanda Pivano, Paolo Sylos Labini, Roberto Zaccaria. Don Ciotti si collegherà in video, arriveranno pure i «girotondisti» di Roma. Numerosi assicurano di esserci anche i Verdi, dice il presidente Alfonso Pecoraro Scanio.

Questi i nomi certi e confermati. Non sarà presente il segretario dei Ds Piero Fassino, la segreteria verrà rappresentata da Anna Finocchiaro, mentre la corrente berlingueriana affollerà il Palavobis in modo massiccio. Ma potrebbero esserci delle sorprese, oggi alle 14.30, quando si apriranno i «giochi».

La manifestazione progiudici di Milano ha anche un sito Internet - www.manipulite.it - e le oltre 300mila e-mail di protesta serviranno per reclamare il ripristino delle scorte ai giudici. «Una sinistra che non faccia una lotta intransigente contro i nemici della legalità non è già più sinistra - spiega Flores D'Arcais - i fermenti che si stanno moltiplicando negli ultimi giorni, queste manifestazioni che si vanno auto-organizzando, i vari girotondi e così via credo rappresentino qualche cosa che va oltre l'opposizione politica di centrosinistra». Perchè ricordare Mani pulite? «La legge è uguale per tutti è un valore che dovrebbe essere ovvio e condiviso da tutti, quali che siano le diverse opinioni politiche - risponde Flores D'Arcais -, è diventato invece un valore contro cui si è scatenata un'incredibile campagna massmediatica e politica da parte della maggioranza berlusconiana per farlo a pezzi».

e.m.

IN BREVE

Sassari, crolla una palazzina Un musicista perde la vita

SASSARI Il musicista sassarese Marco Catta, di 40 anni, percussionista della Blue Note Orchestra, molto conosciuta in Sardegna, è morto ieri sera schiacciato dalle macerie provocate dal crollo della palazzina dove abitava in seguito all'esplosione di un bombola del gas. L'episodio è accaduto verso le 18 nel centro storico di Sassari. Catta si trovava da solo nel suo appartamento, al primo piano di una vecchia palazzina di tre piani. Al momento dell'esplosione nell'edificio vi erano anche altre persone che però non sono rimaste coinvolte nel crollo. L'ipotesi più probabile, stando ai primi rilievi svolti dai Vigili del Fuoco, sarebbe quella del suicidio. I pompieri, accorsi immediatamente sul posto, hanno trovato infatti il tubo di raccordo con la stufa tranciato di netto e la bombola fredda, segno inequivocabile che c'era stata una fuoriuscita rapida del gas.

Dopo anni trascorsi su una sedia a rotelle riprende a camminare: «Miracolo di Padre Pio»

SIRACUSA A Cassibile, a una ventina di chiometri da Siracusa, Maria Grazia Mollica, 30 anni, da due giorni ha ripreso a camminare dopo aver trascorso cinque anni su una sedia a rotelle per un incidente stradale del 1996. Una guarigione che Maria Grazia ha ripetuto essere «frutto di un miracolo: tre notti fa mi è apparso Padre Pio in sogno e dopo aver sentito il suo soffio su di me, ho avvertito un fortissimo bruciore alle gambe. Mercoledì pomeriggio ho sentito uno straordinario impulso a lasciare la carozzella e mi sono alzata. Così ho ripreso a camminare».

I carabinieri trovano a una donna 123 chiavi: le sottraeva ai vicini per rubare nelle loro case

SONDRIO Prendeva le chiavi di casa ai vicini, le duplicava, poi entrava nelle loro case per prendere denaro: di questo è accusata una cinquantanovenne di Aprica, M.P., denunciata dai Carabinieri per furto aggravato continuato. I militari, che le hanno trovato in casa ben 123 chiavi, la ritengono responsabile di una lunga serie di furti compiuti negli ultimi mesi ai danni dei suoi vicini di casa. La donna frequentava le vittime, rubava e duplicava le chiavi delle loro abitazioni e poi «visitava» gli appartamenti.

FERROVIE SOTTO ACCUSA

Tragedia di Chiasso: «Locomotore inadeguato»

CHIASSO **Tocca alle autorità svizzere indagare sul tragico incidente ferroviario accaduto giovedì sera nella stazione di Chiasso. Due ferrovieri italiani hanno perso la vita, altri cinque sono feriti, di cui tre versano in gravi condizioni. Gli elementi, sui quali lavorano gli inquirenti, riguardano un segnale di stop ignorato dai conducenti di uno dei due locomotori coinvolti, uno scambio difettoso, la velocità del treno merci sicuramente superiore ai 30 km orari previsti in quel tratto. I sindacati accusano: il locomotore, vecchio di cinquanta anni, non era dotato dei ripetitori di segnali, e alla base del disastro potrebbe esserci il mancato funzionamento dell'impianto frenante del convoglio merci.**

La piccola è spirata a causa delle gravi lesioni, la donna è accusata di omicidio preterintenzionale. Oggi il gip farà conoscere le sue decisioni

Novara: è morta la neonata, sotto torchio la madre

NOVARA È morta ieri notte la bimba di un mese che martedì sera era stata ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Novara. La madre, Anna Dolce, novarese, è stata fermata con l'accusa di avere picchiato la piccola procurandole le lesioni mortali. La piccola vittima era nata l'11 gennaio scorso ed aveva un gemello che è stato tolto alla famiglia e affidato all'ospedale. Anna Dolce, che è originaria di Agropoli (Salerno) è sposata con un albanese, Mema Arden, 33 anni, di Durazzo, con regolare permesso di soggiorno.

La donna è stata interrogata a lungo dal gip Andrea Rovida. Il magistrato farà conoscere oggi le sue decisioni: per ora, Anna Dolce resta in carcere, in stato di fermo, accusata di omicidio preterintenzionale. A quanto è dato sapere, la poveretta non riesce a capacitarsi di quanto è successo: «Non volevo fare del male alla mia bambina; ho solo cercato di farla smettere di piangere. L'ho presa in braccio, l'ho scossa un po'. E infatti lei ha smesso».

Sono stati l'assistente sociale che segue Anna Dolce e il marito, Mema Arden, ad accorgersi martedì sera che la bambina non si era calmata ma era in coma: l'affannata corsa in ospedale, i primi soccorsi dei sanitari e poi il ricovero in terapia intensiva neonatale. Ma il trauma cerebrale era così grave che fin dal primo momento è apparso evidente che la piccolina non ce l'avrebbe fatta. Fino alla notte scorsa è stata tenuta in vita artificialmente con l'ausilio dei macchinari in dotazione al reparto.

Anche il fratellino gemello è in ospedale: sta bene, ma i servizi di assistenza dei minori del Comune hanno deciso il suo momentaneo allontanamento dal nucleo familiare. Anna Dolce e l'albanese si sono sposati solo sabato scorso in Comune. Dall'autunno scorso occupavano abusivamente un appartamento alla periferia di Novara, in un quartiere popolare.

Una vita di povertà e di miseria. L'uomo, che ha un regolare permesso di soggiorno, ha recentemente trovato lavoro in una cooperativa di pulizie. Prima faceva lavoretti saltuari, come muratore. A Novara vive anche un suo fratello.

La Cassazione si pronuncia su un ricorso presentato dall'Icmesa e conferma la sentenza della Corte d'appello milanese risalente al '95

Diossina a Seveso: va risarcito anche il danno morale

Stress, psicosi, continui check-up clinici: una decisione che riguarda migliaia di interessati

ROMA Seveso, ventisei anni dopo. A meno di cinque mesi dalla ricorrenza (la nube di diossina uscì dallo stabilimento dell'Icmesa il 10 luglio 1976 provocando un danno umano e ambientale le cui reali dimensioni probabilmente non si conosceranno mai) la Corte di Cassazione ha stabilito - sentenza 2515 - che va pagato anche il danno morale, confermando la decisione della Corte d'Appello di Milano.

Non solo la malattia, o i danni alle colture e agli allevamenti, vanno risarciti. Anche gli abitanti della zona che non hanno subito danni diretti, ma che hanno vissuto lo stress e il turbamento psichico di quella che è stata la più grave catastrofe della storia industriale italiana, hanno diritto al risarcimento. Vanno pagati, ha deciso la Corte, anche la paura, la psicosi del male, la convivenza terribile con l'idea di qualcosa di sconosciuto che può colpire in qualsiasi momento, da lasciare in eredità genetica ai propri figli, e ai figli dei loro figli, i check up clinici continui, i controlli, il terrore di un male ignoto.

Seveso estate 1976: i tecnici recintano la zona inquinata abbandonata dai residenti.

La sentenza La Cassazione ha dovuto pronunciarsi sul ricorso dell'Icmesa a una sentenza della Corte d'Appello di Milano del 27 giugno 1995 che aveva liquidato a Giorgio P., un piccolo imprenditore, quattro milioni rivalutabili, sulla base dell'articolo 449 del codice penale il quale, in caso di danni all'ambiente provocati da disastro colposo, stabilisce il risarcimento autonomo del danno morale. Convocata a sezioni unite riconoscendo alla sentenza un alto valore sociale, la Cassazione ha riconosciuto il «pregiudizio» della sfera individuale anche in mancanza di danno fisico, patrimoniale o biologico. Una decisione che riguarda in particolare l'imprenditore Giorgio P., ma che investe indirettamente non meno di 300 mila persone.

La nube tossica Allora, nel 1976, non si conoscevano gli effetti della diossina. Così, quando quel mezzogiorno del 10 luglio fu oscurato dalla nube sprigionatasi da un reattore dell'Icmesa che produceva esaclorofene, i danni più gravi vennero provocati probabilente dall'ignoranza. La zona, molto popolosa, che comprende Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio, fu divisa in tre aree, A, B e C, sulla base di criteri di pericolosità forzatamente empirici. Passarono cinque giorni prima che il sindaco di Seveso decretasse l'emergenza, sei per i primi ricoveri in ospedale, dieci prima che, nei laboratori della Givaudan a Zurigo fosse identificata nella diossina la sostanza che aveva colpito la zona, undici per l'arresto dei responsabili, 14 prima della decisione di evacuare un'area di 15 ettari. Eppure la Givaudan, proprietaria dell'Icmesa, sapeva della pericolosità delle sue produzioni, e proprio per questo le aveva spostate in Italia. Errori su errori, minimizzazioni criminali del mondo scientifico: un disastro nel disastro. E ancora non si conosce il finale.

a.s.

Grave anemia curata con un trapianto di cellule staminali

PAVIA Una ragazzina di 15 anni della provincia di Benevento è stata sottoposta a trapianto di cellule staminali emopoietiche donate da un familiare non compatibile. La giovane, affetta da anemia di Fanconi, è perfettamente guarita. L'intervento, il primo del genere in Italia, è stato effettuato lo scorso 14 agosto al Policlinico San Matteo di Pavia dall'equipe diretta dal professor Franco Locatelli, responsabile dell'unità di Oncoematologia pediatrica. Prima di darne notizia i medici pavesi hanno però voluto verificare il buon esito del trapianto e la paziente ora è in ottime condizioni ed è pronta a tornare a casa. L'eccezionalità dell'intervento consiste nel fatto che sino ad ora non erano mai stati effettuati trapianti di questo tipo, inoltre l'approccio è stato innovativo, sia nella tecnica di preparazione al trapianto sia nella procedura delle cellule infuse. Secondo Bruno Nobili (Università di Napoli), l'anemia di Fanconi è una rara malattia genetica che determina una ridotta capacità di globuli bianchi e rossi e piastrine.

Bompressi, crisi nella notte per insufficienza renale

MASSA Una crisi nella notte, una corsa all'ospedale cittadino. Anche dopo la scarcerazione, continua il calvario di Ovidio Bompressi. Questa volta, a preoccupare sono i suoi reni: dopo una visita del medico, la decisione di ricoverarlo per una crisi di insufficienza renale acuta. Intanto, sul tema della grazia, i familiari di Ovidio sperano di poter incontrare il presidente della Repubblica.

La moglie, Giuliana Brogi, riceve molte telefonate; in tanti, amici, politici, cronisti, chiedono di sapere qualcosa. Ha un filo di voce: «Lo vedo molto male - spiega - la preoccupazione è sempre molto alta. E non è neppure riuscito a dormire».

La grave crisi che ha convinto a trasferirlo in ospedale, secondo quanto appreso, sarebbe dovuta al «tracollo nutrizionale» che si è innestato su una denutrizione cronica di Bompressi. Fortissimo era stato il calo corporeo durante i ventidue giorni di detenzione. Nei prossimi giorni sarà sottoposto ad accertamenti cardiologici, nello stesso ospedale cittadino, poiché le crisi cardiache che lo avevano colpito mentre era detenuto nel carcere «Don Bosco» di Pisa non sarebbero dovute a cardiopatia, ma alle sue condizioni generali di debilitazione. Come prima cosa, i sanitari avrebbero deciso di sottoporlo ad una terapia di reidratazione e di progressiva e lenta rialimentazione.

Inizialmente, si era addirittura temuto che fosse in pericolo di vita; in seguito, le condizioni si sarebbero stabilizzate.

«Siamo preoccupati - afferma l'amico Davide Guadagni - Il problema - conferma - è la disidradatazione. Evidentemente, non era sufficiente al suo organismo la quantità di liquidi che si sforzava di ingerire nel periodo della detenzione. La funzionalità renale era compromessa, nella notte c'è stata la visita del dottor Andriani e poi la decisione del ricovero».

Ovidio Bompressi

In primo piano resta sempre la questione della grazia. Come detto, i familiari di Ovidio Bompressi vorrebbero incontrare il presidente Ciampi e il ministro Castelli. «Chiederemo un incontro per la moglie e la figlia di Ovidio, che già 19 giorni fa avevano inviato una richiesta di grazia per il loro congiunto», ha riferito Ezio Menzione, avvocato difensore dell'ex leader di Lotta Continua.

Massimo Braglia

Preoccupate di aumenti anche le Donne del Friuli Venezia Giulia da ieri e fino a domenica al St. Regis di Roma per serate con i prodotti della regione. Nella foto, Ami Scabar, lo chef Vezzoli e la presidente regionale Michela Sfiligoi.

La Commissione Ue pensa a un'aliquota di 0,14 euro al litro: insorgono il ministro Alemanno, le organizzazioni degli agricoltori e dei produttori enologici

Bruxelles progetta una tassa sul vino: proteste in Italia

ROMA Potrebbe diventare più caro bere un buon bicchiere di vino. La Commissione Europea ha elaborato infatti una proposta per introdurre a livello europeo un'aliquota minima d'accisa sul vino di 0,14 euro al litro pari a circa 270 lire. È questa la proposta della Commissione Europea che potrebbe essere adottata formalmente dall'Unione nelle prossime settimane, a vantaggio dei produttori di birra. Anche se «a questo stadio non esiste una proposta formale di modifica e la Commissione europea non ha ancora deciso», ha affermato a Bruxelles il portavoce del commissario al mercato unico Frederik Bolkestein, sottolineando: «La Commissione non farà una proposta per peggiorare la situazione, ma per migliorarla».

«Sarebbe un onere amministrativo insostenibile per le aziende», ha commentato il ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno, affermando che l'accisa non è un buon esempio di semplificazione della politica comunitaria di cui l'Italia è convinta promotrice, nè incontra le esigenze dei consumatori.

Potrebbe essere un bel danno per l'Italia dove sono coltivati 792.000 ettari di vigneto, per una produzione nazionale di 53 milioni di ettolitri che genera un fatturato al consumo di oltre 16.000 miliardi di lire. La proposta elaborata dai servizi tecnici della Commissione Europea prevede infatti che a partire dal 1 gennaio 2003 venga introdotta a livello europeo una aliquota minima di 13,92 Euro per ettolitro che diventeranno 15,01 dal 1 gennaio 2007, mentre oggi tra i Paesi produttori l'aliquota è pari a zero in Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, Germania, mentre in Francia è a 3,4 Euro per ettolitro.

Immediata la reazione della Coldiretti che definisce «sbagliata e pericolosa» la proposta perchè di ostacolo allo sviluppo di uno dei settori più dinamici e tradizionali dell'agricoltura europea, sul quale graverebbe una tassa di 740 milioni di Euro, oltre l'8% del valore del comparto. L'ipotesi, caldeggiata con il pretesto di una armonizzazione europea delle aliquote di accisa sulle bevande alcoliche, viene vissuta come un sostegno ai consumi di birra e di altri alcolici proprio nel momento in cui si registra, anche nelle giovani generazioni, un rinnovato interesse verso il vino. Secondo la Coldiretti non è colpendo i vitivinicoltori che si frena l'abuso nel consumo di alcol, si evitano le frodi fiscali nel commercio transfrontaliero e si risolvono i problemi creati dall'elevata tassazione nei Paesi non produttori di vino.

Ferma opposizione anche della Confederazione Italiana Agricoltori alla proposta Ue di imporre una tassa sul vino. La Cia spiega il suo veto sostenendo che un' aliquota d'accisa «comporterebbe un aggravio nella spesa delle famiglie di circa 500 milioni di Euro l'anno, con una prevedibile contrazione nei consumi». Grande preoccupazione espressa da parte di Federvini (Confindustria) non solo per l'accisa sul vino ma anche per l'aumento del 25% dei tassi minimi previsti per distillati, liquori e prodotti alcolici intermedi. «Dobbiamo lottare contro questi tentativi di danneggiare il nostro comparto vinicolo, uno dei più importanti per l'economia del nostro Paese», osserva Ezio Rivella, presidente dell'Unione italiana vini.

s.l.

Raccapriccianti immagini nel filmato girato dagli assassini: volevano la liberazione dei prigionieri di Guantanamo

Video-choc, Pearl sgozzato e decapitato

Finora due arresti ma gli esecutori sono liberi. Sospettati 007 asiatici deviati

Stati Uniti sotto choc. Dalla stampa una condanna unanime: «Per gli integralisti è stato un autogol»

Bush: «Ora più risoluti contro il terrore»

WASHINGTON Il primo a reagire è stato il presidente George W. Bush. «È un atto di barbarie» ha detto da Pechino poco dopo aver ricevuto la conferma della morte di Daniel Pearl, che «ha rattristato tutta l'America»: «Coloro che minacciano americani, coloro che compiono atti criminali e barbari come questo devono sapere che questi delitti danneggiano la loro causa e rafforzano la determinazione degli Stati Uniti di liberare al mondo dagli agenti del terrore». Poi il presidente ha rivolto un pensiero alla «moglie, i genitori, gli amici e i colleghi che hanno sperato per settimane» e specie al figlio non ancora nato del giornalista e di sua moglie Marianne, «che conoscerà ora il padre solo attraverso i ricordi degli altri».

La barbarie dell' assassinio dell'inviato del «Wall Street Journal», documentata addirittura in video, ha scioccato però tutto il Paese, provocando un vero moto d'indignazione sia nella stampa sia nell'opinione pubblica. «È un'autogol per gli integralisti - commenta il "New York Times" -. La terribile ironia nell'uccisione di Pearl è che lui e altri giornalisti indipendenti hanno cercato di fornire un resoconto delle motivazioni e lagnanze dei fondamentalisti islamici sulla scia degli attentati terroristici dell'11 settembre e della guerra in Afghanistan». Per tutti i giornali Usa, senza distinzione d'orientamento politico, quest'ultimo episodio non fa che dimostrare la necessità di una guerra senza quartiere al terrorismo. «Quest'atto di barbarie ricorda a tutti in modo terribile che il male ancora perseguita il mondo» ha scritto il «Wall Street Journal», il giornale di Pearl. «Un altro americano è morto per mano dei terroristi» ha scritto il «Los Angeles Times» legando direttamente l'omicidio del reporter alle vittime dell'11 settembre.

La moglie di Pearl non ha rilasciato dichiarazioni. Un comunicato a nome di tutti i familiari dice solo: «Siamo scioccati e rattristati dalla conferma che i nostri incubi peggiori sono realtà. Fino a qualche ora fa eravamo fiduciosi che Danny sarebbe tornato sano e salvo, perchè pensavamo che nessun essere umano sarebbe stato capace di fare del male a un'anima tanto dolce». La notizia, finora tenuta segreta, che Daniel Pearl aveva la doppia cittadinanza statunitense e israeliana ha suscitato altrettanta emozione. «Quando mio figlio mi annunciò che stava per recarsi in Pakistan, mi misi subito in agitazione e gli raccomandai di fare molta prudenza» ha raccontato il padre del giornalista, lo scienziato Yehuda Pearl: «Mio figlio si rendeva conto dei pericoli e mi assicurò che sarebbe stato molto cauto». Ma secondo il professore, esperto in intelligenza artificale, le autorità pachistane non farano ora troppi sforzi per trovare gli assassini, sapendo che la vittima era un ebreo: «In Pakistan l'odio verso Israele supera di almeno tre volte quello pure diffuso verso gli Stati Uniti». Proprio per accertarsi che le cose non vadano così, lo stesso Bush ha telefonato ieri al presidente pachistano Musharraf. «Musharraf è molto dispiaciuto - ha riferito il segretario di Stato Powell - e stava facendo il possibile per ritrovare il giornalista». Condoglianze e condanna sono arrivate anche da Europa e Nazioni Unite. Il segretario generale Onu Annan ha lodato «il suo coraggio e quello degli altri giornalisti che lavorano nelle zone di conflitti e violenze».

Daniel Pearl nelle mani dei rapitori in una foto inviata alle autorità.

KARACHI I particolari sono raccapriccianti. Daniel Pearl, l'inviato 38enne del Wall Street Journal, è stato sgozzato e decapitato dai suoi sequestratori, un gruppo d'integralisti islamici. Il video che prova la sua morte è stato girato dagli assassini con compiacimento, e mostra tutti i particolari del rapimento, della prigionia e della fine atroce del giornalista: due dei rapitori s'avvicinano e lo sgozzano con una spada o un coltello. La violenza del colpo è tale che la testa viene quasi staccata dal collo.

Prima d'ucciderlo, gli integralisti hanno costretto Pearl a leggere una dichiarazione in inglese. Per l'agenzia pachistana Online, che avrebbe una copia della cassetta, «nei primi due minuti del video Pearl parla. Sembra calmo e dice che suo padre e sua madre sono ebrei e che lui stesso si è recato in Israele. Poi dichiara che i musulmani sono oppressi e sottoposti a violenze in Palestina, in Kashmir e altre parti del mondo. Quando finisce di parlare, appare una mano da dietro che gli afferra la testa per i capelli. Poi un'altra mano che, con un'arma tagliente, lo sgozza». Il video mostrerebbe anche la testa del reporter, ripresa con lo zoom e staccata dal corpo. Infine, una voce in lingua urdu legge il messaggio dei terroristi: chiedono la cessazione «delle atrocità contro i musulmani nel mondo» e la liberazione dei terroristi detenuti a Guantanamo. «Se le richieste non verranno esaudite - conclude la minaccia - americani e ebrei devono essere pronti a subire una sorte simile a Daniel Pearl».

Il video dell'esecuzione è stato fatto pervenire a un giornalista pachistano, che ha avuto molte difficoltà a convincere le autorità Usa a visionare la cassetta. Solo dopo un giorno intero d'insistenze e contatti col consolato Usa di Karachi ha ottenuto di poter mostrare a un funzionario il video: gli americani credevano di trovarsi di fronte a un truffatore o a un mitomane.

La morte di Pearl è stata un duro colpo anche per il presidente Musharraf: l'omicidio è un vero e proprio guanto di sfida contro la sua autorità e la sua politica filo-Usa. Polizia e esercito, che non avevano risparmiato sforzi per ritrovare l'ostaggio, li hanno raddoppiati in queste ore per poter recuperarne almeno il corpo, mentre vengono messi sotto torchio i due membri dell'organizzazione integralista responsabile del rapimento che erano già stati catturati: Ahmed Omar Said, considerato l'organizzatore del sequestro, e l'uomo che inviava le e-mail ai giornali dando notizie di Pearl. Said, per fonti vicine alla presidenza pachistana, potrebbe essere poi estradato negli States e processato lì con gli altri terroristi prigionieri. Ma prima le autorità pachistane vogliono catturare gli altri integralisti del rapimento, su cui grava anche l'ombra di 007 pachistani deviati, e ritrovare il cadavere della vittima. Perquisizioni e arresti in massa sarebbero in corso in tutto il Paese, ma i terroristi coinvolti e ancora in libertà non dovrebbero essere più di tre o quattro. Tra questi, ovvio, gli autori materiali dell'omicidio. Marianne Pearl, la moglie del reporter, dichiarandosi contraria alla vendetta ha detto che «sarebbe più utile indagare sulle cause del terrorismo».

Un'immagine d'archivio del reporter assassinato.

Nepal bloccato dalla guerriglia I maoisti eliminano 32 agenti

KATMANDU Nelle ore successive al voto con cui il Parlamento nepalese a stragrande maggioranza ha prorogato di tre mesi lo stato d'emergenza, i guerriglieri hanno lanciato una serie d'attacchi che sono costate 37 vite umane. Il più sanguinoso è avvenuto nel distretto di Sallyan, all'Ovest. I ribelli hanno attaccato una caserma della polizia e, facendosi scudo di uomini, donne e bambini, hanno ucciso 32 poliziotti. Altri 15 agenti sono stati feriti. L'altra notte i guerriglieri hanno inoltre lanciato una bomba molotov contro un camion, nel distretto di Chitaun, 130 km a Sudovest di Katmandu, causando la morte di cinque persone. Per commemorare l'inizio della lotta armata, sei anni fa, la guerriglia ha proclamato due giorni di sciopero generale. Negli anni scorsi i ribelli non avevano esitato a sparare contro coloro che non avevano aderito allo sciopero. Lo sciopero indetto dal Partito comunista ha paralizzato così ieri ogni attività.

I ribelli, guidati da Pushpa Kamal Dahal, alias «compagno Prachanda» (nome di battaglia che vuol dire «intenso», come la luce e il fuoco, ma che viene inteso anche come «il terribile»), combattono per abbattere la monarchia costituzionale che guida il Paese dal '91 e sostituirla con una «democrazia popolare». I modelli sono specie quelli vetero marxisti predicati da Sendero Luminoso in Perù e quelli del subcomandante Marcos nella regione messicana del Chiapas.

Il regime comunista cinese, erede dell'autore del «Libretto rosso», ha da anni cambiato politica in tema d'esportazione del maoismo e il Partito comunista del Nepal ha preso forza nel Paese quando Pechino aveva praticamente cancellato quasi tutti i riferimenti al «Grande timoniere» e sospeso ormai da anni gli aiuti ai gruppi stranieri che operavano ispirandosi a Mao Zedong.

Obiezioni anche ebraiche al progetto di difesa dalle incursioni arabe proposto dal premier, la cui popolarità è in calo

Non convincono le zone-cuscinetto di Sharon

Muoiono un kamikaze palestinese che aveva fallito l'obiettivo e un colono

Dopo giorni di guerra pressoché aperta, i vertici della sicurezza delle due parti sono tornati a incontrarsi. Allentato il blocco alla popolazione

TEL AVIV Dopo alcune giornate di durissimi scontri, israeliani e palestinesi cercano adesso di riprendere la cooperazione di sicurezza, mentre il discorso alla Nazione pronunciato giovedì dal premier israeliano Ariel Sharon in cui escludeva una guerra totale è stato accolto con delusione dalla stampa di ambo le parti.

Giovedì sono stati arrestati in Cisgiordania tre palestinesi presunti responsabili dell'uccisione del ministro di estrema destra Rehavam Zeevi e subito dopo responsabili della sicurezza delle due parti si sono incontrati a Tel Aviv. Israele ha quindi sospeso i suoi raid aerei e ordinato un ritiro parziale dei propri blindati a Gaza. Il ministro della Difesa Ben Eliezer ha disposto alcune facilitazioni alla popolazione palestinese per la ricorrenza islamica dell' Eid El-Adha (festa del sacrificio) e ha discusso con Sharon la revoca del confino imposto mesi fa al presidente palestinese Yasser Arafat. La reazione del premier è per ora negativa. Arafat è relegato dal 3 dicembre a Ramallah. Ma domenica la questione sarà di nuovo discussa, col ministro degli Esteri Peres.

Delusione per il discorso di Sharon Sia la stampa israeliana sia quella palestinese notano che il premier, la cui popolarità appare in calo, non offre alcuna prospettiva politica concreta. Anche il suo progetto di approntare «zone cuscinetto» fra il territorio israeliano e le zone autonome è accolto con scetticismo. Il generale Doron Almog, comandante della zona militare Sud, ha confessato di «non sapere con certezza cosa intendesse dire il premier». Per Radio Gerusalemme si tratta di un progetto ambizioso, di circa 200 km di lunghezza, la cui realizzazione richiederà molti mesi e i cui effetti (il blocco delle infiltrazione palestinesi in Israele) non sono garantiti. Il progetto lascia inoltre aperta la questione della protezione delle colonie. La stampa israeliana ipotizza che il premier pensi alla costruzione fra Israele e la Cisgiordania di reticolati, campi minati, valli, reti elettrificate e piste pattugliate. «È una soluzione di tipo tattico, che non può sostituire una soluzione politica» ha affermato ieri Yoram Schweitzer, esperto di strategia.

Violenze nei Territori In Cisgiordania si sono registrate intanto nuove violenze. Nella colonia di Efrat il 22.enne Muhammed Tawfiq Hanye, simpatizzante di al-Fatah, è riuscito a penetrare nel locale emporio con un'ingente carica di esplosivo che, per gli artificieri, avrebbe di sicuro provocato la morte di tutti gli avventori se il meccanismo non si fosse inceppato. La presenza di Hanye (muratore conosciuto in quell'insediamento) aveva destato sorpresa fra i coloni perchè ieri si celebrava la festa del sacrificio ed era quindi strano che il palestinese avesse deciso di lavorare comunque. L'uomo è stato dunque pedinato fin dentro l'emporio. Quando ha cercato di fare esplodere il corpetto, si è sentito appena un leggero botto. Tanto è bastato perchè uno dei coloni estraesse la pistola e lo freddasse sul posto. In serata un colono di 59 anni è stato ucciso in un agguato mentre transitava presso Atarot, Nord di Gerusalemme. Per la radio militare, anche questo attentato è stato compiuto da militanti di al-Fatah.

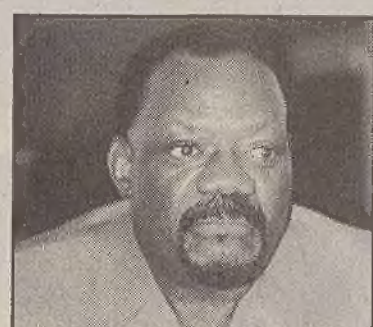
Un altro colono è stato colpito alla testa mentre transitava presso Beit Umar (Hebron) da soldati israeliani che ritenevano fosse in procinto di attaccarli. L'uomo, dato per morto in un primo momento, è stato ricoverato in un ospedale di Gerusalemme, dove in serata ha ripreso conoscenza.

Il corpo dell'attentatore ucciso dai coloni ebraici a Efrat.

AFRICA

Lo storico «combattente per la libertà» caduto in uno scontro a fuoco, ma restano dubbi

In Angola ucciso Savimbi

LISBONA Il leader della guerriglia angolana Jonas Savimbi è stato ucciso ieri, in scontri tra le forze armate angolane e una colonna dell'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola), nella provincia di Moxico, nel Centrosud, secondo quanto ha annunciato l'agenzia angolana Angop nel suo sito Internet ma che ancora trova dubbi nella comunità internazionale. Per il portavoce della presidenza angolana il cadavere del 67.enne storico leader anti marxista dell'Unita è in mano alle forze armate governative: «Il corpo sarà esposto in pubblico prossimamente». Non c'è stata finora conferma da parte dell'Unita, il movimento di guerriglia che combatte il governo marxista di Luanda da quando l'Angola conquistò l'indipendenza dal Portogallo, nel '75, con Savimbi, suo fondatore, sempre alla guida. Camaleontico e trasformista, il capo dell'Unita come «combattente per la libertà» contro i marxisti dell'Mpla, al governo, ha ottenuto aiuti da Sudafrica, Arabia Saudita, Stati Uniti e Congo (allora Zaire) di Mobutu. Figlio di un pastore protestante, appartenente agli ovimbundu, etnia maggioritaria nel Paese e base dell'Unita, Savimbi studiò medicina in Portogallo e giurisprudenza in Svizzera. Rientrato in Angola nel '64, aderì all'Fnla (Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola), il movimento nazionalista di Holden Roberto, di cui divenne responsabile Esteri. Ma ne uscì quasi subito, accusando Roberto di tribalismo e collusioni con la Cia. Savimbi andò a Pechino nel '65 per studiare le teorie di Mao sulla guerriglia. Nel '66, tornato in Angola, fondò l'Unita e iniziò la lotta armata nel Sud, prima contro il colonialismo portoghese e, dopo l'indipendenza ('75), contro il governo, supportato per anni da 50mila cubani e sovietici. Rifiutò due piani di pace Onu negli utimi 10 anni.

Jonas Savimbi

È subito in salita il confronto tra il governo e i sindacati sulla riformulazione dell'articolo 18. Cgil, Cisl e Uil insorgono

Berlusconi rilancia: «24 mensilità ai licenziati»

Cofferati: «Avevamo ragione noi, il negoziato è truccato». Lunedì l'incontro con Maroni sarà solo tecnico

ROMA Due anni di liquidazione per il lavoratore licenziato. Questo in cambio dell'allontanamento dal posto di lavoro senza «giusta causa». «Si vede che è una trattativa truccata, hanno già in mano i cambiamenti» commenta il leader Cgil Sergio Cofferati. E Adriano Musi (Uil) di rimando: «Il reintegro del lavoratore non si tocca».

La proposta viene direttamente dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (poi definita «informale» dall'ufficio stampa), mentre la Confindustria a Torino sostiene che il contratto nazionale ha perso efficacia con l'avvento dell'Unione europea. «Un corrispettivo elevato, si parla di 24 mesi di retribuzione» sarebbe l'ipotesi che gira tra gli imprenditori, anticipa il presidente del consiglio ai dirigenti di Forza Italia. Nel frattempo, in una giornata convulsa, piena di scioperi spontanei e di tensioni, la Uil fa sapere di non voler essere al tavolo delle trattative con il ministro del Welfare Roberto Maroni il giorno 26, perché non accetta di trattare prima del proprio congresso indetto a Torino i giorni 4, 5 e 6. Resta sulla breccia il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta che, però, si dice pronto allo sciopero generale se si parla di cambiare l'articolo 18.

Confindustria. Di fronte agli scioperi spontanei che ieri hanno attraversato tutta Italia, i dirigenti dell'organizzazione industriale hanno rilanciato l'iniziativa di negoziare con il sindacato. Guidalberto Guidi «crede ancora nella concertazione», solo che «noi industriali ci vogliamo mettere alla pari con il resto d'Europa». E dopo aver ricordato, dimostrando una delle molte anime presenti nell'organizzazione imprenditoriale, «che non vale la pena morire per nulla, neppure per quel numero che viene dopo il 17» ha definito lo sciopero della Cgil «politico». Ma il presidente della Confindustria Antonio D'Amato ha approfittato del convegno sul futuro dell'imprenditoria a Torino, per far circolare un documento dell'organizzazione, nel quale il contratto nazionale viene considerato superato dall'avvento stesso della Ue. Quindi, ma non è stato detto esplicitamente, è superata la rappresentanza collettiva dei sindacati. Anzi, secondo il relatore Giorgio Usai, i sindacati hanno certamente difficoltà anche a parlarsi tra loro «vista la differenza delle strutture economiche tra i diversi Paesi». In Italia, si legge, il 75-80 per cento della busta paga deriva da voci stabilite nei contratti di settore e solo il resto è dovuto alla contrattazione individuale. In Europa invece è il 50 per cento ad essere contrattato individualmente.

Sindacati. Savino Pezzotta continua il suo giro d'Italia per convincere i quadri cislini della bontà delle sue proposte. Assicura che il sindacato non può perdere l'occasione di trattare sulla flessibilità, che lui non ha mai fatto «un patto della lavanderia» con Fini, che chi sta protestando ora con lui per aver incontrato Fini aveva troppe frequentazioni in precedenza. E che se e quando si metterà in discussione l'articolo 18, allora sarà sciopero generale anche per la Cisl. Ma dice anche che la Cgil ha posto un ultimatum, che la Cisl non poteva accettare, anche se continueranno gli incontri.

La decisione della manifestazione del 23 e dello sciopero il 5 aprile provoca scombussolamenti anche nella famiglia della sinistra. Giancarlo Sangalli, segretario generale della Cna, sostiene che «la scelta di inasprire lo scontro sociale non è condivisibile. Anche perchè l'articolo 18 non interessa 8 milioni di persone che sono lavoratori indipendenti». E tutti gli artigiani accusano Cofferati di uno sciopero «politico». «Macchè politico, si tratta di ragioni strettamente sindacali», ribatte Cofferati.

Antonella Fantò

Silvio Berlusconi

Pittini: «Sciopero irresponsabile» Pupulin: «Asserviti al governo»

UDINE È polemica anche in Friuli-Venezia Giulia sulla decisione della Cgil di indire per il 5 aprile uno sciopero generale contro le ipotesi di modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Ieri c'è stato il primo botta e risposta tra industriali e Cgil. Per Andrea Pittini, presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, lo sciopero generale «avrà carattere politico» ed è «frutto di una scelta ideologica irresponsabile».

«La proclamazione dello sciopero - sostiene Pittini - non è stata un colpo di scena; da parecchio tempo, infatti, Cofferati minaccia di ricorrere a questo strumento sottraendosi a un serio e costruttivo confronto tra parti sociali e Governo sulle questioni vere e sulle riforme che sono indispensabili al Paese».

Per Pittini, inoltre, «il braccio di ferro pregiudizialmente instaurato dalla Cgil sull' abolizione dell' articolo 18 rischia di impedire l'avvio di un dialogo su tutti i temi oggetto del confronto sul lavoro e getta le basi per una irreversibile rottura nel sindacato, con pesanti ricadute nelle aziende. La discussione su questi delicati temi - aggiunge il presidente regionale degli industriali - non può procedere con la continua minaccia di uno sciopero generale il cui risultato rischia di provocare un ulteriore irrigidimento delle posizioni di tutte le parti interessate».

Una scelta di carattere politico, ideologica e irresponsabile?. «Niente di nuovo: è la solita minestra che ci propina da tempo Confindustria, l'organizzazione che si è resa protagonista di una feroce pressione sul Governo perché sull'articolo 18 si aprisse uno scontro frontale con le organizzazioni sindacali». E' la replica di Paolo Pupulin, segretario generale Cgil-F-VG. «Chi può credere che poter licenziare i propri dipendenti senza giusta causa sia un segno di modernità, che questo non leda la dignità del lavoro e contribuisca anzi a una maggiore crescita dell'occupazione? E' chiaro a tutti invece che un simile disegno è il frutto di una concezione illiberale e arretrata dei rapporti di lavoro: il lavoratore, se questa linea prevalesse, si troverebbe costretto a sottomettersi senza riserve ai diktat del padrone, perché posto sotto una perenne minaccia di licenziamento. E che dire della nobile intenzione di togliere diritti ai dipendenti "ipertutelati" per darne di nuovi ai "parasubordinati", ai collaboratori, ai tanti giovani assunti a termine? Quello a cui puntano gli imprenditori come Pittini, in realtà, è un futuro con meno diritti per tutti i lavoratori».

Andrea Pittini

I dipendenti di decine di fabbriche anticipano lo sciopero generale del 5 aprile contro il governo sull'articolo 18. Guerra delle cifre sull'astensione dal lavoro di ieri a Mirafiori

La protesta della base operaia dilaga in tutto il Paese

ROMA Divisi a Roma, i sindacati scioperano uniti in molte fabbriche, specie del Nord. Contro l'offensiva del Governo sull'articolo 18 è partita una raffica di scioperi spontanei, o di base, che dopo aver investito l'Emilia e alcune fabbriche lombarde e piemontesi ieri è approdata a Mirafiori, rallentando per tutta la mattinata le linee di montaggio della Fiat. L'agitazione è culminata in un corteo di un migliaio di addetti che usciti dalle Carrozzerie Mirafiori hanno sfilato per le strade limitrofe e sul grande piazzale. Per la Fiat alla protesta ha aderito non più del 30% dei lavoratori mentre per i sindacati la partecipazione è stata quasi totale.

Conquistata la roccaforte industriale italiana, le manifestazioni si sono estese anche ad altre aziende dell' indotto, e non si esclude nei prossimi giorni fermate in altre realtà territoriali.

Ma la vera novità è che lo stop è stato sottoscritto non solo da lavoratori Cgil, ma anche da iscritti Cisl e Uil. Nello stabilimento Comau alle bandiere Fiom si sono aggiunte quelle bianche e verdi della Fim-Cisl mentre alla carrozzerie Bertone di Grugliasco e alla Acerbi-Viberti di Nichelino i delegati di Fim, Fiom e Uilm hanno inviato alle segreterie nazionali un documento unitario con il quale appoggiano la scelta dello sciopero generale.

Le proteste non hanno riguardato solo il settore metalmeccanico ma si sono estese anche ai grandi gruppi della distribuzione commerciale. Attività rallentata e blocchi improvvisi si sono infatti verificati nei gruppi Carrefour, Esselunga e Ikea.

Le agitazioni erano iniziate già giovedì, in concomitanza dell'annuncio da parte della Cgil dello sciopero generale, in diverse fabbriche del nord. Nessuna azione programmata, ma un tam-tam tra i lavoratori che avevano portato al blocco delle attività in centinaia di fabbriche in Emilia, Piemonte e Lombardia. Parallelamente è partita l'offensiva dei fax. I centralini e le sedi dei sindacati sono state infatti invase da fax e telefonate in cui si intimava di resistere all'offensiva per modifcare l'articolo 18.

Scioperi spontanei anche in Abruzzo e in Toscana dove si sono alternate a partire da giovedi pomeriggio, assemblee e veri e propri blocchi della produzione.

«È solo l'antipasto della grande mobilitazione nazionale che partirà a metà marzo» ha annunciato la Cgil toscana precisando che nuove forme di lotta si studieranno per i prossimi giorni.

Intanto Confartigianato, Cna e Casa uniti contestano Cofferati accusando i sindacati di dimenticare le imprese artigiane. «È gravissimo rompere il dialogo in un momento come questo, un milione di dipendenti su un totale di 1.430 mila hanno il contratto scaduto da due anni».

È gravissimo rompere l'unità del sindacato in un momento come questo in cui occorre pensare al nuovo e non continuare a marciare in automobile guardando lo specchietto retrovisore. Hanno ritrovato l'unità gli artigiani nel bocciare senza mezzi termini lo sciopero generale indetto dalla Cgil.

p. t.

Visco: «Il premier temporeggia per le elezioni»

MILANO Per l' ex ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, tra i sindacati le attuali divergenze sono solo di natura tattica. Perché il problema, sostiene, non è tanto se la Cgil ritenga di proclamare da sola lo sciopero generale, quanto il fatto che «Berlusconi abbia cercato di prendere tempo per altri due mesi, in attesa delle amministrative».

«Io sono da sempre fautore di due concetti: credo nel principio dell' unità sindacale, e credo nel principio dell' autonomia del sindacato. Direi che il dato di fondo oggi sia questo: tutti i sindacati sono uniti intorno all'articolo 18. Sono poi divisi sulla tattica. Ma nessuno ritiene lo sciopero evitabile qualora il Governo non modificasse le sua attuali posizioni».

Secondo Visco, «Berlusconi ha solo cercato di prendere tempo per due mesi, in attesa delle amministrative. Sa che i temi affrontati sono temi importanti, sui quali si crea consenso. E Cofferati, ovviamente, sta facendo il contrario». A chi gli chiede se Cofferati stia facendo politica, come sostiene la Maggioranza, Visco risponde: «Cofferati - ha risposto Visco - sta facendo politica nei confronti delle altre confederazioni, non certo nei confronti del governo».

Sono 18 le città che hanno aderito al progetto. Le vetture potranno essere usate da almeno 12 famiglie che d'abitudine non percorrano più di 7 mila chilometri all'anno

Lotta allo smog: anche a Trieste le auto in multiproprietà

BOLOGNA A una svolta forse decisiva il car-sharing (l'auto in multiproprietà), il progetto voluto dal ministero dell'Ambiente come contributo alla soluzione dell'inquinamento da traffico. Una sola auto di ultima generazione, sempre pronta e disponibile, autorizzata ad andare nelle zone blu e anche a percorrere le corsie preferenziali, alleggerirà l'atmosfera ma anche gli ingorghi e le aree di sosta dalle emissioni e dalla presenza di almeno altre 12 vetture. Lo afferma in una nota il Consorzio Ics che si occupa dell'iniziativa Car-sharing.

Gli assessori all'Ambiente e al Traffico delle 12 città che hanno già aderito all' iniziativa e delle altre sei che hanno manifestato l'intenzione di farlo, si sono riuniti a Bologna, ospiti dell' Azienda trasporti Atc, insieme ai gestori delle flotte, per fare il punto della situazione. Il direttore del Consorzio Ics, Marco Mastretta e il presidente Nerino Gallerani hanno riassunto lo «stato dell'arte».

Per quanto riguarda i contributi, il governo ha già stanziato 18 miliardi, dei quali 8 già erogati e gli altri 10 immediatamente disponibili per finanziare i diversi progetti nelle varie località. La novità dell' intervento statale consiste nel fatto che non prevede alcun intervento «a pioggia»: ogni partner deve sborsare una cifra eguale al contributo ottenuto. Il «giro» car sharing supererà quindi in poco tempo i 30 miliardi. Progetti sono già operativi a Torino e Venezia (che hanno iniziato, rispettivamente, con 20 e 10 auto) e, in via sperimentale, in provincia di Milano; ieri sono stati approvati quelli di Modena e Bologna (10 e 15 auto per cominciare), sono in fase conclusiva Genova e la provincia di Rimini, mentre a stadi abbastanza avanzati risultano Brescia, Reggio Emilia, Roma, Firenze, Parma. Vicini all'adesione sono poi, Bari, Milano città, Palermo, Catania, Perugia e Trieste.

Gli obiettivi sono quelli di contenere l'inquinamento (tutte le auto delle flotte car-sharing sono ad emissioni e sicurezza controllate) diminuendo il numero delle auto in circolazione.

Una sola auto basterà per provvedere ai bisogni di una dozzina di famiglie che d'abitudine non percorrano più di 7000 chilometri l'anno. È previsto che con il car sharing risparmino anche 3 milioni l'anno ciascuna.

FiatAvio commissiona a Fincantieri la costruzione dei supermotori della nuova ammiraglia della Marina

TORINO FiatAvio ha siglato con Fincantieri-Costruzioni Militari un contratto per la fornitura, l'installazione e la manutenzione di quattro motori LM2500 sull'Andrea Doria, la nuova unità maggiore della Marina militare. L'Andrea Doria, la più grande nave che la Marina abbia costruito negli ultimi quarant'anni, è una portaerei di 26.700 tonnellate a pieno carico, quasi il doppio della nave Garibaldi, l'attuale ammiraglia della squadra navale. L'apparato di propulsione è costituito da quattro turbine di fornitura FiatAvio. La potenza totale installata è di 90 MW e garantirà all'Andrea Doria una velocità di poco inferiore a 30 nodi (circa 55 km/ora). Il programma, in sei anni, prevede la consegna dei motori nel 2003 e la successiva esecuzione dei servizi di installazione e manutenzione fino alla entrata in servizio della nave a fine 2007.

MIBTEL

-0,28%
21710

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,674	10,843	Marengo Svizzero	59,910	66,110
Argento (per Kg.)	156,867	167,005	Marengo Italiano	61,460	67,140
Sterlina (v.C.)	75,920	82,120	Marengo Belga	59,390	63,010
Sterlina (n.C.)	75,920	84,180	Marengo Francese	59,390	63,520
Sterlina (post.74)	75,920	83,670	Marengo Austriaco	59,390	63,010
Krugerrand	331,050	351,190	20 Marchi	75,400	81,600

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2351,66	-1,775	Londra Eurotop 100	2668,75	-0,914	Singapore Straits T.	1690,16	-2,406
Dj Euro Stoxx	289,97	-1,267	Madrid Ibex 35	7662,4	-0,958	Stoccolma (aff.Gen.)	211,32	-0,724
Dj Euro Stoxx 50	3430,18	-1,448	Mosca	516,863	2,478	Tokio Nikkey	10356,7	0,596
Dublino	4813,42	-0,317	Nasdaq Comp (prov.)	1706,71	-0,555	Toronto Tse300 (prov)	7406,86	-0,152
Francoforte Dax Xetra	4745,58	-2,168	Neuer Markt Xetra	952,77	-1,242	Vienna Atx	1241,33	0,232
Lisbona	3432,8	-0,211	New York (prov.)	9879,24	0,453	Zurigo Smi	6186,5	-0,649
Londra	5050,8	-0,444	Seul Kospi	792	0,556			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8747	Corona Norvegese	7,7620
Yen Giapponese	117,0700	Corona Danese	7,4325
Sterlina Inglese	0,6117	Dollaro Canadese	1,3914
Franco Svizzero	1,4796	Dollaro Australiano	1,6975
Corona Svedese	9,1548	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,528%
0,8747

STERLINA

0,196%
0,6117

YEN

0,239%
117,0700

TALLERO

0,112%
223,3361

KUNA

0,30%
7,489909

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	4,050	4,050	0,00
A.De Ferrari Rnc	2,995	2,995	0,00
A.S. Roma	2,329	2,392	-2,63
Acea	6,707	6,703	0,06
Acegas	6,467	6,495	-0,43
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2498	0,2515	-0,68
Acque Potabili	13,000	13,000	0,00
Acquedotto Nicolay	2,022	2,022	0,00
Acsm	2,236	2,243	-0,31
Aedes	3,936	3,931	0,13
Aedes Rnc	3,260	3,335	-2,25
Aem	1,834	1,881	-2,50
Aem Torino	2,011	2,024	-0,64
Aeroporto Firenze	13,642	13,560	0,60
Air Dolomiti	10,331	10,291	0,39
Alitalia	0,8203	0,8259	-0,68
Alleanza Ass	10,456	10,655	-1,87
Amga	0,9661	0,9588	0,76
Amplifon	19,611	19,698	-0,44
Arquati	1,177	1,203	-2,16
Autogrill	11,679	11,658	0,18
Autostrada To-mi	6,174	6,197	-0,37
Autostrade	8,191	8,180	0,13
B.Agr.Mantovana	8,843	8,975	-1,47
B.Bilbao Viz Arg	12,523	12,523	0,00
B.P.Berg. Cv	19,307	19,364	-0,29
B.P.Berg. Cv 04 W	0,3760	0,3717	1,16
B.P.C.Ind. 04 W	0,1126	0,1160	-2,93
B.P.C.Industria	9,345	9,622	-2,88
B.P.Cremona	7,972	8,018	-0,57
B.P.Intra	10,531	10,554	-0,22
B.P.Lodi	8,597	8,614	-0,20
B.P.Novara	7,088	7,071	0,24
B.P.Verona E S.Gemi	11,845	11,850	-0,04
B.Santander C.H.	8,671	8,591	0,93
Banca Di Roma	2,673	2,754	-2,94
Banca Lombarda	10,255	10,290	-0,34
Banca Profilo	2,293	2,392	-4,14
Banca Toscana	3,704	3,746	-1,12
Basicnet	0,9586	0,9579	0,07
Bastogi	0,1429	0,1468	-2,66
Bayer	33,86	33,86	0,00
Bayerische Vita	6,223	6,153	1,14
Bca Carige	1,948	1,956	-0,41
Bca Fideuram	7,070	7,218	-2,05
Bca P.Milano	4,211	4,205	0,14
Bca Pop Etruria	10,757	10,759	-0,02
Bca Pop Spoleto	5,450	5,696	-4,32
Bco Chiavari	4,167	4,151	0,39
Bco Desio Br Rnc99	1,901	1,900	0,05
Bco Desio E Brianza	2,481	2,546	-2,55
Bco Napoli Rnc	1,290	1,291	-0,08
Bco Sardegna Rnc	8,124	8,099	0,31
Beghelli	0,8149	0,8201	-0,63
Benetton	13,942	14,131	-1,34
Beni Stabili	0,5799	0,5826	-0,46
Biesse	3,397	3,305	2,78
Bim	4,684	4,544	3,08
Bim 04 W	0,5101	0,5184	-1,60
Bipop Carire	1,403	1,357	3,39
Bnl	2,251	2,301	-2,17
Bnl Rnc	2,182	2,218	-1,62
Boero Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon.Ferraresi	9,400	9,400	0,00
Bonaparte	0,7350	0,7362	-0,16
Bonaparte Rnc	0,8159	0,8180	-0,26
Brembo	6,980	6,967	0,19
Brioschi	0,1805	0,1794	0,61
Brioschi 06 W	0,0408	0,0413	-1,21
Bulgari	8,092	8,210	-1,44
Buzzi Unicem	8,587	8,605	-0,21
Buzzi Unicem Rnc	6,218	6,234	-0,26
C.M.I.	1,478	1,423	3,87
Calp	2,596	2,640	-1,67
Caltagirone	4,210	4,212	-0,05
Caltagirone Editore	6,495	6,409	1,34
Caltagirone Rnc	4,200	4,200	0,00
Camfin	4,330	4,329	0,02
Campari	29,27	29,74	-1,58
Carraro	1,268	1,271	-0,24
Cassa Risp Firenze	1,251	1,245	0,48
Cattolica Ass	23,96	23,65	1,31
Cembre	2,489	2,520	-1,23
Cementir	2,630	2,658	-1,05
Centenari & Zinelli	1,535	1,535	0,00
Centrale Latte To	2,552	2,602	-1,92
Ceramiche Ricchetti	0,4347	0,4346	0,02
Cir	1,100	1,108	-0,72
Cirio Finanziaria	0,2855	0,2861	-0,21
Class Editori	3,199	3,109	2,89
Coats Cucirini	1,030	1,030	0,00
Cofide	0,5154	0,5236	-1,57
Cofide Rnc	0,5145	0,5198	-1,02
Cred.Bergamasco	14,365	14,365	0,00
Cred.Valtellinese	8,752	8,789	-0,42
Credito Artig 1ge02	3,390	3,398	-0,24
Credito Artigiano	3,481	3,479	0,06
Credito Emiliano	6,229	6,229	0,00
Cremonini	1,647	1,668	-1,26
Crespi	1,081	1,084	-0,28
Csp International	2,608	2,660	-1,95
Dalmine	0,1828	0,1828	0,00
Danieli	2,691	2,679	0,45
Danieli 03 W	0,1431	0,1424	0,49
Danieli Rnc	1,680	1,722	-2,44
De Longhi	3,806	3,848	-1,09
Ducati Motor Hold	1,725	1,728	-0,17
Edison	7,915	7,957	-0,53
Emak	2,448	2,469	-0,85
Enel	6,283	6,346	-0,99
Eni	15,445	15,326	0,78
Erg	3,952	3,957	-0,13
Ericsson	23,93	24,07	-0,58
Esaote	3,325	3,355	-0,89
Ferretti	3,309	3,497	-5,38
Fiat	14,167	14,716	-3,73
Fiat 07 W	0,3680	0,3726	-1,23
Fiat Priv.	9,904	10,230	-3,19
Fiat Rnc	9,325	9,659	-3,46
Filatura Di Pollone	1,190	1,204	-1,16
Fin. Part 02 W	0,0802	0,0856	-6,31
Fin.Part.	0,9555	0,9692	-1,41
Finarte C.Aste	1,996	1,974	1,11
Fincasa 44	0,3811	0,3815	-0,10
Finmeccanica	0,8572	0,8870	-3,36
Fondiaria Ass	4,979	5,014	-0,70
Fondiaria Ass Rnc	4,044	4,064	-0,49
Gabetti Holding	2,330	2,336	-0,26
Garboli-conicos	0,8100	0,8100	0,00
Gefran	3,999	4,133	-3,24
Gemina	0,7567	0,7688	-1,57
Gemina Rnc	1,289	1,276	1,02
Generali Ass	27,03	27,29	-0,95
Gewiss	3,489	3,556	-1,88
Giacomelli Spor Gro	2,076	2,077	-0,05
Gildemeister	4,199	4,100	2,41
Gim	0,7789	0,7831	-0,54
Gim Rnc	1,158	1,158	0,00
Gr.L'espresso	3,103	3,109	-0,19
Grandi Navi Veloci	2,152	2,114	1,80
Grandi Viaggi	0,7870	0,6716	17,18
Granitifiandre	6,459	6,474	-0,23
Gruppo Coin	8,649	8,417	2,76
Hdp	3,483	3,513	-0,85
Hdp Rnc	1,967	2,000	-1,65
I Viaggi Ventaglio	3,036	2,840	6,90
Idra Presse	2,154	2,190	-1,64
Ifi Priv	20,03	20,92	-4,25
Ifil	4,593	4,700	-2,28
Ifil Rnc	3,723	3,753	-0,80
Ima	9,079	9,021	0,64
Imm. Lombarda 03 W	0,0138	0,0125	10,40
Immobiliare Lombard	0,1245	0,1261	-1,27
Immsi	0,6690	0,6720	-0,45
Impregilo	0,5683	0,5521	2,93
Impregilo 03 W	0,0998	0,0993	0,50
Impregilo Rnc	0,6143	0,6099	0,72
Intek	0,3990	0,4069	-1,94
Intek Rnc	0,3920	0,3920	0,00
Interbanca	15,756	15,755	0,01
Interpump Group	3,841	3,856	-0,39
Intesabci	2,458	2,521	-2,50
Intesabci 02 W	0,2983	0,3103	-3,87
Intesabci Put 02 W	4,152	4,072	1,96
Intesabci Rnc	1,773	1,801	-1,55
Intesabci Rnc 02 W	0,2508	0,2613	-4,02
Inv Immobil Lomb	3,019	3,024	-0,17
Ipi	3,702	3,711	-0,24
Irce	2,822	2,828	-0,21
It Holding	3,085	3,245	-4,93
Italcementi	8,895	8,934	-0,44
Italcementi Rnc	4,622	4,587	0,76
Italdesign Giugiaro	3,903	3,837	1,72
Italgas	10,809	10,663	1,37
Italmobiliare	36,73	36,74	-0,03
Italmobiliare Rnc	21,75	21,06	3,28
Jolly Hotel	4,907	4,927	-0,41
Jolly Hotel Rnc	5,055	5,055	0,00
Juventus F.C.	3,423	3,419	0,12
La Doria	2,141	2,137	0,19
La Gaiana	1,313	1,228	6,92
Lavorwash	3,194	3,129	2,08
Linificio	1,252	1,216	2,96
Linificio Rnc	1,101	1,125	-2,13
Locat	0,7086	0,7080	0,08
Lottomatica	7,449	7,408	0,55
Luxottica Group	20,75	20,56	0,92
Maffei	1,250	1,240	0,81
Manuli Rubber	0,8483	0,8715	-2,66
Marangoni	2,250	2,255	-0,22
Marcolin	1,439	1,372	4,88
Mariella Burani Fg	7,185	7,240	-0,76
Marzotto	8,829	9,031	-2,24
Marzotto Risp	9,330	9,250	0,86
Marzotto Rnc	7,396	7,396	0,00
Mediaset	8,805	8,737	0,78
Mediobanca	11,723	11,865	-1,20
Mediolanum	7,807	7,978	-2,14
Meliorbanca	4,682	4,681	0,02
Merloni	7,474	7,511	-0,49
Merloni Rnc	5,755	5,802	-0,81
Milano Ass	3,174	3,167	0,22
Milano Ass 05 W	0,1411	0,1492	-5,43
Milano Ass Rnc	3,095	3,099	-0,13
Mirato	3,699	3,707	-0,22
Mittel	3,565	3,596	-0,86
Mondadori	7,102	6,905	2,85
Mondadori Rnc	9,500	9,500	0,00
Monrif	0,7208	0,7324	-1,58
Monte Paschi Siena	2,810	2,837	-0,95
Montedison	2,246	2,288	-1,84
Montedison Rnc	1,933	1,943	-0,51
Montefibre	0,5860	0,5770	1,56
Montefibre Rnc	0,6401	0,6391	0,16
Nav.Montanari	1,128	1,107	1,90
Necchi	0,1916	0,1907	0,47
Necchi 05 W	0,1274	0,1274	0,00
Necchi Rnc	1,050	1,050	0,00
Negri Bossi	2,273	2,185	4,03
Olcese	0,4985	0,4938	0,95
Olidata	2,131	2,167	-1,66
Oliv Ex Tec 04 W	0,1863	0,1950	-4,46
Olivetti	1,246	1,263	-1,35
Olivetti 02 W	0,7844	0,8089	-3,03
Olivetti 02 W	0,1113	0,1164	-4,38
Pagnossin	2,821	2,841	-0,70
Parmalat	3,638	3,652	-0,38
Parmalat 03 W	1,163	1,164	-0,09
Perlier	0,1876	0,1876	0,00
Permasteelisa	16,106	16,402	-1,80
Pininfarina	22,32	21,30	4,79
Pininfarina Rnc	19,602	19,559	0,22
Pirelli & C.	3,036	3,050	-0,46
Pirelli & C. Rnc	2,842	2,820	0,78
Pirelli Spa	1,608	1,649	-2,49
Pirelli Spa Rnc	1,590	1,632	-2,57
Poligrafici	0,8982	0,9078	-1,06
Premafin	1,510	1,497	0,87
Premuda	1,146	1,139	0,61
Premuda Rnc	1,402	1,363	2,86
Ras	13,083	13,172	-0,68
Ras Rnc	11,562	11,548	0,12
Ratti	0,6678	0,6706	-0,42
Recordati	24,07	24,14	-0,29
Reno De Medici	1,267	1,293	-2,01
Reno De Medici Rcv	1,241	1,237	0,32
Richard Ginori 1735	1,339	1,305	2,61
Rinascente	3,916	3,922	-0,15
Rinascente Priv	3,750	3,750	0,00
Rinascente Rnc	3,390	3,388	0,06
Risanamento Napoli	2,206	2,228	-0,99
Roland Europe	0,7800	0,7800	0,00
Rolo Banca 1473	15,933	16,161	-1,41
Roncadin	0,5528	0,5633	-1,86
Rotondi Evolution	2,604	2,740	-4,96
S.S.Lazio	1,445	1,435	0,70
Sabaf	12,695	12,866	-1,33
Sadi	2,659	2,705	-1,70
Saeco Group	3,246	3,233	0,40
Saes Getters	10,927	11,060	-1,20
Saes Getters Rnc	7,823	7,901	-0,99
Sai	16,664	16,214	2,78
Sai Rnc	7,482	7,436	0,62
Saiag	3,650	3,599	1,42
Saiag Rnc	2,239	2,309	-3,03
Saipem	6,072	5,939	2,24
Saipem Rcv	6,112	6,112	0,00
San Paolo Imi	10,842	11,144	-2,71
Savino Del Bene	2,779	2,787	-0,29
Schiapparelli 1824	0,1398	0,1402	-0,29
Seat Pag Gialle Rnc	0,5847	0,5843	0,07
Seat Pagine Gialle	0,8043	0,7893	1,90
Sias	4,040	4,111	-1,73
Sirti	0,9204	0,9295	-0,98
Smi	0,4913	0,4961	-0,97
Smi Metalli Rnc	0,5152	0,5221	-1,32
Smurfit Sisa	0,6180	0,6180	0,00
Snai	3,923	4,039	-2,87
Snam Rete Gas	3,186	3,150	1,14
Snia	2,008	2,007	0,05
Snia Rcv	2,010	2,008	0,10
Snia Rnc	1,986	1,991	-0,25
Sogefi	1,906	1,982	-3,83
Sol	1,790	1,769	1,19
Sopaf	0,2533	0,2570	-1,44
Sopaf Rnc	0,2388	0,2426	-1,57
Stayer	0,4000	0,4100	-2,44
Stefanel	1,970	1,964	0,31
Stefanel Rnc	2,815	2,815	0,00
Stmicroelectronics	31,89	33,68	-5,31
T.I.M.	5,036	5,086	-0,98
T.I.M. Rnc	4,092	4,110	-0,44
Targetti Sankey	3,054	3,061	-0,23
Telecom Italia	8,882	8,933	-0,57
Telecom Italia Rnc	5,646	5,661	-0,27
Terme Acqui	0,3114	0,3100	0,45
Terme Acqui Rnc	0,2105	0,2116	-0,52
Tod's Group	50,72	50,37	0,69
Trevi Finanz Indust	1,556	1,467	6,07
Unicredito	4,118	4,189	-1,69
Unicredito Rnc	3,685	3,730	-1,21
Unimed	1,714	1,733	-1,10
Unipol	3,851	3,860	-0,23
Unipol 05 W	0,1479	0,1491	-0,80
Unipol Priv	1,810	1,814	-0,22
Unipol Priv 05 W	0,1182	0,1189	-0,59
Vemer Siber Gr	0,9061	0,9442	-4,04
Vianini Industria	2,109	2,067	2,03
Vianini Lavori	4,218	4,274	-1,31
Vittoria Ass.	4,014	4,007	0,17
Volkswagen	50,38	51,19	-1,58
Zignago	12,755	13,060	-2,34
Zucchi	4,100	4,090	0,24
Zucchi Rnc	4,278	4,240	0,90

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	22,68	23,35	-2,87
Aisoftware	6,860	7,069	-2,96
Algol	4,988	5,137	-2,90
Art'e'	24,52	24,62	-0,41
Bb Biotech	67,62	69,03	[illegible]
Biosearch Italia	16,671	17,192	[illegible]
Cad It	21,12	21,35	[illegible]
Cairo Communication	25,22	25,59	[illegible]
Cdb Web Tech Invest	2,780	2,874	[illegible]
Cdc	8,894	9,363	[illegible]
Chl	3,960	3,961	[illegible]
Cto	8,372	8,478	[illegible]
Dada	10,198	10,564	[illegible]
Datalogic	10,764	10,779	[illegible]
Datamat	7,956	7,971	[illegible]
Data Service	50,59	50,44	[illegible]
Digital Bros	5,096	5,348	[illegible]
Dmail.It	6,219	6,297	[illegible]
E.Biscom	34,89	36,65	[illegible]
Eplanet	1,372	1,445	[illegible]
Eplanet 1 02 W	0,2874	0,3206	[illegible]
Eplanet 2 03 W	0,2261	0,2498	[illegible]
Eplanet 3 04 W	0,2253	0,2467	[illegible]
El.En.	10,673	10,937	[illegible]
Engineering	26,72	27,59	[illegible]
Esprinet	13,581	13,644	[illegible]
Euphon	20,13	20,45	[illegible]
Fidia	8,597	8,737	[illegible]
Finmatica	13,764	14,378	[illegible]
Freedomland Itn	10,672	11,079	[illegible]
Gandalf	4,759	4,629	[illegible]
Inferentia Dnm	13,390	13,718	[illegible]
I.Net	67,38	69,47	[illegible]
It Way	8,576	8,347	[illegible]
Mondo Tv	31,01	31,23	[illegible]
Novuspharma	30,91	31,38	[illegible]
On Banca	24,75	25,99	[illegible]
Opengate Group	12,911	13,219	[illegible]
Cardnet Group	5,104	5,243	[illegible]
Pol San Faustino	37,10	37,89	[illegible]
Prima Industrie	11,681	11,791	[illegible]
Reply	16,779	16,915	[illegible]
Tas	33,12	34,77	[illegible]
Tc Sistema	24,31	24,77	[illegible]
Tecnodiffusione Ita	23,00	23,70	[illegible]
Tecnodiffusione 04 W	1,714	1,812	[illegible]
Tiscali	8,273	8,510	[illegible]
Txt E-solutions	29,93	31,41	[illegible]
Vitaminic	18,700	19,319	[illegible]
Chlaa 26.2.02	0,0110	0,0870	[illegible]

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	8,475	1,17
Alboino Re	7,446	1
Apulia Az.	10,909	0,81
Arca Azioni It.	19,314	0,79
Artigianc Az It	4,483	0,79
Aureo Previdenza	18,458	0,91
Azimut Crescita It	22,074	0,91
Bim Az. It	6,776	0,71
[illegible]		
Nextra Az Eur Growth	3,232	0,75
Nextra Az Europa Din	19,313	0,93
Nextra Az Europa Lte	11,914	0,94
Nextra Az Europa Value	3,919	1,24
Nextra Az Eurotop	4,137	0,93
Nextra Az Pmi Europa	6,205	0,27
Nextra Azioni Europa	6,467	0,92
Open Fund Az Europa	3,827	0,66
Optima Europa	3,359	0,98
[illegible]		
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,242	0,1
F&f Select Nuovi Mkt	5,106	0,45
Fonditalia Em Am Lat	9,106	0,62
Fonditalia Em Mkt Asia	2,676	-0,04
Fonditalia Em Mkt Eu	5,440	-0,68
Gestielle Em Mkt	7,472	0,05
Gestnord Paesi Em	5,541	0,25
Iis Trading Az. Emerg.	6,032	-0,53
Ing Emerg Mkt Equity	5,509	0,2
[illegible]		
Interf Eq Britain	5,585	0,74
Interf Eq Europe	6,915	0,92
Interf Eq It.	8,137	1,02
Interf Eq Jap.	3,313	2,63
Interf Small Cap	10,414	-1,37
Oasi Francoforte	11,169	1,02
Oasi Londra	5,547	0,74
Oasi New York	8,867	-1,14
Oasi Parigi	13,291	0,9
[illegible]		
Unicredit Pharma Cl A	14,871	0,83
Unicredit Pharma Cl B	14,853	0,81
Unicredit Ris Nat Cl A	5,323	0,62
Unicredit Ris Nat Cl B	5,278	0,5
Unicredit Servizi Cl A	14,707	-0,23
Unicredit Servizi Cl B	14,685	-0,23
Zeta Medium Cap	4,787	1,08
BIL. AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	4,893	0,29
[illegible]		
Bipielle Fon 70/30	7,544	-0,08
Bipielle Fon 80/20	8,478	-0,11
Bipielle Fon Roma Cap	9,378	0,11
Bipiemme Plus	5,122	0,02
Bipiemme Sforzesco	7,886	0,13
Bn Obbl Dinamico	11,945	0,18
Bnl Per Telethon	5,095	0,04
Bpb Tiepolo	7,066	0,03
Bpc Monteverdi	5,171	0,04
[illegible]		
Bipielle Fon Obb L Term	5,340	-0,15
Bipiemme Gov B Eur	5,554	-0,05
Bn Obbl Europa	6,055	-0,05
Bovi Obbl. Euro	5,223	-0,08
Bsi Obbl Euro	5,032	-
Capitalgest B Euro	8,466	-0,04
Carif Carige Obbl	8,628	-0,05
Centrale Redd.	17,205	-0,05
Cisalpino Cedola	5,523	-0,04
[illegible]		
Aureo Alto Rend	6,150	0,47
Bipielle Hend Obb P Emg	6,701	-0,06
Capitalgest B Em Mkt	7,242	0,17
Ducato Obbl Paesi Em	9,178	0,5
Elfe Obbl Paesi Em	5,166	0,39
Epta High Yield	6,423	0,42
F&f Em Mkt Bond	7,743	0,53
Gepobond Paesi Em	7,116	0,45
Gestielle Em Mkt Bond	7,695	0,07
[illegible]	15,590	0,52
[illegible]		
Bipielle Fon Liq	6,932	-
Bn Liquidita'	6,071	-
Bnl Cash	19,114	0,01
Bnl Mon.	8,781	-
Capitalgest Liquidita'	6,203	-
Cash Romagest	5,381	-
Centrale Cont Corr	8,682	0,01
Ducato Mon Euro	7,280	-
Effe Liq Area Euro	5,802	-
Eptamoney	12,083	-
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.3.2002 6,25%	100,010	[illegible]
BTP 15.4.2002 3%	99,960	[illegible]
BTP 1.5.2002 12%	101,090	[illegible]
BTP 15.5.2002 6,25%	100,610	[illegible]
BTP 15.6.2002 3%	99,910	[illegible]
BTP 1.9.2002 12%	103,830	[illegible]
BTP 1.9.2002 3,75%	100,190	[illegible]
BTP 15.9.2002 5,75%	101,270	[illegible]
BTP 1.1.2003 12%	106,650	[illegible]
[illegible]		

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

[illegible]

MERCATO RISTRETTO

[illegible]

Dal governo una proposta a sorpresa

Lubiana modifica la legge Capodistria alle urne con un anno d'anticipo

CAPODISTRIA Capodistria si avvia alle elezioni amministrative in autunno. A sorpresa il governo di Lubiana ha deciso l'altro pomeriggio di proporre al Parlamento una modifica della legge sulle autonomie locali. Porterebbe i capodistriani alle urne con un anno d'anticipo, contemporaneamente alle altre municipalità slovene.

Sindaco e consiglio municipale della città istriana, come si sa, furono eletti nel 1999; quasi 12 mesi dopo i loro colleghi delle altre località. Le elezioni regolari furono bloccate dalla sentenza della Corte costituzionale che definiva esagerata l'estensione territoriale del comune città di Capodistria: inglobando oltre cento abitati, dal mare all'altipiano carsico, non avrebbe rispettato le norme sull'autogoverno locale. I giudici stabilirono che le amministrative in città avrebbero dovuto svolgersi solo dopo la frammentazione di Capodistria in più amministrazioni comunali. La situazione fu poi sbloccata dal Parlamento che con una legge specifica consentì il rinnovo del consiglio comunale e la scelta del primo cittadino nel 1999. Agli eletti fu affidato un mandato di quattro anni, che ora la proposta governativa abbrevierebbe di 12 mesi. Il ministero degli Interni, nel valutare la situazione, aveva rilevato una collisione delle disposizioni sulle autonomie locali, che prevedono elezioni amministrative contemporanee in tutto il Paese, e le legge sulle elezioni locali, che attribuisce mandato quadriennale agli eletti. Il governo ha dato la precedenza alla prima norma, conscio del fatto che rischia comunque ricorsi alla Corte costituzionale.

La reazione più autorevole da Capodistria, firmata dal sindaco Dino Pucer, è di profonda insoddisfazione. Vi si rileva come il Comune sia destinato a rappresentare ancora un'eccezione: alla vigilia delle precedenti amministrative fu l'unico a prorogare il mandato dei suoi organismi, oltre ai quattro anni previsti. Questa volta li vedrà abbandonare anzi tempo l'incarico.

r. c.

Cda, il social-liberale Rudan contro i presidenti di Stato e Regione: «Accondiscendenti verso gli investitori»

«Brioni, la natura non si tocca»

Jakovcic: «Modifiche al prg necessarie ma rispettose dell'ambiente»

POLA È stata una seduta convulsa, quella di ieri, per il consiglio d'amministrazione del Parco nazionale delle isole Brioni. La discussione si è accesa sulla questione delle continue «spedizioni» effettuate sull'arcipelago da parte di potenziali investitori stranieri: com'è noto, sono molti i gruppi imprenditoriali che negli ultimi anni hanno valutato le opportunità di business nell'arcipelago, soggetto però a stretti vincoli ambientali. Proprio sotto questo aspetto il futuro delle isole è stato ieri al centro di una discussione nella quale nessuno si attendeva un botta e risposta così netto tra il consigliere Eligio Rudan (leader dei social-liberali istriani) e il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic.

Rudan, in una critica dai toni estremamente aspri, ha rimproverato sia Jakovcic, sia il capo dello Stato croato Stipe Mesic di essere troppo «aperti e accondiscendenti» nei confronti degli imprenditori stranieri. «Jakovcic e Mesic passeggiano sulle isole e si accompagnano a braccetto con uomini d'affari poco seri — questa l'accusa di Rudan — ai quali vengono promessi ingiustificati cambiamenti al piano regolatore delle Brioni, sottoposto a stretti vincoli ambientali. Gli investitori seri non chiedono stravolgimenti delle regole — ha aggiunto il consigliere — ma vi si adeguano».

Pronta la replica di Jakovcic: «Il Piano regolatore è proiettato allo sviluppo dell' arcipelago. Le modifiche e aggiunte al documento, da noi proposte nel pieno del rispetto dell'ambiente, sono necessarie per coinvolgere il capitale straniero nella sostituzione delle vecchie caserme di Brioni Minore e Peneda con mini-alberghi di lusso. Penso inoltre che Mesic debba avere voce in capitolo quando è in discussione il futuro delle Brioni.» Negli ultimi mesi Jakovcic ha piu' volte escluso che l'arcipelago sia in vendita. Infatti ha sempre parlato di «contratti di concessione». Pienamente d'accordo con il presidente della Regione si è detto infine il direttore del Parco Nazionale Ratomir Ivicic.

Italo Banco

In ballo la tutela del lago di Vrana

Rinnovo della Cherso-Lussino Sul tracciato da seguire è scontro tra i due Comuni

CHERSO Statale Faresina-Lussingrande, l'arteria della discordia tra i comuni di Cherso e Lussinpiccolo. La strada in questione, un «serpente» di una novantina di chilometri, è stretta, gibbosa e pericolosa: non piace proprio né agli isolani, né ai turisti. E i pericoli non riguardano solo l'incolumità di chi l'attraversa, ma anche il lago di Vrana, splendida creazione della natura e unica fonte d'acqua potabile nell'arcipelago cherso-lussignano. Il ribaltamento di un'autocisterna con carburante e l'eventuale inquinamento (il sottosuolo è carsico) delle acque lacustri costituirebbero una catastrofe.

È di alcuni anni fa l'idea di riparare l'arteria, allargandola e migliorandone il manto d'asfalto. Ma c'è un dissidio tra le due municipalità collegate dalla statale D-100 (questo il suo nome): Cherso vorrebbe che il tracciato restasse lo stesso, Lussinpiccolo spinge per un percorso alternativo nel tratto che passa per le vicinanze del lago.

Proprio in questi giorni è in corso il dibattito pubblico relativo allo studio sull'impatto ambientale della D-100 sull'area del lago di Vrana. Per l'autore del progetto, l'ingegner Mladen Grbac, il rifacimento riguarderebbe circa 11 chilometri, di cui 9,5 lungo il tracciato esistente, mentre un chilometro e 700 metri di statale verrebbe spostato più a Est. Questa soluzione, per Grbac, consentirebbe una migliore tutela delle risorse idriche della zona.

Secondo il sindaco di Cherso, Gaetano Negovetic, lo studio d'impatto ambientale è stato realizzato molto bene. «Se verrà accettato lo includeremo nel Piano regolatore di Cherso», dice Negovetic: «Sappiamo invece che Lussinpiccolo si oppone al progetto in quanto i nostri vicini vorrebbero che il tronco da Smergo a Belej fosse costruito ex novo. La verità è che ai lussignani non interessa principalmente la tutela del lago di Vrana: premono per avere una migliore viabilità che li colleghi allo scalo traghetti di Smergo».

Una tesi questa respinta dall'ex sindaco di Lussinpiccolo, Mario Hofman, assessore cittadino agli affari comuni, il quale ha dichiarato che lo studio di impatto ambientale non preserva comunque Vrana dai rischi d'inquinamento. Per questo, ha aggiunto, sarebbe auspicabile che la statale insolana subisse una deviazione a Est.

Inconciliabili insomma le posizioni di Cherso e Lussino, col documento d'impatto ambientale che potrà venir preso in esame dai cittadini fino a lunedì. Se gli intoppi si appianeranno in tempi brevi, è possibile che i lavori di miglioria comincino già quest'anno e si concludano nel 2004: il governo è pronto a stanziare 8 milioni e 600 mila euro. A lavori ultimati la Faresina-Lussingrande risulterà comunque un'arteria sicura: percorrerla non sarà più un incubo.

Andrea Marsanich

L'arcipelago delle Brioni.

L'incidente di mercoledì scorso avrebbe ucciso l'80% della fauna ittica

Autocisterna rovesciata a Skrad Moria di pesci nel fiume Dobra

FIUME Sempre più evidenti i danni provocati dal ribaltamento dell'autocisterna avvenuto mercoledì scorso nelle vicinanze di Skrad, in Gorski kotar. Come si ricorderà, dall'autobotte sono fuoriusciti ben 14 mila litri di gasolio, parte dei quali finiti nel vicino fiume Dobra, precisamente nel suo corso superiore. Stando agli esperti il carburante avrebbe finito per uccidere l'80 per cento delle trote e gli avannotti di tutte le altre specie ittiche.

Finora sono stati rinvenuti soltanto pochi esemplari morti in quanto, con il fiume ingrossato dalle abbondanti precipitazioni e la forte corrente, gli esemplari deceduti sono stati probabilmente trascinati a valle. Un tanto è avvenuto anche per centinaia di litri di gasolio ma ciò non dovrebbe comunque mettere a rischio le forniture idriche nella contea di Karlovac, dove lungo la Dobra si trovano diverse stazioni di pompaggio degli acquedotti.

Tempestivo ed efficace si è rivelato l'intervento dell'azienda fiumana Rijekatank. È stato inoltre accertato che l'autocisterna della fiumana Europetrol procedeva a velocità alquanto sostenuta, mentre il suo conducente, un trentunenne di Fiume, è risultato negativo al test dell'alcolimetro.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero 1,00	=	8,67	Lire *
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1335	Euro
Kuna 1,00	=	260,59	Lire
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 6,68	=	0,89	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 171,40	=	0,76	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,06	=	0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 146,10	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Esplode in Consiglio comunale la litigiosità tra Foro, Lista Stok e Socialdemocratici

Pola, scivola la maggioranza a tre

E il partito del sindaco vota assieme alla Dieta democratica

POLA Tra i tre litiganti... il quarto gode. È scontro aperto infatti nella maggioranza in Consiglio comunale, composta da Foro democratico istriano, Lista indipendente Stok e Partito socialdemocratico. Una coalizione che si è dimostrata litigiosa fin dalla sua nascita, dopo le amministrative del maggio 2001.

Giovedì sera, in sede di Consiglio, la presidente Loredana Stok dell'omonima Lista ha posto all'ordine del giorno l'approvazione del proprio programma di lavoro per l'anno in corso, che è stato bocciato in toto. Strano ma vero, i consiglieri del Foro democratico del sindaco Luciano Delbianco hanno votato assieme a quelli della Dieta democratica istriana, che si trova all'opposizione. «Il programma della presidente Stok è privo di qualsiasi contenuto, è piatto ed incompleto», hanno detto i consigleri di Foro e Dieta: «Inoltre non vengono indicati né i traguardi da raggiungere nel 2002 né i progetti strategici per Pola». Il documento tornerà dunque nelle mani di Loredana Stok che dovrà modificarlo e ripresentarlo fra tre mesi.

Punto e a capo? Non proprio. La maggioranza a tre è scivolata anche su una questione di crediti ad alcune aziende municipalizzate. In questo caso la Dieta democratica istriana ha trovato come partner i consiglieri della Lista indipendente Stok, prevalendo così su Foro e socialdemocratici. La coalizione di maggioranza ha passato insomma tutta la seduta a discutere al suo interno, e la Dieta a ...gongolare.

i. b.

Torna la coppia del taglierino

POLA La «coppia del taglierino» — così è stata battezzata — ha messo a segno la quarta rapina in meno di due settimane. Giovedì sera i due malviventi, con il volto coperto e armati di coltello, hanno svuotato la cassa di una farmacia in via Karlovac, nei pressi dell'ospedale cittadino, portandosi via 3 mila kune (circa 400 euro). Sempre uguali modalità e caratteristiche dell'assalto. Entrati nel locale verso l'ora di chiusura, quando non c'erano più clienti, i due hanno minacciato la farmacista, una donna di 33 anni, e dopo aver preso il denaro sono fuggiti a piedi. È ormai certo che gli autori dei colpi — che si susseguono ormai ogni due o tre giorni — sono sempre gli stessi. La Questura sta lavorando per dare loro un nome.

Approvato il progetto

Centro islamico a Fiume L'Iniziativa civica ribadisce il no

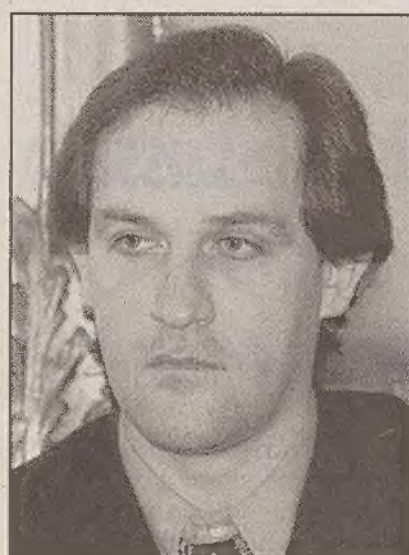
FIUME Continua il dibattito sulla moschea a Fiume. L'Iniziativa civica dei quartieri occidentali ha ribadito ieri la propria opposizione al progetto del centro islamico che dovrebbe sorgere nella parte alta del rione di Zamet. Il nuovo no — con minacciate manifestazioni di protesta — è arrivato proprio mentre la Comunità islamica fiumana dava il proprio beneplacito al progetto realizzato dall'architetto Branko Orlic, ritenendo moschea e minareto adeguati a quelle che devono essere le caratteristiche dei templi musulmani. Il centro, i cui lavori dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno, costerà sui 20 milioni di kune (circa 2,7 milioni di euro) e sorgerà su un'area di 2.900 metri quadri.

Ancora in alto mare l'organismo fondamentale per l'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena: mancano sempre le sei indicazioni della giunta

Comitato paritetico, nomine in pieno caos

Spetic: «Cercano di bloccare tutto, così le competenze ritorneranno al governo». Pronti i ricorsi al Tar

TRIESTE Doveva decidere entro gennaio. Poi si è riservata una risposta nel mese corrente. Alla fine, se tutto va bene, fornirà il suo responso nell'ultimo giorno utile, il 28 febbraio. Non si può dire che la giunta regionale stia bruciando le tappe per arrivare alla formazione del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, previsto dalla legge di tutela approvata l'altr'anno dal Parlamento. Continuano infatti a mancare gli ultimi sei componenti, quelli di nomina giuntale appunto, tanto che qualcuno, come vedremo, comincia a sospettare sui veri contenuti del ritardo.

La scelta definitiva, tra l'altro, arriverebbe a quasi cinque mesi dalle scelte effettuate dal Consiglio regionale, che nel settembre scorso, con difficoltà non inferiori, indicò **Adriano Ritossa**, **Milan Koglot**, **Renzo de' Vidovich**, **Stefano Pizzin**, **Livio Furlan**, nonchè **Ferruccio Clavora** e **Stojan Spetic** per la minoranza slovena. Ed è proprio quest'ultimo, designato dall'Ulivo, ad ammantare la vicenda dei contenuti della congiura di corte: «A questo punto – sottolinea Spetic – credo che quello che stanno facendo sia solo cercare di impedire il funzionamento del comitato paritetico. Ben sapendo che il testo di legge che lo ha istituito prevede, in caso di una sua mancata operatività di almeno 18 mesi, il passaggio delle relative competenze direttamente al governo».

Roberto Menia

La vicenda, in effetti, si trascina dal giugno scorso, mese nel quale venne adempiuta la formalità che prevedeva l'indicazione dei tre componenti del Comitato che avrebbero rappresentato gli enti locali: **Andrej Berdon**, dell'Unione slovena, **Davide Clodic**, indipendente di sinistra delle Valli del Natisone, e il sindaco di Doberdò, il diessino **Mario Lavrencic**, ottennero l'imprimatur senza problemi.

Altra cosa, evidentemente, è individuare i componenti di nomina giuntale. Eppure lo sanno anche i sassi che i quattro sloveni, due appannaggio dell'Skgz e due dell'Sso, intese, a norma di legge, come le due organizzazioni slovene più rappresentative, avrebbero dovuto essere **Ivo Jevnikar**, **Damjan Paulin**, **Jole Namor** e **Rudi Pavsic**. Avrebbero dovuto, appunto. «La giunta – annota ancora Spetic – ha evidentemente deciso di fare una furbata. Ignorando la legge, e inserendo al posto di uno degli indicati, la Namor sembra, un altro sloveno più vicino alla maggioranza di centrodestra. Dovessero portare quest'idea fino in fondo, è chiaro che come minimo si troveranno di fronte a una serie di ricorsi al Tar». Nei corridoi, comunque, le preoccupazioni di Spetic trovano conferme immediate. La battaglia, per essere precisi, si gioca tra **Danilo Slokar**, di area leghista, e **Alex Pintar**, goriziano, ufficialmente vicino a Forza Italia ma, si dice, anche al leghista dissenziente **Boris Gombac**.

Bogo Samsa

E non è che per i due candidati rimanenti, di lingua italiana, le cose risultino più semplici. Fino a ieri veniva data praticamente per acquisita la sola candidatura di **Tito Favaretto**, direttore dell'Isdee (Istituto studi e documentazione sull'Est europa) ma l'altra casella rimaneva ostentamente vuota o, peggio, oggetto di una trattativa lottizzatrice in seno alla maggioranza di centrodestra. Dove tutti aspettano tutto, è chiaro. Compreso il destino della candidatura, praticamente certa, di **Bogo Samsa** da parte del governo Berlusconi. **Roberto Menia** di An ha tentato, con un'interrogazione, di ridiscuterla. Bisognerà vedere, però, cosa ne pensano il coordinatore nazionale di Forza Italia, **Roberto Antonione**, il presidente della giunta regionale, **Renzo Tondo**, e, pare, lo stesso governo di Slovenia, grandi sponsor dell'operazione.

Furio Baldassi

Presa di posizione durante il convegno sullo sviluppo locale a Gorizia

Illy attacca il Mediocredito: «Il mercato lo farà fuori»

GORIZIA «Per troppo tempo ci siamo affidati al nostro ingegno, limitandoci a reinventare tecnologie ormai obsolete senza puntare sulla "vera" innovazione tecnologica. Ma di questo passo rischiamo l'estromissione dal mercato globale. E dire che abbiamo due Università, importanti istituti di ricerca...».

L'onorevole Riccardo Illy ha lanciato il sasso. L'ha fatto ieri mattina a Gorizia, al convegno «Fattori di sviluppo locale: formazione, tecnologie, finanza» davanti a una platea di politici (c'era anche il senatore Milos Budin), industriali, amministratori. Parole preoccupate le sue che ridimensionano il «miracoloso» Nordest. Non solo: l'ex sindaco di Trieste ha puntato il dito contro la giunta Tondo, rea di non fare abbastanza in favore dell'occupazione femminile, e contro Mediocredito. «Non tutti gli istituti finanziari della regione - è sbottato - hanno un senso. Prendiamo Mediocredito: non può pensare di fare operazioni forzate per favorire le imprese sul territorio. Deve operare secondo le regole della globalizzazione, altrimenti è destinato a uscire dal mercato». Illy ha, invece, speso parole positive per Friulia («ha reiventato il suo ruolo») e per Finest («finalmente si sta muovendo per mettersi al passo con i tempi»).

«Provocazioni», le ha definite Illy, che hanno finito con il segnare l'intera giornata di lavoro. Il convegno, promosso dalla Provincia e dall'Istituto «Gramsci», aveva infatti come obiettivo quello di formulare una proposta per lo sviluppo della nostra area anche in un'ottica di cooperazione con la vicina Slovenia. E sullo *status* di lavoratore transfrontaliero ha dedicato alcune riflessioni l'assessore regionale alla fomazione professionale Giorgio Venier Romano. «È ormai da un anno che stiamo cercando di chiudere il cerchio ma attualmente - ha osservato con una punta di amarezza - la convenzione è ferma a Lubiana: ha comunue già ricevuto l'approvazione sostanziale dei ministeri italiani degli Esteri, degli Interni e del Lavoro. Il sogno è quello di creare una sorta di 'zona franca' del lavoro».

Molto attenti alle sollecitazioni di Illy il rettore dell'Università di Trieste Lucio Delcaro e il rettore dell'Ateneo di Udine Furio Honsell. Entrambi hanno sottolineato l'importanza della collaborazione fra scuola e mondo del lavoro. «Ben vengano quelle aziende - ha sottolineato Delcaro - che richiedono all'Università figure calibrate in base alle loro esigenze. Ben vengano quelle cattedre finanziate direttamente dagli imprenditori». Un concetto ripreso da Honsell che prevede nuovi sbocchi lavorativi per le specializzazioni universitarie umanistiche («le pubbliche relazioni assumeranno un ruolo sempre più importante in futuro»).

Hanno portato la loro testimonianza, fra gli altri, anche il presidente del Politecnico di Nova Gorica, Danilo Zavrtanik, il direttore generale di Fincantieri Bernardo Vittorio Carratù e il presidente di Area science park Lucio Susmel.

Francesco Fa

Riccardo Illy

«Basta forzature per aiutare le imprese del territorio: l'istituto rispetti le regole della globalizzazione oppure la sua sorte è segnata»

La cultura locale trova spazio tra i banchi: stanziati 600 mila euro per l'insegnamento

Intesa tra Regione e Ufficio scolastico. L'assessore Guerra: «Così anticipiamo la riforma Moratti». In autunno gli «stati generali» del settore

UDINE Regione e Ufficio scolastico regionale fanno fronte comune per lo sviluppo della storia, delle tradizioni, della cultura regionale, ma anche per l'incremento della tecnologia nelle scuole, così da renderle parte integrante del sistema scolastico europeo. E intanto mettono le basi per la prima «Conferenza programmatica regionale sulla scuola e la formazione del Friuli Venezia Giulia», gli «stati regionali della scuola», che si terrà in autunno.

Cominciato a progettare a luglio 2001, prima cioè dall'uscita allo scoperto della riforma Moratti, il protocollo d'intesa è stato firmato ieri a Udine dall'assessore regionale a Istruzione e cultura, Alessandra Guerra, e dal direttore regionale dell'Istruzione, Bruno Forte, e mette a disposizione 600 mila euro per finanziare in alcuni istituti scolastici scelti a campione (pronto però a essere allargato a tutti gli istituti) progetti che interessino la cultura, la storia, l'arte le tradizioni locali, ma anche le nuove tecnologie. L'obiettivo è di arrivare a una scuola regionale ancorata da una parte alle tradizioni locali e proiettata dall'altra al futuro, alle nuove tecnologie e all'Europa.

«Abbiamo anticipato per certi versi – ha spiegato Alessandra Guerra – la riforma Moratti. I progetti interesseranno lo sviluppo e la diffusione nel sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia degli insegnamenti di lingue comunitarie e regionali; il miglioramento del servizio scolastico nei territori montani; lo sviluppo e le innovazioni tecnologiche nelle strutture scolastiche a servizio della programmazione didattica. Inoltre per questo in autunno raduneremo intorno a un tavolo mondo sindacale, istituzioni scolastiche, enti locali, imprenditori per quelli che saranno i primi "stati regionali della scuola"».

L'assessore Alessandra Guerra, assieme al direttore regionale Bruno Forte. (Foto Arc)

«Questa è una grande giornata per la scuola regionale – ha detto Bruno Forte –: il protocollo d'intesa darà modo alle scuole di consolidare la loro autonomia per diventare scuole della regione, dell'Italia, dell'Europa».

Antonio Simeoli

Querelle tra il segretario dell'Udeur e il presidente della Margherita

Belviso: «Degano, un ingrato» Ma l'altro continua a ignorarlo

TRIESTE Cristiano Degano, neopresidente della Margherita regionale, non l'aveva certo mandata a dire. In un'intervista al nostro giornale aveva sostenuto che l'Udeur pone problemi di visibilità personali a cui non conviene neppure rispondere. Puntuale è arrivata la replica di Marco Belviso, segretario regionale dell'Udeur. Che evidentemente non ha gradito, e la butta, piuttosto direttamente, sul personale. «Mi dispiace di questa mancanza di riconoscenza – sottolinea Belviso – visto che l'anno scorso quando Degano si era dimesso da consigliere regionale per un improvviso desiderio di tornare in Rai e poi cambiò idea, fregando gli sloveni, fui fra quelli che lo capì e lo difesi. Oggi, probabilmente ha capito che sta meglio in Regione che in Rai e ha chiesto una visibilità regionale per farsi rieleggere nuovamente in consiglio. Questa è la coerenza e l'onesta del Crisantemo e di chi lo rappresenta in Regione!

Degano, peraltro, non pensa neanche a cambiare idea. Nè a replicare. «Confermo quanto detto: penso veramente che a certi personaggi non valga neanche la pena di rispondere. Non ho nessuna intenzione – ribadisce Degano – di entrare in un meccanismo di repliche e controrepliche, perchè non farei altro che dar adito alla loro estrema esigenza di visibilità, che è evidente».

Marco Belviso (Udeur)

Annunciato l'avvio entro l'anno della sperimentazione. Il microchip conterrà una serie di dati sanitari del possessore

Dal medico con la tessera della benzina

Coinvolte 350 mila persone della provincia di Trieste e del Basso Friuli

Il supporto magnetico potrà essere usato per prenotare visite specialistiche dalle farmacie. Destinate a scomparire ricette e impegnative cartacee

TRIESTE Visite ed esami specialistici prenotati direttamente nella più vicina farmacia e abolizione delle ricette e delle impegnative scritte dal medico su moduli cartacei: è quanto prevede la prima fase del progetto per la «Carta del cittadino», la cui sperimentazione prenderà avvio entro quest' anno in due ambiti territoriali del Friuli Venezia Giulia (la provincia di Trieste e il Basso Friuli), interessando oltre 350.000 persone.

L'avvio dell'iniziativa è stato deciso dalla giunta regionale, sulla base di un progetto presentato dall'assessore alle Finanze, Pietro Arduini. Si intende così dare attuazione alla legge regionale con la quale si era previsto di estendere gradualmente l'utilizzo della tessera a microchip che già oggi dà diritto ad accedere alla concessione di contingenti di benzina a prezzo agevolato (istituita per contrastare la concorrenza dei distributori sloveni). Il costo di questa prima fase di avvio sarà di 1.185.000 euro.

«Tra i tanti potenziali campi di utilizzo delle tessere, abbiamo deciso - ha spiegato Arduini - di cominciare dalla Sanità proprio perché riteniamo sia il più importante e quello che ha il maggiore impatto per i cittadini. L'introduzione della tessera non solo eviterà ai pazienti code e disagi, ma contribuirà anche a ridurre i costi dell'assistenza sanitaria».

Attualmente sono in circolazione in Friuli Venezia Giulia oltre 630.000 tessere per la benzina a prezzo agevolato e 555.000 sono in possesso di privati, su una popolazione complessiva di 1.2000.000 abitanti.

La conclusione della prima fase di attuazione del progetto, riguardante la prenotazione elettronica delle visite e degli esami e la prescrizione di farmaci è prevista entro il 2002. Successivamente, l'intenzione è di trasformare la tessera in una piccola banca dati personale dei singoli assistiti, con tutta la loro storia sanitaria. I dati memorizzati potranno essere consultati, con opportune garanzie di sicurezza, da medici e strutture dell'Aziende per i servizi sanitari abilitate.

In una terza fase, la tessera servirà anche per gestire le emergenze: le unità operative del 118 verranno dotate di un lettore, in modo da conoscere immediatamente le patologie dell'assistito che si trovi in una condizione di emergenza (ad esempio particolari allergie).

Una tessera magnetica

Un'interrogazione parlamentare e due in Consiglio fanno ricomparire improvvisamente il protocollo di collaborazione

Il progetto Slavonia accelera dopo gli «schiaffi»

Roberto Damiani

TRIESTE Dopo le polemiche, un improvviso stakanovismo. Il Comitato di supervisione del Programma di cooperazione decentrata nell' area Sub Danubiana Croata (Slavonia), riunito ieri a Trieste nella sede della giunta regionale, ha approvato il programma generale degli interventi e i primi due progetti esecutivi, riguardanti l' assistenza sociale e le piccole e medie imprese (Pmi). Difficile pensare che la cosa non abbia attinenza con l'interrogazione presentata in Parlamento dall'onorevole Roberto Damiani (Gruppo Misto) e con la doppia interrogazione al consiglio regionale dei diessini Tesini e Zvech e di Degano, Brussa e Moretton della Margherita. Due testi che, con parole diverse ma contenuti assolutamente omologhi, contestavano gli strani ritardi e le inadempienze della Regione nel progetto di ricostruzione in Slavonia.

Ieri, comunque, il progetto è improvvisamente ricomparso dalle voragini carsiche della burocrazia. E sembra poter andare avanti. Sono state concordate, è stato spiegato, alcune modifiche e integrazioni al documento del Programma generale degli interventi nella Slavonia, la regione della Croazia colpita dalla guerra nella fase di dissoluzione della ex Jugoslavia. Gli interventi sono stati affidati dal ministero degli Esteri italiano al Friuli-Venezia Giulia, secondo il principio della cooperazione decentrata, per la prima volta adottato in Italia a favore di una Regione.

I settori prioritari del Progetto di cooperazione decentrata con la Slavonia croata, confermati ieri, riguardano l' assistenza istituzionale, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, l' agricoltura e l' ambiente, la promozione sociale. L' obiettivo è quello di favorire la ripresa economica e sociale dopo gli eventi bellici.

Alla riunione del Comitato di supervisione, che era stata convocata il 14 febbraio scorso, hanno preso parte i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia (era presente Alessandro Colautti, portavoce del presidente Renzo Tondo), del ministero degli Affari Esteri e dell' Ambasciata d' Italia a Zagabria e, per parte croata, quelli dei ministeri degli Esteri e della Ricostruzione, nonchè delle contee di Vukovar e Osijek. Una nuova riunione del Comitato di supervisione è stata fissata fra due settimane.

Il vettore di Bergamo-Orio al Serio è convinto delle opportunità offerte dallo scalo regionale, tanto da essere disposto ad aspettare

Gandalf: «A Ronchi con o senza Friulia»

«Presto per parlare di rotte. Minerva? Tra noi non c'è competizione. Anzi, potremmo collaborare»

Air Dolomiti si rafforza in tutta Italia ma si «dimentica» dell'aeroporto-base

RONCHI DEI LEGIONARI Intanto cresce ancora la presenza di Air Dolomiti lungo le rotte nazionali ed europee, ma ancora una volta non c'è posto per Ronchi dei Legionari nei piani strategici della compagnia partner di Lufthansa, che pure ha base proprio nello scalo regionale. Bari, Bologna, Venezia e Verona: questi gli aeroporti sui quali, anche grazie all'introduzione nella flotta di due Canadair Crj 200 e di un Atr 700, Air Dolomiti rafforza la sua presenza, ma di svilupparsi su quella che è la base storica d'armamento della compagnia non c'è traccia alcuna.

Dal 17 febbraio scorso, intanto, è stato avviato il nuovo volo giornaliero tra il «Marco Polo» e Bari, ai quali seguirà, dal 27 marzo, il nuovo collegamento tra lo stesso scalo pugliese e quello di Bologna. Dal 31 marzo, ancora, scatta la quarta frequenza, invano attesa a Ronchi dei Legionari, sui voli da Venezia e Verona per Monaco di Baviera. E non c'è posto per il Friuli Venezia Giulia neanche tra i collegamenti estivi, quando i passeggeri di Air Dolomiti potranno raggiungere Olbia da Ancona, Genova e Ginevra, Alghero da Bologna, Torino e Verona, Arbatax di Tortolì da Verona e Cagliari da Genova, Monaco, Ginevra e Verona.

Positivi, ancora, i dati che riassumono l'attività di Air Dolomiti nello scorso mese di gennaio. Per quanto attiene i voli di linea sono stati trasportati 61.368 passeggeri, contro i 53.620 del 2001, con un trend del 14,45%, mentre i voli sono passati dai 2.075 dello scorso anno agli attuali 2.476, con un + 19,33%. Crescono le ore volate, del 15,13% (3.195 nel gennaio 2001 e 3.678 quest'anno), mentre è in calo il «load factor» che passa dal 49,61% del 2001 al 47,02% del 2002.

lu.pe.

TRIESTE «Sbarcheremo a Ronchi dei Legionari, con Friulia o senza Friulia». Ne è convinto Bruno Azzalini, direttore generale di Gandalf Airlines, compagnia sorta nell'aprile 1999 e con base d'armamento nello scalo di Bergamo-Orio al Serio. Azzalini parla dei contatti avuti con i vertici della società di gestione dell'aeroporto regionale, dei colloqui avuti con Friulia, dell' ottima considerazione che, in generale, il vettore ha nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia. Ma sulle beghe politico-imprenditoriali friul-giuliane, che pure riguardano Gandalf, preferisce glissare. Pensa piuttosto al «business» che potrebbe derivare da un ingresso della «sua» compagnia in alcune rotte che tocchino Ronchi.

Uno dei velivoli della flotta di Gandalf Airlines.

«Ci è completamente estraneo ciò che sta fuori dal nostro piano di sviluppo - esordisce Azzalini -. Siamo consapevoli che i tempi per una decisione da parte di Friulia possono essere anche a medio-lungo termine. Proprio per questo potremo pensare a un nostro impegno in questa regione anche senza il sostegno della finanziaria regionale: abbiamo analizzato i bisogni dello scalo ronchese e valutato il nostro interesse l'avvio di alcuni collegamenti. Le destinazioni? È ancora prematuro parlarne. Dobbiamo fare selezione e quindi discuterne con i nostri interlocutori. Ma attenzione - continua - non c'è alcuna competizione con Minerva. Questa non è una battaglia e arrivo a ipotizzare una futura collaborazione tra le due compagnie. Il nostro obiettivo su Ronchi l'abbiamo posto partendo dal fatto che siamo una compagnia regionale in ambito europeo. La nostra missione aziendale è di individuare i bisogni delle diverse aree e capire se ci sono i margini per un impegno che dia i frutti economici sperati. E il Friuli Venezia Giulia risponde ai requisiti. In questi mesi siamo stati impegnati in una profonda ristrutturazione della compagnia, con il taglio di alcune rotte che non erano redditizie e con una rimodulazione dei costi, riconfermando la collaborazione con Air France. Abbiamo rafforzato la struttura finanziaria (la recente ricapitalizzazione è stata sottoscritta al 95%, ndr) e siamo pronti a avviare nuovi programmi, consci, comunque, che investire nel settore del trasporto aereo possa dare ottimi frutti nel futuro, specie dopo che alcune grandi compagnie hanno lasciato libere parecchie rotte».

Luca Perrino

Messaggio ad Asquini

Arduini promette: «La finanziaria può operare in autonomia»

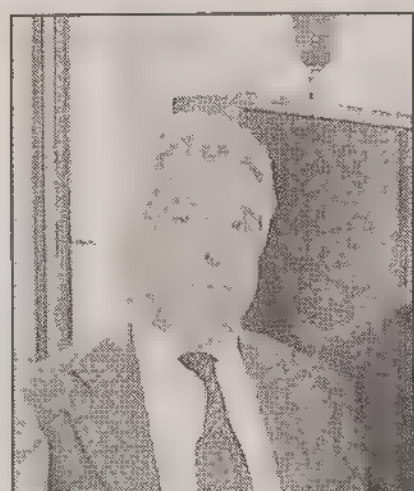
TRIESTE La Regione non intende compiere alcun tipo di condizionamento sugli organi societari della finanziaria regionale Friulia: lo assicura, in una nota l'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, evidentemente a mo' di spiegazione per il caso Gandalf-Minerva. «Da parte mia e del presidente Tondo - sottolinea Arduini - posso solo rassicurare il nuovo consiglio di amministrazione della finanziaria sulla volontà della Regione di evitare qualunque tipo di condizionamento agli organi societari per i quali reputo assolutamente necessario salvaguardare l'autonomia, e non è un caso che tale intendimento sia stato ribadito nel corso dell'assemblea dal rappresentante della Regione».

«Per ciò che riguarda le grandi linee d'intervento e le "mission" che verranno affidate a Friulia, queste saranno delineate e manifestate alla società - afferma Arduini - nel pieno rispetto delle regole sia istituzionali che societarie e verranno evitate pressioni o intromissioni su singoli interventi, compresi i progetti di rilancio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, per i quali sarà ovviamente compito della società valutarne la fattibilità, i rischi e le opportunità di realizzazione».

Fatto sta che i tempi per una decisione sull'ingresso (o meno) di Friulia nei due vettori Gandalf e Minerva (rispettivamente portatrici di proposte di rotte verso Ovest e verso Est) sembrano ormai maturi: tutto dovrebbe decidersi in questi giorni e l'ufficializzazione delle scelte di Friulia dovrebbe arrivare con la seduta di cda di giovedì prossimo.

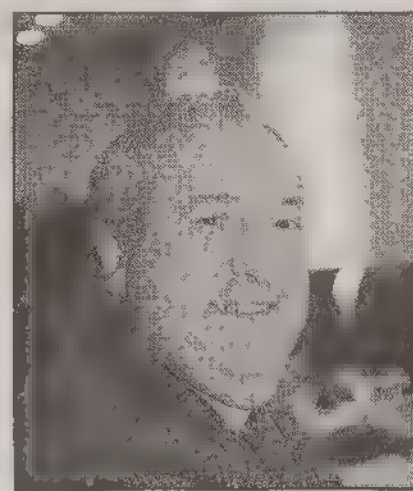
Replica di Avanzini: «Abbiamo fatto ripartire progetti fermi da anni»

Il consigliere di An denuncia il rischio che il Corridoio 5 resti solo un sogno, mentre il resto d'Europa agisce

Ritossa fustiga Autovie: «Sono immobili»

Mauro Avanzini

Adriano Ritossa

TRIESTE Offensiva di Adriano Ritossa, consigliere regionale di An, contro Autovie Venete. Una sua interpellanza rivolta al presidente della giunta Tondo e all'assessore ai Trasporti Franzutti è già stata depositata. All'origine del pepato documento c'è la posizione espressa da Mauro Avanzini (area Lega Nord), amministratore delegato della concessionaria friuli-giuliana, nel corso dell'incontro con le altre concessionarie autostradali svoltosi per valutare l'opportunità di costituire l'alleanza del Nord, ovvero il secondo grande polo autostradale italiano. Fu Avanzini che partecipò a quell'incontro e solo «per alzarsi in piedi e ricordare che lui era di fresca nomina e che quindi assai poco sapeva», sottindendendo che se uno non sa, partecipa agli incontri per fare cosa?

Subito dopo Ritossa non manca di citare Dario Melò, il presidente di Autovie, il quale sostiene che «la terza corsia Venezia-Trieste si farà, ma nel 2010, a sette anni dalla scadenza della concessione». Ben altro hanno comunicato gli altri concessionari a quel famoso incontro «concessionari che rappresentavano tutte le società del Nord Italia e dove l'Autobrennero - spiega il consigliere di An - ha annunciato l'avvio dell'iter per la realizzazione della terza corsia su quell'asse. Stupisce - rincara Ritossa - che non si capisca quali implicazioni possa avere questa decisione. Significa che altri hanno definito una strategia ben precisa, mentre da noi si dorme. L'Austria, che si era opposta per anni a quella terza corsia, adesso dice di sì, il che significa che ha capito quale importanza possa avere l'essere inseriti in una dorsale, come il Corridoio 10, e intercettare il traffico di merci che dall'Italia si dirige verso il centro Europa». Mentre il Friuli Venezia Giulia, ben più del Veneto, rischia di trovarsi con un Corridoio 5 destinato a rimanere sulla carta.

E le implicazioni connesse a questi ritardi sono di una gravità inaudita. Da qui, dunque, lo scatto d'ira nei confronti di Autovie Venete, che dovrebbe garantire al Friuli Venezia Giulia di non restare fuori dalla sfida dalla quale dipende la competitività non solo di una regione, ma di un'area ben più vasta. E se si ricorda a Ritossa che, in fondo, il cda di Autovie si è insediato solo pochi mesi fa, la replica è immediata: «Questi sono arrivati l'altro giorno, prima di loro c'erano gli scienziati dell'internazionalizzazione, prima ancora ce n'erano altri... Ma nessuno ha percepito quale sia il peso delle questioni, quale sia la strategia da portare avanti». Per cui, prima di aumentarsi l'indennità, il Cda di Autovie, secondo l'esponente di An «dovrebbe dimostrare la propria operatività».

Si difende Mauro Avanzini, precisando che quella battuta sui tre mesi era in risposta a una dichiarazione del presidente della Venezia-Padova, Lino Brentan, che aveva ricordato la sua triennale presidenza. «In ogni caso - spiega - ho partecipato a quell'incontro, che avrebbe dovuto essere interlocutorio, per conoscere con esattezza la questione e poi relazionare al presidente e all'azionista di riferimento, la Regione. Anche altre concessionarie hanno espresso rilievi si quel progetto, e comunque c'è l'impegno a incontrarsi di nuovo a marzo». Sulla terza corsia, Avanzini ricorda che il cda ha già deliberato in merito alla partenza della progettazione definitiva e che comunque «in pochi mesi, Autovie ha accelerato l'iter di opere che erano ferme da anni».

Elena Del Giudice

RUBRICA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: si scia su 21 km di piste da discesa e 22 km di anelli da fondo. La neve, compatta, è alta da 60 a 110 cm. **Forni di Sopra**: si scia su 14 km di piste per lo sci alpino e su 7 km di anelli da fondo. L'altezza della neve, compatta, è di 60-90 cm. **Zoncolan**: 16 i km sciabili per chi fa discesa e 2,5 per i fondisti. 70-100 i cm di neve fresca. **Tarvisio**: si scia su 14 km di discese e 35 km di anelli, coperti da 30-90 cm di neve compatta. **Sella Nevea**: 40-90 cm di neve compatta permettono di sciare su 8 km di piste per lo sci alpino e 3 km di tracciati da fondo.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 40-95 cm di neve compatta. Sono aperte anche le piste da fondo (Tressdorfer e Seeloipe) e il twin pipe.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 90 km di piste da discesa e 35 km di anelli da fondo, coperti da 40-90 cm di neve compatta. **Zoldo**: 50 km sciabili per chi fa sci alpino e 2,5 per i fondisti, grazie a 50-110 cm di neve fresca. **Agordino**: 125 i km di piste per chi fa discesa e 33 i km disponibili per gli appassionati del fondo, in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 30-120 cm ad Alleghe, 60-130 cm ad Arabba, 70-110 cm a Falcade. **Sappada**: sono battuti 14 km di piste da discesa e 18 km di anelli da fondo. L'altezza della neve, compatta, varia da 30 a 60 cm. **Nevegal**: si può sciare su 38 km di tracciati, coperti da 30-80 cm di neve. 5 i km riservati ai fondisti.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sci garantito su 125 km di discese e 40 km di anelli da fondo. La neve, alta da 30 a 80 cm, è morbida. **Val Gardena**: si scia su 20-50 cm di neve compatta che ricoprono 175 km di piste da discesa e 30 km di tracciati per lo sci nordico. **Alpe di Siusi**: si può sciare su 50 km di piste per lo sci alpino e 18 km di piste da fondo. La neve è alta 5-50 cm. **Plan de Corones**: 20-65 cm di neve compatta rivestono 85 km di piste da discesa e 63 km di tracciati da fondo. **Alta Pusteria**: 5-65 cm di neve compatta garantiscono sciate su 49 km di piste da discesa e 135 km di anelli per lo sci nordico. **Oberggen**: 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino e 60 per chi fa fondo grazie a 30-80 cm di neve compatta. **Carezza**: si scia su 29 km di piste da discesa e 12 km di anelli da fondo, coperti da 25-60 cm di neve compatta.

TRENTINO

Val di Fassa: sono disponibili 147,3 km di piste per lo sci alpino e 30,7 km di tracciati per il fondo. L'altezza della neve varia dai 50-80 cm di Vigo ai 20-70 cm di Moena sino ai 15-55 cm di Canazei. **Val di Fiemme**: 41,9 i km sciabili, in tutta la vallata, che chi fa discesa e 90, 2 per chi fa fondo. La neve è alta in media 30-80 cm. **San Martino di Castrozza**: in tutto il comprensorio 40-70 cm di neve compatta ricoprono 35,7 km di piste per lo sci alpino e 22, 5 km di piste da fondo. **Madonna di Campiglio**: si scia su 36,3 km di discese e su 15 km di percorsi per lo sci nordico. 90-200 i cm di neve fresca. **Val di Sole**: 79,1 i km sciabili, in tutta la vallata per chi apprezza lo sci alpino e 11,6 per i fondisti. La neve è alta 50-140 cm a Folgarida-Marilleva e 100-140 cm al Tonale.

(a cura di Anna Pugliese)

Indagini sui veneti che in regione «strozzavano» 300 clienti appoggiandosi ai casinò sloveni

«Usura, attenti alle sale Bingo»

Allarme dell'associazione che tutela le vittime dei «cravattari»

UDINE Ha fatto scalpore in tutta la regione l'operazione anti-usura dei carabinieri di Udine, che ha portato alla denuncia di due veneti accusati di aver «strozzato» circa 300 persone, tra commercianti e amanti del gioco d'azzardo. E un'organizzazione che tutela chi è finito in mano ai «cravattari» ora avverte: «Attenti alle sale Bingo, potenziale ricettacolo di malintenzionati».

L'indagine, coordinata dal sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, Monica Biasutti, proseguirà nelle prossime settimane con l'esame delle decine e decine di nomi contenuti nelle agendine trovate in possesso dei due estorsori. Se poi, oltre ai nomi, venissero confermate le cifre individuate accanto a essi(prontamente convertite in euro dai «cravattari»), molte dei quali a tre o più zeri, ecco che arriverebbe la conferma di una sensazione diffusa da tempo nell'intero Friuli Venezia Giulia: il fenomeno dell'usura si sta allargando.

Anche se i carabinieri di Udine hanno negato l'esistenza di contatti con la polizia slovena, un'ulteriore tappa delle indagini potrebbe portare proprio a Nova Gorica e alle case da gioco presenti oltre confine, luogo privilegiato per la riscossione dei pagamenti da parte degli strozzini sia per l'impunità di cui possono godere in Slovenia, almeno in mancanza di una precisa denuncia in mano alle autorità e dell'impossibilità di intervenire delle autorità italiane, sia per la complicità dei cambisti dei casinò. Proprio contro i cambisti, ad esempio, è stato avviato un procedimento penale al Tribunale di Gorizia, nel quale il Sindacato nazionale antiusura riabilitazione protestati si è costituito parte civile. «I cambisti – spiega il presidente regionale dello Snarp, Bruno Amianrti – assicurano denaro fresco agli usurati permettendo loro di onorare il debito nei confronti di chi li ricatta. Si trattengono, però, il 10% di commissione e il giorno dopo in Italia cambiano l'assegno».

Euro tolti agli usurai.

Per Amianti, oltre ai commercianti, sono allora ancor di più i frequentatori dei casinò a essere ad alto rischio usura e l'arrivo delle sale Bingo in regione non fa dormire certo sonni tranquilli i volontari dello Snarp. «Se accade come negli Stati uniti – conferma Amianti – il fenomeno dell'usura si diffonderà ancor di più all'ombra delle sale Bingo».

Intanto, lo Snarp continua a portare avanti la battaglia anti-usura che dal 1996, anno di apertura della sede udinese, ha portato a ricevere migliaia di segnalazione e a trattare direttamente 600 casi.

Proprio allo Snarp gli inquirenti invitano a rivolgersi (numero di telefono 0432-204001) coloro che sono rimasti impigliati nella rete degli usurai.

a.s.

Scossa di terremoto a Cavazzo ma era solo d'assestamento

UDINE Una scossa di terremoto pari a 3 gradi della scala Richter (4,7 della scala Mercalli) è stata registrata alle 10.04 di ieri dagli strumenti del Centro sismologico di Udine, con epicentro a Cavazzo Carnico. In giornata alla sala operativa di Palmanova della Protezione civile regionale non si è avuta finora alcuna segnalazione di danni a cose o persone.

Del fatto sono stati interessati anche i vigili del fuoco che hanno operato una serie di rilievi senza trovare alcuna conseguenza visibile del sommovimento. Molta gente, dopo la scossa (durata pochi secondi), si è riversata in strada, in particolare molti studenti delle scuole della zona.

Secondo la Protezione civile, si è trattato di una scossa di assestamento seguita a quella, di maggiore intensità (4,9 Richter, settimo grado Mercalli), che era stata avvertita, sempre nella stessa zona, con epicentro nelle profondità del monte Sernio, nei pressi di Amaro, il 14 febbraio scorso e che era stata la più forte finora registrata in Friuli dopo quella del terremoto del 1976, che provocò mille morti.

Marocchini con la cocaina bloccati a Pordenone

PORDENONE Due cittadini marocchini, i fratelli Said e Hamid Maazouzi, rispettivamente di 23 e di 35 anni, sono stati arrestati ieri dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pordenone per l'ipotesi di reato di detenzione a fini dispaccio di 52 grammi di cocaina.

Said Maazouzi è anche risultato non in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia dei cittadini extracomunitari e nei suoi confronti, come evidenziato dal computer, era già stato emesso un provvedimento di espulsione.

I due marocchini, secondo quanto riferito dagli inquirenti, spacciavano la cocaina in vari locali pubblici della provincia di Pordenone.

A conclusione di una serie di appostamenti e pedinamenti, i militari delle Fiamme Gialle li hanno bloccati, trovandoli in possesso dello stupefacente. A loro sono stati anche sequestrati due telefoni cellulari.

†

«Egli è là quando ci crediamo soli, ci sente quando nulla ci risponde, ci ama quando tutto ci abbandona».

Ci ha lasciati la nostra cara e adorata zia

Maria Frisone ved. Bartoli

Lo annunciano con dolore i nipoti ELISABETTA, ENZO, ROBERTO con LINA, il fratello FRANCO, i cognati NINO, CARMELINA e ANNAMARIA.

I funerali avranno luogo martedì 26 febbraio alle ore 9.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 febbraio 2002

Ciao

zia Vecia

- MATHIAS e DEMETRA

Trieste, 23 febbraio 2002

Ciao amata

zia

Non ti dimenticheremo mai. - ELISABETTA e ROBERTO

Trieste, 23 febbraio 2002

IX ANNIVERSARIO

Luciano Corazzi

Ricordandoti sempre

RICCARDO e tua moglie NUCCI

Trieste, 23 febbraio 2002

III ANNIVERSARIO

23.2.1999 23.2.2002

DOTTOR

Nicolò Sulligoi

Il tempo passa, ma tu sei ancora tanto amato, sempre presente e vivo nei nostri cuori e nel nostro ricordo.

I tuoi cari

Una Santa Messa verrà celebrata domenica 3 marzo, alle ore 9, nella Chiesa di Nostra Signora della Provvidenza, in via Besenghi 8.

Trieste, 23 febbraio 2002

VIII ANNIVERSARIO

Jon Vuk Lionello

Il tuo amico GIORGIO.

Trieste, 23 febbraio 2002

VII ANNIVERSARIO

Mario Bergagna

Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

Trieste, 23 febbraio 2002

TEMPERATURE

HELSINKI -3 / -2 · OSLO -2 / -2 · STOCCOLMA -5 / -1 · MOSCA -4 / 0 · COPENAGHEN -3 / 1 · LONDRA 6 / 7 · AMSTERDAM 3 / 7 · BERLINO -1 / 2 · VARSAVIA -4 / 6 · PRAGA -6 / 3 · PARIGI 5 / 7 · VIENNA -4 / 9 · GINEVRA -4 / 5 · LUBIANA -1 / 1 · ZAGABRIA -1 / 0 · BELGRADO 1 / 16 · BUCAREST 0 / 16 · MADRID 1 / 15 · LISBONA 11 / 18 · BARCELLONA 4 / 16 · ROMA 6 / 15 · SOFIA 4 / 13 · ISTANBUL 8 / 14 · ALGERI 8 / 16 · TUNISI 6 / 16 · ATENE 9 / 18 · LARNACA 12 / 19 · IL CAIRO 16 / 25

1010 · 1005 · 1000 · 1005 · 1020

	Min.	Max		Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	34	C. DEL CAPO	14	28	MANILA	22	32	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	25	32	C. DEL MESSICO	4	19	MIAMI	np	np	SANTIAGO	10	28
BOGOTA	7	21	DUBLINO	[illegible]	8	MONTEVIDEO	16	27	SAN PAOLO	19	27
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	2	8	MONTREAL	np	np	SEOUL	-2	11
BRUXELLES	3	11	HONOLULU	np	np	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	26	31
BUDAPEST	-3	3	JOHANNESBURG	14	23	NEW YORK	np	np	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	16	28	LA PAZ	2	12	[illegible]	-1	12	TEL AVIV	9	17
CARACAS	22	30	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	4	13
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	-11	-6	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo poco nuvoloso con addensamenti sull'arco alpino. Centro e Sardegna: cielo poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi e sull'isola dove si potranno avere degli isolati piovaschi. Sud e Sicilia: condizioni di variabilità con prevalenza di schiarite; durante la giornata addensamenti consistenti si avranno sui rilievi calabro-lucani e siculi con possibilità di isolati piovaschi.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo

VENTI: da Ovest-Nord-Ovest moderati sulle regioi adriatiche e al Nord; forti sulle altre regioni.

MARI: da poco mosso a localmente mosso l'Adriatico; da molto mossi a localmente agitati gli altri bacini

IL TEMPO OGGI

2000 m -4 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -2/2

Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX
VERONA	2	8
VENEZIA	2	9
MILANO	-2	11
TORINO	-3	8
GENOVA	8	14
BOLOGNA	2	11
FIRENZE	5	10
PISA	5	11
ANCONA	6	10
PERUGIA	5	10
PESCARA	5	9
L'AQUILA	2	5
CIAMPINO	6	13
FIUMICINO	6	15
CAMPOBASSO	2	1
BARI PALESE	8	10
NAPOLI	9	11
POTENZA	5	5
S. MARIA DI L.	11	13
R. CALABRIA	np	12
PALERMO	9	13
MESSINA	9	11
CATANIA	9	11
CAGLIARI	5	12
ALGHERO	7	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 22 febbraio 2002

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso o velato da nubi alte. Dalla sera aumento della nuvolosità con possibili deboli nevicate o nevischio sulle Alpi Giulie.

DOMANI — attendibilità 60%
Bel tempo su tutta la regione con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Soffierà vento da Nord. Forte diminuzione della temperatura in alta quota.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Variabile.

IERI	min.	max
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	0,8	[illegible]
PORDENONE	0,5	[illegible]

DOMANI

2000 m -9 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -2/2

Tmax. 8/11 · Tmin. 3/6

SERENO (8 e più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 e meno ore di sole) · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

SI DICE

Curiosità del dialetto in tema di ordine, disordine, ineleganza e sciatteria

Capelli spettinati come la Duse In sintesi, «ala busachechi»

Quando una parola di nuovo conio, ci arriva dal mondo della scienza, della tecnica, della moda o – come accade il più delle volte – dall'America, siamo abituati a prenderla di peso e a incamerarla senza varianti sia nella buona lingua, sia nel dialetto.

La radio e la televisione, indefesse ripetitrici (magari con pronuncia o accenti sbagliati) di termini stranieri e neologismi italiani, impediscono che ci si sforzi di tradurre i primi e ci si avventuri in versioni popolaresche dei secondi. Perciò, a ricordarci la vecchia usanza di modificare a orecchio le nuove acquisizioni del linguaggio comune, rimangono soltanto alcune pittoresche reliquie del vernacolo.

Una delle più singolari e, senza dubbio, delle meno note a quanti hanno familiarità con i «punk», il «piercing» e altre espressioni attinenti al modo di alterare il proprio aspetto, è «ala busachechi», con la quale ci si richiama a qualcosa di fatto con noncuranza, con faciloneria, alla va' là che vai bene. A tutto fa pensare questo strambo modo di dire fuorché ai velluti rossi e agli stucchi dorati d'un teatro, eppure esso risale ai tempi in cui Trieste ospitò un'Eleonora Duse dal cognome ancora affiancato al nome d'arte. Checchi, di suo marito. Pare che al pubblico non fosse andata a genio la chioma volutamente scompigliata dell'attrice, tanto che acconciarsi «alla Duse-Checchi», poi storpiato in «ala busachechi» divenne sinonimo di trascuratezza.

I triestini, si sa, sono alquanto criticoni e la diligente ricerca del pelo nell'uovo li porta a denunciare anche la più piccola caduta di stile. Non è difficile quindi che una donna considerata poco elegante o, peggio, dal comportamento maldestro si meriti il titolo di «strauss». Tanto questa parola è tuttora diffusa quanto incerte rimangono le sue origini. Strauss, oltre a essere il casato dei due Johann, numi del valzer viennese, in tedesco significa «mazzo», ma non si vede proprio perché una persona vestita male possa venire assimilata a un vaso di fiori. Non del tutto infondata sembra invece l'ipotesi che c'entri in qualche modo lo struzzo, volatile ingombrante e non propriamente aggraziato, detto anch'esso «Strauss» nella lingua di Goethe.

Da ricordare infine, sempre in tema di goffaggine, la voce «strafanic» usata a dileggio di persone sciatte e disordinate, ma il cui senso primario è quello di cianfrusaglia o carabattola. Chi vuol far bella figura in società si compiaccia pure di citar la tesi secondo cui il vocabolo in questione discenderebbe da «extra faniculum», con riferimento agli ex voto esposti all'esterno dei tempietti, ma sappia che questa dotta e affascinante etimologia non è omologata dai glottologi, i quali la respingono sdegnosamente, preferendo richiamarsi a un toscano «strefiniccio», collegabile con strofinare, sbriciolare. Che peccato.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdete però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno indipendenza.

Toro 21/4 20/5
I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

Gemelli 21/5 20/6
Sarete portati alla polemica, attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e agli amici.

Cancro 21/6 22/7
Non vi mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità. Vincite al gioco.

Leone 23/7 22/8
Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti e piacevoli.

Vergine 23/8 22/9
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

Bilancia 23/9 22/10
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. È il momento di agire, ma con molta diplomazia e tatto. Salute ottima.

Scorpione 23/10 21/11
Non vi potete esimere dal prendere in considerazione una faccenda familiare che attende una soluzione. Accelerate i tempi di lavoro. Un po' di svago vi farebbe bene.

Sagittario 22/11 21/12
Se riuscirete a rispettare i programmi, vi sentirete più a vostro agio con la vostra coscienza. Avete bisogno di vedere un ordine esterno per essere più sicuri dentro. Incontro inaspettato.

Capricorno 22/12 19/1
Un contrattempo che vi giungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo. Fate in fretta le vostre scelte ed aggirate l'ostacolo. Fate un viaggio.

Aquario 20/1 18/2
Interessanti conoscenze e scambi di idee con persone che potrebbero aprirvi nuovi orizzonti e suggerirvi nuove iniziative. Molto piacevole la serata accanto al partner. Relax.

Pesci 19/2 20/3
Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi affrettati e non siate precipitosi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Prendere con un raggiro - 11 I colpevoli - 12 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 13 Il simbolo dell'arsenico - 14 Si usano per vogare - 16 Il nome di Cruise e Selleck - 17 Il battito anche nervoso - 18 Gomito fluviale - 20 La coppiera degli dei - 22 Breve giorno - 24 Sigla di Como - 25 Spesse, voluminose - 27 Finire in secca - 30 Collegare, unire - 31 Fare il calcolo - 32 Tenuta prigioniera - 34 Il punto della partenza - 35 Si misura in metri quadrati - 37 Ti... senza vocali - 38 La nota più lunga - 41 Meridione - 42 Atomi elettrizzati - 43 Si esibiscono sdraiandosi sui chiodi.

VERTICALI: 1 Abbelliscono la casa - 2 Era la sigla della Comunità europea - 3 Som... tà - 4 La sigla di Lecce - 5 Elevata di statura - 6 Devoto come dodici papi - 7 La regione della Polònia con Stettino - 8 Prime in italiano - 9 L'ente con la tv (sigla) - 10 Bocco... traditori - 15 Fermarsi per lo stupore - 17 Iscriversi al club - 19 Sottoposto - 21 Villaggio, paesotto - 23 Convegno, appuntamento - 25 Un mese - 26 Appellativo per il re - 28 È «d'oro» a Palermo - 29 Fedeli, scrupolose - 31 Gonfiore da incidere - 33 Cubi numerati - 36 Noto quartiere di Roma - 39 Lando Fiorini - 40 Sigla di Vercelli.

LUCCHETTO (6/1,4 = 3)
Visione
Come una meteora... balena
e resta ferma in mare

SCARTO (5,3 = 7)
Il mio apparecchio fotografico
Ha un obiettivo proprio eccezionale
che dimostra bontà molto apprezzata
È un vero schianto. Quando scatta rapido
viene fatto di dir: «Che cannonata!».

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

E	█	█	M	A	L	A	N	D	A	T	O
R	I	P	A	R	A	R	E	█	R	E	O
█	N	A	R	C	I	S	I	S	T	A	█
L	I	S	C	I	O	█	L	T	█	M	E
R	E	T	I	█	█	I	█	R	C	█	R
█	T	R	A	M	P	O	L	I	E	R	E
I	T	A	L	I	A	N	I	S	T	A	█
M	A	N	O	N	L	E	S	C	A	U	T
P	R	I	N	C	I	S	B	E	C	C	O
E	E	█	G	I	O	C	O	█	E	O	S
R	█	M	A	O	█	O	N	N	I	█	C
O	R	O	█	█	█	█	A	H	█	L	A

Indovinello: *LA VEDOVA.*

Scarto iniziale: *SPORTA, PORTA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.54**
	tramonta alle	**17.44**
La Luna:	si leva alle	**12.52**
	cala alle	**4.10**

8.a settimana dell'anno, 54 giorni trascorsi, ne rimangono 311.

IL SANTO

San Policarpo

IL PROVERBIO

Chi non sa soffrire non ha un gran cuore.

TEMPO

Temperatura:	**4,5** minima
	8,4 massima
Umidità:	**37** per cento
Pressione:	**1016,4** in diminuzione
Cielo:	seren
Vento:	**8,3** km/h da E-N-E
Mare:	**8** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.22	**+31**	cm
	ore	20.25	**+27**	cm
Bassa:	ore	0.44	**-0**	cm
	ore	13.34	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.17	**+38**	cm
Bassa:	ore	1.39	**-9**	cm.

TRIESTE

Cronaca della città

Avanzate trattative fra i soci della Tict e Pierluigi Maneschi, agente per l'Italia del colosso taiwanese. Si discute già di quote e di prezzo delle azioni

Singapore ed Evergreen alla conquista del Molo VII

La società che gestisce il terminal è stata ricapitalizzata. L'accordo potrebbe venir perfezionato in aprile

Parisi esclude un'uscita completa dalla compagine societaria ma precisa che sulla ripartizione delle azioni tutte le soluzioni sono possibili

La battaglia di Psa-Sinport ed Evergreen per conquistare il Molo Settimo, in atto quantomeno da ottobre, quando il presidente dell'Authority Maurizio Maresca annunciò in Consiglio comunale l'esistenza di trattative, si fa sempre più accesa. Le parti già parlano di quote e di prezzo delle azioni.

«Credo che se vogliono far entrare Psa-Sinport ed Evergreen nella Tict, il modo lo troveranno. Tutta questa storia è nata per farci perdere la pazienza e cacciarci». Parole pesanti, queste di Bruno Korelic, presidente di Luka Koper, che danno la misura degli interessi in gioco. Korelic, però, non le ha pronunciate ieri, ma all'inizio di gennaio, quando si è rivolto al nostro giornale per replicare alle accuse lanciate ai gestori del Molo Settimo dal presidente dell'Authority Maresca attraverso le pagine del quotidiano lubianese «Delo».

Ieri Korelic non era disponibile. Luka Koper ha però fatto sapere che nell'eventualità che Evergreen, Lloyd Triestino, Psa (Autorità portuale di Singapore) o Sinport manifestassero interesse alla gestione del Molo Settimo «gli attuali soci della Tict deciderebbero insieme sulla questione».

Dal canto suo il presidente del Lloyd Triestino e agente per l'Italia di Evergreen, Pierluigi Maneschi, nega qualsiasi trattativa: «Non è vero niente. Non ne sappiamo nulla. Come Evergreen non ne siamo coinvolti».

E' noto peraltro che Evergreen è interessata ad entrare nella Tict per ottenere la gestione diretta del terminal. Non per nulla, come già riportato dal nostro giornale, la scorsa settimana il quotidiano britannico Lloyd's List ha pubblicato un servizio in cui lo stesso Maneschi lamenta la scarsa produttività del Molo Settimo. Nell'articolo si parla dell'intenzione del Lloyd di abbandonare il terminal e di trattative con l'Authority per realizzarne uno nuovo, riservato alle unità di Evergreen e gestito in maniera autonoma. Ma questo nuovo terminal non sarebbe pronto prima di due, tre anni.

Pierluigi Maneschi

Francesco Parisi

Proprio in questi giorni il Molo Settimo sta soffrendo problemi operativi. Dall'altra notte il turno notturno è sospeso. A fronte dell'interruzione della trattativa sul contratto integrativo, da parte della Tict, il comparto operativo ha risposto sospendendo per questa settimana gli straordinari, sui quali si basa il lavoro notturno. L'altra notte e quella scorsa il terminal si è quindi fermato. A farne le spese, proprio una nave di Evergreen, l'Ever Globe.

I soci della Tict (Luka Koper, Parisi e l'Impresa portuale Trieste) sembrano intanto decisi a vendere cara la pelle. Qualche giorno fa si è conclusa la ricapitalizzazione della società che gestisce il terminal: le tre società hanno confermato le proprie percentuali e versato le relative quote, per riportare il capitale sociale ai 6 miliardi di iniziali dopo le perdite del primo anno.

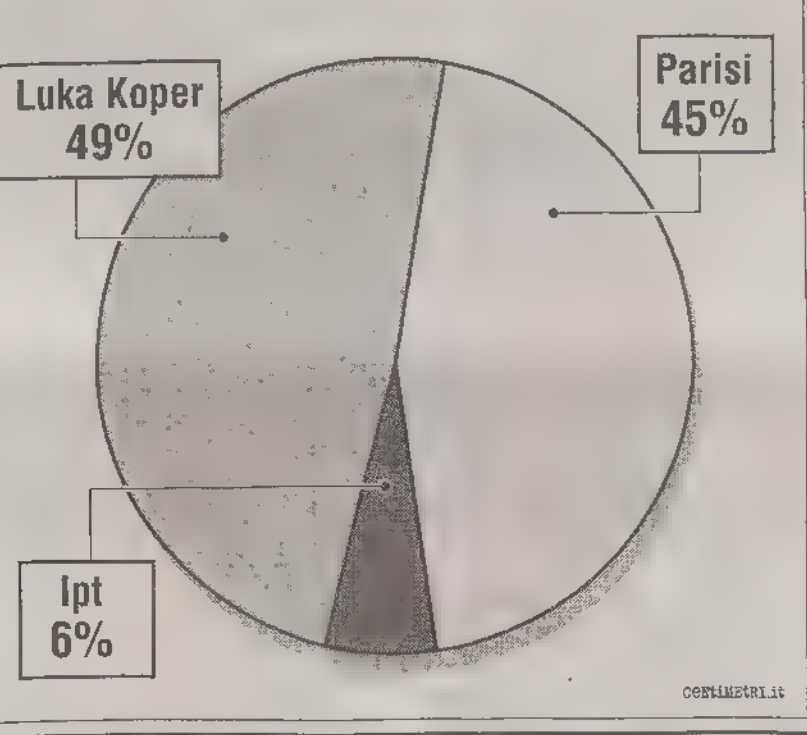
Nell'eventualità della vendita di quote azionarie, la Tict non sembra comunque intenzionata a incassare solo il valore nominale. Pare stia cercando anche di recuperare i 4 miliardi di perdite. Proprio per questo negli ultimi giorni le trattative sono riprese con maggior vigore, con particolare enfasi sul prezzo delle azioni.

Guarda caso, Francesco Parisi conferma di aver incontrato Pierluigi Maneschi. «Abbiamo costantemente rapporti con il Lloyd Triestino», sottolinea Parisi. Ma subito aggiunge: «Lunedì scorso ho visto Maneschi. Si è discusso di vari argomenti, compreso il Molo Settimo. E' un anno, del resto, che si parla di allargamento della compagine sociale».

Ma se Psa ed Evergreen entreranno nella Tict, dovranno calare le vostre quote e quelle di Luka Koper. «Tutte le soluzioni sono possibili, nessuna esclusa», risponde Parisi, avvertendo però che le azioni della Tict non possono essere comprate e vendute liberamente. «Le modifiche nel consiglio di amministrazione devono poi essere approvate dal Comitato portuale».

Siete intenzionati a uscire dalla società? «Non si è mai posto il problema di una nostra uscita integrale – precisa ancora Parisi – anche se fin dall'inizio ci siamo detti disponibili a ridurre la nostra quota se ciò avesse potuto giovare alla società».

Sui tempi di un possibile accordo con Psa ed Evergreen, c'è già chi parla della fine di aprile, quando la Tict sarà chiamata ad approvare il bilancio. Ma a causa dell'indagine avviata dall'Authority a carico di questa società, che richiederà ancora qualche mese, la stessa Authority non sembra vedere bene un cambio nella compagine sociale. E ciò costituisce è un problema, quantomeno di tempi, anche per Psa ed Evergreen.

Giuseppe Palladini

L'attuale assetto verrebbe notevolmente mutato: Luka Koper al 25-30% e la restante quota divisa fra Parisi e Ipt

Psa punta alla maggioranza (55-60%)

L'attuale asseetto societario della Tict (Trieste international container terminal), come si rileva dal grafico a fianco, comprende Luka Koper (la spa che gestisce il porto di Capodistria), con il 49%, la casa di spedizioni Parisi con il 45 e l'Impresa portuale Trieste con il 6%.

L'arrivo di Psa (Autorità portuale di Singapore) scompaginerebbe notevolmente questo stato di cose. Negli altri terminal italiani che controlla (Genova Voltri e Venezia) Psa detiene infatti la maggioranza. Lo stesso, secondo le previsioni, avverebbe nella società che gestisce il Molo Settimo, in cui Psa punta ad ottenere il 55-60% delle azioni.

Di conseguenza Luka Koper scenderebbe al 25-30%. La Parisi e l'Impresa portuale Trieste si dividerebbero quindi circa il 30%, con una prevedibile preponderanza della casa di spedizioni.

A complicare il quadro c'è però la facoltà (ma non certo l'obbligo) per la Regione di entrare nella Tict. In proposito il massimo che l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti potrebbe essere autorizzato a «sborsare» è il 20% del capitale nominale, pari a 1,2 miliardi di lire. In proposito si era fatta l'ipotesi che l'Impresa portuale potesse mettere in vendita il proprio 6% e Parisi cedesse il 14% delle sue azioni, restando con il 31%. Ma, alla fine, qualche giorno fa i tre soci hanno confermato le quote e versato i relativi capitali.

A distanza di qualche mese dall'inchiesta su un dipendente Ater, un altro caso clamoroso fa tornare d'attualità Tangentopoli

Mazzetta per l'affitto, preso con i soldi in mano

Arrestato per estorsione il funzionario del Lloyd Adriatico Bruno Bracco

L'uomo è stato fermato con quattromila euro consegnatigli dal titolare di una palestra di Opicina. La trappola era stata tesa dalla Guardia di finanza

«Tangentopoli non è finita», ha detto l'altro giorno il pm Raffaele Tito in un'intervista concessa al Piccolo. «Ed è una Tangentopoli che ora coinvolge i colletti bianchi». Dopo le mazzette all'Ater che hanno portato all'arresto del funzionario addetto all'assegnazione degli alloggi, in manette ne è finito uno del Lloyd Adriatico, responsabile dei contratti d'affitto.

Bruno Bracco, 56 anni, è stato preso con i soldi in mano. Otto banconote da 500 euro. Quattromila euro, poco meno di otto vecchi milioni di lire. Glieli aveva appena consegnati il titolare di una palestra di Opicina. Quel denaro doveva servire per evitare la disdetta del contratto d'affitto del locale. Lui due anni fa ne aveva chiesto il doppio.

In questo caso il reato contestato dal pm Maddalena Chergia è l'estorsione ma il discorso può esser esteso. Da una parte chi ha bisogno, dall'altra chi ritiene di avere le chiavi del potere. «Fatti seriali e non isolati» li ha definiti il pm Tito che ha legato il suo nome alla repressione della Tangentopoli regionale. Ha previsto: «Dopo aver scoperto un caso di solito ne emergono altri del tutto uguali».

E così è stato. Era infatti proprio Bruno Bracco, il funzionario addetto alla ratifica dei contratti d'affitto degli immobili del Lloyd Adriatico. Il suo assenso era fondamentale.

Massimiliano Campisi, titolare della palestra «Body Line» di via San Pellegrino 35, si era rivolto qualche settimana fa ai finanzieri. Aveva denunciato: «Un funzionario del Lloyd Adriatico pretende dei soldi per rinnovare il contratto d'affitto della palestra. Mi ha minacciato che lo avrebbe disdetto se non pago. Mi ha anche mandato lo sfratto».

La palestra per la quale era stata chiesta una mazzetta.

Ieri sera è scattata la trappola. Alcuni finanzieri si sono improvvisati soci del centro sportivo. Intanto i microfoni hanno offerto la diretta durante il passaggio di mano del denaro. Dopo poco sono scattate le manette.

«In merito alle vicende giudiziarie appena accadute, il Lloyd Adriatico, collaborando solertemente con l'apparato giudiziario auspica il pieno accertamento dei fatti, al fine di assicurare il rispetto delle regole di giustzia e di deontologia professionale — si legge in una nota inviata a tarda sera. La compagnia, inoltre, si riserva di costituirsi parte civile».

«Quel denaro era solo l'affitto. Non era una mazzetta». Si è giustificato in questo modo il funzionario arrestato. Poi Bruno Bracco è stato accompagnato nella caserma di via Giulia dove è stato personalmente interrogato dal pm Maddalena Chergia. Nel frattempo sono stati perquisiti il suo ufficio e l'appartamento dove risiede. Per gli investigatori è concreta l'ipotesi che il funzionario del Lloyd non abbia ricevuto solo una mazzetta, quella che lo ha messo nei guai. «La trattativa era cominciata due anni fa. Mi aveva chiesto 15 milioni per rinnovare il contratto da 25 milioni. Avevo preso tempo, tergiversato e poi a malincuore aveva dimezzato la somma pretesa», ha raccontato ieri sera turbato il titolare della palestra.

Corrado Barbacini

Anche Dipiazza al vertice dei tredici sindaci sulle prospettive delle città metropolitane

C'è anche Trieste tra i grandi comuni che chiedono un confronto con il presidente del Consiglio sul tema dell'attuazione delle città metropolitane. Il sindaco Roberto Dipiazza ha partecipato ieri a Milano a una riunione, sotto l'egida dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) cui hanno aderito anche i primi cittadini di Milano, Roma, Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Bologna, Messina, Palermo, Genova, Torino e Venezia. I sindaci chiedono di essere presenti in tutto le sedi istituzionali in cui vengono formati i provvedimenti attuativi del titolo V della Costituzione. Intanto è stato nominato nuovo coordinatore dei sindaci delle città metropolitane dell'Anci il milanese Gabriele Albertini.

Dipiazza chiarisce che la consultazione verrebbe avviata unicamente se non ci fosse consenso sui progetti di riconversione

Ferriera: «Referendum solo sul dopo»

Tra le ipotesi, una centrale a gas metano o un'area portuale con un molo

Il sindaco Dipiazza torna a parlare della Ferriera o meglio di quello che si potrebbe fare quando e se verrà adottata una scelta diversa da quella attuale, una sorta di riconversione, dunque, con tempi e modi tutti da definire. Sul nodo del ventilato referendum poi, il primo cittadino ci tiene a chiarire che l'eventuale consultazione popolare verrebbe attivata solo nel caso che i possibili piani di riconversione non venissero condivisi e non già semplicemente sul tenere o meno in vita la Ferriera. Insomma un referendum sul dopo, su come utilizzare quell'area a fronte di progetti definiti che salvaguardino occupazione e salute dei cittadini e non già sull'opportunità o meno di chiudere la Ferriera. E a testimonianza di un decisivo cambiamento di rotta sul futuro della Ferriera il sindaco anticipa che già martedì della prossima settimana arriverà da Roma una delegazione di tecnici con un piano ben definito. Senza volerlo confermare, Dipiazza lascia capire che ci sarebbe già anche una sorta di o.k. da parte della Lucchini per una parziale riconversione.

Il sindaco Dipiazza

«D'altra parte - chiarisce Dipiazza - bisogna tenere conto che per alcuni anni, almeno un altoforno dovrà continuare a funzionare, questo sia per non perdere i finanziamenti della centrale di cogenerazione, sia per assicurare la produzioone di ghisa indispensabile alla Sertubi, azienda, in questo momento, strategica per l'intero Paese».

«Si può quindi ipotizzare - aggiunge il sindaco - che venga spento uno dei due altoforni e in questo senso ci sono già dei progetti e dei contatti tra le realtà interessate. È importante che tutti i soggetti si parlino e che si giunga a una proposta concordata. Le soluzioni possibili devono raccogliere il consenso della Lucchini che ha investito centinaia di miliardi, dei cittadini che devono veder salvaguardata la loro salute, delle istituzioni che hanno l'obbligo di tutelare i livelli occupazionali e di quanti avranno da dire la loro sui progetti».

L'assemblea dei servolani con il Centrosinistra.

«Se malauguratamente però, a fronte di questo o quel progetto, l'auspicato consenso non dovesse realizzarsi e dovesse spuntare, invece, - aggiunge polemicamente Dipiazza - l'ennesimo comitato "contro", creando una spaccatura nella città, ecco che allora io sarei costretto a ricorrere a un referendum per consentire alla gente di decidere».

Quanto ai progetti, entrando nello specifico, Dipiazza non esclude che un'eventuale riconversione potrebbe concretizzarsi nella realizzazione di una centrale a gas metano, assolutamente non inquinante e utile alla Ferriera stessa, al consumo cittadino e all'occupazione. «In alternativa - aggiunge il sindaco - si potrebbe anche ipotizzare la realizzazione di un'area portuale con un molo per contenitori o materiali di rinfusa». «Certo - precisa - bisogna trovare i finanziamenti necessari, ma ormai una strada è tracciata e il futuro deve essere quello del rilancio della città nel rispetto dell'ambiente e del lavoro di tante persone».

Cesare Gerosa

Prima tappa del giro di consultazioni con gli esponenti del Centrosinistra

Servola espone i suoi problemi

E'iniziato da Servola il giro di consultazioni e confronti che vedrà gli esponenti del Centrosinistra dialogare con i cittadini nei vari rioni. «Siamo venuti per ascoltare più che per parlare – ha spiegato il consigliere comunale dell'Ulivo, Fulvio Camerini, rivolgendosi a una platea che ha riempito all'inverosimile la sala di via del Pane Bianco – in quanto vogliamo essere i vostri interpreti nell'aula consiliare, dove ci impegnamo fin d'ora a organizzare un'opposizione severa ma costruttiva, consapevoli che i diritti e gli interessi della popolazione debbano animare il nostro operato».

Subito dopo è intervenuto un altro consigliere dell'Ulivo, Roberto Decarli: «Qui a Servola i problemi sono numerosi e complessi – ha dichiarato – partendo dalla Ferriera, per arrivare al cimitero, al verde, ai percorsi dei mezzi pubblici, alla pineta, ai servizi per i bambini e gli anziani. Abbiamo sempre difeso e proporremo anche per il futuro – ha precisato – la linea che prevede una conservazione dell'attività della Ferriera, perché si tratta di centinaia di posti di lavoro fra dipendenti diretti e dell'indotto, abbinata a una forte richiesta, indirizzata alla proprietà, affinché vengano fatti tutti quegli investimenti che si renderanno necessari allo scopo di garantire la tutela della salute dei servolani e di tutti i triestini».

Poi è stata la volta dei servolani presenti, che hanno rivolto ai rappresentanti del Centrosinistra domande inevitabilmente legate soprattutto alle sorti della Ferriera. «Vogliamo che siano fatti esatti e approfonditi monitoraggi dell'aria – hanno detto in tanti – perché solo partendo da questo presupposto sarà possibile affrontare con serietà il problema». A chiusura dell'incontro Decarli ha ribadito «l'impegno del Centrosinistra sull'ambiente e sull'occupazione».

u. sa.

Un edicolante si vede respingere una banconota da cinque «rovinata» da un numero, e mette un avviso ai clienti

«Basta un segno e gli euro non li prendo»

Ma era solo un disguido: la moneta è valida anche se scarabocchiata

Il cartello comparso all'edicola della stazione ferroviaria.

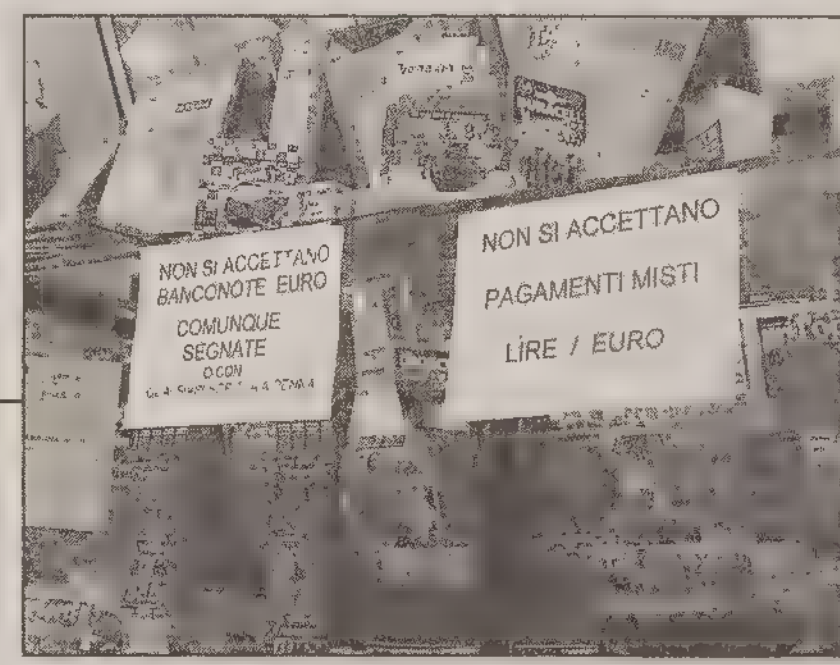
La Banca d'Italia conferma: «Il solo requisito richiesto è che il biglietto sia integro in misura superiore al 50%»

Il cartello è esplicito: «Non si accettano banconote euro comunque segnate o con qualsiasi scritta a penna». L'avviso compare da qualche giorno in bella vista all'edicola nell'atrio della stazione ferroviaria, e ha già sollevato preoccupazioni. Non sono valide le banconote euro «segnate»? Basta uno scarabocchio a tramutare in carta straccia la nuova valuta europea? Naturalmente no, ma la confusione e l'incertezza di queste prime settimane di euro continuano ad alimentare dubbi. Ed errori. «Abbiamo messo quel cartello - spiega Elena Pozzali all'edicola della stazione - perché alla cassa del Credito italiano volevano rifiutare una banconota da 5 euro che aveva il numero "45" segnato a penna; molto probabilmente si trattava di un numero segnato proprio in una banca per indicare il numero della mazzetta, ma il cassiere cui abbiamo consegnato la banconota non ne voleva sapere, e ci ha detto di non portare più banconote segnate; perciò ci siamo adeguati, e a nostra volta chiediamo ai clienti di non darci banconote euro con scritte o scarabocchi».

Il timore che le banconote «segnate» non siano valide viene però fugato da Oscar Majer, direttore dell'agenzia del Credito italiano dove si era rivolta l'edicolante: «Ci dispiace - dice Majer - si è trattato di un banale equivoco; il cassiere aveva mal interpretato una direttiva, tutto qua; in realtà le banconote euro sono assolutamente valide anche se portano scritte o scarabocchi, e i commercianti sono tenuti a ritirarle; e questo vale in tutta Europa; se alcuni commercianti non lo fanno è per loro iniziativa, non c'è alcuna norma per cui una banconota "sporca", oppure riparata con il nastro adesivo, non debba essere considerata circolante a tutti gli effetti».

Alla Banca d'Italia confermano: l'unica regola esistente prevede che la banconota, per essere valida, debba essere completa in misura superiore al 50 per cento. «Quindi anche se alla banconota euro manca un pezzetto - spiega di responsabile cassa della filiale triestina della Banca d'Italia, Raffaele Sales - si può spendere e il commerciante è tenuto a ritirarla; diverso il discorso sulla falsità, che è regolato da un'apposita normativa del Consiglio dell'Unione europea». Ci sono solo alcuni casi estremi in cui la banconota può essere trattenuta in banca o rifiutata dal commerciante: se «macchiata» dalle sostanze anti-rapina, oppure illeggibile nel numero di serie, oppure danneggiata al punto da essere irriconoscibile.

Un caso a parte, dicono ancora alla Banca d'Italia, riguarda le lire. Tutte le banconote ritirate dal primo gennaio e fino al 28 febbraio, vengono obliterate sul lato sinistro perché non possano poi tornare in circolazione. Perciò a partire dal 28 febbraio ogni banconota in lire strappata sul lato sinistro (possibile segno che si è voluta «cancellare» l'obliterazione) sarà trattenuta e segnalata alla polizia, perché potrebbe essere provento di un eventuale furto effettuato dopo il suo ritiro. Ma questo è, appunto, un caso a parte.

p.s.

Trieste candidata ad ospitare il monumento alla vecchia lira

C'è anche Trieste fra le città candidate ad ospitare il «Monumento alla lira italiana». Ma non una lira qualsiasi: bensì la moneta da 1 lira del 1951. È questo il progetto, ormai in fase finale di definizione che, promosso da Collezioni Numismatiche e dal Comitato Celebrazioni III Millennio, ha ricevuto l'Alto Patrocinio del presidente delle Repubblica e delle massime istituzioni italiane ed europee.

Un progetto per il quale, al Comitato Celebrazioni III Millennio - «La lira d'Oro» - Collezioni Numismatiche (via Cola di Rienzo 9 Roma, www.laliradoro.it, 06/36000140, per chi volesse partecipare al bando di concorso per la realizzazione del monumento o avere informazioni), stanno già arrivando bozzetti da artisti, studenti e normali cittadini. I bozzetti devono essere consegnati entro il prossimo 30 marzo.

Ancora da definire invece, la città in cui sorgerà il monumento. Fra le candidature più attendibili ci sono appunto Trieste, Livorno, Udine, Firenze, Torino, Treviso e Foligno, città per cui sindaci hanno già espresso la propria volontà di ospitare il monumento celebrativo della lira.

Come si legge sul bando di concorso (www.laliradoro.it), «una giuria, composta da eminenti personalità del mondo della cultura, dell'arte, dell'economia e della numismatica, esaminerà i bozzetti pervenuti nei termini stabiliti e sceglierà, entro il 31 maggio 2002, a suo insindacabile giudizio, il progetto più originale che idealmente celebrerà l'era storica della lira». A tutti i partecipanti verrà consegnata una «Microlira», riproduzione in argento 800 millesimi, qualità proof, della lira italiana del 1951.

Intanto farà tappa a Trieste da oggi a lunedì prossimo il «road show» che il giornalista economico Alan Friedman ha organizzato in collaborazione con il Comitato Euro per accompagnare la fase di «change over» dalla vecchia alla nuova valuta. Lunedì sera al Teatro Miela, vi sarà una serata-evento televisiva, con un talk show condotto da Alan Friedman.

Rimasta senza rappresentanti eletti continua comunque a occuparsi della politica cittadina

La Lega Nord ora «raddoppia»

Mario Bussani e Marino Krizman si dividono il territorio

L'ex vigile urbano: «Il mio impegno sarà esclusivamente dedicato alle problematiche cittadine». Belloni: «Quella delle carte d'identità è solo una bufala»

La questione delle carte d'identità? «Una 'bufala', meglio pensare ai veri problemi». La Lega Nord, dalle ultime amministrative rimasta senza rappresentanti eletti nei singoli consigli, non molla la politica cittadina.

Lo fa suddividendo per proprio conto il territorio provinciale in due circoscrizioni: quello di città, nella pratica Trieste, e del Carso, dove inserisce gli altri cinque comuni minori. Le due aree sono state affidate rispettivamente a Mario Bussani e Marino Krizman.

Gli obiettivi programmatici partono dall'incontro con le segreterie dei partiti coalizzati e spaziano, dal progetto per il sentiero costiero da Grignano a Sistiana, ai parcheggi sotterranei nelle gallerie cittadine, all'istituzione di un consorzio per la tutela delle *osmize*.

Ma come intervenire senza rappresentanti politici eletti? «Il mio programma – sostiene Mario Bussani – è una continuazione del lavoro svolto in consiglio provinciale. Grazie alle mie manifestazioni ho contribuito a far ampliare la mensa dei poveri di Montuzza, consentito di aprire il Porto Vecchio e far presentare diversi progetti ambientali per la tutela del Carso».

Da sinistra Bussani, Belloni e Krizman. (Foto Bruni)

Una sensibilizzazione fatta anche con metodi stravaganti, quella attuata dall'ex vigile urbano e attuale presidente della Federazione italiana maricoltori. Aveva fatto ricorso a capodanni passati all'addiaccio su una diga o nella grotta dell'Orso.

«Non ho alcun interesse per le questioni politiche, il mio impegno sarà esclusivamente dedicato alle problematiche cittadine» chiarisce Mario Bussani, lasciandole al responsabile leghista per gli altri comuni Marino Krizman. «Sono di San Dorligo della Valle e vivo quotidianamente il problema dell'immigrazione clandestina – spiega – con un confine da dove gentaglia di ogni nazionalità continua ad entrare indisturbata. Siamo gli unici sensibili a questo problema, ora vogliamo fare breccia nella minoranza slovena».

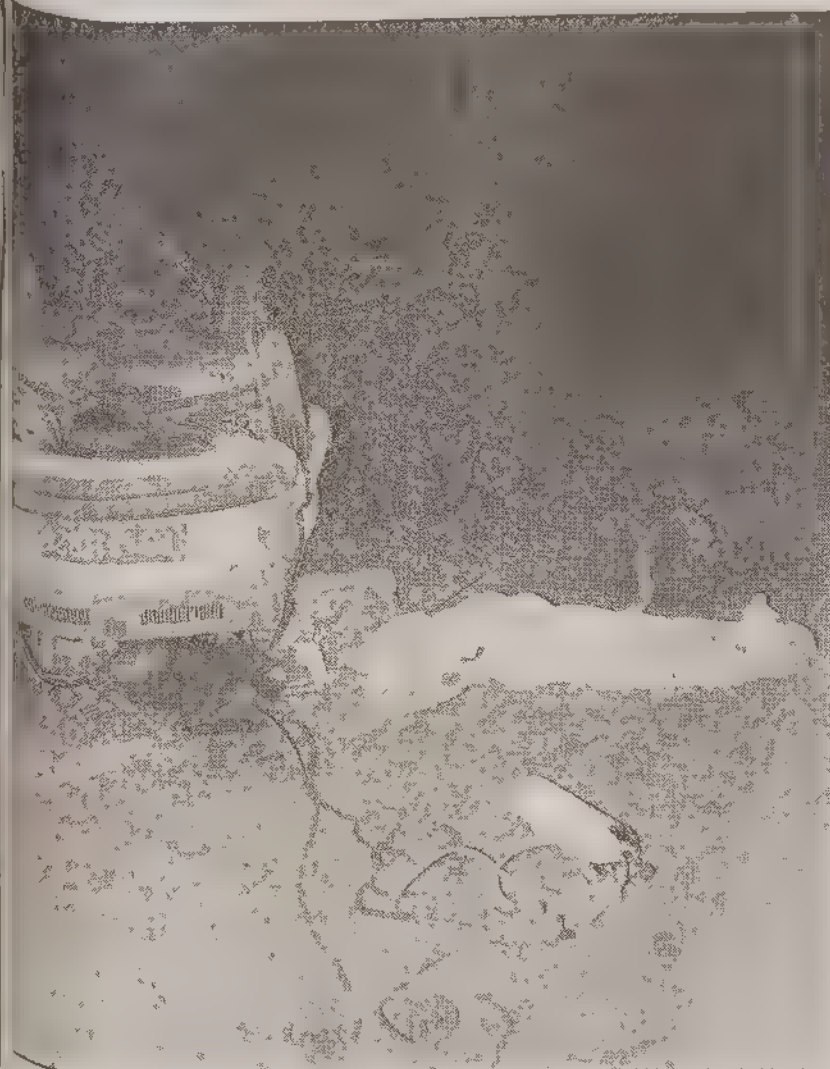
E a proposito delle carte d'identità bilingui e del decreto del ministro Scajola al centro del ricorso della Unione Slovena accolto nei giorni scorsi dal Tribunale amministrativo regionale la Lega Nord ha una posizione ben precisa. «Hanno esagerato sia i sindaci dei comuni sloveni che Alleanza nazionale» rileva Krizman. E il suo concetto viene ampliato dal segretario Fabrizio Belloni.

«E' una bufala, non interessa niente a nessuno – chiarisce il responsabile triestino del movimento di Umberto Bossi – ognuno ha il diritto di avere la carta d'identità che gli pare. Questo tipo di contrapposizioni nazionalistiche ci dà il voltastomaco e servono alla minoranza slovena per rimanere nella riserva indiana e continuare a incassare contributi. Quale può essere la soluzione? Il federalismo».

Pietro Comelli

Una donna di 77 anni è stata falciata e uccisa mentre attraversava la strada in via San Giacomo in Monte da un motociclista finito poi contro una scooterista

Due morti sulle strade, uno in città e uno sul Carso

A Aurisina un uomo si cappotta alla guida della sua utilitaria e perde la vita intrappolato tra le lamiere

L'auto cappottata e, sotto il telo, la vittima. (Tommasini)

La micidiale carambola di una moto è costata la vita, ieri sera, a una donna di 77 anni che stava attraversando la strada in via San Giacomo in Monte, mentre quasi alla stessa ora un uomo di 45 anni, Giovanni Conti, si è cappottato con la sua 126 a Aurisina ed è morto.

La vittima dell'incidente accaduto in città è Dorotea Hadjistratis, una pensionata, che abitava in via Redi 4. Poco prima delle 20 la donna, in procinto di raggiungere il marciapiede opposto, è stata centrata da una moto che scendeva verso città: l'impatto è stato violentissimo e Dorotea Hadjistratis è stata scaraventata sotto le ruote posteriori di una Alfa Romeo rossa regolarmente parcheggiata a lato della via San Giacomo in Monte all'altezza del numero 2/1. La donna, che ha riportato numerose ferite al capo e agli arti, è morta sul colpo.

Dopo l'investimento il motociclista, Davide Boccali, 32 anni, cento metri più avanti, è finito con la sua potente Honda «Cbr» contro la scooterista Ester Punis, di 35 anni, che sull'altro lato della carreggiata in sella alla sua «Vespa» stava salendo verso San Giacomo. Ambedue i motociclisti hanno riportato ferite e contusioni per cui hanno ricevuto le prime cure dai sanitari del 118 accorsi con alcune ambulanze e poi sono stati ricoverati sotto choc all'ospedale.

Dorotea Hadjistratis la vittima dell'investimento, Giovanni Conti, 45 anni, l'uomo di Duino Aurisina deceduto nell'auto

Gli stessi sanitari, purtroppo, nulla hanno potuto fare per Dorotea Hadjistratis che era già spirata: il corpo della donna è rimasto sotto la parte posteriore dell'Alfa Romeo pietosamente coperto da un telo bianco fino all'arrivo del medico legale.

Sul posto sono intervenute anche alcune pattuglie della Volante, una squadra dei vigili del fuoco e la polizia municipale che ha dirottato il traffico in quanto la zona dove è avvenuto l'incidente è stata transennata e chiusa su entrambi i sensi di marcia.

E veniamo ora all'incidente accaduto ad Aurisina attorno alle 20. Giovanni Conti, di Aurisina, alla guida della sua 126 dopo aver percorso la strada che passa davanti all'ospedale Pineta del Carso, si stava dirigendo verso l'incrocio con la provinciale che a sinistra porta a Prosecco, e a destra conduce a Sistiana. Superato il cavalcavia e compiuta un'ampia curva, improvvisamente, Giovanni Conti deve aver perso il controllo della vettura che si è cappottata abbattendo un palo e finendo contro il muro di una casa. Per il conducente intrappolato nell'abitacolo non c'è stato nulla da fare. I vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare le pinze oleodinamiche per tagliare le lamiere e estrarre il corpo dell'uomo. Non ancora chiarita la dinamica dell'incidente che potrebbe essere stata innescata da un malore del conducente o da una brusca manovra. Sull'asfalto alcuni segni farebbero pensare a una sbandata dell'utilitaria prima dell'uscita di strada e del succesivo cappottamento, ma i rilievi devono ancora chiarire l'accaduto.

Cesare Gerosa

L'auto e il corpo della donna coperto da un telo. Sullo sfondo le due moto. (Tommasini)

Transennata l'importante arteria. Sotto accusa i lavori di sbancamento per un residence. Già modificati i percorsi dei bus

Salita di Gretta resterà chiusa 15 giorni per una crepa

Il sindaco: «Intenterò una causa miliardaria contro chi ha provocato il danno»

La chiusura al traffico di Salita di Gretta. Lo stop durerà quindici giorni. (Foto Lasorte)

Una crepa lunga oltre venti metri solca da ieri il primo tratto di Salita di Gretta. E la strada dovrà restare chiusa almeno per quindici giorni.

Si tratta di una piega inquietante, longitudinale, che ha iniziato a evidenziarsi qualche giorno fa, un asfalto abbarbicato su sé stesso proprio in mezzo alla carreggiata. E vicino ai marciapiedi, altri segni di cedimento nel fondo stradale. Ulteriori fessurazioni e incrinature sono visibili lungo la scalinata che connette la salita con la sottostante via Tor San Piero. Segni inequivocabili che qualcosa di anormale sta succedendo all'interno di quel tratto di strada a contatto con lo sbancamento in corso per l'edificazione di un nuovo condominio, il «Queen».

Di fronte ai diversi cedimenti, il Comune ha ritenuto opportuno — in via prudenziale – di chiudere la strada al traffico. Dalle 16.30 di ieri Salita di Gretta è dunque transennata dal numero 1, all'incrocio con la via Barbariga, sino a Vicolo San Fortunato. Resta agibile il transito pedonale sul marciapiede a monte. Anche l'Acegas ha condotto un rapido sopralluogo non riscontrando, al momento, alcun danno ai propri impianti. Lo stop dell'arteria durerà almeno quindici giorni, in attesa della conclusione dei lavori di contenimento.

«Chi ha provocato le crepe sull'asfalto di Salita di Gretta non la passerà liscia» tuona il sindaco Roberto Dipiazza. «Lunedì inizierà una causa miliardaria nei confronti di quei costruttori che per i propri lavori hanno utilizzato il suolo pubblico posizionandovi anche dei cavi tiranti». Dalle sue parole si evince che per il sindaco le responsabilità per la crepa sono chiare: tutta colpa dei lavori di sbancamento effettuati per la costruzione del residence.

Intanto, di fronte all'impossibilità che il traffico della Strada del Friuli possa scorrere regolarmente lungo l'asse Strada del Friuli-Salita di Gretta-via Udine-Stazione centrale, Trieste Trasporti ha provveduto tempestivamente a variare le corse degli autobus. La linea 26 non raggiungerà piazzale Osoppo ma si fermerà al capolinea della 5 e della 8 in via Vilan de Bachino. La 38 raggiungerà l'ospedale Sartorio e la via Bonomea passando per via Commerciale. Tutte le linee per il Carso lo raggiungeranno attraverso Strada Nuova per Opicina, e in discesa si fermeranno a piazzale Osoppo. Saranno soprattutto i residenti dell'area a patire i maggiori disagi.

Maurizio Lozei

L'asfalto segnato da una crepa lunga oltre venti metri.

«Trasparenza» per il trasferimento del mercato ittico all'ex Gaslini

Sarà la Commissione comunale per la trasparenza a occuparsi del problema relativo al trasferimento del mercato ittico dalla vecchia sede di molo Venezia alla nuova, situata nell'area ex Gaslini. Dopo le aspre polemiche degli ultimi giorni, che hanno visto il sindaco Roberto Dipiazza e le organizzazioni dei pescatori fronteggiarsi in un muro contro muro, il presidente della Commissione, il consigliere dell'Ulivo, Alessandro Minisini, ha effettuato ieri un sopralluogo nell'area ex Gaslini. «Finora non è stato fatto nulla di ciò che hanno chiesto i pescatori ha detto – sebbene siano trascorsi sette mesi dall'insediamento di questa giunta. Perciò abbiamo chiesto all'assessore Maurizio Bucci di partecipare alla prossima seduta della Commissione trasparenza».

I pescatori hanno accettato «a denti strettissimi», il trasferimento, come ha commentato il responsabile dell'Agci pesca Guido Doz, «e solo perché ci è giunta assicurazione che verrà realizzata la diga frangiflutti». Minisini ha fatto sue le preoccupazioni della categoria: «Vogliamo verificare nei dettagli con l'aiuto di Bucci, se esistono i presupposti perché la diga sia realmente costruita e posizionata».

u. sa.

Picchiato duro, il procuratore della Repubblica Matteo Trotta è stato ricoverato in ospedale per accertamenti. Il ragazzo ammanettato e portato via

Magistrato preso a pugni in aula da un minorenne

Un magistrato è stato picchiato ieri in un'aula di giustizia. Contro Matteo Trotta, procuratore della Repubblica del Tribunale dei minorenni, si è avventato un giovane Rom. Ha sferrato al volto del magistrato un pugno devastante che ha raggiunto l'arcata sopraccigliare.

Matteo Trotta è barcollato ed è finito a terra, battendo la nuca sul pavimento. Il magistrato è stato ricoverato all'ospedale per accertamenti, mentre il minorenne è stato ammanettato e portato via dai carabinieri.

Erano da poco passate le 10.30 del mattino. La reazione del giovane imputato è scattata a freddo, nel momento in cui il rappresentante dell'accusa stava uscendo dall'aula. Poco prima il magistrato aveva chiesto al Tribunale presieduto dal giudice Luca Gaspari di applicare nei confronti del giovane Rom una misura cautelare. Se la richiesta fosse stata accolta il giovane avrebbe dovuto entrare in una comunità.

L'aggressione ha scatenato una reazione a catena. La mamma del ragazzo è svenuta, i carabinieri sono accorsi in rinforzo agli agenti della polizia penitenziaria che si trovavano in quel momento nell'aula del Tribunale dei minori. E' arrivata subito in Foro Ulpiano anche l'ambulanza del 118 mentre avvocati e cancellieri si sono affacciati sul corridoio ammutoliti e increduli per quanto era accaduto.

L'episodio non ha precedenti almeno a Trieste e ha destato naturalmente viva impressione all'interno del palazzo di Giustizia. Il procuratore Matteo Trotta è stimato come persona civile, assolutamente aliena da scontri verbali e da drammatizzazioni delle situazioni processuali. Il fatto che diriga la Procura dei minori, uno dei più delicati uffici giudiziari proprio perché destinato a valutare le vicende di chi non ha ancora compiuto 18 anni, dimostra la sua sensibilità e la sua disponibilità umana.

Certo è che l'episodio verificatosi ieri mattina dimostra il progressivo sfaldamento di rapporti consolidati. Solamente pochi giorni fa un imputato nemmeno giovane, ha apostrofato il giudice che dirigeva il dibattimento affermando: «io la faccia arrestare». E' stato accompagnato fuori dall'aula dai carabinieri e sarà denunciato per vilipendio di magistrato in udienza.

Altrettanto accadrà adesso al minorenne che ha colpito il procuratore Trotta ma a suo carico verrà contestato anche il reato di lesioni personali aggravate.

Claudio Ernè

Matteo Trotta

Presentato alla Bit il progetto che prevede un convegno in ottobre e una serie di manifestazioni

Viaggi nei luoghi della memoria ebraica

Trieste è il punto di partenza ideale per un circuito legato alla storia della Comunità

Un'iniziativa turistica, ma con un significato che va al di là di quello economico, quella presentata ieri dalla Regione al Bit (Borsa internazionale del turismo) di Milano. Col titolo «Itinerari ebraici: una proposta dal Friuli Venezia Giulia» è stato illustrato il progetto che prevede un convegno per i prossimi 6 e 7 ottobre a Trieste. L'idea è quella di potenziare, attraverso una serie di pacchetti turistici, il cosiddetto «incoming» (l'afflusso di visitatori) per un particolare settore del mercato, quello dedicato a coloro che desiderano visitare i luoghi della storia e della memoria ebraica nella nostra regione e quindi nel resto d'Italia.

«Un'idea nata un paio d'anni fa durante una visita al Museo italiano di arte ebraica di Gerusalemme» ha spiegato l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, sottolineando poi l'estesa collaborazione avviata dall'ente con Israele e la necessità di testimoniare la solidarietà al popolo ebraico in un momento particolarmente difficile. «È importante sentire questa volontà di solidarizzare in un momento come questo e anche per questo il ringraziamento è più che mai sincero» ha detto Paola Serani, in rappresentanza dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, presente alla conferenza stampa con il vicepresidente della Comunità ebraica di Trieste, Eugenio Bevitori, con il commissario dell'Aiat (Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste), Franco Bandelli e con il presidente dell'Ente Fiera, Riccardo Novacco. A Bandelli il compito di illustrare nel dettaglio i lavori che si svolgeranno durante il workshop di ottobre, accompagnato da eventi collaterali come concerti, spettacoli e un'esposizione di prodotti alimentari «kosher» – realizzati sotto il controllo dei rabbini secondo le regole della tradizione ebraica – curata dalla Fiera di Trieste. In occasione del convegno i tour operator di Usa, Canada e Israele presenteranno le prime proposte di pacchetti, mentre continuano i contatti con altre regioni italiane per ampliare l'offerta complessiva ed estenderla a tutto il territorio italiano.

«La Comunità ebraica di Trieste offre una doverosa disponibilità per l'iniziativa – ha sottolineato il vicepresidente Bevitori – anche perché non vuole restare chiusa nel suo contesto. Anzi, vorremmo diventare un punto di riferimento per lo sviluppo del progetto a livello sia regionale sia nazionale».

La scelta di Trieste come punto di partenza ideale per i circuiti si fa forza del legame secolare con la cultura ebraica, presente fin dal terzo secolo dopo Cristo. La presenza di una delle sinagoghe più grandi d'Europa e dell'unico campo di sterminio realizzato dai nazisti sul suolo italiano, fa di Trieste quasi un luogo emblematico per la storia ebraica moderna. La «Porta di Sion» (com'era definita la città tra la prima e la seconda guerra mondiale, quando fu luogo d'imbarco per migliaia di ebrei verso Stati Uniti e Israele) è chiamata un'altra volta a recitare un ruolo da protagonista stavolta per una maggiore reciproca conoscenza.

Riccardo Coretti

In vetrina la nuova legge sul turismo

Presentazione ufficiale, ieri al Bit, anche per la nuova legge regionale sul turismo, che tante polemiche ha suscitato tra i banchi dell'opposizione alla giunta di centrodestra. A tracciarne le linee generali, davanti a un pubblico costituito per la maggior parte dai rappresentanti dei vari consorzi turistici del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Dressi, che ha messo l'accento proprio sul ruolo dei privati rispetto alle istituzioni e sulla tutela del turista.

Interrotto per qualche attimo dall'improvvisa apparizione di un ospite illustre, il giornalista sportivo e friulano doc, Bruno Pizzul, Dressi ha poi spiegato che nel testo unico (opposto alle circa 90 leggi fino a un mese fa vigenti in materia) si trova tutto ciò che di attinente ci può essere col turismo. La regionalizzazione delle Aiat, inoltre, dovrebbe creare un collegamento tra tutti gli uffici, proprio per fornire un'informazione più completa su scala regionale. Sempre secondo Dressi, spetterà ai consorzi turistici quel ruolo istituzionale di promozione dell'immagine prima riservato quasi in esclusiva all'ente.

r.c.

Domani alle urne i 450 soci

La velica Barcola Grignano rinnova il direttivo Molinari: «Bilancio ottimo»

Una suggestiva immagine dell'ultima Barcolana.

Rinnovo domani, ai vertici della Società velica di Barcola Grigano, il sodalizio che organizza la Barcolana. I 450 soci della Svbg, infatti, sono chiamati ad eleggere il nuovo consiglio direttivo, composto da undici membri, compreso il presidente. Fulvio Molinari, che da sei anni regge le sorti della società velica, si è nuovamente ricandidato, ma non è ancora chiaro se, nel caso venisse rieletto, poi accetterà nuovamente di dirigere la società per un altro biennio: le singole cariche, infatti, verranno decise dal direttivo stesso, nella prima assemblea, chiamata a votare anche una modifica allo statuto, che istituisce la figura istituzionale del «past president» in carica per due anni dopo la presidenza come membro aggiunto al direttivo, per evitare discontinuità nell'organizzazione degli eventi.

«Per il momento – glissa Molinari – è tempo di bilanci, dopo tre mandati alla presidenza, preceduti da dieci anni di attività all'interno del consiglio direttivo». Gli anni della presidenza di Molinari sono stati quelli dell'«esplosione» della Barcolana. Dopo le ottime basi, poste dai precedenti presidenti, a partire da Rodolfo de Mattia, che aveva portato la lotteria nazionale a Trieste, abbinata all'evento, le edizioni della regata rette da Molinari hanno fatto crescere la Barcolana a livello internazionale, facendola diventare la manifestazione principe per la promozione di Trieste nel mondo. «La manifestazione è cresciuta moltissimo – conferma il presidente – soprattutto perché siamo riusciti a mantenere lo straordinario mix di festa del mare, regata agonistica, e, dal punto di vista organizzativo, a proseguire sulla strada del volontariato sportivo, professionalizzando però settori strategici, come i rapporti con gli sponsor e la commercializzazione dell'evento». La Barcolana, regata nata quasi per caso, nel 1969, è, dopo 34 edizioni l'evento velico più conosciuto in Italia, lasciando da parte la Coppa America, oltre che il più affollato al mondo: «È fondamentale ricordare – aggiunge Molinari – che la Barcolana è patrimonio della Società velica di Barcola Grignano, e l'obiettivo, per il futuro, è mantenere questa dimensione, mantenendo intatto il ruolo del circolo velico che la organizza e continuando a lavorare per creare nuove sinergie con le istituzioni pubbliche e con gli sponsor».

Ma la Svbg non è «solo» la Barcolana: il sodalizio, infatti, negli ultimi due anni ha potenziato in materia notevole il settore agonistico giovanile, e a oggi, la squadra agonistica si compone di 42 giovani atleti, molti dei quali di elevatissimo livello. «Abbiamo assunto tre allenatori - spiega ancora Molinari - che seguono i nostri ragazzi, e in due stagioni sono arrivati i primi, brillanti risultati, che si affiancano ai risultati ottenuti dai timonieri professionisti». Tornando alle elezioni, l'assemblea si svolge domattina, dalle 9.30. Il presidente Molinari terrà un discorso, per tirare le fila di questi anni di attività, quindi si procederà con le elezioni: sono 19 i candidati, per 11 posti.

fr.c.

Ieri mattina davanti alla Prefettura la protesta di quanti chiedono invano da tempo un provvedimento dell'esecutivo

Gli esposti all'amianto chiedono giustizia

Interrogazioni del deputato Menia e del consigliere regionale Zorzini Spetic

Sono circa 150 i lavoratori colpiti da malattie polmonari gravi, riconducibili a contatto con l'amianto, segnalati a Trieste nel periodo che va dal 1998 al 2000. Da questo e da altri inquietanti dati dello stesso tenore è partita la protesta inscenata ieri mattina, in piazza dell'Unità, davanti al palazzo del Governo, dai lavoratori appartenenti all' «Associazione esposti amianto» (Aem).

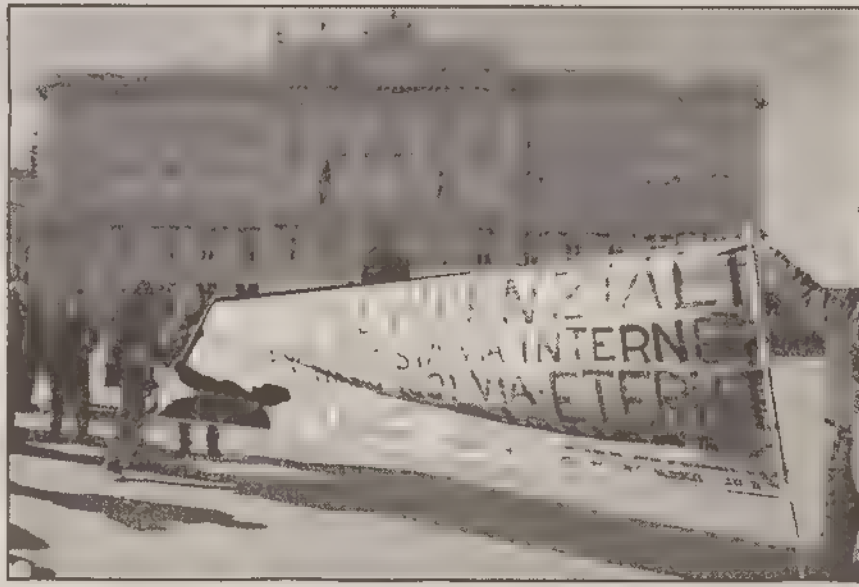
Delusi per la lunga e finora inutile attesa di un provvedimento concreto da parte dell'esecutivo, a favore di tutti coloro che, lavorando in ambienti nei quali è presente l'amianto, da quasi un decennio dichiarato fuori legge, hanno subito conseguenze al loro stato di salute, i lavoratori hanno deciso di ricorrere alla massima autorità istituzionale cittadina, cioè il prefetto. «Vogliamo sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica – hanno detto poco prima di salire nelle stanze del prefetto, Vincenzo Grimaldi – sul mancato riconoscimento, da parte dell'Inail, ai lavoratori esposti all'amianto, sulla necessità di sveltire le pratiche, e farle riconoscere da parte dell'Inps, relativamente ai casi già considerati rilevanti dall'Inail, e sull'applicazione della legge n.257 del '92, che prevede la bonifica dei siti inquinati dall'amianto».

La manifestazione davanti alla Prefettura. (Foto Bruni)

I delegati dell'Associazione hanno anche voluto ricordare che «Trieste è la città con la maggiore incidenza di malattie polmonari, dovuta alla manipolazione dell'amianto in porto, in grandi aziende come la Grandi motori e la Ferriera, nei vari cantieri, nei grandi magazzini come il vecchio 'Lavoratore', i cui spogliatoi avevano il tetto realizzato anche con l'amianto».

In piazza dell'Unità, a conferma che il problema investe diverse categorie professionali, c'erano decine di lavoratori, dai meccanici ai manovali, dalle commesse, ai tecnici dei cantieri, dai marittimi a coloro che hanno operato nell'ambito degli aeroporti; una rappresentanza trasversale di persone che non intendono abbandonare la loro battaglia per vedersi riconosciute «tutte quelle indennità che la legge prevede proprio a favore di chi ha operato a contatto con l'amianto, senza conoscere esattamente il rischio al quale si andava incontro».

Il prefetto ha ascoltato le rimostranze dei rappresentanti dei lavoratori e ha garantito il suo personale interessamento «affinché le istanze arrivino quanto prima nelle competenti sedi ministeriali». Sull'argomento si stanno impegnando anche le forze politiche. Il deputato di An, Roberto Menia, ha presentato due interrogazioni, al ministro della Salute e a quello del Lavoro e delle politiche sociali, per sapere «se intendono prendere provvedimenti, affinché vengano riconosciuti ai lavoratori marittimi naviganti o ex marittimi i benefici previdenziali già riconosciuti ad altre categorie».

Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale dei Comunisti italiani, ha presentato un'interrogazione all'assessore alla sanità, Valter Santarossa, per conoscere ulteriori dettagli «sulla disparità dei dati fra referti pervenuti all'Unità operativa di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e il numero delle persone ricoverate per mesotelioma alla pleura».

Ugo Salvini

Rito abbreviato per il tentato omicidio in una comunità-alloggio

Accoltellamento in via San Marco Giovane condannato a quattro anni

Quattro anni di carcere.

Massimiliano Nicolai è stato condannato a questa pena dal giudice dell'udienza preliminare Massimo Tomassini. Era accusato di aver tentato di uccidere con un serie di coltellate un altro ospite di una comunità-alloggio di via San Marco. Peter Krizman era stato trovato rantolante in una stanza, probabilmente dopo un litigio che non aveva avuto testimoni.

«Sono pentito. Voglio continuare a curarmi» ha detto ieri l'imputato durante il processo celebrato con rito abbreviato. Una perizia l'aveva definito seminfermo di mente e il giudice ha applicato l'attenuante.

Alto, magro, 28 anni, il volto completamente tatuato, mezzo di rosso, mezzo di nero, Nicolai ha una figura che difficilmente si dimentica. La sua presenza crea sconcerto, pone interrogativi, induce a impietosirsi. «Il tatuaggio l'ho fatto io per ricordare mio padre. E' così evidente che sarò sempre costretto ad averlo presente, davanti ai miei occhi».

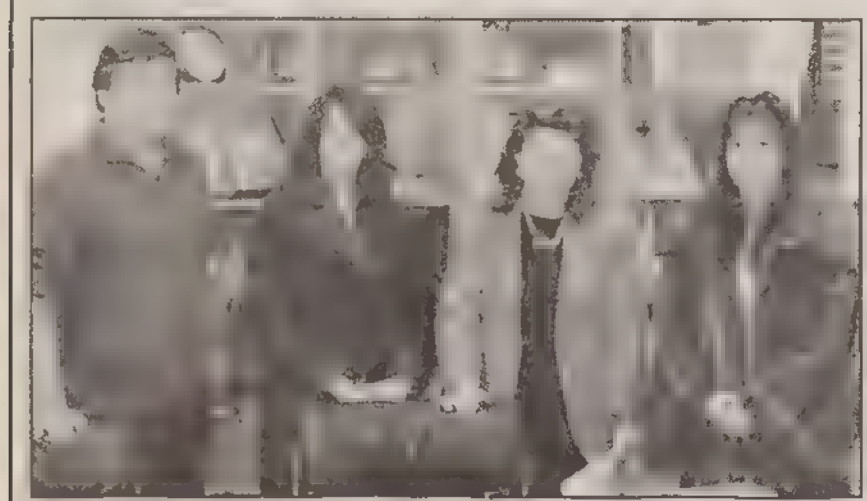
Il padre si chiamava Antonino, di professione era muratore. Massimiliano Nicolai l'ha ucciso una dozzina di anni fa con un colpo di coltello che aveva raggiunto il cuore del genitore. Il padre dormiva e il figlio gli si era avventato contro. «L'ho ammazzato perché gli volevo bene» aveva detto ai poliziotti che lo portavano in questura.

Per questo omicidio Massimiliano Nicolai non ha patito il carcere, al di là di un breve periodo «scontato» nel corso dell'istruttoria. Il Codice offre questa possibilità agli assassini minorenni e i difensori l'hanno sfruttata tutta, in sintonia con i servizi sociali e con il gran cuore di don Mario Vatta e dello psichiatra Beppe dell'Acqua. Il ragazzo era stato messo alla prova per decisione del Tribunale e per molti anni non aveva deluso chi era fidato di lui.

Stette all'interno della Comunità di San Martino al Campo, sembravano aver raggiunto l'effetto sperato. Nel 1997 Massimiliano Nicolai ne era uscito per essere accolto nella residenza riabilitativa di villa Rener all'interno del complesso dell'Opp di San Giovanni. Infine era stato inserito prima in un appartamento del rione di San Vito e poi in quello di via San Marco dove ha accoltellato Peter Krizman.

Dopo la detenzione il giovane sarà curato in una struttura specializzata. Per lui il pm Luca Fadda aveva chiesto una pena di gran lunga meno severa da quella poi inflitta: due anni e otto mesi di carcere. Il difensore l'avvocato MariaPia Mayer ha cercato di evitare che il giovane fosse rinchiuso in un manicomio criminale. Ce l'ha fatta. Scontato comunque il ricorso in appello.

c.e.

La scuola «Svevo» lancia l'Sos e il Comune risponde

Un momento dell'incontro alla scuola «Svevo».

Gli assessori all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi e ai Servizi sociali, Claudia D'Ambrosio nei giorni scorsi hanno effettuato un sopralluogo all'Istituto comprensivo «Italo Svevo» di via Svevo.

Nel corso della visita all'Istituto di cinque piani – che comprende la scuola elementare «Lovisato» e la scuola media «Svevo» per un totale di 800 alunni circa – la preside prof. Chiara Farci, ha illustrato le problematiche presenti nella scuola, sia dal punto di vista educativo, segnalando casi di forte disagio sociale tra gli alunni, che per quanto riguarda lo stato di degrado dell'edificio che necessita di urgenti lavori di manutenzione.

«Per quanto non sia materia di competenza del Comune – hanno rilevato Brandi e D'Ambrosio – l'Amministrazione non può rimanere insensibile di fronte alle situazioni segnalate, per cui il nostro impegno non verrà a mancare». I due assessori hanno dichiarato in modo unanime la disponibilità a individuare strumenti, nel caso specifico di disagio sociale, e a predisporre interventi di tipo educativo mirati a favorire i ragazzi più a rischio. «Studieremo il modo – ha aggiunto Brandi – per riuscire a supportare l'attività della scuola con i mezzi a nostra disposizione e con un progetto ad hoc».

È stato inoltre garantito un primo puntuale intervento di manutenzione straordinaria dell'edificio che consisterà nella messa in sicurezza degli intonaci, la sostituzione dei serramenti deteriorati e la ristrutturazione dei servizi igenici.

Lo spettacolo, ideato da Pino Roveredo, andato in scena con i ragazzi del Centro diurno del Servizio tossicodipendenze

L'ultima corsa sul bus «6», ma a teatro

Utenti, operatori, amici e parenti, adulti e bambini si mescolano sul palcoscenico: e tutti si mettono a recitare tenendo il copione tra le mani

È l'ultima corsa. Per l'ultima volta, dopo trent'anni di onorato servizio, Lorena si avvia da San Giovanni in direzione Barcola, alla guida dell'autobus numero 6.

Domani la pensione tramuterà il conducente in passeggero e spegnerà per sempre quel groviglio di parole, di proteste e d'emozioni che ogni giorno si addensa in corriera.

E sono proprio questi umori – le confidenze e la solidarietà che durano il tempo di una corsa, le cattiverie e le piccole arroganze quotidiane – ad animare il nuovo testo della Compagnia Instabile.

Intitolato «L'ultima corsa», lo spettacolo – andato in scena due sere fa alla Casa delle culture – nasce, come già altri lavori precedenti, dal laboratorio teatrale ideato e condotto dallo scrittore Pino Roveredo con i ragazzi del Centro diurno del Servizio tossicodipendenze.

Come vuole la tradizione della Compagnia Instabile, anche il testo de «L'ultima corsa» raccoglie sfoghi, proposte, suggestioni, individuali e collettive (per la scrittura e la regia d Roveredo), lungo un percorso che attraverso il dibattito e il confronto di gruppo si fa terapia e riabilitazione.

Culminando nella messa in scena che mischia sul palco utenti e operatori, amici e parenti, adulti e bambini: tutti a recitare con il copione in mano.

Il risultato questa volta è una commedia appena venata d'amarezza, che spesso strappa applausi e risate a scena aperta, intrecciando un via vai di personaggi che tutti prima o poi abbiamo imparato a conoscere (e se il caso evitare).

Pino Roveredo

A bordo della 6 trovano posto la vecchietta lamentosa e un po' svanita, l'amica aggressiva, l'uomo d'ordine, il disoccupato con tre figli piccoli che la miseria rende ladro.

Lorena giunta al capolinea cede il volante al collega e la commedia ricomincia

Ma a dominare la scena, in quest'ultima corsa, è soprattutto uno straordinario ubriaco impersonato da Gianluca, che per l'intero tragitto – tra uno scherzo, uno sfogo e una canzona – sogna le mitiche osterie di Campanelle e improbabili abbondantissime piogge di malvasia.

Poi, al capolinea l'autobus si svuota. Lorena cede il volante al nuovo collega. Sembra la fine, ma è solo un attimo. E subito il motore riprende giri, e la corriera torna riempirsi delle solite chiacchiere e l'eterna commedia ricomincia.

Daniela Gross

MUGGIA Due ore di discussione sul passato e sul futuro della manifestazione, davanti a un sindaco ancora perplesso

Processo in aula per il Carnevale

Valentich: «Festa che si sta consumando». Gasperini: «Non è tema da consiglio»

Scuola di Zindis

Municipio aperto ai ragazzini delle elementari: visita e dialoghi

Il sindaco di Muggia, Gasperini, ha ricevuto in Comune gli alunni della quarta A della scuola elementare di Zindis e ha spiegato loro le principali attività del primo cittadino, i precisi compiti del consiglio comunale, le funzioni della giunta e degli assessori e le mansioni degli uffici.

L'incontro, organizzato in collaborazione con l'assessore Italo Santoro e le insegnanti Valeria Gambardella e Maria Cristina Rodella, si è risolto anche in un interessante colloquio: i ragazzini hanno dimostrato, afferma una nota del Comune, «estrema maturità nell'esposizione di brillanti e seri quesiti inerenti diverse tematiche, da quelle dei giovanissimi, allo sport, al tempo libero, alla scuola, fino ad argomenti molto attuali come l'inquinamento e gli spazi verdi.

All'Ufficio anagrafe, infine, gli alunni hanno potuto chiedere il loro personale certificato di nascita. Poi hanno visitato l'archivio del Comune e l'ufficio del sindaco.

Gasperini, entusiasta, ha espresso la volontà di replicare in futuro iniziative di questo genere.

I rappresentanti dei partiti di opposizione in consiglio comunale a Muggia hanno dato vita ad un acceso dibattito ieri in aula sulle vicende legate alla mancata sfilata di Carnevale. «Non ho commenti, non ritengo che debba essere argomento di consiglio comunale, ma ho accolto la richiesta dell'Ulivo», ha detto il sindaco **Lorenzo Gasperini** in apertura di seduta.

Ad aprire il dibattito, il capogruppo dell'Ulivo **Gianmarco Scarpa**: «Abbiamo assistito sulla stampa ad un teatrino, con palleggi di responsabilità, che dopo il balletto delle poltrone dimostra ancora la pochezza di questa amministrazione. Non c'è cenno, nei programmi di questa maggioranza, di un progetto di rivalutazione del Carnevale. C'è stata solo disorganizzazione», ha detto.

L'assessore alla Cultura **Italico Stener** ha ricordato i compiti a lui assegnati: «Con Dipiazza avevo un'ampia delega. Quest'anno mi sono occupato solo di alcuni aspetti organizzativi, che ritengo di aver portato a compimento». E ha aggiunto: «Nel gennaio 1999 avevo proposto una commissione consiliare che si occupi di valorizzare e rilanciare il Carnevale. Non se n'è fatto nulla».

Di un rilancio del Carnevale ha parlato anche **Moreno Valentich** (Ds-Ulivo): «Il Carnevale si sta consumando. La società si evolve e chiede altro. Il Carnevale è un volano per Muggia, ma il Comune deve pensare a riformarlo, istituendo un organismo misto (Comune-compagnie) guidato da un professionista».

Si è parlato anche di scarsa informazione ai consiglieri: «La terza commissione non è stata convocata, nessuno di noi sapeva nulla», così **Stefano Tarlao** (Rifondazione).

Moreno Valentich — Lorenzo Gasperini

Andrea Mariucci (Per Muggia) ha fatto una lunga cronistoria del Carnevale, ricordando, tra l'altro, le presenze illustri a Muggia («Una volta sono venute persino le ballerine di Rio»), e la volontà, mai concretizzata, di dar vita a un organismo di gestione. Ha citato anche lo statuto dell'Associazione delle compagnie: «È un'associazione apartitica che promuove il Carnevale in sinergia con il Comune. Ma il Comune le taglia i fondi e se ne lava le mani. Ammiro chi (Stener) è salito sul balcone a chiedere scusa».

Fabio Postogna (Cdl) ha, per contro, sottolineato: «Ci vogliono proposte concrete, non storie». E ha annunciato di aver pronta un'ipotesi di consorzio di sviluppo turistico e di recupero del centro storico. **Mario Vascotto** (Fi-Cdl, assessore e presidente delle compagnie), invece, ha detto di voler parlare solo come consigliere: «Le compagnie volevano sfilare, e non può essere che così, dopo tanto lavoro. Non vedo perché scusarsi, è stata fatta una scelta. Ben venga un ente, anche se sono trent'anni che se ne parla. Se non facciamo qualcosa, la manifestazione sfiorirà davvero».

Vascotto si è anche dispiaciuto per quella che ha definito «un'immagine sbagliata del Carnevale, con la piazza vuota»: «Si è detto che Muggia è rimasta piena di rifiuti, senza dar atto che alle 9 del mattino era tutto pulito».

Scarpa ha poi presentato una mozione perché, anche in vista del cinquantenario, in terza commissione («non solo in giunta») si approfondiscano i progetti, in collaborazione con le compagnie. Mozione bocciata: «Abbiamo sentito di tutto e il contrario di tutto - ha motivato Gasperini -. Vogliamo organizzare il cinquantenario garantendo dignità alla manifestazione e con lo spirito giusto».

Nell'acceso dibattito, durato quasi due ore, anche una nota di polemica politica da parte di **Claudio Bonivento** (Nuovo Psi-Cdl): «Scarpa ha accusato la maggioranza, di cui faccio parte, di "pochezza", ma chi la rappresenta non ha replicato. Mi riservo di prendere iniziative politiche per distinguermi nettamente da una maggioranza in cui non mi sento rappresentato», ha detto.

Sergio Rebelli

IL DIBATTITO

Pdci: «Che fine ha fatto la Sanità pubblica»

Contro la politica sanitaria del governo e le mancate promesse elettorali del Centrodestra locale i Comunisti italiani organizzano martedì alle 17 al «Millo» di Muggia un pubblico dibattito dal titolo «A chi interessa la Sanità pubblica? Che fine ha fatto l'assistenza teritoriale?». Vi partecipano Sergio Minutillo, responsabile Sanità del Pdci, Bruna Zorzini Spetic, consigliera regionale, Giuliana Zagabria, segretaria della federazione, il consigliere comunale Piero Veronese (Ulivo-Pdci). Presiederà Etta Balbi, segretaria della sezione di Muggia. Interverrà Fedele Valentich, Spi-Cgil.

MUGGIA Modifiche al piano regolatore

Gpl, la strategia sta nella parola

Neanche ieri, in consiglio comunale, è stato inserita la votazione di un protocollo d'intesa per armonizzare i Prg di Trieste, di San Dorligo e di Muggia a quelli del Porto e dell'Ezit. «Ci sono delle questioni da discutere ancora prima della stesura del testo definitivo», così il sindaco Gasperini. Nocciolo della questione, una frase del protocollo, elaborato da un tavolo di regia organizzato dalla Regione. Riguarda la destinazione dell'area ex Aquila, e quindi il temuto deposito di Gpl.

«Nel testo proposto dalla Regione si parlava di escludere "qualsiasi insediamento di movimentazione petrolifera e gassosa" - ha affermato Gasperini -. Pur con le opposizioni dei membri di Centrosinistra nel comitato, ho proposto di riportare il testo della variante 15 del Prg comunale, dove invece si esclude qualsiasi "nuovo insediamento". Lo ritengo sufficientemente cautelativo, viste anche le inadempienze della Seastok che finora non ha fatto nulla, superando ampiamente le scadenze concesse».

Armonizzazione del Prg con quelli di Porto e Ezit. Dalla Regione netto «no» a ogni deposito di gas. Ma il Comune corregge...

La dicitura «nuovi insediamenti», come si sa, in fase di stesura della variante 15 del Prg, aveva scatenato polemiche per la «scarsa efficacia», così ritenevano i partiti di Centrosinistra a Muggia (la posizione della stessa compagine a Trieste era invece spesso diversa, e favorevole al Gpl).

E l'argomento è riapparso ieri in aula consiliare. «Il documento regionale è inequivocabilmente contrario a tali insediamenti. La variante 15 del Prg comunale no. Qualcuno sta cercando di fare il furbo?», ha affermato Andrea Mariucci (Per Muggia). «La Seastok ha fatto ricorso, nel 2001, proprio contro la variante 15. Riportare lo stesso testo nel protocollo d'intesa porta al rischio che venga annullato anche questo, se l'azienda vince il ricorso», ha aggiunto. «Mi insospettisce anche il fatto che per due volte sia stato cassato l'argomento dall'ordine del giorno. Un ripensamento forse? Se il testo rimarrà così come ci è stato presentato in commissione, invito i consiglieri, di tutti gli schieramenti, a votare contro», ancora Mariucci.

s. re.

MUGGIA L'Organizzazione tutela consumatori sul delicato problema

«Tombe di famiglia, un pasticcio i pagamenti della concessione»

Sul problema delle tombe di famiglia a Muggia, dove si prospetta una massiccia revisione dei contratti di concessione (talora perfino inesistenti) con un esborso da parte dei titolari che si annuncia cospicuo, interviene l'Organizzazione tutela consumatori di Muggia. «La concessione - scrivono Lauro Postogna e Vannio Fontanot - per quanto ci risulta riguarda la famiglia, posteri compresi, non solo il primo concessionario che certo non poteva presumere di vivere "perpetuamente" e ora potrebbe solo augurarsi come fatto eccezionale di essere vivo ancora dopo ben 70 anni dalla firma. Tale infatti la durata attualmente stabilita per le tombe di famiglia, naturalmente qui a Muggia a svantaggio - prosegue la nota - come sempre degli utenti, dato che la legge permetteva di arrivare fino a 99 anni, è sempre che risulti legittimo ridurre a 70 anni una concessione perpetua».

L'Otc consiglia i cittadini di attendere «i risultati dell'esame legale in corso prima di pagare quanto richiesto», in quanto l'ente di tutela consumatori «intende attivare le iniziative adeguate - affermano Postogna e Fontanot - presso le sedi opportune».

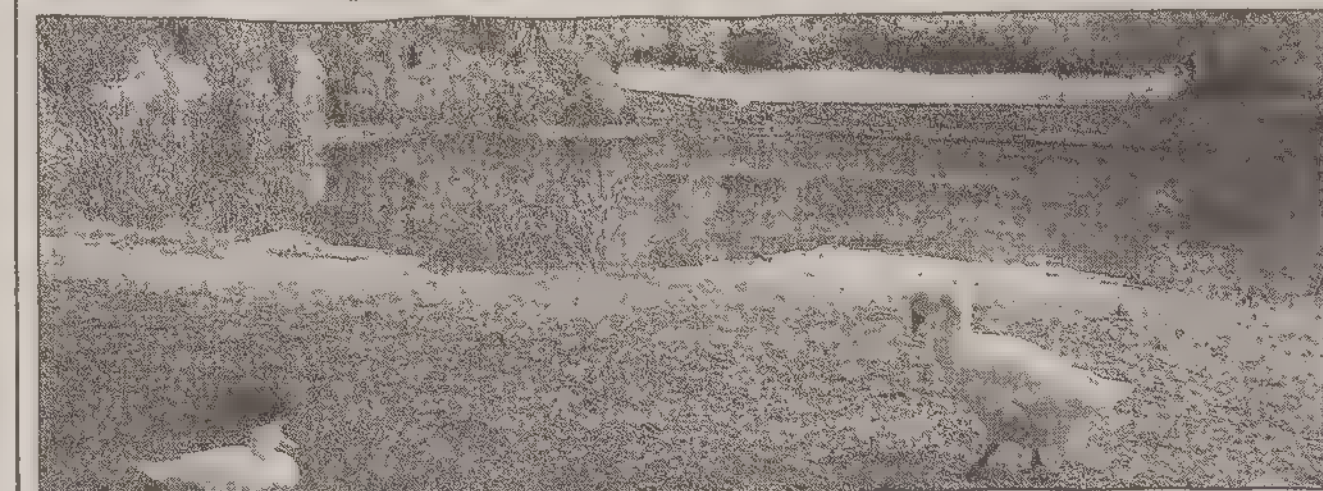
Il cimitero di Muggia, dove è in corso la «revisione».

Il Comune sosteneva che la situazione è quantomai confusa, con tombe assegnate ancora in epoca asburgica, e per le quali nessuno ha mai pagato ritenendole di proprietà, mentre invece di proprietà non possono essere, ma solo date in concessione. La revisione dei contratti, con il pagamento spettante a ciascun caso, dovrebbe riguardare circa 160 tombe su poco più di 200, interessando quindi un discreto numero di famiglie.

«E' legittimo richiedere un nominativo per la rappresentanza della famiglia se il precedente intestatario risulta deceduto, ma non certo far pagare nuovamente l'elevato importo relativo alla voltura della concessione - aggiungono i rappresentanti dell'Otc di Muggia - a cui i familiari non sono assolutamente tenuti dalle leggi vigenti (circa 170 mila lire al metro quadrato, che significa circa un milione per tomba)».

Un'interrogazione solleva di nuovo il caso dei terreni di proprietà collettiva, a proposito di un contenzioso

Chi paga? Né il Comune né la Comunella

«Impasse» per la Vedetta di Contovello, anche la Regione dice: «Non c'entro»

Di un contenzioso piuttosto singolare si occupano i consiglieri regionali Zvech e Dolcher (Ds) che hanno appena inoltrato una interpellanza che riguarda non solo i compiti della Direzione regionale per le autonomie locali, ma anche lo stato giuridico delle Comunelle, quei terreni da secoli attribuiti alle comunità locali, alcuni dei quali hanno da poco - proprio dalla Regione - ottenuto stato giuridico.

Il contenzioso riguarda il Comune di Trieste e la Comunella Jus-Vicinia Srenja di Contovello. Trieste ha chiesto alla Comunella di rimettere a norma la ringhiera che delimita l'area belvedere e la Vedetta d'Italia. La Comunella in risposta ha chiesto al Comune di versarle - proprio per eseguire i lavori - tutti i proventi che ha incassato al posto suo.

La Direzione regionale, interpellata come arbitro, si è dichiarata incompetente, «per mancanza di titolarità - scrivono i consiglieri regionali - nella risoluzione di controversie fra terzi relative alla proprietà e i modi di gestione di beni privi della specifica qualificazione di uso civico, in quanto "nel territorio della frazione di Contovello non ha ancora avuto luogo l'accertamento degli usi civici"».

Zvech e Dolcher ribattono che le Comunelle possono amministrare i beni in proprietà collettiva e che il loro statuto «è fonte prevalente di diritto». E quindi sollecitano le Autonomie locali a occuparsi del caso, richiamando il Comune di Trieste ai propri obblighi.

Un'altra volta questo strano «istituto» porta dunque all'impasse.

IN BREVE

Arcigola presenta i gran vini: aziende italiane e straniere

La Condotta di Trieste e del Carso di Arcigola-Slow Food propone, per il terzo anno consecutivo, la manifestazione «Assaggio vino», che si terrà domani dalle 15 alle 21 al «Ciant del Rusignul» di Mernico del Collio (Gorizia), riservato sia agli operatori sia ai consumatori attenti. L'anno scorso furono presentati vini autoctoni, quest'anno saranno in evidenza le più rinomate aziende vinicole italiane e straniere, una ventina delle quali sarà presente all'iniziativa che, come tutte quelle dell'associazione Arcigolosa, vuol riscoprire la convivialità, con un approccio «slow» (lento) per ridare dignità al mangiare e al bere. *(g. pis.)*

Duino: Romita (An) adesso difende il sindaco Vocci «La barca affonda, loro abbandonano il capitano»

«Qualche forza politica sta facendo dei giochi per far credere che la colpa di tutti i mali di Duino Aurisina siano del sindaco Vocci e non della sua maggioranza. La dimissioni di Goat dalla commissione e lo strappo di Rifondazione arrivano forse troppo tardivamente». Lo afferma Massimo Romita (An), il quale in scadenza di mandato difende Vocci, pur non «salvando» gli esiti della sua amministrazione: «Alla luce delle prossime consultazioni, in troppi stanno lasciando una barca che faceva acqua già da mesi, e il suo capitano è lasciato solo a prendersi colpe e responsabilità».

Nuovo direttivo al circolo di An a Duino Aurisina in vista del congresso nazionale del partito

In vista del congresso nazionale di An, in programma a Bologna dal 4 al 7 aprile, il neopresidente del circolo di Duino Aurisina del partito, Giancarlo Zanolla, ha nominato il nuovo direttivo della sezione. Vicepresidente è stato nominato Massimo Romita, segretario Giustiniano Zanolla, tesoriere Alfio Prodan, responsabile del tesseramento Giorgio Gozzi, per Internet, immagine e propaganda Maurizio Turrini, allo sport e al tempo libero Claudio Virgilio. La sezione femminile è affidata ad Anna Maria Colli e Azione giovani è presieduta da Andrea Humer.

Modifiche al tragitto degli autobus 5, 42 e 44 domani dalle 7 alle 17, per lavori stradali

Modifiche alle linee 5, 42 e 44 sono annunciate per domani da Trieste trasporti presumibilmente nella fascia oraria 7-17 a causa di lavori stradali in via Barbariga. L'arteria verrà chiusa al traffico all'altezza dell'incrocio con via Udine. L'autobus 5 in direzione Roiano passerà per via Ghega, via Cellini, viale Miramare. Le linee 42 e 44 passeranno per via Rittmeyer e via Udine anziché per viale Miramare in entrambi i sensi di marcia. Le fermate sono quelle già esistenti.

Parte domani la rassegna «Ov-est» che nelle prossime tappe toccherà Duino e Muggia

Note itineranti anche in Istria

Stasera l'omaggio ad Astor Piazzolla

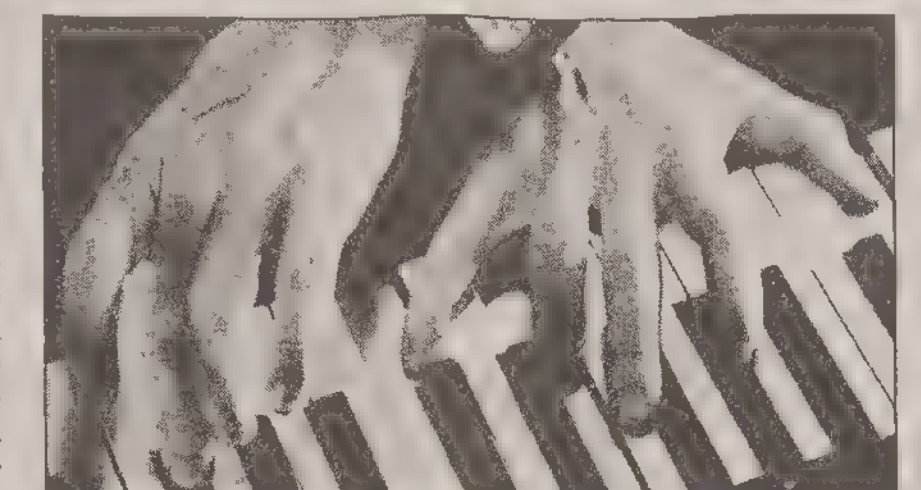
Comincia oggi alle 20.30 al «Verdi» di Muggia la rassegna «Viaggio attraverso la musica d'autore». «Piazzolla che passione» è il titolo della serata, a dieci anni dalla morte del musicista.

Al concerto partecipano Aleksander Ipavec (fisarmonica), Paola Chiabudini (pianoforte), Angelo Mammetti (voce).

Oggi la presentazione del primo simbolo

Questo pomeriggio alle 17.30 alla Casa della pietra di Duino Aurisina il Comitato «Libertà è partecipazione» presenta il proprio simbolo e i motivi che hanno portato i cittadini «a coalizzarsi - dice una nota - per far sentire la propria voce alle prossime elezioni amministrative, che si terranno il 26 maggio».

«Ov-est musica, appuntamenti internazionali con le note». Così si chiama la nuova rassegna concertistica che, sotto l'egida di «Serenade Ensemble», avrà per sipario Muggia, Trieste, Duino Aurisina, Isola, Pirano, Fiume, Pola, Albona, Lussino o Obervellach, spaziando nel territorio di Alpe Adria tra Italia, Slovenia, Austria e Croazia.

Si comincia domani alle 17 al Palazzo Besenghi di Isola, con replica del concerto lunedì alle 20 al Collegio del Mondo unito di Duino Aurisina, con il duo tromba e pianoforte Luigi Santo-Daniela Gentile che eseguirà un variegato programma, dai compositori romantici russi a Gershwin.

Le mani di Gershwin: sue musiche nel primo concerto.

Il primo appuntamento a Muggia è fissato invece per domenica 14 aprile al teatro «Verdi» con una serata dedicata alla musica da film. Il calendario prevede poi tutta una serie di «performance» che vanno dal repertorio strumentale da camera per fiati all'abbinamento pianoforte e archi, dalla musica antica al jazz, dal coro polifonico all'orchestra (sarà ospite il famoso direttore belga Jan Van der Roost). Senza dimenticare la kermesse «Muggia in musica, itinerari musicali tra i luoghi storici» che, come di consueto, trasformerà in suggestivi palcoscenici il Castello, la chiesa di San Francesco, la collina di Muggia Vecchia.

E dopo i concerti il consueto concorso intitolato a Viozzi

Si arriva così al 20 ottobre quando si terrà l'ormai tradizionale concorso di interpretazione musicale intitolato a Giulio Viozzi, che quest'anno si svolgerà interamente nella cittadina istro-veneta.

b.m.

ORE DELLA CITTÀ

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040.301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040.53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040.631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Stasera «Telemelon»

Oggi, ore 20.30, nel Teatro cinema S. Giovanni il Pat Teatro presenta l'inedita commedia dialettale «Telemelon, la nostra television» due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida.

Gruppo La Barcaccia

Oggi, alle 20.30 e domani alle 17.30 presso il teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale La Barcaccia replica la commedia dialettale in due atti di Flavio Bertoli «L'omo senza camisa» per la regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione dei posti e prevendita dei biglietti presso la biglietteria centrale di galleria Protti 2, e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Università del volontariato

Oggi dalle 9 alle 13 si terrà il previsto incontro del corso «Preparazione al volontariato» presso la sede dell'Istituto regionale di studi sociali di via Combi 13. I successivi incontri si svolgeranno, con lo stesso orario, sempre di sabato mattino presso la stessa sede.

Galleria «Il Coriandolo»

Alla galleria «Il Coriandolo» associazione artistico culturale di via Udine 55/a, oggi alle 18, inaugurazione della mostra «Suggestioni», opere di Giuseppe Beisone, Fabio Colussi, Lucilla Cordi, Roberto Metz, Vincenzo Trizza. La mostra chiuderà l'8 marzo.

Attività Pro Senectute

Al club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 esibizione del coro della Sezione «Medaglia d'oro Guido Corsi» di Trieste, parte integrante dell'Associazione nazionale alpini; rientra nei programmi di attività dedicati all'80.o Anniversario di fondazione della sezione. Il repertorio del coro, diretto dal maestro Paolo Rossi, è quello tipico dei cori dell'Ana: canti di alpini e di montagna, a cui si aggiunge un po' di folclore triestino. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«La sinagoga dell'età nuova»

Oggi, nella Sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, alle 17.30 il prof. Giovanni Ceiner della Facoltà di ingegneria dell'ateneo triestino illustrerà con diapositive il seguente tema: «La sinagoga dell'età nuova in Italia e a Trieste». La conferenza, organizzata dalla Società di Minerva, è aperta ai soci e agli interessati.

Unione ciechi

Oggi con inizio alle ore 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, in collaborazione con l'Aido (Associazione italiana donatori organi) performance personale dell'attrice Bianca Sarti in «Tutto Bianca». Presenta Annamaria Borghese. Al pianoforte Giovanna Toscano. Direzione artistica di Mario Pardini. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico n. 3, c/c 65/80/141.

Teatro dialettale

Questa sera alle ore 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XVII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia musicale «Miusicol - Miusicol», scritta e diretta da Giuliano Zannier, musiche dei Bandomat eseguite da Fabio Valdemarin. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Associazione de Banfield

Lunedì, dalle 17 alle 19, il consueto incontro di Porte aperte all'Associazione de Banfield: chi vuol essere maggiormente informato su attività e progetti dell'Associazione può venire in via Caprin 7 e approfittare dell'occasione per visitare l'Emporio della solidarietà.

Ordine farmacisti

L'Ordine dei farmacisti di Trieste comunica che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di dirigente farmacista di farmacia ospedaliera, presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» con scadenza 7 marzo 2002 (pubblicato sulla G. U. n. 10 del 5.2.2002). Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio concorsi dell'Ass n. 4 «Medio Friuli» di Udine - tel. 0432/553029.

Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza a partire dal 4 marzo un corso di olandese e di inglese turistico full immersion, nonché di spagnolo breve per coloro che desiderano apprendere rapidamente la lingua e acquisire una buona base lessicale. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040/6705200, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Corso volontari Linea Azzurra

«Volontari in difesa dei minori di Trieste», Linea Azzurra ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà nel mese di marzo. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/306666.

Circolo Auser

In occasione della Festa della donna il circolo Auser per l'Altipiano carsico organizza una gita di giornata sabato 9 marzo con visita di Trepalade (Quarto d'Altino). Partenza da Opicina. Informazioni al numero 040/200698.

Castello di Miramare

Oggi al Museo storico del Castello di Miramare, visita tematica gratuita: «Il Castello dopo Massimiliano», orario 14.30 e 16. domani visita tematica gratuita: «Sissi e Carlotta, due imperatrici a Miramare», orario: 14.30 e 16.

Amici dei musei

L'Associazione precisa che tra i consiglieri per il triennio 2002/2004 deve comprendersi Luciano Accettulli, involontariamente omesso nella precedente comunicazione.

Comunità istriane

Lunedì 25 febbraio, alle 17.30, presso la sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, Bruno Derini illustrerà, con la proiezione di diapositive «Alberi e arbusti dell'Istria».

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotto contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 771173 dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.

Preparazione e tattica di regata

Questo l'argomento delle tre serate che Roberto Vencato tratterà nella sede della Lega navale italiana - Molo Fratelli Bandiera 9, nelle giornate di giovedì 7, 14, 21 marzo alle ore 18.30. Ingresso libero.

Associazione dei sardi

L'Associazione regionale dei sardi in Fvg, sezione di Trieste, organizza un tour della Sardegna dal 5 al 12 maggio. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Torrebianca 41 (tel. 040/662012).

Attività della Lila

Le attività della Lila si svolgeranno tutti i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. I mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30. I venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30, riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Snals, graduatorie

Lo Snals comunica che è stato pubblicato nella G. U. del 19.2.2002 il decreto relativo all'integrazione, aggiornamento, nuovo inserimento e trasferimento in graduatoria di altra provincia, di quanti sono inclusi nelle graduatorie permanenti del personale docente ai fini dell'immissione in ruolo e per le assunzioni a tempo determinato da parte delle singole scuole. Le domande scadono il 20 marzo e devono essere presentate al Centro per i servizi amministrativi (C.S.A. ex provveditorati agli studi) del capoluogo di ciascuna provincia. Lo Snals ha predisposto un apposito servizio nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle ore 17.30 alle 19.30.

Aggiornamento graduatoria

L'Agenzia regionale per l'impiego avvisa l'utenza che l'aggiornamento della graduatoria per gli avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni (ex art. 16 L. 56/87) dovrà essere effettuato dagli interessati entro il 28 febbraio. Per l'aggiornamento del punteggio è richiesta l'autocertificazione del reddito complessivo lordo personale relativo all'anno 2001.

Ludoteca dei popoli

L'Arciragazzi informa tutti i suoi soci che la ludoteca dei popoli ha il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19. Ricordiamo inoltre che la ludoteca dei popoli è aperta anche al mattino, su prenotazione, per visite didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Per maggiori informazioni: 040/300177, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040/310981.

Alla XXX Ottobre il geologo Calligaris ha parlato dello sfortunato tentativo degli industriali von Skoda

Nella Foiba di Basovizza cercarono anche il carbone

Il pozzo Skoda nei primi anni del 1900. (Foto Calligaris)

«A partire dalla metà del 1700 per scarsità di legna, iniziò anche sul Carso triestino la ricerca di piccoli depositi di carbone. In realtà si tratta di una lignite che veniva denominata terra nera da fuoco per la sua consistenza molto simile alla caratteristica terra del Carso bagnata. Questo combustibile veniva impastato con paglia sminuzzata e argilla e veniva confezionato in pagnotte messe a essigare al sole. I pani venivano quindi bruciati nelle stufe». Pani di cui ha portato un esempio in sala, indossando la tipica uniforme dei minatori nei giorni di festa, Ruggero Calligaris, geologo per anni al Civico Museo di Storia Naturale, durante la conferenza «Le miniere di carbone del Carso triestino», tenuta con Antonella Tremul, laureata in Scienze Natuali, al gruppo Tutela Ambiente Montano (Tam) della XXX Ottobre.

Bucherellato come un gruviera da grotte e fenditure, l'altipiano della nostra provincia vanta dunque altre identificate cavità di origine mineraria. Per la precisione quattro, in base a quanto riportato da Calligaris. La prima, riscoperta presso Monte Cocusso appena nell'agosto 2001. Una seconda, risalente al 1937, posta presso San Giuseppe della Chiusa. Una terza, il pozzo Adria, avente due gallerie, profonda oggi, causa riempimento detritico, solo 11 metri rispetto ai 28 d'inizio '900 e situata a Basovizza. La quarta invece rappresentava il vero obiettivo degli scavi compiuti da Emil e Karl von Skoda, industriali boemi celebri per fabbrica macchine e acciaierie, come ha illustrato il geologo,che aprirono un pozzo minerario, tra 1900 e 1908 fra Basovizza e San Lorenzo, convinti di trovare buone quantità di carbone. L'escavazione raggiunse i 254 metri di profondità per poi proseguire orizzontalmente tagliando gli strati di ulteriori 735 metri.

«Ma il costoso sforzo – ha detto l'esperto – non portò al rinvenimento di nessun giacimento sfruttabile. E anzi, dopo le vicende della Seconda guerra mondiale, il pozzo Skoda divenne tristemente famoso con il nome di Foiba di Basovizza». Ricordata dai relatori pure la terribile tragedia avvenuta nel 1913 nel pozzo dei venti del Britoff-Skoffie, chiuso nel '65 poco oltre confine.

Causa l'inondazione delle gallerie da parte del Timavo, vi morirono ben dieci minatori mentre altri due, pur intrappolati per quasi nove giorni e grazie a soccorsi giunti da Trieste, si salvarono mangiando la stoffa dei berretti.

Fiorenzo Ricci

ELARGIZIONI

– In memoria di Giovanni Baucer (3/2), Giuseppina Baucer (18/2) e Luigia Baucer (14/2) da A. Baucer € 15 pro Astad, € 15 pro Mani Tese, € 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Annamaria Zoch in Menegon nell'XI anniv. (20/2) della morte da Fulvia e Celestino € 25 pro Airc.
– In memoria di Rino Sergi nell'anniv. (23/2) da Concetta e Franco Sergi € 15 pro Ricreatorio G. Padovan.
– In memoria di Livio Sferco nell'XI anniv. (23/2) dalla moglie Jolanda € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nereo Rossi (23/2) da Vittorio e Alda € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Paola Zanin (23/2) dalle figlie L. 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria della mamma nel I anniv. (23/2) dalla figlia Rita € 25 pro Frati di Montuzza (pane per poveri).
– In memoria del dott. Nicolò Sulligoi nel III anniv. (23/2) dalla moglie e dalla figlia € 100 pro Ass. Amici del cuore, € 100 pro Frati di Montuzza (pane per poveri).
– In memoria di Paolo Pascot nel XVIII anniv. (23/2) dalla moglie € 100 pro Airc.
– In memoria di Sergio Cincotto (23/2) da amici, colleghi e pensionati dell'Ater di Trieste € 907 pro Centro sociale oncologico (Trieste).
– In memoria di Italia Sigon nell'anniv. (23/2) da Uccia L. 200.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Italia Semeraro Weiss nel VI anniv. dal marito € 50 pro Sci Cai XXX Ottobre (Trieste); da Savino e Marina € 26 pro Istituto ciechi Rittmayer.
– In memoria di Maria Zwar in Sgorbissa da Ondina ed Egidio € 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Stellio Balbi da Claudia e Lino € 25 pro Banca del sangue.
– In memoria di Marcella Bait Gustini dai colleghi della Sifra Est/Biex € 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciana Bassanese da Emma Behmann € 40 pro Ist.Burlo Garofolo.
– In memoria di Aurelio Bubnich da Licia Milli in Bubnich e Paolo Hauser € 104 pro A. Ma. Re il Rene.
– In memoria di Veraldo Calligaris da moglie e figli. € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ezio Callini da Luciano e Federico Marchi € 50 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Maria Campini da Serenella Poiani €20 pro Airc.
– In memoria di Sergio Cincotto da Bruno Verbana € 10 pro Centro sociale oncologico.
– In memoria di Umberto Cisilin dai cognati Claudia e Lino € 50 pro Ist. Burlo Garofolo, € 50 pro pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Licia Cirilli da Fulvio e Nora Morpurgo € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Clara da Fiorenza e ragazzi € 50 pro Emergency.
– In memoria di Giuliana Degrassi Toneatt dalla fam. Gruden € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Virgilio Devescovi da Eufemia Devescovi € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nadia Franceschinis in Srebenik dalla famiglia Mario Contento € 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Giuliani da Alessandro Rosada € 200 pro sottoscr. pro Carlo Giuliani.
– In memoria di Marija Glasar dalla nipote € 37 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giordano Grill dalla sorella € 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucio Monico da Andrea e Graziella Babich € 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ornella Nicotra Giglio da Renata e Gianni Miele € 25 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Vinicio Ongaro dalle amiche della moglie € 85 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
– In memoria di Rina Pellegrini Lozzi dall'amica S. T. € 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Mariuccia Picerna € 10 pro Astad.
– In memoria di Caterina Rumich Zigante da Enrico Rumich, Claudio Rumich e Susanna Pasin € 154,94 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pisana Sandri in Airoldi dalle fam. Bertini, Slavich, Icardi, Gerin € 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Scocchi da Elisabetta e Nicola € 50 pro Medici senza frontiere, da Edda e Vittorio € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Udovicich da Nerina R. € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvia Terzon ved. Simeoni e Claudio Simeoni da Uccia e Giorgio, Armando e Nora, Enzo, Rita e Mary € 150 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Vittorio Trippar dalla cognata Rosa e dai nipoti Anna, Sergio, Marcello e Mario € 75 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia pediatrica).
– In memoria di Persia Vinjevec da Sara, Michela e Roberta € 77,47 pro Centro tumori Lovenati.

PICCOLO ALBO

Smarrita cartella portadocumenti zona Opicina. Tel. 347/0530304.

Cerco testimone onesto e gentile che abbia assistito al danneggiamento della mia Ford Fiesta, parcheggiata regolarmente in via di Caboro, la sera del 13 febbraio, nei pressi dell'American Bar Tor Cucherna. Tel. 3479088716.

Lunedì mattina al Ferdinandeo una conferenza sulla Carta dei diritti

Dialogo europeo fra gli studenti

Nel quadro della campagna nazionale di promozione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e del progetto della rete italiana Ipe «La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea per un nuovo modello di società», l'Info Point Europa di Trieste si è impegnato nella diffusione in città dei temi correlati alla Carta, in particolare presso le scuole superiori.

Come momento conclusivo del progetto e occasione per discutere sui diritti dell'uomo in questo momento cruciale per il futuro dell'Unione, l'Info Point Europa ha organizzato una conferenza dedicata proprio ai ragazzi, il 25 febbraio (presso la magnifica sala del palazzo del Ferdinandeo in via de' Marchesetti 6) con lo scopo di dare loro la possibilità di proporre direttamente agli esperti presenti in sala le loro osservazioni.

Saranno presenti il dott. Lucio Battistotti, direttore facente funzioni delle rappresentanze italiane della Commissione europea, il prof. Guido Gerin, direttore dell'Istituto internazionale di studi sui Diritti dell'uomo, la dottoressa Cesidia Ramaccioni, responsabile a Roma della campagna informativa del Comitato Euro. I lavori saranno aperti dall'assessore agli Affari generali e istituzionali del Comune di Trieste, Fulvio Sluga.

Per celebrare la Carta dei diritti dell'Ue a un anno dalla sua proclamazione, l'Info Point Europa ha quindi scelto di promuovere una sorta di «dialogo europeo», fra gli studenti che si sono scrupolosamente preparati sulla Carta e gli esperti che rappresentano le istituzioni e che ci guideranno verso un'Europa sempre più integrata. Dalle riflessioni e dagli impulsi che scaturiranno dalla presentazione dei ragazzi e dalle relazioni degli intervenuti, potrebbero maturare molti spunti di discussione.

L'obiettivo è quindi quello di stimolare i ragazzi, già coinvolti da un concorso sul tema, a proporre idee concrete «per un nuovo modello di società» fondato non più solo sui mercati e i governi, ma sui diritti fondamentali riconosciuti a tutti noi, cittadini europei.

Durante l'incontro avverrà anche la premiazione, da parte dell'Info Point Europa di Trieste, della classe che ha prodotto, nel quadro del progetto e della campagna d'informazione, l'elaborato migliore. Dagli atti dell'incontro infine, si realizzerà un volume esplicativo sulla Carta dei Diritti, che raccoglierà, oltre alle relazioni degli esperti, anche i pareri espressi dai giovani e i loro lavori compiuti in classe.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

	€	L.
Corsa singola	€ 2,70	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60	L. 39.887

FARMACIE

Dal 18 al 23 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/2	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
23/2	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
23/2	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
23/2	11.00	Ma BLACK SEA	Ras Lanuf	Siot
23/2	16.00	Ue KILIYA	Vasto	Adriaterm.
23/2	17.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
23/2	12.00	BADR EL MUSTAFA I	da orm. 12	a orm 5
23/2	14.00	PELLA	da orm. 14	a orm 15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
23/2	8.00	Ct FIANDRA	Umago	Afs
23/2	12.00	Bs TRANS	ordini	36
23/2	12.00	To ETAB	Beirut	05
23/2	13 00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
23/2	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
23/2	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
23/2	16.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
23/2	16.00	Li SINTRA	ordini	S ot 1
23/2	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15
23/2	19.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
23/2	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
23/2	22.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	ordini	Siot 2
23/2	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

Trieste in testa nelle affezioni respiratorie mentre molti batteri vincono sugli antibiotici

Sinusiti e bronchiti in crescita Medici a consulto via satellite

Ci sarà anche Trieste, in collegamento satellitare, tra le sessantasei città italiane in cui medici di famiglia, pneumologi, microbiologi, ricercatori, informatori scientifici, affronteranno quella che può oggi quasi apparire una sconfitta della moderna medicina: l'efficacia di molti antibiotici sta letteralmente crollando e la ricerca è chiamata a confrontarsi con una nuova sfida. Trieste, nel campo delle affezioni respiratorie, vanta peraltro un primato poco invidiabile: ha il più alto tasso di mortalità in regione nella fascia di pazienti con oltre sessant'anni. Le cause di questa maggiore incidenza (clima, inquinamento, ecc.) non sono ancora ben chiare, tuttavia proprio su questo fronte cresce l'attenzione dei medici di base triestini. Perchè banali faringiti o tonsilliti, sinusiti e riacutizzazioni bronchiali, fino alle temute broncopolmoniti, possono essere oggi incredibilmente più complicate da curare proprio a causa delle resistenze batteriche che si sono stratificate negli anni a causa di un cattivo uso degli antibiotici. A Trieste, dalla sala del Centro congressi del Molo Bersaglieri 3, a condurre il collegamento satellitare, che vedrà virtualmente riuniti attorno a un enorme tavolo un pannel scelto di 3mila 500 medici italiani, sarà Marco Confalonieri, primario pneumologo dell'azienda ospedaliera di Trieste. Gli studi più innovativi nel campo della antibioticoterapia hanno aperto in questi mesi una nuova frontiera grazie alla scoperta dei meccanismi d'azione dei katolidi, una sorta di nuovi «proiettili» con cui bombardare batteri, peumococchi, stafilococchi sempre più subdoli. E per la prima volta i ricercatori dell'Aventis hanno messo a punto una molecola capostipite, la telitromicina, che in molti trial si è già dimostrata in grado di debellare agenti patogeni delle vie respiratorie contro i quali penicilline o eritromicine avevano purtroppo fallito. «Stiamo assistendo - dice il pneumologo triestino Confalonieri - a un costante aumento delle resistenze batteriche. E' un fatto preoccupante. Forse pochi sanno che polmoniti, forme acute di bronchite cronica e sinusite hanno costi socioeconomici due volte maggiori rispetto a quelle provocate da cardiopatie ischemiche e tre volte superiori a quelle determinate perfino dagli incidenti stradali». Ma come evitare di diventare, inconsapevolmente, degli alleati dei batteri che ci tagliano il fiato, se non peggio? Risponde Confalonieri: «Mai assumere antibiotici senza la prescrizione medica. Evitare di usare dosaggi inappropriati. E soprattutto non stressare il medico di fiducia affinchè sempre e comunque prescriva un bel antibiotico da cavallo quando non serve».

r.a.

Il vicepresidente del Parlamento europeo, Imbeni, all'istituto Volta

Confine sofferto ma aperto

«Il nostro Paese ora deve evitare l'isolamento»

«Ci vuole uno stato d'animo positivo per vivere e sfruttare al meglio le possibilità del cambiamento che ci portano verso una nuova dimensione europea. Indietro non si torna». Questo, in estrema sintesi, il pensiero di Renzo Imbeni, vicepresidente del parlamento europeo intervenuto ieri a un incontro con gli studenti triestini nell'aula Magna dell'istituto Tecnico Volta. Un appuntamento promosso dall'Associazione «Dialoghi Europei» che fa parte di un articolato progetto didattico sui problemi dell'integrazione nella nuova comunità europea che coinvolge oltre 200 allievi e numerosi insegnanti di 15 istituti superiori triestini.

Perché a Trieste l'allargamento dell'U.E. viene vissuto con maggiore partecipazione rispetto ad altri luoghi? «Il capoluogo – ha affermato l'on. Giorgio Rossetti, presidente dei Dialoghi europei — si è trovato parte integrante di una frontiera di sistema, un confine sofferto dove traumi e ferite si sono evidenziati e perpetuati. Ai giovani il compito di ricomporre definitivamente le parti e di partecipare attivamente alle politiche di integrazione in atto».

«Bisogna vivere il cambiamento dell'allargamento dell'Unione Europea con consapevolezza e capacità di intuire i vantaggi che ne deriveranno. Ciò non significa non considerare – ha sostenuto Imbeni – le problematiche vissute e le incongruenze che si devono ancora ricomporre. E' necessario impegnarsi con energia per risolvere i contenziosi in atto. Il veto risulta strumentale, e il nostro Paese, in particolare, deve star bene attento a come si muove se vuole evitare l'isolamento». Secondo Imbeni, tra l'economia di guerra e quella id pace c'è una zona «grigia» dove si muovono diversi personaggi. «La ragione ci dice che coloro che sostengono i conflitti e le divisioni – è il caso di diversi soggetti che operano in quest'area di confine – continuano ad agitare i fantasmi del passato. E' necessario pertanto isolarli per permettere al processo di integrazione di crescere nel rispetto di tutte le identità».

Il vicepresidente del Parlamento europeo ha ricostruito minuziosamente la nascita e lo svolgersi dell'idea europeista toccando tutti i nodi storici, politici ed economici principali.

«Le prime vere elezioni europee, previste nel 2004 potrebbero registrare la partecipazione di ben 25 Paesi. Più a breve, il primo di marzo, si riunirà la Convenzione Europea che lavorerà per la creazione del Trattato della U.E., la probabile futura costituzione della costituzione di questo giovane stato. Un futuro del quale si deve avere coscienza e che porterà alle nuove generazioni maggiori possibilità su tutti i versanti.

Maurizio Lozei

ANIMALI

Come adottare un cane recandosi in via Orsera

«I bambini vogliono il cane...» Accontentarli non è male. Ma invece di soddisfare il loro ennesimo capriccio, accogliendo in casa un cane si deve cogliere una preziosa occasione per farli «crescere», dando loro quell'educazione dei sentimenti di cui solo una famiglia che funzioni veramente, può essere artefice.

Recandosi al canile sanitario di via Orsera, 10 per adottare un cane, è prassi necessaria rispondere a domande quali: se si è già stati proprietari di un cane, se in famiglia ci sono bambini, se tutti i membri della famiglia sono d'accordo di accogliere in casa un cane, se si dispone di un giardino ecc. La seconda fase è l'affido temporaneo di un mese, per constatare l'avvenuta integrazione del cane nel nucleo familiare o meno. Possono rivolgersi al canile di via Orsera solo i residenti della provincia di Trieste (salvo eccezioni), per permettere di compiere un'efficace opera di vigilanza.

La prova che questa prassi è accettata di buon grado dagli aspiranti affidatari dei cani, è l'aumento dell'80% degli affidi, effettuati presso il canile, avvenuti nell'anno 2001, rispetto agli anni precedenti.

Con una più puntuale prassi è pure possibile adottare i cani ospitati nel canile sanitario perché sotto sequestro giudiziario. Ce ne sono 5 ricoverati da 1-2 anni. Si tratta, in genere, di cani sfortunati per aver subito maltrattamenti. In quanto agli altri cani recuperati, se privi di microchip, possono essere adottati dopo 60 giorni, tempo che viene ridotto a dieci giorni, in quanto l'esperienza insegna – dice il dott. Paronuzzi, responsabile di Sanità animale – il proprietario, se esiste, si fa vivo entro i primissimi giorni.

Tuttavia l'affido di questi cani sottostà all'eventualità che possano venire reclamati dal precedente proprietario entro 60 giorni dal rinvenimento. Tra gli altri cani presenti attualmente nel canile di via Orsera, ce n'è uno il cui padrone si trova agli arresti. A una persona di buon cuore, sottostando ad alcune clausole, non sarebbe difficile poterselo portare a casa.

Liliana Passagnoli

I quadri di Roberto D'Ambrosio oggi in una mostra con fini benefici

La città delle luci e delle brezze

Per Roberto D'Ambrosio la Sacchetta è una fonte continua di ispirazione pittorica.

«È una mostra particolare. Si chiama "Trieste, sempre ritornando", ed è innanzitutto dedicata a mia moglie, recentemente scomparsa. Il titolo evidenzia, con molta semplicità, che alla fine di ogni viaggio c'è sempre il ritorno». L'introduzione è del pittore Roberto D'Ambrosio, un artista che è riuscito come pochi a portare in giro per il pianeta le sfumature e le inquadrature di una Trieste spesso interpretata con emozioni solari, positive, terapeutiche. «Mi piace ribadire come questa città possieda luci e brezze che la "reinterpretano" e la rendono diversa attimo dopo attimo. Bisogna percepire questi mutamenti su alcuni paesaggi. La prospettiva sulla Sacchetta cambia di ora in ora, si può stare una giornata a osservare come correnti d'aria, precipitazioni, nebbie, tramonti le mutino il sembiante. Io osservo e dipingo». Saranno una trentina i nuovi quadri che Roberto D'Ambrosio esporrà da oggi, giorno dell'inaugurazione (alle ore 18) a tutto il 15 marzo alla galleria antiquaria Contrada scura di via Felice Venezian, per la maggior parte opere inedite, ulteriori sviluppi di una tecnica di pittura che il critico Emiliano Bazzanella – che ha curato pure la presentazione di un nuovo catalogo che descriverà i momenti più significativi del percorso artistico dell'autore – illustrerà a coloro che interverranno all'inaugurazione. In questa occasione verrà presentata pure un'iniziativa di beneficenza. Per volere dello stesso autore, il ricavato della vendita di una delle opere esposte, tra le più prestigiose e conosciute, verrà completamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

Maurizio Lozei

La rappresentazione scenica con Farnedi e Rizzo al Caffè Illy

Uno «psicodramma» in diretta

Le paure del passato? Si possono guardare in faccia con più coraggio e magari vincerle se si riesce a «rappresentarle». Con questo spirito gli ospiti del Caffè Illy hanno partecipato come attori attivi a uno «Psicodramma» in diretta per la regia di Luciano Rizzo e Massimiliano Farnedi. Nulla di cruento o funesto, per carità, piuttosto un'occasione di interfacciarsi con conoscenti e amici, tra una portata e l'altra, per cercare di esorcizzare i fantasmi del passato.

«Ciò che vive e giace nel nostro subconscio – ha affermato Rizzo – rimane quasi sempre celato al nostro pensiero quotidiano. Per la maggior parte delle persone, seppellire per sempre i ricordi del passato è quasi impossibile. Se questi poi sono connessi a situazioni spiacevoli, ogni piccolo richiamo al contenzioso vissuto diventa difficile, con l'innesco di un complicato ma significativo processo di rimozione».

Tuttavia – secondo Rizzo – vi sono dei «segnali» significativi che il corpo ripropone allo stesso individuo, tic, posture, modi di atteggiarsi che portano alla ribalta il vissuto celato. Grazie a questi segni, terapisti e specialisti della comunicazione non verbale sono in grado di svelare e interpretare traumi e problemi che il subconscio ha trattenuto, integri, nei propri «quartieri».

In questo settore, rimangono fondamentali le intuizioni e gli studi promossi da Stefano Benevoglio nei primi anni Settanta. Tesi e dinamiche di interpretazione della psiche che possono essere insegnate con profitto a coloro che quotidianamente fanno della comunicazione il proprio strumento di lavoro, o che comunque attraverso il dialogo e l'interpretazione dell'interlocutore maturano relazioni e strategie di contatto utili al proprio lavoro.

Al Caffè Illy i due registi hanno proposto ai commensali un percorso di ricordo e condivisione sul tema della paura. Per chi ha voluto partecipare, la possibilità di osservare soprattutto i vicini. Per scoprire nelle vicende altrui situazioni e conflitti diversi dai propri, ma un unico protagonista: quel pensiero che spesso rifiuta di guardare in faccia una realtà che non risparmia né il bene, né il male.

m. l.

Oggi un seminario

Aggiornamento odontotecnici

Oggi, con inizio alle ore 9.15, presso la sede della Cna di Trieste in piazza Venezia 1 si terrà, organizzato dallo Sno-Cna di Trieste (Sindacato nazionale odontotecnici), il Seminario di aggiornamento per odontotecnici sulla Direttiva 93/42, che verterà in particolare sull'attuale applicazione e sulle interpretazioni di questa normativa.

Lo Sno-Cna sta seguendo attentamente l'evolversi della situazione e organizza questi momenti di incontro per la risensibilizzazione della categoria e per l'autovalutazione del grado di attuazione della direttiva, soprattutto in previsione dei possibili controlli da parte delle autorità preposte. Relatore sarà il responsabile dello Sno-Cna di Padova, Sandro Storelli, esperto della materia, che presenterà anche la check-list di controllo del ministero della Salute.

Trieste trasporti

Biglietti del bus Le scadenze

La Trieste trasporti spa rammenta che a fine mese termina la proroga per l'utilizzo dei biglietti della serie 01A, scaduti con l'introduzione del nuovo regime entrato in vigore dal 1.o gennaio 2002. Le modalità di validità e cambio dei documenti di viaggio serie 01A sono le seguenti: **abbonamenti mensili serie 01A:** sono già scaduti il 31 dicembre 2001 ma possono essere ancora cambiati, previo versamento della differenza, entro il 28 febbraio 2002. **Biglietti serie 01A:** scadono il 28 febbraio 2002 e fino a tale data possono essere utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi, sempre previo versamento dell'eventuale differenza tariffaria. Dal 1.o marzo saranno validi solo i biglietti nuovi (serie 02A) e quelli della serie 01A non potranno più essere né usati né sostituiti. Per informazioni rivolgersi al numero verde 800-016675. Per agevolare le persone che dovranno sostituire i vecchi biglietti/abbonamenti, durante il mese di febbraio gli sportelli aziendali osserveranno questi orari: Ufficio relazioni con il pubblico (via d'Alviano 15): dal lunedì al giovedì 8.30-15.30, venerdì e sabato 8.30-13; biglietteria (via dei Lavoratori 2): dal lunedì al venerdì 8.30-12.30; mercoledì anche 14-15.30; ufficio cassa (via S. Cilino n. 99): dal lunedì al venerdì 8-12.30.

«Silvio Pellico»

Una targa per Parisano

Oggi, alle ore 20.30, presso il teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, prima della replica dello spettacolo «Miusicol - Miusicol», gli attori della compagnia «Amici di San Giovanni» ricorderanno Michele Parisano con la consegna di una targa.

Michele Parisano, scomparso pochi mesi or sono, è stato per molti anni una personalità delle televisioni locali fin dal loro apparire, negli anni '70, sulla scena della comunicazione. Prima con TeleAntenna e poi con Tele4, la sua attività di presentatore e di pubblicitario lo hanno reso famoso in città.

In gioventù aveva fatto l'attore e le sue notevoli doti vocali non lo hanno mai abbandonato e proprio questa passione e la frequentazione delle televisioni private, lo avevano spinto a inventare Tajatabari, 12 puntate di cabaret ideato, scritto e interpretato con gli «Amici di San Giovanni». Negli anni l'attività di pubblicitario lo ha assorbito completamente, ma anche qui gli incontri con gli «Amici di San Giovanni» sono continuati per l'utilizzo dei loro volti in numerosi spot pubblicitari.

Ma la sua vena artistica ha trovato ancora modo di esprimersi con la scultura del legno, un primo amore e una tecnica appresa dal padre negli anni della sua infanzia pugliese.

All'Università

Olimpiadi della fisica

Si è svolta presso il Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste la gara di livello regionale delle Olimpiadi italiane di fisica 2002 che ha visto riuniti nella nostra città cinquantacinque studenti «top level» di fisica di 13 istituti secondari superiori della nostra regione.

Le gare regionali si sono svolte in contemporanea il 21 febbraio in 34 sedi nelle diverse regioni italiane e presso il liceo italiano di Parigi per un totale di quasi 2000 concorrenti.

Questa selezione consentirà ai vincitori l'ammissione alla gara nazionale che si svolgerà in aprile a Senigallia per i 100 finalisti.

Il livello successivo alle Olimpiadi della fisica italiane vedrà impegnati i 5 migliori studenti nazionali nella squadra rappresentativa dell'Italia alle Olimpiadi internazionali di fisica che si terranno a Bali (Indonesia).

L'organizzazione dell'iniziativa, promossa dal ministero dell'Istruzione, è affidata all'Associazione per l'insegnamento della fisica ed è sostenuta a livello locale da Università, Centri di ricerca e istituti scolastici.

Scopo del progetto è quello di stimolare gli studenti delle scuole superiori alla scelta degli studi scientifici, nonché naturalmente quello di premiare e sostenere l'eccellenza nello studio.

Iscrizioni al festival

Il teatro amatoriale

Lunedì 25 febbraio è l'ultimo termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla terza edizione del «Festival di teatro amatoriale Fondazione CRTrieste», in programma al Teatro Cristallo.

Al Festival potranno partecipare tutte le compagnie non professionistiche residenti nella provincia di Trieste, con allestimenti sia in lingua italiana sia in dialetto triestino. Il Comitato organizzatore selezionerà, con giudizio insindacabile, sei compagnie che avranno diritto di partecipare con il proprio spettacolo alla rassegna.

Come criteri di valutazione verranno presi in esame, nell'ordine, la qualità dello spettacolo e il valore culturale del progetto artistico, anche su base pluriennale, mentre sarà considerato un ulteriore elemento di merito la messa in scena di autori di area locale.

Oltre ad un rimborso spese, sono previsti sei premi: per il miglior spettacolo, per la migliore attrice e per il miglior attore, per il miglior testo originale (all'autore e alla compagnia che l'ha messo in scena), e per l'allestimento con le migliori scene, luci e costumi. Inoltre la giuria potrà segnalare alla Fondazione, fra i testi rappresentati, quelli meritevoli di un'eventuale pubblicazione.

Drossi e Rossi

Leggo sul giornale del 14 febbraio, l'articolo che annuncia lo scongiurato pericolo di crollo della chiesa di Sant'Antonio e per questo desidero farei complimenti all'ex assessore Drossi Fortuna perché, come volevasi dimostrare, il nostro ex assessore non parlava a vanvera. Non se la prenda assessore Rossi se questa volta non è riuscito a incolpare il suo predecessore, troverà sempre altre occasioni per farlo, non si scoraggi.

Non posso dimenticare lo stile e la forte pazienza dell'ex assessore Fortuna nell'affrontare i problemi e le stupide accuse.

Mi rivolgo al sindaco Dipiazza: non era meglio per tutti, che Fortuna continuasse a fare l'assessore: ne avrebbe guadagnato la città e anche lei.

Virginia Blanzan

Haider da Saddam

All'insaputa di tutti (governo, Parlamento, Presidente della Repubblica) Jörg Haider, il capo nazionalista della Carinzia, è andato a far visita a Saddam Hussein.

Nel momento in cui Bush denuncia il dittatore iracheno quale protettore del terrorismo, lo gnomo politico carinziano va a «flirtare» con un nemico degli Usa.

Franco E. Borsani

Un sussulto di dignità

Un foglietto che gira, trattato come preziosa reliquia, da un tizio alla Melandri e, dalla Melandri all'on. Fassino vicecapo dell'opposizione. Fassino interrompe immediatamente il suo dire (come faceva D'Alema durante i dotti interventi di Berlusconi durante i dibattiti della bicamerale) per comunicare una miracolosa notizia alla piccola ma attenta platea. Avremo, secondo le ultime notizie, la presidenza della Rai.

Nessuno naturalmente pensa ad uno scherzo di Carnevale di quel burlone di Berlusconi, anche perché Carnevale è appena finito. Nessuno ride (anche perché né Fassino né Rutelli hanno la riprorevole abitudine di ridere). Anzi, i pochi presenti cominciano, guardandosi in cagnesco, a pensare a chi è dei presenti o degli assenti che li ha così abilmente turlupinati.

No, niente miracoli. Ma i soliti scherzetti: corna, bigliettini e caramelle per politici con scarso senso critico. Intanto le schiere del giornalismo nostrano corrono a frotte, inventandosi meriti acquisiti, verso l'editore di riferimento che non è più la Dc come serviva Vespa, ma i nuovi padroni di Forza Italia, di An, e della Lega, per accaparrarsi un posto, magari anche uno strapuntino, nella nuova ma sempre uguale Rai eterna corte dei miracoli.

Stando le cose così come sono nessuno potrebbe nemmeno pensare a un sussulto di dignità dei giornalisti Rai. Magari uno sciopero per rivendicare di essere consultati sulle nomine. Ma gli unici a scioperare sarebbero i Biagi e qualche altro. Pochi.

Quello che però non vogliamo sentire sono le lamentele di chi, avuto il potere di cambiare per molti anni, e non ha fatto nulla. Nemmeno una riforma alla francese con un Consiglio superiore dell'audiovisivo, eletto per un terzo dal Presidente della Repubblica e, per gli altri due terzi, dai presidenti della Camera e del Senato composto da personalità indipendenti ed incaricato, fra l'altro, delle nomine alla televisione e radio pubbliche.

Ai giornalisti che hanno alto il senso della dignità professionale a quelli che non hanno «l'editore di riferimento», quelli scomodi perché fanno bene e con professione il loro lavoro, bene, a questi giornalisti nessuno pensa per un posto in direzione alla Rai. Troppo ingombranti. Ma forse è meglio così anche per loro, dato il livello della televisione pubblica.

Berlusconi, dopo la giustizia, mette al passo anche il quarto potere: stampa e televisione. E noi ci avviamo sempre più verso il Terzo mondo.

Augusto Forti

La cortesia esiste ancora

Sabato 2 febbraio vado a un corso/seminario programmato dall'Associazione culturale «L'Arnia», con sede in piazza Goldoni 5 a Trieste.

Dopo una ventina di minuti mi rendo conto che l'argomento proposto era completamente diverso da quanto creduto in fase di iscrizione al corso.

Alquanto imbarazzata, esco dalla sala e cerco di spiegare l'accaduto al responsabile dell'Arnia, il quale senza alcun problema, mi rende la caparra assieme al catalogo dei corsi futuri e a un sincero quanto caloroso arrivederci.

Desidero ringraziare pubblicamente sia l'associazione in questione, che tutte le persone cortesi e oneste che ancora esistono nel mondo.

Susanna Berginc

Adelina, 80

Adelina ha 80 anni. Auguri da Giulia, Lucia, Mattia, Stefano, Annamaria, Lucio, Ambra, Franco e parenti.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA POLEMICA

Preoccupazioni per la possibile modifica dell'articolo 18 e per le riforme previdenziali

«In forse il lavoro ma anche la pensione»

Si sentono tante proposte da noti politici, volti della finanza e grandi imprenditori, tutti solidali nel promuovere modifiche sulle norme che regolano lavoro e pensioni. Essi giustificano tali cambiamenti come indispensabili per avere lavoratori più motivati, per introdurre maggiore flessibilità, e quindi essere più competitivi in Europa e verso i paesi emergenti da un lato, dall'altro contenere i costi sempre più elevati della previdenza sociale, dovuti al progressivo invecchiamento della popolazione, ritardando sempre più l'età per entrare in possesso della pensione. Peccato che si vada a parare sempre sui diritti fondamentali che un lavoratore deve avere.

Prendiamo il lavoro. Adesso il governo vuole modificare l'art. 18 togliendo la sicurezza del posto: se non posso contare sulla certezza del mio impiego e quindi su uno stipendio mensile sicuro, ovviamente limiterò le mie spese a discapito di tutti quei piccoli imprenditori, artigiani e commercianti che gestiscono ristoranti, pizzerie e altre attività non primarie. Se è così che vogliono migliorare l'economia italiana, a mio parere stanno sbagliando tutto. E poi, chi se la sente di mettere su famiglia?

Il lavoro a tempo indeterminato non sarà più lo stesso, perché un diverbio o solo un'opinione contraria al caporeparto potrebbe causare il licenziamento del migliore dei dipendenti, operaio o impiegato che sia. E se poi si è acceso un mutuo, per l'acquisto di una casa ad esempio, e ci si trova «in strada» da un giorno all'altro, come si paga la rata di fine mese? Pensiamoci, perché sono situazioni che possono portare un uomo alla rovina!

Mi viene quasi da ridere, ma risate amare, perché questi che parlano di modificare le norme sul lavoro hanno tutti un bel posto fisso e ben retribuito.

Altro punto, le pensioni. Personalmente credo che una persona, dopo aver lavorato per trentacinque anni, debba avere dallo stato quello che, mese dopo mese, ha versato sotto forma di contributi, e non una percentuale che si avvicina al cento per cento solo alla soglia dei 65 anni di età, soglia che qualcuno sta già pensando di abolire.

Si chieda a un panettiere che ha i polmoni cementificati dalla farina, a un muratore che lavora a venti metri d'altezza o a un saldocarpentiere cosa ne pensa di queste belle idee. In compenso le aziende potranno ridurre i contributi che pagano per ciascun lavoratore, il quale si vedrà costretto a farsi una polizza integrativa attingendo dal proprio stipendio, che non aumenta, con il ringraziamento delle varie compagnie di assicurazione, ovunque sempre più numerose, e il beneplacito del governatore Fazio.

Lettera firmata

Che cosa significa «flessibilità»

Da parecchio tempo esiste una pressante campagna di stampa, alimentata soprattutto dai partiti attualmente al governo, contro il «sindacato». Sembra che solo il «sindacato», con le sue richieste, sia la causa di tutti i mali dell'economia italiana. Ogni sua richiesta in difesa dei lavoratori, dei pensionati o dei disoccupati viene considerata un freno allo sviluppo economico del nostro Paese, mentre le richieste delle altre associazioni di categoria non solo sembrano legittime, ma spesso vengono accettate come suggerimento per le scelte dell'attuale Governo.

Quando si dice ripetutamente, sia in tv che attraverso i giornali, che bisogna rendere più flessibile il lavoro per aumentare l'occupazione e la ricchezza del Paese, non si dice né cosa significa flessibilità né a vantaggio di chi si arricchisce il Paese. Flessibilità significa forse poter licenziare 5000 addetti alle pulizie dei treni senza prevedere alcuna tutela, lasciandoli cioè privi di alcun sostentamento, sia per loro che per le loro famiglie?

Oppure flessibilità significa spedire, a discrezionalità dell'impresa, qualche decina di operai a Piombino, come sta facendo la Lucchini a Trieste, con lo scopo di far sì che questi lavoratori si licenzino (non potendo sostenere le spese di mantenimento fuori sede avendo casa e famiglia a Trieste) e assumendo al loro posto extracomunitari a condizioni più favorevoli?

Sergio Baldassi

Disagi in via Catullo

La via Catullo è da anni una giungla di automobili parcheggiate selvaggiamente. Il disagio giornaliero si aggrava nelle ore serali e notturne durante le quali persone incivili, incuranti della segnaletica, consapevoli del pressoché nullo intervento di controllo da parte del personale del Corpo di polizia municipale, parcheggiano le proprie vetture in zona vietata.

Spesso il tratto di strada tra i numeri civici 15 e 17 non è transitabile; alcune volte non ho potuto ritornare a casa con la mia vettura, oppure ho dovuto attendere anche due ore per la rimozione della vettura in sosta vietata (grazie all'intervento del Soccorso pubblico pubblico di emergenza 113) che impediva la viabilità.

Cosa sarebbe accaduto se a trovarsi in questa situazione fossero stati dei mezzi di soccorso?

Dal giugno '95 è stato chiesto più volte alle autorità competenti un loro intervento per risolvere definitivamente il problema. Dopo quasi sette anni non sarebbe il caso d provvedere?

Rino Magri

Clamore e memoria

Abbiamo seguito con vivo interesse la meritoria opera del sindaco di Parenzo-Porec signor Maras che, grazie alla sua tempestiva azione, ha inteso richiamare l'attenzione, in concomitanza con il Giorno della Memoria, sulle vittime dimenticate delle Foibe. Non possiamo che essergli riconoscenti per il clamore suscitato dal suo gesto che ha costretto tanti politici, intellettuali e giornalisti ad occuparsi di un tema da loro solitamente ignorato.

Ogni tanto anche la serie B assurge all'onore delle cronache anche se sappiamo bene che per far parlare delle migliaia di vittime istriane, fiumane e zaratine ci vorrebbero ogni giorno non uno ma cento Maras.

Gianclaudio de Angelini
per conto della M. L. Histria

Un mistero da chiarire

In relazione all'articolo a firma di C.E. apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 22 febbraio 2002, con titolo «Dalla Sicilia fino a Trieste (invano) per 100 mila lire», pag. 16, si prega di voler chiarire il contenuto dell'articolo in questione il quale lede l'immagine del ministero della Giustizia, dell'Amministrazione penitenziaria in particolare.

Nello stesso, infatti, sono indicate notizie inveritiere, almeno nella parte che interessa questa amministrazione, con grave pregiudizio dell'immagine pubblica di quest'ultima.

Si afferma, infatti, ipotizzando addirittura un possibile danno erariale causato da un qualche funzionario eccessivamente zelante, che un agente di polizia penitenziaria, del quale si indica il nome, avrebbe effettuato una trasferta di servizio, dalla Sicilia a Trieste, inutilmente, in quanto non risultava essere, come l'amministrazione penitenziaria avrebbe erroneamente ritenuto, teste indicato nella lista testimoniale di una delle parti, in un processo instaurato a carico di un detenuto, per danneggiamento.

Questo non corrisponde assolutamente al vero, per cui la notizia data risulta falsa e tendenziosa, posto che la Procura, con atto n. 1488/01 R.G. notizie di reato, del 15.10.2001, trasmetteva a questa Direzione il decreto di citazione diretta a giudizio, con allegata lista testimoniale del Pm, nella quale è indicato un solo teste, proprio il dipendente de quo, con la consueta formula di rito la quale prevede l'avvertimento dell'obbligatorietà di presentazione al giudice, pena i provvedimenti di cui all'art. 133 Cpp, che contemplano l'accompagnamento della polizia giudiziaria e la condanna al pagamento di una somma di denaro.

A tal proposito si è perciò proceduto, come di regola, alla notifica dell'atto al dipendente, onde consentirgli di presenziare all'udienza.

Inoltre l'agente in questione era quello che, attraverso la sua segnalazione, informava il comandante di reparto dell'atto di danneggiamento commesso dal ristretto, tra l'altro risarcito successivamente dall'incolpato all'amministrazione penitenziaria.

Enrico Sbriglia
direttore della
Casa circondariale

———

Ho riportato nell'articolo quanto è emerso nell'aula del Tribunale durante il mancato processo. Il rappresentante dell'accusa ha affermato, rispondendo al giudice Gloria Carlesso, di non aver mai citato come teste l'agente della polizia penitenziaria giunto dalla Sicilia. Altrettanto ha affermato il difensore. Si è parlato anche di un disguido dell'amministrazione penitenziaria. Tutto questo è stato pronunciato pubblicamente di fronte a testimoni.

c. e.

Vietato arrotondare

Si prega cortesemente l'Inps di non arrotondare mai più gli importi delle pensioni. Con l'euro sono troppi soldi. Nel mese di febbraio l'arrotondamento a vostro favore è stato di 0,28 euro pari a lire 542. E non mi si venga a dire che viene restituito in seguito, dato che la cifra non sarà mai pari a 1 euro o a 0,50 euro, quindi non arrotondabile. L'anno scorso è stata arrotondata per lire 2540 e mi sono state restituite solo lire 2000. Se moltiplichiamo le 540 lire per tutti i pensionati la cifra diventa piuttosto consistente. Dato che non vi ho mai autorizzati ad effettuare arrotondamenti, chiedo mi venga versato l'esatto importo stabilito da Roma.

Silvia Stutz

Sentimenti di italianità

Dopo la presa di posizione dell'onorevole Illy, apparsa sul quotidiano «Il Piccolo» del 14.2.2002, domando pubblicamente ai nostri concittadini se l'onorevole Illy è il rappresentante del governo sloveno o è, invece, il rappresentante del popolo triestino.

Il fatto che il governo italiano abbia, come dice l'onorevole Illy «predisposizione ad avvalorare le posizioni provenienti da Trieste» è fatto da ritenersi positivo, molto positivo e non viceversa.

Finalmente Trieste è ascoltata a Roma ed è tenuta nella massima considerazione. In passato ciò non avveniva con il governo di Centro-sinistra.

Mi domando se l'onorevole Illy si renda conto, appoggiando posizioni strumentali e faziose di parte (non tutti) dei rappresentanti della minoranza, che non rappresenta i sentimenti della stragrande maggioranza dei triestini; sentimenti di italianità e attaccamento alla Patria.

Paolo Di Tora
Consigliere comunale di Forza Italia-Trieste

Nuovo metodo di governare

Il Piccolo ha titolato: «Camerata, ti scrivo» e «Scandalo dell'e-mail». Di cosa si tratti, tutti sono ormai a conoscenza.

Sono perfettamente inutili grida di indignazione e vibrate proteste, tanto sappiamo benissimo che, ci piaccia o non ci piaccia, questo è il modo con cui la destra ha deciso di gestire la cosa pubblica a Trieste. Limitiamoci ad alcune brevi considerazioni in merito alla vicenda.

Risulta già evidente che si sta cercando di dirottare tutte le responsabilità sull'anello debole della catena e cioè sul «camerata Gilberto», così come dieci anni fa, all'inizio di Mani Pulite, si tentò di minimizzare lo scandalo, che stava esplodendo attribuendone la colpa al povero «mariuolo» Mario Chiesa. Ma finché il camerata non ammetterà la sua colpa, o finché un eventuale processo non lo riterrà responsabile dei fatti, egli è – a tutti gli effetti – innocente di quanto gli viene addebitato.

È indiscutibile infatti, che un assessore della nostra Regione ha ricevuto quell'e-mail. E la cosa non ha provocato in lui, titolare di un'alta carica istituzionale, alcuna reazione, come sarebbe stato doveroso che avvenisse. A questo proposito ha dichiarato laconicamente: «Non posso essere chiamato a rispondere dei contenuti delle e-mail che ricevo».

Lapalissiano, ma delle sue reazioni a tali e-mail, vaddio, sì che può essere chiamato a rispondere. Le uniche e chiaramente visibili reazioni sono state che, a tempo debito, il questuante ha ricevuto la nomina implorata. Vero o falso che fosse, il messaggio inviato ha prodotto i dovuti effetti. E adesso non si tenti di criminalizzare il povero postulante, non si tenti di far dimenticare dove sono le vere responsabilità.

In Comune, come in Provincia, come in Regione, secondo quanto promesso in campagna elettorale, si è introdotto un nuovo stile, un nuovo metodo di governare.

Franco Francescato
Coordinatore provinciale dell'Italia dei Valori

Un idioma di serie B

In questo nostro mondo, trasformato in villaggio globale, dove il liberismo economico tutto avvolge e coinvolge, massificando e omologando usi, costumi e tradizioni e annientando ogni comunità, fra i compiti prioritari dei governanti nostrani ci dovrebbe essere quello della tutela della lingua e della cultura italiana.

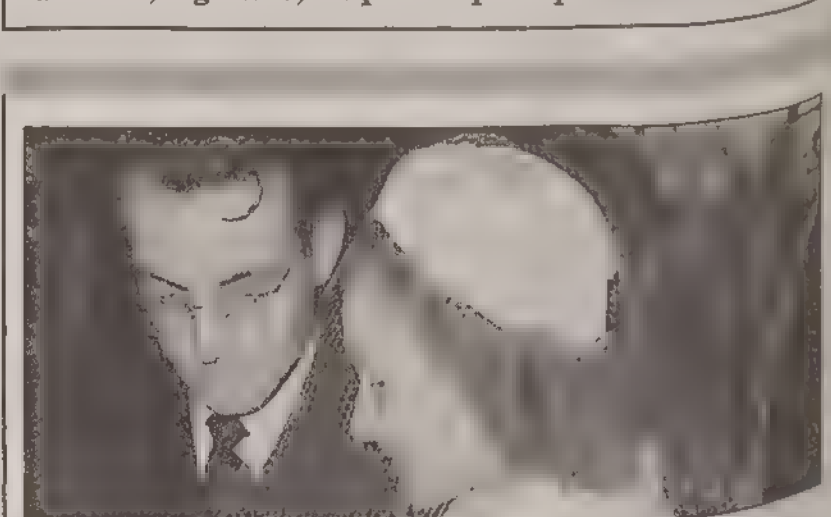
Non per intraprendere una battaglia di tipo «sciovinista» ma per far sì che il nostro Paese vada di pari passo con gli altri Stati europei, che stanno cercando di arginare il predominio incontrastato della lingua inglese. Fa veramente rabbia e ci rammarica moltissimo constatare come in Italia l'idioma di Dante sia diventato una lingua di serie B. In Italia, per esempio, non abbiamo il ministero del Lavoro, bensì il ministero del Welfare... non il fine settimana ma il weekend, non il giorno delle elezioni ma l'election day, non la bambinaia ma la baby sitter...

Ci sono Nazioni, dalla forte identità, che non permettono «barbarismi» linguistici: in Francia il computer si chiama «ordinateur» e in Spagna «computadora».

Noi siamo coscienti che tutte la lingue si evolvono e non vogliamo riaffermare un «purismo» stantio, ma intendiamo tutelare il nostro patrimonio linguistico in quanto esso veicola il nostro modo di percepire la realtà, la nostra storia culturale spesso arricchito dall'espressività di un dialetto locale. Fin dall'antichità, i dominatori conquistavano definitivamente un popolo quando riuscivano a cancellare la lingua dei vinti.

Marco Cottignoli
Segretario provinciale Fiamma tricolore

Sessant'anni per Anita e Luigi

Anita e Luigi si sono sposati sessant'anni fa. In questo giorno tanto importante sono vicini alla coppia i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.

Nozze d'oro per Dina e Dino

Dina e Dino insieme da 50 anni. Sono festeggiati con tanto affetto dai figli Paolo, Daniela e Giorgio, e dai nipoti e parenti.

IL CASO

Attestati di gratitudine per l'opera dei volontari del rifugio Astad di Opicina

Servono canili ma a misura d'animale

Da più di 10 anni è entrata in vigore a livello nazionale una legge a tutela del benessere del più fedele amico dell'uomo. Nel rispetto di questa legge noi proprietari di cani siamo stati più volte richiamati all'obbligo dell'iscrizione del nostro cagnolino all'anagrafe comunale e conseguente applicazione del microchip al cane. Avremmo dovuto essere contenti poiché la stessa legge prevede la costruzione di canili comunali per ospitare degnamente i cani senza un proprietario. Seguendo varie trasmissioni televisive mi sono amaramente resa conto che non di rado le strutture comunali o convenzionate adibite a canili sono sconvolgenti luoghi di prigionia se non addirittura di sevizie.

Una piccola consolazione però mi rimane: qualche mese addietro mi sono iscritta al corso organizzato dall'Astad di Trieste per chi desidera diventare volontario presso il rifugio per animali abbandonati di Opicina. Fortunatamente non tutto il mondo è paese: nella nostra città con piacere ho scoperto un'organizzazione valida che nel concreto riesce a costruire un mondo di benessere e amore per i nostri beniamini cani e gatti meno fortunati. L'Astad è un'associazione privata, gestita con sacrificio da un piccolo gruppo di volontari, nata e cresciuta unicamente grazie alle elargizioni dei cittadini zoofili.

Ed infine ho un'altra soddisfazione: dopo un breve periodo di volontariato al rifugio, ho adottato due grandi amici che hanno riempito d'amore e di allegria la mia piccola casa: il cagnolino Spillo e il gatto Silvietto.

Maurizia Mantani

Struttura rinnovata

Desideriamo ringraziare tutte quelle persone che da anni, ogni giorno, dedicano il loro tempo libero per lavorare gratuitamente al Rifugio animali dell'Astad di Opicina.

Grazie ad esse gli animali più sfortunati, abbandonati da tutti, trovano lì cure competenti e amorevoli.

Ci siamo recati a visitare questa struttura rinnovata e opportunamente attrezzata che ospita numerosissimi cani e gatti in ampi recinti e box riscaldati.

L'Astad collabora con l'Azienda sanitaria di Trieste al progetto Amalia che consiste nell'affido di un animale a una persona di cuore.

Gratitudine e ammirazione vanno alla dottoressa Adriana Paronuzzi che, instancabile, si prodiga senza tregua in questa opera di umanità ed è un esempio per tutti.

Denise Druzjanic, Pasquale Mangoni, Alfonso Mangoni, D. Calligaro, Anna Valzano

50 ANNI FA

23 febbraio 1952

• Forse retaggio di situazioni contingenti del periodo bellico, appaiono oggigiorno per lo meno curiosi quei veri e propri allevamenti di animali da cortile, tuttora esistenti in piena zona urbana. Così, a esempio, in via dei Moreri a Roiano, dove permane un allevamento di maiali nonostante le vivaci proteste del vicinato.

• Il sindaco ha fornito assicurazioni sia per la prossima istituzione del sospirato ponte, che dovrebbe collegare Ponziana alle vie Orlandini e D'Alviano, sia per il trasferimento della stazione-officina per automobili alleate posta ora di fronte alla Casa del lavoratore portuale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE Kronos Fogliano: recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli, doppio box auto. Ottimamente rifinito. € 140.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Fogliano: rustico disposto su più livelli, corte e annesso terreno edificabile. € 119.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Gradisca: appartamento ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, garage e cantina. Termoautonomo. € 82.600,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. € 148.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in piccola palazzina in costruzione appartamento con giardino privato, ingresso indipendente, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno wc, ripostiglio, posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e vani accessori. € 248.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da € 152.350,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: rifinitissimo appartamento in costruzione con ingresso indipendente composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno wc, posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona residenziale, appartamento in costruzione ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno wc, posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo e garage. Termoautonomo. € 80.000,00. 0481/411430. (C00)

Continua in 32.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Uscirà tra un mese in Austria un saggio della docente universitaria Renate Lunzer*

Le due anime di Trieste viste da Vienna

Sulle tracce degli «irredenti redenti»: da Scipio Slataper a Claudio Magris

Vista da Vienna, Trieste assomiglia a un'anima divisa in due. Che, fino alla fine della prima guerra mondiale, ha desiderato con vigore titanico il crollo dell'Impero austro-ungarico. Il dissolversi di quel dominio illuminato, ma insopportabile. E che, poi, si è scoperta delusa dall'abbraccio soffocante, venato di un nazionalismo esagerato, dell'Italia. Arrivando a covare, ben presto, nostalgie fortissime per quella multiculturalità caratteristica di tutti i Paesi su cui regnava Francesco Giuseppe.

Un'anima divisa in due che Renate Lunzer, docente all'Istituto di Romanistica dell'Università di Vienna, ha voluto studiare da vicino in un volumone di oltre 500 pagine, ormai pronto per arrivare nelle librerie d'Austria. Il rapporto degli scrittori triestini con il «mito asburgico», di quelli che lei definisce «irredenti redenti», è finito sotto la lente d'ingrandimento della studiosa. Che, partendo dalla generazione dei «vociani», di Scipio Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Guido Devescovi, Alberto Spaini, il goriziano Ervino Pocar, straordinario traduttore di Franz Kafka, il gradese Biagio Marin, è arrivata fino a Claudio Magris.

Da molti anni Renate Lunzer si occupa della letteratura «made in Trieste». Ha scritto numerosi saggi dedicati al Novecento italiano, approfondendo, in modo particolare, il rapporto tra la cultura del nostro Paese e quella austriaca.

«Speravo che il libro uscisse già un anno fa - spiega Renate Lunzer -. Poi sono sorti alcuni problemi e così, se ne riparla soltanto adesso. In libreria arriverà con il titolo "Trieste". Sottotitolo: "Una dialettica italo-austriaca". Io avevo proposto tutt'altro».

Cioè?

«Volevo che si intitolasse "Gli irredenti redenti". Tra l'altro, questo stesso titolo l'ho dato al contributo che ho scritto per la Storia d'Italia dell'Einaudi, nel volume che si occuperà del Friuli-Venezia Giulia».

Troppo difficile il suo titolo?

«Certo, mettendo Trieste in copertina, la casa editrice Wieser di Klagenfurt spera di vendere di più. E non posso dare loro torto. Ho finito di correggere le quinte bozze e il saggio dovrebbe arrivare in libreria tra un mese».

Da sinistra: Scipio Slataper sul Carso; Claudio Magris in un'immagine del film «Fra il Danubio e il mare» di Francesco Conversano e Nene Grignaffini; Carolus L. Cergoly fotografato da Claudio Ernè.

Un progetto costato anni di lavoro?

«A questo saggio ho iniziato a pensare più di dieci anni fa. Quando ancora traducevo i libri degli scrittori triestini per una casa editrice di Salisburgo: Voghera, Stuparich, Magris. Volevo approfondire un mondo culturale che conoscevo soltanto in parte».

E allora?

«Sono riuscita a farmi finanziare la ricerca dal Cnr austriaco. Il libro, ovviamente, è nato da lì. Oltre cinquecento pagine su quelli che io chiamo gli "irredenti redenti"».

Chi sarebbero?

«Quegli scrittori triestini e goriziani che sono stati importanti mediatori di cultura tra Italia e Austria. Per intendersi, parto dai "vociani", dagli intellettuali che ruotarono attorno alla rivista fiorentina "La Voce", per arrivare fino a Claudio Magris, che, devo dire, mi ha aiutato moltissimo nel mio lavoro».

Ma perchè «irredenti redenti»?

«Perchè sono intellettuali animati da un doppio sentimento: il senso di appartenenza all'Italia e, al tempo stesso, il fascino per la cultura austro-ungarica, mitteleuropea. Alcuni di loro, purtroppo, scegliendo di vivere fino in fondo l'irredentismo sono andati incontro alla morte in battaglia. Basterebbe pensare a Scipio Slataper, a Carlo Stuparich».

E i sopravvissuti?

«Rientrati a Trieste, gli irredentisti democratici a poco a poco hanno iniziato a rivalutare quel mondo che avevano combattuto. Nel capitolo "Dall'aquila bicipite alla lupa romana" cerco di mettere a fuoco proprio questo concetto. Perchè anche chi, allo scoppio della prima guerra mondiale, aveva scelto di stare con l'Italia, dentro di sé portava pur sempre quella multiculturalità caratteristica dell'Impero austro-ungarico».

Una «redenzione» dolorosa...

«Questo è l'aspetto tragico della storia. La "redenzione", cioè l'unione con l'Italia voluta dagli irredentisti, si è trasformata, ben presto, in una dolorosa revisione dell'immagine ideale che si erano fatti della Patria. Anche perchè, molto presto, al potere andò un falso "redentore", cioè Benito Mussolini».

All'oppressore si sostituì l'oppressore?

«È proprio questo il punto. Gli irredentisti democratici combatterono l'oppressore austriaco. Per, poi, ritrovarsi incatenati alla dittatura fascista».

Un fantasma, quello dell'Impero asburgico, che abita ancora Trieste?

«Per scrittori come Claudio Magris, sì. Lui più volte mi ha detto di avere scritto "Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna" solo grazie a tutto quello che Biagio Marin e la generazione dei "vociani" gli avevano trasmesso. E appropriarsi del suo passato, del "milieu" culturale triestino, è stato importantissimo».

E Carolus Cergoly?

«Uno scrittore che incarna in maniera esemplare il concetto delle due anime degli "irredenti redenti". Nel mio libro rientra nel capitolo "I cavalieri della fine", un titolo che ho preso a prestito dal mio amico Ferruccio Fölkel. In questa parte del saggio sono compresi Roberto "Bobi" Bazlen, Guido e Giorgio Voghera, Carpinteri e Faraguna, lo stesso Fölkel».

Una sindrome ancora presente?

«Credo che la sindrome degli "irredenti redenti" si esaurisca con Magris, al quale è dedicato l'intero capitolo finale. Potrei dire che alcune tracce sono presenti in un romanzo di Giuseppe O Longo "L'acrobata". Ma sono solo tracce».

Alessandro Mezzena Lona

COMINCIA COSÌ

di Renate Lunzer

Pubblichiamo uno stralcio tratto dal capitolo introduttivo del volume, edito da Wieser

Quel mito asburgico, marchio indelebile

Chi si occupa di letteratura della Venezia-Giulia, impara a conoscere – per dirla con Goethe – non solo un mercato interessante di «commercio spirituale generale», dove diverse nazioni offrivano le loro merci, bensì anche una particolare dialettica di questo mercato. Si tratta della dialettica degli «irredenti redenti», che dal crollo della monarchia asburgica fino a oggi è rimasta una costante delle attitudes mentales di autori nati nella regione. Questa dialettica, non sempre immune da una dimensione tragica e spesso forte stimolo per i processi del transfer culturale, copre un ampio arco che si può tracciare dall'irredentista Biagio Marin all'« austrogermanista» Claudio Magris. Cioè un gruppo di scrittori grazie ai quali l'Austria si è impressa nella coscienza culturale degli italiani.

Ci sembra dunque essenziale il fatto che con la «redenzione» dall'Austria – adoperiamo la nomenclatura dell'irredentismo – e la relativa unione alla «madre patria» attraverso «l'ultima guerra dell'indipendenza» con tutte le sue conseguenze, il Risorgimento nella Venezia Giulia trovò insieme compimento e tradimento. Qui come in altre aree dell'Europa centrale solo l'esperienza catastrofica dei «Leviatani» fece chiarezza sulla visione del «mediocre» impero austriaco intorbidita a lungo dalle incrostazioni irredentiste.

Un mondo plurinazionale come la Venezia Giulia fa nascere identità politiche e culturali, che sono di per sé da sempre costituite dalla sfida di alienità e alterità, oppure, citando ancora Goethe, dall'«offerta di merce straniera». Sorge, però, la domanda, se l'individuo – o il collettivo – è disposto a esporsi alla tensione della molteplicità o piuttosto a rimuoverla nella nevrosi del nazionalismo. Le tensioni aumentano necessariamente di molto, se il punto d'incrocio tra le culture diventa pomo della discordia o teatro di violente dispute politiche o guerresche, come è successo alla generazione dei «vociani triestini». Intellettuali, che trovarono il loro primo forum nella rivista fiorentina «La Voce», anche se dai vociani «italiani», dai Prezzolini, dai Papini, differivano tanto per il grado avanzato della loro mentalità borghese quanto per la specificità delle loro problematiche. Nati negli anni novanta del 19.o secolo e acculturati sotto l'Austria, essi tentarono, schierati intorno al loro «caposcuola» Scipio Slataper, di recuperare all'Università di Firenze la loro italianità. Alla pattuglia triestina, Slataper, Giani e Carlo Stuparich, Guido Devescovi, Alberto Spaini, si associò il gradese Biagio Marin. Emblematici per una cultura polifonica, benché fuori dall'orbita de «La Voce», sono anche i coetanei goriziani Enrico Rocca ed Ervino Pocar, grandi mediatori della letteratura austro-tedesca. Quasi tutti i componenti di questo milieu allo scoppio della prima guerra mondiale optarono per l'Italia mettendo a repentaglio la loro vita stessa. Per alcuni di essi fu una decisione difficile, perché, influenzati sia da Mazzini sia dall'austromarxismo, fino all'ultimo avevano sperato in una trasformazione federalistica della duplice monarchia. Slataper e Carlo Stuparich non tornarono più dalla guerra, mentre i sopravvissuti tra questi irredentisti democratici dopo la caduta della barriera irredentista furono gradualmente coinvolti in processi di integrazione e rivalutazione che li resero i più importanti mediatori dell'eredità austriaca in Italia (...).

FOTOGRAFIA *Un progetto per documentare le realtà produttive, trascurate dal volume di Cesare Colombo*

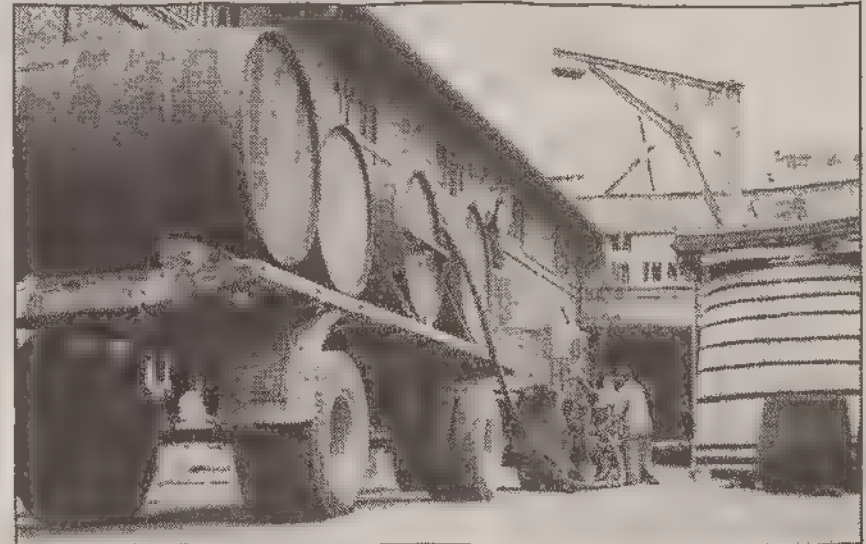
La città industriale? Merita un libro per immagini

A varare l'idea sono Anna Illy e Claudio de Polo, della Fratelli Alinari di Firenze

TRIESTE La storia per immagini di un secolo di attività industriale a Trieste: dalla fabbrica macchine Sant'Andrea, al cantiere San Marco, dalla Ferriera di Servola alla Modiano, alla Stock, alle vernici «Veneziani», all'Aquila, dell'Arrigoni, alla Dreher.

E' questo il progetto varato dalla presidente dell'Associazione industriali di Trieste Anna Illy e da Claudio de Polo, amministratore della Fratelli Alinari di Firenze. Il progetto nasce per colmare la vistosa «dimenticanza» di Cesare Colombo che nel volume «Il viaggio dell'industria italiana nella fotografia d'autore» edito dalla stessa Alinari, non ha pubblicato nemmeno un'immagine dell'industria triestina, come se la città non appartenesse all'Italia o non avesse avuto alcuna memoria industriale meritevole di essere tramandata.

Il volume sarà realizzato probabilmente entro l'autunno, attingendo in prima battuta allo sterminato archivio dell'Alinari dove sono conservate le immagini realizzate da fotografi triestini come i Wulz e soprattutto dai Pozzar. La ricerca coinvolgerà anche collezioni private cittadine nonché 'fondi' e album fotografici storici ancora presenti in alcune aziende.

«La nostra industria finirà in un libro. Così almeno salveremo le cartiere» ha affermato sorridendo Anna Illy. Il riferimento è esplicito e si riferisce al problema della Ferriera di Servola sulla cui chiusura più d'uno ha puntato la propria attenzione e azione politica, in un «cupio dissolvi» che ha pochi precedenti nella storia cittadina. Basta pensare che solo sei anni fa la città si era mobilitata per salvare e rilanciare quell'impianto siderurgico cui direttamente e indirettamente è legato il futuro di cinque o seimila persone. Famiglie di operai, ma anche artigiani e commercianti in rapporti d'affari con la Società altiforni. Le foto delle Ferriera, nata nei primi anni dello scorso secolo, finiranno nel volume. C'è da capire se sarà una storia aperta, suscettibile di ulteriori sviluppi, o unicamente la memoria di un tempo che fu.

Il trasporto delle botti alla Stock in una foto Pozzar.

«La storia dell'industria triestina non è certo trascurabile. Con questo volume si darà vita per la prima volta a un progetto unitario sulle memorie fotografiche cittadine» spiega Claudio de Polo che ha avuto il merito in anni in cui migliaia di immagini fotografiche finivano a Trieste e in Italia nella spazzatura, di salvare l'archivio dei Wulz e successivamente quello dei Pozzar.

Il vecchio Ponte rosso, l'interno dell'officina Cosovel, i saloni del transatlantico Conte Rosso, come le decorazioni realizzate sulla stessa nave dallo scultore Marcello Mascherini oggi non sarebbero visibili se questo patrimonio non fosse stato prima capito e poi salvato a futura memoria.

La realizzazione del volume sulla storia per immagini dell'industria triestina avrà anche un altro merito. Fungerà da catalizzatore per fare il punto sull'«esistenza in vita» degli archivi di altri fotografi che hanno realizzato immagini sulle fabbriche e sui cantieri del secolo appena concluso. Mioni, Penco, Demanins, Circovich ma anche Arrigo Russi e lo stesso Ferdinando Ceretti, solo per citarne alcuni, hanno fermato sulle loro lastre e sulle loro pellicole, momenti, personaggi, installazioni, macchine, operai, capitani d'industria. inaugurazioni, vari. Dove sono finite queste immagini? Chi le conserva? Perché finora non sono state adeguatamente valorizzate?

Di recente la fabbrica della Vetrobel, realizzata a cavallo degli anni Sessanta e Settanta a pochi metri dal canale industriale per produrre vetro e lastre, è stata abbattuta per far spazio a un cantiere che costruisce enormi gru. Il paesaggio della zona è mutato, com'è mutato quello che fu della raffineria Aquila, dismessa dalla Total nei primi anni Ottanta. Anche la fabbrica macchine Sant'Andrea, è stata abbattuta con la dinamite; la Stock da Roiano si è trasferita in zona industriale, il Porto vecchio sta per essere rivisitato in funzione dirigenziale e turistica.

Ma i mutamenti sono lenti: i fotogrammi che l'occhio ci dà giorno dopo giorno, risultano troppo vicini gli uni agli altri per farci cogliere questi mutamenti epocali. Serve distanziarli, gerarchizzarli nel tempo.

Le tute hanno cambiato colore mentre chi le indossa è sempre meno disposto a far parte di una anonima panoramica. Le aree dismesse imgombrano le periferie delle città, Trieste compresa. Via il Fetzegi, via il San Rocco per dar spazio a centri nautici e aree di rimessaggio per la nautica. Nei capannoni dove un tempo venivano organizzate assemblee sindacali è sceso il silenzio. Uniche a parlare, a raccontare, sono rimaste le fotografie. Senza di esse, a breve scadenza sarà difficile capire cos'è accaduto. Da dove veniamo e verso dove siamo diretti.

Claudio Ernè

Il varo della «Fenice» all'Italcantieri nel '61 (foto Pozzar).

CINEMA *Il grande regista portoghese è stato l'ospite d'eccezione, ieri, dell'Università di Padova*

De Oliveira: una laurea a 93 anni

Senza mai stancarsi, sta montando un nuovo film: «L'inizio dell'incertezza»

PADOVA «Ho ricevuto molti onori attraverso i miei film, ma questo è sicuramente uno dei doni più grandi». Così esprime la sua emozione Manoel de Oliveira ricevendo la laurea Honoris Causa, consegnatagli ieri dall'Università di Padova. E' emozionato e lucido come un ragazzo, invece ha novantatré anni, più di sessanta dei quali dedicati con incrollabile passione al cinema. In questi mesi è impegnato nel montaggio del suo nuovo film, «L'inizio dell'incertezza».

La lunga carriera di Manoel De Oliveira comincia all'inizio degli anni trenta, quando il regista portoghese esordisce con il cortometraggio dal taglio documentaristico «Douro, Faina Fluvial», il primo di tanti film dedicati alla sua città natale, Oporto. «Aniki-Bobò», del 1942, è invece il primo lungometraggio di finzione, nel quale De Oliveira anticipa per molti aspetti i tratti del cinema neorealista. Da qui in poi il regista segue un modo di fare cinema assolutamente personale, fatto dell'intersezione di linguaggi diversi come il teatro, la musica, la pittura e soprattutto la letteratura. Non a caso molti dei suoi film nascono proprio da opere letterarie, come «I cannibali» del 1988. Oppure nascono dall'indagine sul rapporto tra teatro e cinema, mai visto in senso conflittuale perchè, come afferma De Oliveira, «queste due arti riuniscono l'immagine, i suoni, la parola e la musica, quindi possono essere considerati la sintesi di tutte le altre arti. La differenza è che il teatro è materiale, perchè ha la presenza fisica di attori e scenari, mentre il cinema è immateriale, è solo una proiezione».

I film di De Oliveira sono poco conosciuti al grande pubblico italiano, passano attraverso i festival e i circuiti d'essai restando al di fuori della grande distribuzione. Ma il portare avanti un cinema a volte difficile è per il regista una sfida ideologica e il vero motore del suo lavoro. «Faccio film che affermano il valore della memoria, del rapporto tra passato e presente e che indagano la conoscenza dell'uomo. Non mi sono mai pentito di questa scelta».

Manoel De Oliveira ha dedicato più di sessant'anni della sua vita al cinema.

Nelle sue pellicole passano comunque attori di grandissima fama, come Michel Piccoli, protagonista di «Ritorno a casa», presentato all'ultimo festival di Cannes, Marcello Mastroianni in «Viaggio all'inizio del mondo», e Irene Papas, che diventa una delle icone del suo cinema. Qualsiasi genere esplori, dal documentario alla commedia mondana al film storico, Manoel De Oliveira resta comunque fedele alla parola. Sono le parole a fare da filo conduttore ai suoi film, a volte anche rievocate da sermoni del passato come in «Palavra e Utopia», il film sulla vita del predicatore più famoso del Portogallo, padre Antonio Vieira. «Quando la parola è entrata nel cinema - ricorda il regista nel suo intervento all'Università di Padova - molti pensavano che al'avrebbe nsanturato. Per me invece il dialogo è importantissimo, perchè è proprio attraverso le parole che si evocano le immagini».

E Manoel De Oliveira ha scelto spesso le parole anche per indagare il rapporto tra uomo e donna, l'amore, il sesso. L'ha fatto in quattro film girati in un decennio, dal 1971 al 1981, a partire dalla commedia drammatica «Il passato e il presente», e lo fa anche nel nuovo film «L'inizio dell'incertezza», che uscirà in Portogallo in aprile. E' la storia di tre persone: Antonio e Camilla, sposati, e Vanessa che presto diventa l'amante di Antonio e finisce a vivere con loro. Dalla convivenza forzata nascono dei duelli di sguardi, gesti e frasi che ricordano le schermaglie amorose di «Party», del 1996, dramma semiserio che racconta i rapporti viziati tra due coppie. Entrambi i film sono tratti non a caso dai racconti dell'autrice preferita dal regista portoghese, Augustina Bessa Luis.

«Quello che mi ha spinto a fare questo film - dice De Oliveira - è uno scambio di battute nel racconto di Augustina che trovo assolutamente originale. Un giorno Camilla coglie il marito e Vanessa in flagrante. Tra le due donne nasce un dialogo molto tagliente, e Camilla dice che la bontà è l'inizio dell'intelligenza. Questa affermazione è bellissim a, e credo che sarebbe la risposta giusta alla nostra società che fatica a ritrovare certi valori importanti».

Da parte sua, il regista risponde al mondo di oggi firmando quasi un film all'anno, con una frequenza molto maggiore rispetto al passato, frutto di una inarrestabile urgenza espressiva e, dopo il crollo del regime in Portogallo, di maggiori possibilità economiche. Soprattutto Manoel De Oliveira non smette di porsi domande sulla vita, perchè come afferma sorridendo, «l'unica cosa di cui posso dirmi certo è che un giorno dovrò morire».

Elisa Grando

PERSONAGGIO *La rockstar oggi su Raiuno e domani ospite di «Quelli che il calcio»*

Kravitz: «Sex symbol io? No, sono un musicista»

ROMA «Rockstar, sex symbol? Io faccio il musicista e tutto il resto sono balle». Lenny Kravitz cerca di sfuggire a quello stereotipo che gli sta appiccicato addosso come la carta moschicida. Ma stasera, davanti alle telecamere de «La bella e la bestia» forse giocherà ancora quella carta, lavandosi poi la coscienza con un'overdose di funky-soul attinda dai solchi dell'ultimo album «Lenny», quasi 200 mila copie vendute solo in Italia. Quello al fianco di Lucio Dalla e Sabrina Ferilli è il primo atto del tour de force televisivo che vedrà il cantante newyorkese transitare domani pomeriggio a «Quelli che... il calcio» e la sera negli studi di «Top of the pops». Dati alla mano, infatti, quello italiano rimane il suo primo mercato italiano dopo gli Stati Uniti. Ecco perchè tornerà anche a giugno per esibirsi (finalmente) dal vivo il 6 al Fialforum di Milano, l'8 allo Stadio Olimpico di Roma e il 9 all'Arena di Verona. Di Lenny, che è comparso ultimamente «desnudo» in un libro fotografico di Mark Seliger, sentiremo parlare molto nei prossimi tempi. «Ho pronto un album tutto funky, alla Prince, che è e rimane uno dei miei idoli, ma non penso che vedrà la luce prima della primavera 2003. Non ha ancora titolo e al momento lo chiamiamo solo 'the funky album'». Ma i progetti del 37enne eroe di «5» si allargano pure al grande schermo.

Il cantante Lenny Kravitz

«Musica e cinema sono difficili da conciliare, così mi sono visto costretto a rimandare al prossimo anno il mio primo film da attore e sceneggiatore» spiega. «Racconta la storia di un personaggio che mi somiglia, ma non c'è niente di autobiografico. Mi piacerebbe che fosse una 'black comedy' a metà strada tra Woody Allen e Spike Lee. Non ho ancora pensato agli interpreti e tantomeno alla mia partner femminile, ma se mi piacerebbe avere Angiolina Jolie, che non ha la pelle nera ma è come se l'avesse».

Paride Sannelli

Il popolare ispettore Morse

Morto l'attore John Thaw

LONDRA L'attore britannico John Thaw, 60 anni, noto al pubblico televisivo in patria e all'estero come l'ispettore Morse, è morto giovedì per un cancro all'esofago. Nel 1987 aveva debuttato nella serie tv interpretando il ruolo di un burbero e cerebrale ispettore di polizia di Oxford. In tredici anni aveva interpretato 33 episodi venduti in 200 paesi nel mondo. L'ultimo episodio, nel quale l'ispettore Morse muore, fu visto in Gran Bretagna da circa 13 milioni di spettatori.

ASTA *Il manoscritto di Paul McCartney sarà battuto il 20 aprile a Londra*

«Hey Jude», un testo da incanto

LONDRA Il manoscritto di Paul McCartney del testo di «Hey Jude», il grande successo dei Beatles, sarà battuto all'incanto il 20 aprile a Londra da Christie's. La canzone fu composta da McCartney per il piccolo Julian, il figlio di John Lennon, per consolarlo del divorzio dei genitori: John lasciava Cynthia per Yoko Ono. Fu il single più venduto dei Beatles, secondo Geoff Baker, portavoce di McCartney. La casa d'aste spera di ricavare almeno 80 mila sterline (quasi 131 mila euro). Si tratta di un foglio senza righe con 19 versi scritti con inchiostro blu. Il testo è incompleto, mancano gli ultimi versi: secondo gli esperti la ragione potrebbe essere nella difficoltà di Paul McCrtney di concludere la storia.

Sir Paul McCartney

Il prezioso documento fu acquistato da un fan dei Beatles a un mercatino nel 1971, tre anni dopo l'incisione di «Hey Jude». «Erano versi di ottimismo, un messaggio di speranza per Julian - ricorda McCartney. - Dai! i tuoi genitori stanno divorziando, so che ti senti triste, ma presto ti sentirai meglio». McCartney spiega di avere poi deciso di cambiare il verso in «Hey Jude», dal nome di un personaggio del musical Oklahoma! visto che aveva dato al brano un'atmosfera più «country».

Incinta al quarto mese

Aggredita e derubata la Marceau

PARIGI Momenti di terrore per Sophie Marceau: l'attrice, che è al quarto mese di gravidanza, è stata aggredita in un parcheggio sotterraneo da una banda di ladri di automobili di grossa cilindrata. Se l'è cavata con tanta paura, ma ci ha rimesso la sua macchina e la borsa.

L'aggressione è avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì. Sophie Marceau stava parcheggiando la sua Volkswagen Passat in un garage sotterraneo a Neuilly-sur-Seine, quartiere residenziale alla periferia della capitale, quando si è vista arrivare addosso due uomini che hanno aperto la portiera e l'hanno estratta a forza dall'abitacolo strappandole la borsa e le chiavi. Tutto si è svolto in pochi secondi, tre complici degli aggressori sono saliti dietro, e l'auto è partita in tromba.

Per Sophie Marceau la brutta avventura poteva diventare un dramma, nelle sue condizione. L'attrice ha subito uno shock, ma secondo alcuni suoi amici, si è rimessa presto.

MUSICA *Il popolare cantautore scherza sulla sua partecipazione al prossimo Sanremo*

Gino Paoli, l'ironia di un «favorito» speciale

«Baudo mi ha convinto ad andare al festival, offrendomi in cambio la vittoria»

ROMA Gino Paoli descrive con la sua proverbiale ironia il ruolo di favorito del prossimo Festival di Sanremo. «Non avevo la minima idea di andare a Sanremo. Avevo scritto un album che doveva uscire il 15 gennaio. Tutto il programma è stato buttato all'aria da Baudo che ha sentito le canzoni, mi ha incontrato, e mi ha convinto ad andare al Festival. Naturalmente offrendomi in cambio la vittoria» aggiunge sorridendo.

«Io non ho mai chiesto una cosa per me, caso mai la chiedo per altri. Così chiudiamo questa storia del favorito, che non so proprio come sia nata perchè soltanto chi non mi conosce può mettere in giro una storia del genere. A Sanremo ero andato 10 anni fa, quando Aragozzini lo ha organizzato per la prima volta. Ci conoscevamo da tanto tempo e mi chiese di andare per aiutarlo. L'unica condizione che ho messo era di non cantare in play back e che venisse usata l'orchestra. Tanto per chiarire dirò che ieri ho dovuto fare un concerto a Imola già fissato da tempo e che il giorno dopo la conclusione del Festival riprende il mio tour».

Al Festival Gino Paoli canterà «Un altro amore», uno dei brani di «Se», il nuovo album in uscita dopo il Festival. «È un disco pensato e il 'Se' del titolo ha un doppio significato, uno riflessivo e uno condizionale. Non posso mettere la speranza prima di ogni cosa come fanno quelli che sono nati incendiari e crescendo sono diventati presentatori o giornalisti. Quello che c'è da dire sul futuro l'ho scritto in 'Quattro amici', un pezzo di qualche anno fa. Il 2001 è stato un anno terribile. Quello che mi colpisce è che non si riesce a trarre l'esperienza dalle cose cose che accadono: il bambino se tocca il fuoco e si brucia non lo tocca più, contro la cattiveria si combatte, contro la stupidità non si può fare nulla. Ci vorrebbero due qualità: la conoscenza e il buon senso cose di cui era dotato in sommo grado Indro Montanelli. Questa situazione complica di molto la vita di chi scrive».

Gino Paoli in un recente concerto a Trieste. (Foto Sterle)

Gino Paoli parla di un «disagio che entra dentro le case» e del compito dell' artista che «mi illudo possa cambiare il mondo». Ai suoi colleghi rimprovera «l' autocompiacimento», visto che la sua ispirazione sono «i surrealisti, chi ha fatto i baffi alla Gioconda». Eppure Gino Paoli continua a credere nell' «alchimia e nel mistero del meccanismo tra musica e parole».

Hoagy Carmichael, l'autore di «Stardust», uno dei più grandi autori di canzoni di sempre che definì «Senza fine» «la canzone che avrebbe voluto scrivere». Un giorno mi ha raccontato che Stardust era nata per caso, come arrangiamento della parte di trombone di un altro brano. Quanto a me posso dire che le canzoni che amo davvero le metto alla fine del disco, magari suonandola soltanto pianoforte e voce come «Padre papà».

C'è una regola comunque che Gino Paoli ama seguire: «se c'è un artista che amo è Picasso che diceva 'non cerco trovo'. E per me ogni volta che si trova qualcosa abbiamo un input per cercare di nuovo».

Oggi al teatro lirico di Cagliari, Gino Paoli sarà ospite del concerto di Georges Moustaki, il celebre autore della canzone francese conosciuto in Italia per «Lo straniero». In realtà alla serata avrebbe dovuto partecipare anche il cantante catalano Jon Manuel Serrat che, bloccato da una indisposizione, ha dovuto rinunciare alla tournée.

LIRICA *L'opera di Leoncavallo a Verona*

Nel cast di Pagliacci la famiglia Alagna

VERONA A Parigi, dove soggiornava indeciso tra letteratura e musica componendo motivetti per l'Eldorado, capitò a Ruggero Leoncavallo di scrivere un'opera che traeva spunto da un fatto di cronaca nera accaduto tempo addietro a Cosenza. Quest'opera drammaticissima dal fuorviante titolo di «Pagliacci», si qualificò subito un capolavoro: esempio di opera verista tale da stare alla pari di «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, con la quale poi, anche in virtù della sua breve durata, formò una sorta di dittico indissolubile.

I «Pagliacci» arrivano ora al Teatro Filarmonico con una nuova formazione. A loro si affianca la suite del balletto «Zorba il Greco» di Theodorakis, nella celebre coreografia di Lorca Massine e con uno strepitoso Irek Mukhamedov (Zorba).

Denominatore comune dei due soggetti: la spietata, primitiva violenza, i sentimenti estremi. Una serata di grande successo, esauritissima, condotta musicalmente con forte senso della fatalità e dell'irreparabile da Viekoslav Sutej.

Tra i punti di spicco in locandina, ce n'è uno curioso: la presenza, nel cast di «Pagliacci», di ben tre Alagna. Si tratta dei fratelli Roberto (tenore) Davide e Andrea (in alternanza regista e scenografo).

Nati in Francia da genitori siciliani, incominceranno a esibirsi tutti insieme nel 1997, gli ultimi due come chitarristi accompagnatori di Roberto, già un nome in campo lirico. Si qualificarono poi nella preparazione dello spettacolo scenico.

L'allestimento di «Pagliacci», ideato per il Festival 2000 di Santander, è severo, di grande tensione: una scena senza compiacimenti che si svolge su piani degradanti, cifra atta a concentrare e drammatizzare l'azione. Più che austerità diventa invece velleitaria raffinatezza la scelta (di Louis Desireé) dei costumi bianchi e neri, mentre qualche intenzione della regia va oltre il verismo più esplicito (Nedda, anziché usare il frustino per frenare gli ardori indesiderati di Tonio gli sferra un calcio nelle parti basse).

«Il silenzio delle cose n. 5», un'opera di Sergio Scabar.

Al di là della curiosità per il «team» Alagna, è, però, Roberto, quello che assorbe l'interesse di tutta la produzione, con una prestazione eccezionale, certo aiutata sul piano scenico dall'intesa familiare ma comunque sfolgorante sul binario vocale: sicurissimo in tutto il registro, intelligente nel fraseggio, emozionante negli accenti. Così come disegna un bellissimo personaggio Alberto Mastromarino (Tonio): «alla grande» il suo «Prologo». A Svetla Vassileva, soprano di ottima caratura, manca quel tanto di passione forse anche perché poco stimolata dall'amante (Enrico Marrucci), un Silvio vocalmente trasandato. Bene Francesco Piccoli come Beppe.

Il soprano Svetla Vassileva

Repliche fino a sabato 2 marzo.

Carlamaria Casanova

MOSTRE

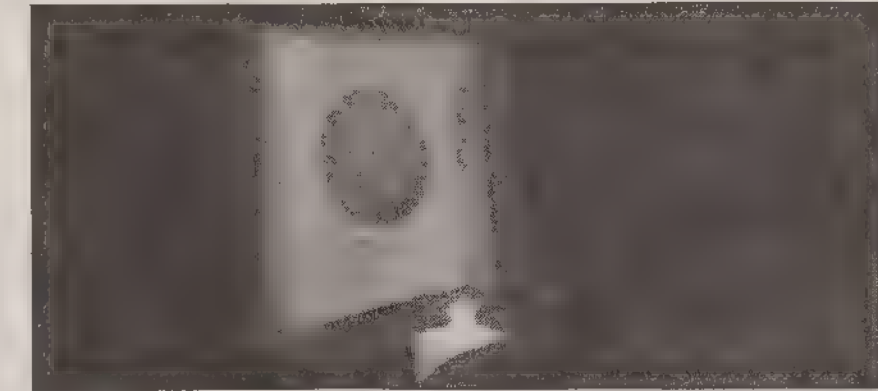
L'artista di Ronchi espone da domani nello spazio espositivo «Juliet» di piazza San Pio Decimo a Casier, in provincia di Treviso

Immagini alchemiche di Sergio Scabar. Uniche e irriproducibili

TRIESTE All'estremo limite della fotografia. Dove la luce è solo un flebile ricordo e l'oscurità sta per avere il definitivo sopravvento.

E' questo il tratto distintivo delle venti immagini che Sergio Scabar propone da domani nello spazio espositivo «Juliet» di piazza San Pio Decimo a Casier, in provincia di Treviso per iniziativa di Photoimago.

L'artista di Ronchi rientra in scena ribadendo le sue scelte radicale e solitarie. «Immagini alchemiche» le hanno definite i critici, perché ogni fotografia di Sergio Scabar è opera unica, irriproducibile, perché frutto di un lavoro in camera oscura non più ripetibile. Qualcosa di simile nel risultato, non nel procedimento, agli antichi dagherrotipi.

Ritirarsi in questi spazi espressivi in un momento in cui la fotografia diventa fotoelettronica, rappresenta una scelta radicale, non mediabile. Al momento nessun artista può seguire Scabar lungo questo percorso, perché l'aleatorietà del suo procedimento lo mettete al riparo da imitatori e copiatori. Sia chimici sia elettronici. Anche i soggetti su cui si è fissata l'attenzione del suo obbiettivo sono senza tempo: lumini da cimitero realizzati in cera, sudari appesi a ganci fissati alle pareti, bottiglie e vasi di cui non si sa il contenuto, latte e recipienti ammaccati, scatole, pinze di metallo che un tempo riluceva. La ripresa è frontale, la prospettiva per nulla accentuata. Una visione da antico almanacco, da erbario della vita.

Scabar non si limita a questo. Anche le cornici, scelte nei rigattieri e rielaborate una per una in chiave dark, entrano in accordo di fase con il soggetto fotografato. Si accentua così l'azzeramento di ogni riferimento spaziale e temporale. Via la luce diretta, tutto è oscuro, all'estremo limite della visibilità. Sottraendo qualche «fotone» saremmo al nero assoluto, allo zero dell'immagine e della fotografia.

Foto, nonfoto potrebbe esser chiamato questo lavoro. Sergio Scabar invece le indica come «Luce ed ombra» ricalcaldo l'insegna di una antico atelier fotografico che operò a Trieste in via Genova fino agli ultimi Anni Sessanta. Si chiamava «Lux et Umbra» e le sorelle che lo gestivano abbandonarono l'attività sotto la spinta della trionfante foto a colori, quella stampata industrialmente nei grandi laboratori oggi in via di profonda ristrutturazione dopo l'entrata in scena della foto elettronica, quella dei pixel e di fotoshop. Non è casuale che Scabar abbia scelto il titolo «Luce e ombra». Oppure è la sua è un'intuizione casuale, alchemica, unica e irripetibile?

c. e.

CINEMA *Privata, per il momento, dell'appoggio del Comune, riprende la rassegna*

«FilMakers» riparte da Verdone

Dopo l'attore-regista arrivano Piergiorgio Gay e Marco Bellocchio

TRIESTE Professioni particolari, che magari sognamo di fare. Persone che lavorano in un mondo in cui tutto sembra brillare sotto i riflettori del set. I registi, gli attori e i produttori di un film sono quelli che ci regalano le emozioni che solo una storia per immagini può dare. Con un lavoro in realtà duro e impegnativo, difficile da conoscere nei suoi risvolti più quotidiani, nella sua precarietà, nei momenti di stanchezza o di successo magari inaspettato. «FilMakers», la manifestazione che da quattro anni organizza incontri con attori, produttori e registi, con l'intento di promuovere il cinema soprattutto italiano, offre al pubblico triestino proprio l'occasione di incontrare chi il cinema lo fa davvero. L'iniziativa, finanziata dal Comune di Trieste durante la passata amministrazione, è stata presentata dal presidente dell'Agis triestina, Mario de Luyk e da Pietro Crosilla, rappresentante della Federazione italiana cinema d'essai (Fice), in una conferenza stampa tenutasi all'Associazione industriali della provincia di Trieste.

La tranche autunnale, che ha visto svolgersi al cinema Ariston una serata con l'attore Roberto Herlitzka, e l'incontro riuscitissimo con Jan Cvitkovic, regista sloveno che con il film «Kruh in Mleko» (Pane e latte) ha vinto nel 2001 il Leone del Futuro alla Mostra del cinema di Venezia.

Marco Bellocchio

Con la speranza di ottenere nuovamente la collaborazione del Comune, con la voglia di non arrendersi e il desiderio di continuare a essere presenti nelle sale triestine, nel 2002 «FilMakers» riparte da un grande evento: la lezione che Carlo Verdone, regista e attore fra i più noti e amati dal pubblico, terrà lunedì 25 febbraio nell'aula magna dell'Università. L'incontro, aperto a tutti, è un'occasione importante per una città che dal punto di vista cinematografico si trova un po' ai margini della scena nazionale.

Il regista Piergiorgio Gay.

Seguirà l'incontro con il regista Piergiorgio Gay, che il 6 marzo all'Ariston presenterà «La forza del passato», girato in questi mesi proprio a Trieste, e commenterà con il pubblico i suoi film «Tre storie» e «Guarda il cielo»; il 26 aprile invece ritorna uno dei registi italiani più fedeli alle iniziative di «FilMakers», Marco Bellocchio, che, accompagnato quasi certamente da Sergio Castellitto, presenterà in anteprima il suo «L'ora di religione», film in concorso al Festival di Cannes.

Laura Betti, regista e interprete di un film su Pasolini, Omero Antonutti, attore impegnato in un film sul caso Calvi, il regista Silvano Agosti, l'attore Fabrizio Gifuni e il grande decano del cinema italiano, Mario Monicelli, hanno tutti manifestato il desiderio di incontrare il pubblico triestino. Non mancherebbero poi i produttori, tra cui Lionello Cerri e la triestina Marina Gefter Wondrich, per rendere omaggio al lavoro, essenziale per la realizzazione del film, di chi opera lontano dai riflettori. Un'occasione davvero da non perdere per la nostra città.

Maria Giovanna De Simone

APPUNTAMENTI

«Peter Grimes» al Verdi Claudio Lolli a Marghera

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi debutta l'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Sul podio Wolfgang Bozic. Nel cast Jan Blinkhof, Elisabeth Meyer-Topsoe, Antonia Brown.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, Papastuff Music Set.

Oggi, alle 16.30 e alle 20.30, al Teatro Cristallo, il Gruppo Teatrale per il Dialetto replica lo spettacolo «Marinaresca», tratto dalle Maldobrìe di Carpinteri e Faraguna. Regia di Gianfranco Saletta.

Domani, alle 20.30, nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili per la rassegna «Trieste Europa Festival» concerto per arpa e flauto del duo formato da Nicoletta Sanzin e Matej Zupan.

Ancora oggi e domani al Politeama Rossetti si replica «Le furberie di Scapino» con Paolo Bonacelli.

Domani, alle 17, al Teatro Preseren di Bagnoli la Compagnia Quei de Scala Santa presenta la commedia «Gigi Schinchi» di Lila Mihcich. Regia di Silvia Grezzi.

GORIZIA Oggi, alle 19.30, al Mood di corso Verdi 85/a "aperitivo con i Montefiori Cocktail» (musica «lounge»).

Oggi, dalle 22, nelle sale del Theart&Co. (Str. Mainizza 130) seconda serata delle selezioni regionali di Arezzo Wave. Suonano: Hairstylers, Vertigine, Maxx.

UDINE Oggi, alle 15, nel padiglione 28 dell'ex Opp di via Pozzuolo 330 incontro dibattito sul tema «Idee e spazi per un teatro sperimentale e sociale».

Ancora oggi e domani al Teatro Nuovo si replica «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini.

PORDENONE Domani, alle 11, all'Auditorium Zanussi, concerto dei pianisti Alessandro Drigo e Francesca Pivetta.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Aurora di Marghera, concerto di Claudio Lolli.

Domani, alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Luca Carboni.

TEATRO *L'Impasto fino a lunedì a «Contatto»*

Comunità di nomadi ospiti del Quartiere

UDINE Unici, originali, indipendenti. Anche complessi, e controcorrente se è vero che il teatro, perfino quello più giovane, tende piuttosto a chiudersi, a replicarsi, a interpellare se stesso.

Discutono invece volentieri, quelli dell' Impasto, «comunità teatrale nomade». Hanno un sacco di cose da dire e un'insoddisfazione forte da comunicare all'esterno. Perciò hanno scelto il nomadismo. Non hanno una sala, un'istituzione, o una città a cui fare riferimento. Ogni volta che si fermano da qualche parte, presso il teatro che li ospita, costruiscono una rete nuova di rapporti locali. Lavorano con chi è interessato ai loro progetti e alle loro idee. Da questi incontri nascono gli spettacoli. Ogni volta diversi.

«Il quartiere», per esempio. Ideato e rappresentato la scorsa estate a Gibellina, in occasione del Festival delle Orestiadi, ha trovato a Udine una rinnovata forma. Perché in un mese di lavoro nel capoluogo friulano, chiamati dal Centro Servizi e Spettacoli, hanno incontrato operatori e abitanti di tre quartieri: San Domenico, Sant'Osvaldo, Di Giusto. E hanno parlato a lungo con Pierluigi Di Piazza del Centro d'accoglienza «Balducci» a Zugliano.

Così a quei «quartieri difficili» - per il bene e il male che c'è della loro storia - lo spettacolo fa riferimento, chiedendo a un «campione locale» di ragazzi e ragazze di partecipare direttamente, salire sul palco, rappresentarsi come figure sociali.

Una scena del lavoro dell'Impasto.

Figure di un ritrovato neorealismo: così sono i personaggi che la drammaturgia di Alessandro Berti raccoglie in microstorie esemplari: la prostituta sudamericana, il prete del centro di ascolto, l'operaia oggetto di molestie, l'imprenditore schiavista, l'artigiano in nero, il poliziotto corruttibile, la bambina in affido...

Un apologo a più voci, in cui prevale la piccola corruzione quotidiana, l'umiliazione economica e sessuale, l'ossessione politica, ma anche la sensazione che il quartiere resti uno spazio di storia e riconoscimento, l'alternativa a un'urbanistica che modernamente disegna distretti e zone, spaccando lo spazio in un'offerta «progressista» di nonluoghi: l'infertilità delle aree di transito, la chimera economica di quelle commerciali, la segregazione dei villaggi per soli residenti.

Un tema complesso, come si vede, che l'Impasto affronta con i testi e le canzoni di Berti, sui cui Michela Lucenti introduce varianti di coreografia e voce, fatte proprie da tutto il gruppo dei 19 interpreti.

Conseguente, la scelta di rappresentare «Il quartiere» fuori dai luoghi del teatro: nel padiglione 28 dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, dove si replica anche oggi (preceduto nel pomeriggio alle 15 da un incontro), domani e lunedì (in una replica straordinaria).

Roberto Canziani

Con i Sud Sound System

«Acido fenico» a Pordenone

PORDENONE Oggi nell'ambito della stagione di prosa al Concordia di Pordenone va in scena in esclusiva regionale lo spettacolo «Acido fenico - Ballata per Mimmo Carunchio camorrista», scritto dal magistrato Giancarlo De Cataldo, ambientato nel crimine pugliese, con protagonista un gruppo di culto dell'hip-hop italiano, i Sud Sound System. Regia di Salvatopre Tramacere.

Inoltre, i protagonisti dello spettacolo, alle 17.30 nell'ex convento di San Francesco, incontreranno il pubblico sul tema «Raccontare la violenza in scena».

RASSEGNA *Ha preso il via, a Trieste, il progetto dell'Actis nel nome di Claudio Viviani*

«Danceproject», un viaggio in cinque tappe

TRIESTE «La musica non è un'idea: è movimento. Suoni che camminano sul silenzio». Proprio nel segno dell'osmosi tra movimento e musica descritta nelle parole di Octavio Paz è rinato sabato e domenica scorsi, grazie all'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono, il «Danceproject». Ed è rinato nel nome di Claudio Viviani, che, poco prima della sua scomparsa, lo aveva fortemente voluto e realizzato.

Il progetto era scaturito dall'esigenza di promuovere e far conoscere la danza in tutte le sue molteplici forme, ma soprattutto di creare un punto di incontro tra artisti, compagnie e associazioni. Ora l'Actis ha proseguito il percorso iniziato da Viviani, mettendo a punto un programma che, a partire da sabato, con il primo happening sul tema «Movimento e musica», avrà una scansione bimestrale e sfocerà, in dicembre, in un «Dancefestival» conclusivo.

Gli altri cinque incontri avranno come temi «Improvvisazione e composizione» (27-28 aprile), «Colori e sensazioni» (1-2 giugno), «Parole e movimento» (28-29 settembre), «Interazioni» (26-27 ottobre) e «Progetto di danza» (23-24 novembre).

È cambiato il luogo, ma non le intenzioni né la forma di happening: sabato, presso la sede dell'Actis in via Corti, ha dunque preso il via il nuovo «Danceproject». Ad aprire la manifestazione, oltre a Valentina Magnani dell'associazione ospite, due compagnie e due artiste, una delle quali, la slovena Jasna Knez, di rilievo internazionale.

Ha dato il via alle danze Cristiana Fusillo, con un assolo a forti tinte sulle musiche di Lorenzo Castellarin. Le note di Debussy hanno fatto da tappeto sonoro per il gruppo di contact improvisation Actisdanza, composto da Eleonora Zenero, Elisabetta Bisaro e Daniela Micheli.

Musica dal vivo, invece, per la danza di espressione africana dei «Manantial» con Donatella Paoli e Ania Tonelli, guidate dal ritmo dei percussionisti Luca Rigoni e Lorenzo Tedeschi.

E, infine, Jasna Knez, danzatrice e coreografa, ha offerto un piccolo saggio delle sue capacità interpretative con un intervento basato totalmente sul lavoro di improvvisazione.

Stefano Crisafulli

Musical al Politeama Rossetti

La «Febbre» dal 7 marzo

TRIESTE Debutterà giovedì 7 marzo, alle 20.30, e non il 6 marzo, come inizialmente annunciato, al Politeama Rossetti il musical «La febbre del sabato sera», messo in scena da Massimo Rimeo Piparo sulle splendide musiche dei Bee Gees. Il rinvio si è reso necessario per le difficoltà di montaggio dell'imponente scenografia dello spettacolo.

La recita del 6 marzo è rinviata a lunedì 11 marzo, alle 20.30. Rimangono invece invariate le repliche dell'8 e 9 marzo, alle 20.30, e la doppia recita che andrà in scena domenica 10 marzo, alle 16.30 e alle 20.30.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** (A/B). Repliche: domenica 24 febbraio ore **16** (D/D), martedì 26 febbraio ore **20.30** (E/E), giovedì 28 febbraio ore **20.30** (C/C), sabato 2 marzo ore **17** (S/S), domenica 3 marzo ore **16** (G/G), martedì 5 marzo ore **20.30** (B/F), mercoledì 6 marzo ore **20.30** (F/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Marinaresca» di Carpinteri e Faraguna, con G. Saletta e R. Canali. Spettacolo fuori abbonamento. 2.15'. Interi 11 €, ridotti 9,50 €, **speciale ingresso abbonati Contrada 8 €**. Venerdì 1 marzo ore **20.30** «Alla stessa ora il prossimo anno». 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. «Non c'è niente da ridere»... i comici. Martedì 26 alle ore **21.30**: «Pitecus» spettacolo di e con Antonio Rezza. Mercoledì 27 alle ore **21.30**: «Acqua e seltz» spettacolo di e con Giovanni Cacioppo. Ingresso € 10.

TEATRO DEI SALESIANI. V. dell'Istria 53. Ore **20.30**, la Barcaccia presenta la commedia dialettale di Flavio Bertoli «L'omo senza camisa», regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti 2 e cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio ingresso v. Battera.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30**, la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Telemelon la nostra television», commedia brillante di Gerry Braida, regia di Lorenzo Braida. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia musicale «Miusicol - Miusicol» scritta e diretta da Giuliano Zannier, musiche dei Bandomat eseguite da Fabio Valdemarin. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Il nostro matrimonio è in crisi» con A. Albanese. Una risata lunga 100 minuti!

ARISTON. Protagonista donna. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. La prima grande commedia romantica del nuovo millennio. Candidato a 5 Oscar. **N.B.:** il parcheggio c'è.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.40, 20, 22.30:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly ed Ed Harris. Candidato a 8 premi Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean Pierre Jeunet, con Audrey Tatou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 Premi Oscar.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. (Viale XX Settembre 37, tel. 040636495). **16.40, 19.15, 21.50:** «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro al Festival di Cannes miglior regia. Candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Danni collaterali» con Arnold Schwarzenegger e Francesca Neri

GIOTTO 2. 15.15, 17.35, 19.50, 22.20: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Il Signore degli Anelli». Candidato a 13 Oscar.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Billy Crystal, Catherine Zeta Jones e John Cusack.

NAZIONALE 3. Solo alle **20.15:** «Il colpo» con Gene Hackman. Il miglior thriller dell'anno stupendamente diretto da David Mamet.

NAZIONALE 3. Solo alle **22.10:** «Black Hawk down» di Ridley Scott Candidato a 4 Oscar

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.20: «I marciapiedi di New York» con E. Burns. In una città di 8 milioni di persone quante probabilità hai di trovare un'anima gemella?

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani alle **15.10** e **16.45:** «Il mio amico vampiro».

NAZIONALE HARRY POTTER. Oggi e domani alle **15.15** e **17.40.**

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15: «The shipping news» di Lasse Hallstrom (Chocolat) con Kevin Spacey, Judi Dench, Julianne Moore e Cate Blanchett. Candidato agli Oscar.

SUPER. Solo alle **22.15:** «La rapina» con Kevin Costner.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue, il ritorno di «Radiofreccia».

CAPITOL. Solo ore **16:** «Atlantis - L'impero perduto». L'ultimo cartone animato della W. Disney.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Ocean's Eleven». Fate il vostro gioco.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «The Shipping News» alle **18, 20, 22.** Tel. 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Paz!» di Renato De Maria con Claudio Santamaria.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 28 febbraio p.v. ore **20.45:** Quartetto Keller e Miklos Perenyi, violoncello. In programma: Bartók, Ligeti, Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 25, martedì 26 febbraio p.v. ore **20.45:** «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis» di Pino Loperfido, con Andrea Castelli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Danni collaterali»: **18, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «I perfetti innamorati»: **17.45, 20.05, 22.10:**

KINEMAX 5. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.30, 20.** «Vanilla Sky»: **22.15.**

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera e domani, ore 21, Udine, sala teatro - padiglione 28 - ex ospedale psichiatrico: dopo «L'Agenda di Seattle» ritorna L'Impasto Comunità Teatrale Nomade con «Il Quartiere» opera per parole, danza e canti di Alessandro Berti e Michela Lucenti. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 23 febbraio (turno C), 24 febbraio (turno D), ore **20.45**. Emilia Romagna Teatro Fondazione, Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile di Brescia in collaborazione con Teatro Eliseo presentano: «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller, con Umberto Orsini, Giulia Lazzarini, regia Cesare Lievi. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club e Ert. Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria: Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 26 febbraio 2002, ore **20.45** il Teatro Stabile Sloveno presenta «Nozze di sangue». Da Garcia Lorca. Regia: Damir Zlatar Frey.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «A beautiful mind»: **14.50, 17.30, 20, 22.30, 0.55.** Con Russell Crowe. Candidato a 8 Premi Oscar. «Danni collaterali»: **15.20, 17.40, 20, 22.20, 0.30.** Con Arnold Schwarzenegger. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **15.05, 16.50, 18.45, 20.35, 22.25, 0.25.** Con Antonio Albanese. «I perfetti innamorati»: **14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** Con Julia Roberts. «Black Hawk down»: **14.40, 17.20, 19.55, 22.35, 1.** Di Ridley Scott. «The shipping news»: **18.30, 22.25, 0.25.** Con Kevin Spacey, Julianne Moore. «Il Signore degli anelli»: **15.15, 17.15, 18.45, 20.30, 22.15, 23.45.** Di Peter Jackson. «Vanilla Sky»: **14.50, 17.30, 20, 22.30, 0.55.** Con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amélie»: **15.15, 17.40, 20.05, 22.30, 0.50.** Di Jean Pierre Jeunet. «Mulholland drive» **17.50, 22.30, 1.** Di David Lynch. «La rapina»: **14.50, 19.50.** Con Kevin Costner, Kurt Russell. «The believer»: **20.30.** «Da zero a dieci»: **17.40, 22.20, 0.15.** Di Luciano Ligabue. «Il mio amico vampiro»: **14.50, 16.45.** «D'Artagnan»: **17.** «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.** «Atlantis»: **15.10.** Di Walt Disney

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.30, 22.20: «Il nostro matrimonio è in crisi», con Antonio Albanese.

Sala Blu. 18.45, 21.15: «Danni collaterali», con Arnold Schwarzenegger

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.30: «Danni collaterali», con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «I perfetti innamorati»

Sala 3. 18, 20, 22: «Paz!».

«Giorni da Leone» con Luca Barbareschi domani e lunedì su Raiuno

Papà, ma solo per fiction

Fotografo con tre ex mogli e cinque figli a carico

I programmi più seguiti

Carrà vittoriosa Iene da record

ROMA «Carramba che sorpresa», in onda su Raiuno, ha vinto la serata di giovedì con il 23,70% di share e 6 milioni 505 mila spettatori. Il secondo miglior ascolto è stato quello della fiction di Canale 5 «Per amore» con 5 milioni 732 mila e il 21,19%. Record, in valori assoluti, per «Le iene», seguito in seconda serata su Italia 1 da 2 milioni 473 mila con il 17,71% (in valori assoluti il programma più visto di quella fascia).

«Striscia la notizia» ha ottenuto il 33,84% con 9 milioni 767 mila ed è la centesima volta - si rileva a Mediaset - che il tg satirico di Antonio Ricci risulta il programma più visto della giornata.

ROMA Ex mogli e figli a carico. I papà conquistano la fiction televisiva. Dopo tante mamme alle prese con la prole e i pannolini da cambiare, adesso sono i padri a districarsi tra casa e lavoro. Almeno nella fiction. Tocca a Luca Barbareschi inaugurare questa nuova stagione. L'attore infatti è il protagonista di «Giorni da Leone», domenica e lunedì su Rai Uno in prima serata.

Dopo la chiusura anticipata dello show «Proposta indecente» su Italia 1, Barbareschi riparte da Leone, un uomo che si affanna tra tre ex moglie e cinque figli tutti maschi avuti da quattro donne diverse. «Sono un padre egoista e assente, più interessato a fotografare i leoni per lavoro piuttosto che stare con i figli». Racconta l'attore che per calarsi meglio nel ruolo del papà è ingrassato dieci chili e si è fatto crescere la barba. Ma questo non ostacola il protagonista nelle sue corse spericolate dietro le belle e giovani ragazze. Tre ne ha sposate, da una aspetta l'ennesimo figlio, ma la donna della sua vita è un altra. La sua capa. Ammetterlo è duro però. Soprattutto con cinque figli che per uno strano scherzo del destino gli piombano tutti in casa.

Luca Barbareschi ritorna in tv con «Giorni da Leone».

«Questa fiction è una grande opportunità per un attore - commenta Barbareschi - ho pianto, ho riso, ho provato tantissime emozioni recitando, sono un noto psicotico che costruisce e distrugge quello che fa, sono il peggiore nemico di me stesso». L'attore ha tre figlie dalla prima moglie, «il personaggio ha una vita simile alla mia, paradossalmente credo adesso che la famiglia sia l'unica istituzione per cui vale la pena battesi. Separarsi è un lusso, un hobby da ricchi».

Se ne accorge anche Leone che affronta un viaggio fra i ricordi insieme ai figli. «C'è stato uno sorta di trasferti sul set - continua l'attore - io non ho mai passato più di tre giorni di vacanza con le mie figlie, stare tanto tempo con i ragazzi che interpretavano i miei figli nella fiction, mi ha fatto affezzionare a loro».

Nel suo futuro c'è ancora Tv, altre due fiction targate Rai.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Film di Tommy Lee Wallace su Raidue

Giustizia personale da dimenticare

I film

«Buddy - Un gorilla per amico» (1997) di Caroline Thompson (Canale 5, ore 16.30). In prima tv. Dramma e ironia a braccetto in un film delicato e commovente. Con Rene Russo e Robbie Coltrane.

«Giustizia personale» (1998) di Tommy Lee Wallace (Raidue, ore 20.55). Umiliata dalla giustizia, che ha mandato assolto l'assassino di suo fratello infangando l'immagine del morto, una donna rapisce l'autore del delitto. Un film da dimenticare, con Annette O'Toole e Michael McKean *(nella foto)*.

«I dinamitardi» (1992) di Christian Duguay (Italia 1, ore 22.50). Un esperto di esplosivi indaga sulla morte di due senatori. Vive anche una crisi matrimoniale e il suo rivale, un uomo politico, si rivelerà antagonista in ben altro. Con Pierce Brosnan, Ron Silver e Ben Cross.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 18

Christian De Sica a «Celebrità»

Oggi a «Celebrità», il magazine condotto da Silvana Giacobini, Christian De Sica, alla luce del suo ultimo successo «Merry Christmas», racconterà la sua vita e il suo lavoro, con particolare riferimento al rapporto che aveva con il padre Vittorio e al legame che ha con il cognato Carlo Verdone.

Raitre, ore 10

«Don Pasquale» da Cagliari

«Prima della prima» di Rosaria Bronzetti è dedicata oggi all'allestimento dell'opera «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, dal Teatro Lirico di Cagliari. Sul podio Gerard Korsten. Nel cast Eva Mei, Alessandro Corbelli, Antonio Siragusa, Roberto De Candia.

Retequattro, ore 20.35

Immagini di guerra sull'Isonzo

Torna in prima serata su Retequattro il nuovo ciclo di «Appuntamento con la storia», dodici nuove puntate presentate da Alessandro Cecchi Paone in onda tra febbraio e maggio. La prima puntata, oggi, è dedicata alla I guerra mondiale sul fronte italiano. In scaletta: filmati inediti delle Cineteca di Bologna sui fronti del Trentino e dell'Isonzo e i filmati realizzati dal nemico, con immagini dei soldati austriaci e tedeschi nelle città italiane conquistate dopo Caporetto. Spazio anche all'aspetto tecnologico della guerra.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
7.30 MA CHE DOMENICA?!?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.10 L'ALBERO AZZURRO: DOVE SCORRE IL FIUME
10.35 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '58). Di Steno. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto.
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BIANCA.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini.
16.20 RAIUNO SPOT - UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Documenti.
18.05 A SUA IMMAGINE - LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Suor Elena Bosetti.
18.20 FAMIGLIA IN FUGA. Film (commedia '93). Di Darrell James Roodt. Con Patrick Swayze, Harry Berry.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA BELLA E LA BESTHIA. Con Sabrina Ferilli e Lucio Dalla.
23.30 TG1
23.40 KABUL, OLTRE LA CRONACA
0.20 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO (ALL'INTERNO)
0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.40 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (avventura '35). Di Frank Lloyd. Con Charley Laughton, Clark Gable, Movita.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2:30 RAINOTTE

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: IL LAVORO IN FRANCIA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.25 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm.
15.45 METEO 2
15.50 ROSWELL. Telefilm.
16.35 HORIZON. Telefilm.
17.20 SABATO DISNEY
18.10 METEO 2
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
19.30 ZORRO. Telefilm. "Un amico prezioso piu' dell'oro"
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 GIUSTIZIA PERSONALE. Film tv (drammatico '97). Di Tommy Lee Wallace. Con Mary Mash, Michael Mc Kean.
22.40 TG2 - DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 PALCOSCENICO PRESENTA: VIVERE
0.30 CUORE RAPITO. Film (thriller '98). Di Terry O'Brien. Con Lisa Rydor, Christopher Healy.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
2.05 SEGRETI
2.30 IL CAFFE'

RAITRE

6.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.00 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
8.30 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
9.00 LA MUSICA DI RAITRE: I SOLISTI VENETI
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: DON PASQUALE
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 BASKET: COPPA ITALIA MASCHILE - FINALE
16.40 PALLACANESTRO: NBA ACTION
17.05 VOLLEY: BERGAMO - REGGIO CALABRIA
17.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.10 TG3
23.25 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
5.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SPECIALE - PER AMORE
8.35 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
9.00 VERISSIMO (R)
9.40 PER AMORE (REPLICA SECONDA PARTE). Film tv (drammatico). Di Peter Exacoustous. Con Anna Valle, Paolo Calissano, Remo Girone.
12.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Amori impossibili"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 MIO CUGINO VINCENZO. Film (commedia '92). Di Jonathan Lynn. Con Joe Pesci, Ralph Macchio, Marisa Tomei.
16.30 BUDDY - UN GORILLA PER AMICO. Film (commedia '97). Di Caroline Thompson. Con Rene' Russo, Robbie Coltrane.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Vanessa Incontrada.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 STRANA LA VITA. Film (drammatico '88). Di Giuseppe Bertolucci. Con Stefania Sandrelli, Diego Abatantuono, Amanda Sandrelli.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Ambizione sfrenata"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Missione McCall" (prima parte)
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il re dei giganti"
11.25 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "La via dell'illuminazione"
13.55 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
14.00 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
15.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena la lira di Tersicore"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il riscatto"
22.50 I DINAMITARDI. Film (thriller '92). Di Christian Duguay. Con Pierce Brosnan, Ron Silver, Ben Cross.
0.35 STUDIO SPORT
1.05 HEART OF FIRE. Film (commedia '87). Di Richard Marquand. Con Rupert Everett, Bob Dylan.
2.55 UNA BANDA DI SCOPPIATI. Film (drammatico '97). Di Travis Fine. Con Jennifer Aspen, Derrex Brady.
4.15 MANHATTAN MERENGUE. Film tv (commedia '95). Di Lumi Cavazos. Con Alyson Reed, Marco Leonardi.
5.45 MEGASALVISHOW
6.05 TENERAMENTE LICIA. Telefilm. "Bentornata Hildegard"

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.10 MURDER CALL. Telefilm. "Cenere alla cenere"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MAI CON I QUADRI - 1A PUNTATA. Film tv (giallo '98). Di Mario Caiano. Con Daniele Liotti, Elisabetta Gardini.
11.00 SAPORE DI VINO. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Documenti.
22.55 LA CADUTA DELLE AQUILE. Film (guerra '66). Di John Guillermin. Con George Peppard, James Mason.
0.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.05 HA SBAGLIATO... DOVEVI UCCIDERMI SUBITO!. Film (western '73). Di Mario Bianchi. Con Robert Woods, Susan Scott.
3.45 TUTTI PER UNO... BOTTE PER TUTTI. Film (western '73). Di Bruno Corbucci. Con Vittorio Congia, George Eastman.
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 BRISBY E IL SEGRETO DI NIMH. Film (animazione '82). Di Don Bluth.
15.30 ASSASSINATION BUREAU. Film (giallo '68). Di Basil Dearden. Con Oliver Reed, Diana Rigg.
17.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
19.30 SCHERZOSETTE (R)
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 FREEFALL - CADUTA LIBERA. Film (avventura '94). Di John Irving. Con Terry Norton, Eric Roberts, Pamela Gidley.
22.50 TG LA7
23.05 GIOCHI PERICOLOSI. Film (thriller '88). Di Stephen Hopkins. Con M. Buchadan, S. Lillingston.
1.00 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
2.00 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 07.10
7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA - QUATTROCHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA - CITTADINO IN LINEA...
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 WOOBINDA. Telefilm.
10.00 IL CONDOMINIO
11.25 CIAO NORD EST
11.55 IL DISPREZZO.
12.45 VIAGGIO NEL CUORE DELLA PROVINCIA
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
14.00 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORT NEWS
18.30 AMICO GATTO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 UN UOMO IN FUGA. Film (azione). Con Stephen Mc Hattle, Deborah Van Valkenburg.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 SCOOP. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
8.15 CROCEVIA FRIULI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 REMEMBER
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
20.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.30 SPECIALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA
21.15 FOX TRAP. Film (avventura '86). Di F. Williamson. Con F. Williamson, C. Connelly.
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 TELEGIORNALE PORDENONE
23.50 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
15.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
17.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002 - SOMMARIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
21.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 EUROLEGA MAGAZINE
22.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 NUOVO DA VIVA - WEEKEND
17.30 VIVA CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA HITS
21.30 100% OLDIES
23.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
19.50 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

14.00 COMMERCIALI
15.30 CARTONI ANIMATI
16.30 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
18.15 CARTONI ANIMATI
18.30 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 SETTIMANE DAL FRIULI
20.20 COMMERCIALI
21.40 PIAZZA MONTECITORIO
22.00 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 SETTIMANE DAL FRIULI
23.30 COMMERCIALI
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
2.25 SETTIMANE DAL FRIULI
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 NO DOUBT SPECIAL
17.20 FLASH
17.30 VIDEOGRAPHY - MARIAH CAREY
18.30 MTV CRIBS - MARIAH CAREY
19.00 MTV SUPERSONIC
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 DOV'E' GIP? MTV MAD
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 OKAY MOTORI
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE. Documenti.
19.45 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
20.50 PADRE, UN KILLER. Film tv.
22.45 TNE GIORNALE
23.00 RISI E BISI
0.05 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 SUPER BOY. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 ROBOTECH
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 SIESTA. Film (drammatico '87). Di Mary Lambert. Con Ellen Barkin, Isabella Rossellini.
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 NEWS LINE
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film (commedia '90). Di Emilio Estevez. Con Charlie Sheen, Emilio Estevez.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 CAMMINI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 BIANCO NEVE 2000. Documenti.
18.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 AGENDA ALTOPIANO 7 COMUNI
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SETTE GIORNI

RADIO

Radiouno

6.00 GR1 (07.00-08.00), 6.10 G... Olimpici Salt Lake City 2002, 6.20 ... istruzioni per l'uso, 6.35 Bolneve, ... GR Regione, 7.40 Sport andia 8.25 GR Sport, 8.35 Inviato Speciale, 9.00 GR Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (13.00); 12.05 Diverso da chi?; 12.10: GR Regione, 12.35 ...sticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03 ... Tam Lavoro; 14.08: Dodici - D...; 14.20: Sabato Sport; 15.00: GR (17.00-18.00-19.00); 15.30: Pallanuoto; 19.20: GR1 Sport, 19.35 Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine 20.10 Rad... games; 20.20: Ascolta, si fa sera, 20.3... Calcio Serie A: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1 (23.00) (nell'interv...; 23.33: Speciale Baobarnum 23.50: Og... duemila - La Bibbia, 24.00 Il Giornale ... a Mezzanotte, 0.33 Stereonotte ... GR1 (03.00-04.00-05.00), 5.30 Il Giornale del Mattino, 5.45 Bolmare' 5.50 Permesso di soggiorno, 5.55 Diario min...

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30), GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio... - Che bolle in pentola?; 9.00: Le avventure di Lupo Alberto; 9.35 Black... 10.37: Devito informativo; 12.00 Feg... les; 12.30: GR2 (13.30-15.30 ...; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test, 13... Giocando; 15.00: Catersport; 16.00: Top of the Pops; 18.00: Alcazar in concerto (R); 19.00: Musica e Dischi; 19.30: GR (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.35: Che lavoro fai?; 21.40: ...trasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre

6.00: Mattinotre, 6.45 GR (08.45-10.45), 7.11 Bolneve, 7.15 Radiotre Mondo, 7.30 Prima Pagina; 9.03 Mattinotre, 10.00 L'Arcimboldo; 11.00 Mattinotre Ritorn di fiamma; 12.15 Lo... e profeti; 13.00 La scena inv... 13.45 GR3 (16.45-18.45), 14.00 Gra... lot Tutti suon dello spettacolo ... Cl p, 14.30 Le ragioni di Gurdu ... Cl.p, 19.00 Radiotre Suite, 19.30 Stag... ne 2001/02 della Metropolitan Op... House; 24.00: Esercizi di memoria; 2... Note di classica.

Notturno Italiano

24.00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Not... in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Not... in inglese (2,03 - 3,03 4,03 - 5,03) ... Notiziario in francese (2,06 3,06 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco 2,09 3,09 4,09 5,09; 5.30: Rai.Il giorn... del mattino

Radio Regionale

7.20 Tg3 Giornale radio del Fvg ... verde; 11.35: Undicietrenta, supp... to del sabato; 12.30: Tg3 Giornale ra... del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del F...; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 ... 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20 ... buongiorno - Calendarietto, 7.30 ... ba del mattino, 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Avvenimenti cultura... pica), segue Rubrica linguistica ... successi musicali, 9.30 Pagine di m... classica, 10.40 Soft music, 11. Notiz... 11.10: Motivi popolari; 11.30 Jazz ... Trasmissione dalla Val Resia e Valca... segue: Momenti musicali, 13 Segn... orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta ... Notiziario e cronaca regionale, 14 ... campagne del Natisone, 15: Onda ... ne; 17.10: Noi e la musica; ... Potpourri; 18: Piccola scena; segue ... ca leggera slovena; 19: Segnale or... Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, ... 20. notiziario di viabilità autostr... collaborazione con e Autovie ve... le 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17 ... news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo ... Rassegna stampa triveneta; 8.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, ... 19.45. Punto Meteo; 10.45 L o... con Massimiliano Finazzer Flory; Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa ... Dalle ore 6.30 alle 13: «Good M... 101» con Leda e Andro Merkù; 13... lor Latino con Edgar Rosario; 14... Pm il battito del pomeriggio» con ... no Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con ... Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05 ... latino replica; 22.05: Hit 101 ... 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 D... con Mr Jake, alle 19.10 «Hit 101 ... **Ogni domenica:** alle 11.05 e a ... «Hit 101 Italia la classifica italiana ... dio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, ... 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi ... Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno ... con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo di... sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - ... e le previsioni dell'Istituto tecnico nauti... co; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Di... sconucleare; 9.15: Gli appuntamenti ... Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano ... 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discon... 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 ... sconucleare; 14: Play and go - Il pome... gio di Radioattività; 14.03: Clas... mo Magnum versione compilation ... Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Ag... nelli; 16: Play and go, con Gianfranco ... cheli; 18: Play and go, con Lillo C... 19.24: Radio Traffic e meteo; 22 Ef... notte con Francesco Giordano ... sion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì, 15: Freestyle: hip hop, con la Gallery Squad: Omar «El ne... Diego «Blue Dee» e Paolo Agosti... 21: Triestelive, in diretta dagli st... Scenario i migliori gruppi musicali tri... ni

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In or... - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, ... cky Russo e Alessandro Mezzena Lona

Ogni sabato. 13.30 Disco italia, a ... ca italiana con Chiara 14.30 Dj hit ... national, i trenta successi de ... con Sergio Ferrari, 16 Radioattiv... ce Chart, le 50 canzoni più ballate ... lo Costa; 18: Euro chart, i 50 success... trasmessi dalle radio di tutta Europa ... Gianfranco Michel.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 23 ... le 6 alle 9: Primomattino con E... nitia Ferrari; dalle 9 alle 10. Gem... betrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 ... 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tania Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero ... de 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top ... New Dance: 20' mixati (7, 11, 15 ... Danger Music i 10 top della settim... Energy Beat (sabato e domenica da ... alle 22), Urlomania gioco a prem... Energy (ogni 2 ore), Planet Dance ... 22 alle 3), collegamenti con le disco... che. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... cipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09) ... Rai Il giornale del mattino.*

GUERRA A MALDINI

La **love story** di Cesare Maldini con il calcio paraguaiano per i Mondiali incontra serie difficoltà. Si è scatenata infatti una vera e propria rivolta contro presunte ingerenze professionali dell'italiano capitanata dalla stessa Associazione dei tecnici di calcio del Paraguay. L'Associazione ha scritto alla Direzione per l'immigrazione chiedendo di bloccare Maldini alla frontiera.

OGGI IN TV

6.00 Raitre: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
11.25 Italia 1: Speciale Champions League
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.00 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
15.55 Raitre: Basket: Coppa Italia M. - Finale
16.40 Raitre: Pallacanestro: NBA Action
17.05 Raitre: Volley: Bergamo - Reggio Calabria
17.30 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002 - Sommario
17.30 Raitre: Giochi Olimpici: Salt Lake City
19.00 Raidue: Giochi Olimpici: Salt Lake City
20.05 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City
24.35 Raitre: Giochi Olimpici: Salt Lake City

SERIE B

Vince la Reggina (gol di Jiranek al 24 st) nel derby calabrese con Cosenza (anticipo 25.a di B) e si insedia in testa alla classifica che ora è la seguente: Reggina 50, Modena 49, Como 48, Empoli 47, Napoli 40, Vicenza 36, Salernitana 35, Palermo 34, Sampdoria 32, Messina e Bari 31, Genoa e Cosenza 29, Cagliari e Pistoiese 26, Ancona 24, Ternana e Cittadella 23, Siena 17, Crotone 16.

SPORT

GIOCHI INVERNALI I russi accusano gli americani di averli boicottati nel pattinaggio e con la squalifica della Lazhutina nel fondo

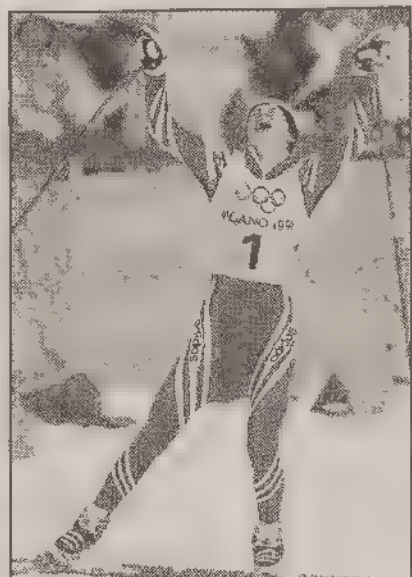
La «guerra fredda» alle Olimpiadi

Putin rincara la dose, Mosca minaccia di boicottare la cerimonia di chiusura

Una nota ufficiale di protesta inviata al presidente Rogge per i «torti» subiti anche dalla Corea del Sud, dalla Cina e dall'Ucraina

SALT LAKE CITY All'improvviso il mondo sembra essere tornato indietro, a qualche lustro fa, quando l'allora Urss e gli Usa combatterono la loro guerra fredda anche nello sport, con boicottaggi incrociati delle Olimpiadi di Mosca e Los Angeles. La Russia, indignata per una serie di episodi che avrebbero penalizzato i suoi atleti, ha minacciato di disertare la cerimonia di chiusura di domenica e addirittura le Olimpiadi di Atene del 2004. Ma non solo, ha messo in dubbio la stessa partecipazione al movimento olimpico.

Non pago delle furiose dichiarazioni del presidente del Comitato olimpico russo Leonid Tygachev, è sceso in campo persino il Presidente della Russia, Vladimir Putin: la squadra russa, ha dichiarato, è stata soggetta a verdetti ingiusti e viziati dal pregiudizio. E ha apertamente criticato il nuovo presidente del Cio, Jacques Rogge.

Tutto è cominciato con il contestato oro nel pattinaggio di figura a coppie assegnato nei primi giorni delle Olimpiadi ai russi Elena Berezhnaya e Anton Sikharulkidze. I due canadesi Jamie Sale e David Pelletier, vincitori dell'argento, hanno protestato per il verdetto tacciando la giuria di parzialità e scatenando la bufera che ha portato sul banco degli accusati la giurata francese Marie-Reine Le Goune, sospettata di avere fatto parte di un complotto per favorire i russi.

Larisa Lazhutina

Il Comitato olimpico ha salomonicamente risolto la questione assegnando l'oro anche ai canadesi.

Le polemiche, però, non si sono spente con il verdetto del Cio e hanno avvelenato tutte le gare che hanno visto protagonisti atleti russi. Giovedì, meno di un'ora prima della staffetta di sci nordico femminile 4x5 chilometri, è stato ordinato alla sciatrice russa Larisa Lazhutina di sottoporsi a un test antidoping che ha rivelato valori dell'emoglobina troppo alti. Il regolamento impone che un atleta possa essere sostituito entro un'ora dall'inizio di una gara e non essendoci più tempo per rimpiazzare la Lazhutina, la squadra russa è stata automaticamente esclusa.

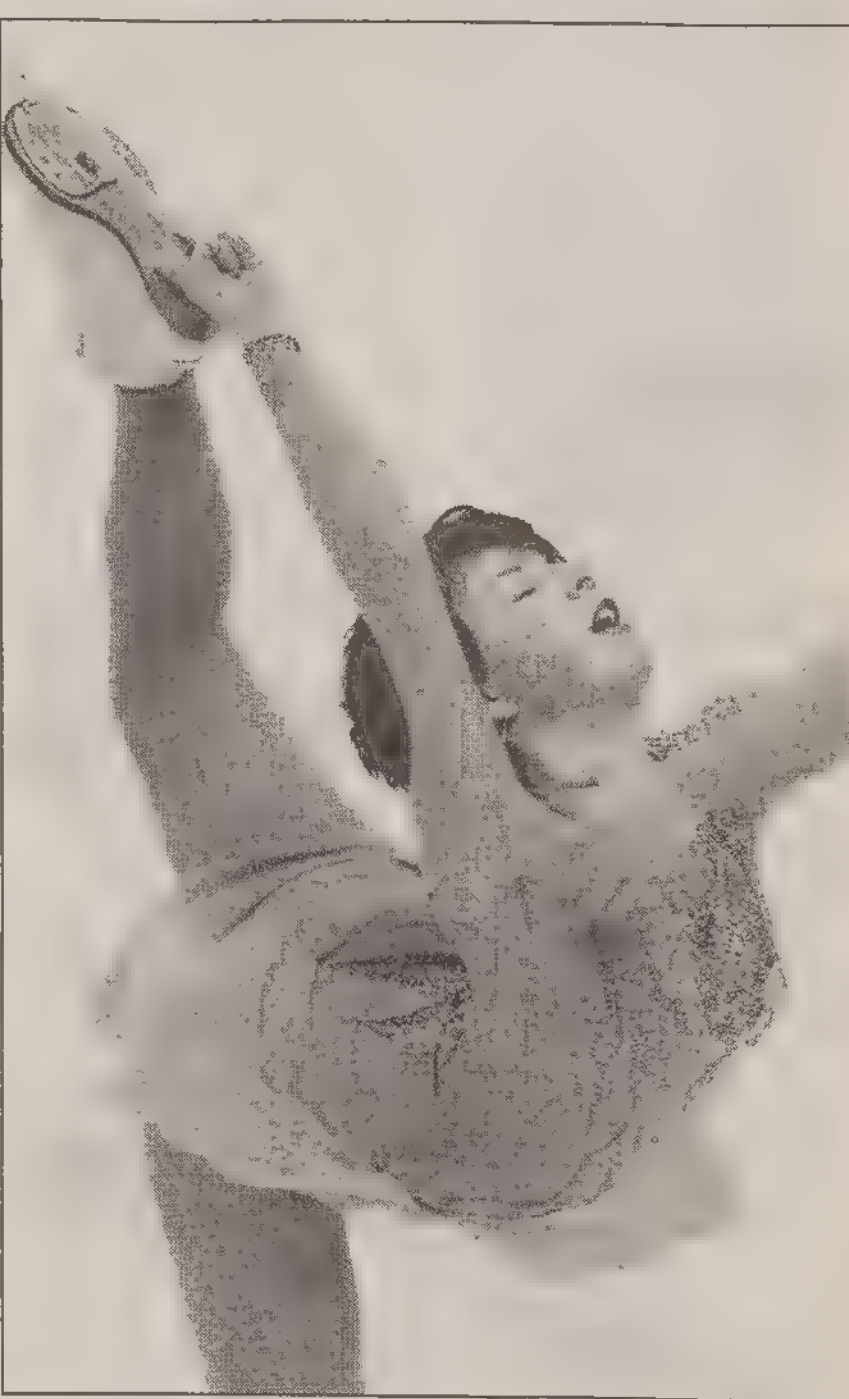
Il capo della delegazione sportiva russa alle Olimpiadi, Viktor Mamatov, ha annunciato l'intenzione di chiedere che la staffetta sia ripetuta.

L'ultimo episodio è solo di ieri: la Federazione di pattinaggio russa ha presentato una protesta formale contro il verdetto della giuria che ha assegnato l'oro nel pattinaggio di figura femminile alla statunitense Sarah Hughes e l'argento alla russa Irina Slutskaya: la Slutskaya è stata vittima di un verdetto ingiusto, che non ha riconosciuto il valore delle sue prove e visto il precedente canadese, la Russia chiede anche per lei l'oro.

La misura, a quel punto, per la Russia era colma. Il presidente del Comitato olimpico russo Tygachev ha preso carta e penna e scritto al presidente del Cio Jacques Rogge per protestare. «Se il movimento olimpico non ha bisogno della Russia, potremmo abbandonare i giochi». E non è solo la Russia ad essere stata umiliata, ha proseguito, è accaduto anche «alla Cina, all' Ucraina e alla Corea del Sud». Seul intende ricorrere in tribunale contro la squalifica di Kim Dong-Sung, che si è visto togliere l'oro vinto nello short-track, sui 1500 metri.

Con il passare delle ore, comunque, i toni si sono ammorbiditi. Ma il Presidente Putin, almeno nei primi commenti, appoggia la linea più intransigente. «Sono completamente d'accordo e condivido questo punto di vista - ha dichiarato incontrando i giornalisti al Cremlino - un'eccessiva commercializzazione del Cio è in conflitto con i principi basilari dei giochi».

Punto sul vivo, Rogge ha inviato una lettera a Putin spiegando che comprende l'emozione suscitata tra i russi dagli eventi degli ultimi giorni, ma che considera giuste le decisioni dei giurati e spera che la situazione si risolva. «Mi auguro che l'emotività passi e prevalga il buon senso nell'interesse degli atleti» - ha spiegato poi ai giornalisti il presidente del Cio.

Rogge, però, ha risposto con un secco «no comment» alle domande su un possibile ritiro della squadra russa.

I russi vogliono l'oro anche per Irina Slutskaya.

SERIE A

Autocandidatura dell'attuale numero uno

Carraro spazza via Matarrese dagli organismi Uefa e Fifa. Moratti si sposta verso Sensi

ROMA Il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, è stato designato candidato per le cariche nell' esecutivo Uefa e Fifa. L'approvazione dell'autocandidatura del numero 1 della Federcalcio è stata approvata all'unanimità dal consiglio federale riunitosi a Roma. Viene così estromesso Antonio Matarrese, fino a oggi ministro degli esteri del calcio italiano nel mondo.

La nomina di Carraro è avvenuta dopo un dibattito in sede di consiglio nel quale sono intervenuti Sensi, Giraudo, Abete e Tavecchio. Lo stesso Sensi all'uscita dal consiglio ha però voluto precisare di aver fatto presente a Carraro «la disponibilità della candidatura di Matarrese e Carraro non dovesse farcela a essere in tutti i posti in cui si è autodesignato».

Franco Carraro

Carraro ha però motivato la decisione approvata dal consiglio: «Abbiamo ritenuto che la persona che potesse avere più chances di essere eletto negli organismi Uefa e Fifa sia io. Quella degli ultimi anni è stata un'esperienza non positiva e per questo è preferibile che io deleghi alcune mansioni ai vice presidenti, ma mi candidi per l'estero. C'è stato un oggettivo indebolimento del calcio italiano che non ha delegato al presidente federale gli incarichi internazionali».

Sensi resta critico con l'operato di Carraro, anche perché c'è sempre in ballo la presidenza della Lega e la Federcalcio sembra vivere in un altro mondo. «Moratti è nello schieramento opposto. Ma io non ho bisogno del suo voto, i voti ce li ho già» - ha detto il presidente della Roma, Franco Sensi, riferendosi al possibile spostamento del voto del presidente neroazzurro alla cordata di Sensi per l'assemblea in programma il 1.o marzo. Moratti potrebbe pensare di votare Sensi invece che Tanzi, candidato dei grandi club, perché arrabbiato per lo spostamento della finale di Coppa Italia Juve-Parma, fissata per il 6 marzo e spostata per la concomitanza con il Festival di Sanremo, proprio a tre giorni dal big match di campionato tra l'Inter e i bianconeri.

«Ho parlato con Moratti - continua Sensi - è scandalizzato per questa cosa. Ha diritti sacrosanti, gli è stata fatta una cosa fuori normativa. Per questo noi lo difenderemo, ma non posso comunque chiedergli di cambiare schieramento. Il suo voto non lo voglio». Il presidente della Roma ha anche parlato della candidatura di Matarrese a ministro degli Esteri della Federcalcio soppiantato da Carraro: «Noi lo vorremmo proporre, anche se la questione doveva partire dalla Lega e arrivare in Federcalcio».

24.A GIORNATA L'interesse degli sportivi corre sul derby della Mole ricordando la pirotecnica rimonta dei granata all'andata

La Vecchia Signora sfida le aguzze corna del Toro

L'Inter rinfrancata dalla vittoria in Uefa affronta l'Udinese. Roma a rischio contro il Perugia

COSI' OGGI

ORE 20.30

ROMA-PERUGIA

COSI' DOMANI

ORE 15

ATALANTA-LAZIO
BOLOGNA-VERONA
CHIEVO-BRESCIA
FIORENTINA-LECCE
INTER-UDINESE
PIACENZA-PARMA
VENEZIA-MILAN

ORE 20.30

TORINO-JUVENTUS

Squadra	Punti
Juventus	47
Inter	46
Roma	46
Chievo	38
Bologna	38
Milan	35
Verona	32
Torino	31
Lazio	30
Perugia	30
Udinese	29
Piacenza	27
Parma	27
Atalanta	27
Brescia	24
Lecce	20
Fiorentina	17
Venezia	15

ROMA Arriva la 24.a giornata di serie A, a metà tra le gare di andata e di ritorno di Champions League e di Coppa Uefa, per chi è ancora in corsa in queste competizioni europee per club. Il piatto forte della domenica calcistica sarà indubbiamente il posticipo serale: derby della Mole tra un rigenerato Torino e una Juventus che con i suoi 47 punti guida la classifica di serie A. I granata sembrano aver ritrovato fiducia nelle proprie possibilità, tanto da essere rapidamente saliti dalle zone basse ed ora sono all'ottavo posto, con 31 punti; i bianconeri devono cercare di tenere il giusto passo per non subire un nuovo sorpasso e per non incappare nell'altalena al vertice della A con le altre due pretendenti (Roma ed Inter, entrambe a 46 punti) che ha sinora caratterizzato la stagione della massima serie.

E proprio la Roma aprirà le danze nella parte alta con l'anticipo di questa sera all'Olimpico contro il Perugia di mezza classifica.

La squadra di Capello è reduce da un buona prova a Barcellona e già guarda al ritorno di martedì contro la stessa formazione catalana, ma non per questo nasconde la voglia di far suo l'intero bottino in palio nella gara di stasera, perchè almeno c'è da pensare solo al campionato. I detentori del titolo tricolore (46 punti) non vogliono rischiare infatti rallentamenti in vista di scontri più importanti, e dunque per la squadra di Cosmi (30 punti) si annuncia una serata difficile. Una sconfitta comincerebbe a mettere più in apprensione il tecnico umbro.

L'altra seconda in classifica, l'Inter, affronterà al Meazza i bianconeri dell' Udinese (29 punti). La compagine diretta da Cuper per domenica punta ovviamente su Vieri per scardinare la difesa che verrà allestita dal tecnico dei friulani, Ventura, e restare pressochè ai vertici della serie A. Il Milan, l'altra compagine del capoluogo lombardo, se la vedrà invece in trasferta a Venezia, contro l'ultima in classifica (15 punti).

È scontro disperato tra Fiorentina (17 punti) e Lecce (20), la penultima e la terz'ultima in classifica. Di recente i viola hanno giocato bene ma non hanno ricavato frutti. Occasioni e tempo per una miracolosa salvezza ci sono ancora, ma da cogliere già da domenica contro i giallorossi pugliesi che nel giro di poche gare sono precipitati in fondo e vivono un clima di tensione alimentato dalla tifoseria più oltranzista.

Anche l'Atalanta (27 punti), quint'ultima con tre punti di vantaggio sul Brescia, è chiamata a fare appello a tutte le energie se non vuole essere risucchiata nella melma dell'area retrocessione. Deve vedersela però contro una Lazio (30) che nonostante una stagione-no è pur sempre un collettivo nel quale militano elementi di alto spessore.

West, percosse e astinenza

LAGOS Dopo Davids tocca a Taribo West. Il nigeriano ex difensore di Inter e Milan, attualmente in forza al Kaiserslautern, oro nel calcio ad Atlanta '96 con la sua nazionale, è stato denunciato dalla moglie Atinuke, che ha presentato anche domanda di separazione, per violenze di vario tipo, offese e percosse. È stato poi denunciato anche per essersi rifiutato di avere rapporti sessuali con la donna negli ultimi due anni, cioè da quando i due si sono sposati. Il matrimonio non è stato quindi consumato. Nella denuncia presentata all'Alta corte di Lagos, che discuterà del caso lunedì prossimo, si fa poi presente che «il denunciato si rifiuta dall'ottobre 2000, senza motivo e senza fornire spiegazioni, di consumare il matrimonio».

In gravi condizioni il tifoso caduto allo stadio Meazza

MILANO Permangono gravi le condizioni del giovane tifoso dell'Inter piombato l'altra sera, durante la partita Inter-Aek Atene, dal secondo anello dello stadio Meazza. Luca V., di 22 anni, nato a Milano e residente nell' hinterland, è stato operato la scorsa notte. I medici gli hanno dovuto asportare la milza.

Il ragazzo ha riportato, tra l'altro, lo sfondamento del cranio e la frattura di una vertebra e si teme abbia riportato danni al cervelletto.

Al Policlinico ieri si è recato anche il presidente Moratti, che si è intrattenuto con familiari e amici del ragazzo per più di un'ora: «Lo Sstadio di san Siro - ha ammesso - va ristrutturato, per garantire maggiore sicurezza a tutti».

Una delle telecamere sempre in funzione all'interno dello stadio potrebbe avere ripreso il momento della caduta del tifoso dal secondo anello: finora l'unica testimonianza raccolta dalla Digos è quella del cugino del tifoso. Questi ha detto che Luca Volpini era seduto a cavalcioni della transenna e che è caduto di sotto in seguito a un gesto di esultanza seguito al terzo gol neroazzurro.

Ma altri hanno parlato dell'abitudine degli Ultra Boys di mostrare il proprio entusiasmo saltando in piedi, correndo e urtandosi a vicenda sui gradoni verso l'alto, il basso e di fianco, come in una sorta di fisarmonica. Volpini potrebbe aver perso l'equilibrio e la scarsa presenza alla partita di tifosi in quel punto,. non avrebbe quindi consentito di interrompere la corsa incontrollata contro il parapetto.

SERIE C1

Lunedì le operazioni bancarie e il giorno dopo il passaggio delle quote azionarie della Triestina alla ditta di Zoltan Szilvas

Nel piano ungherese soddisfazione per tutti

TRIESTE «Sì è vero, ci siamo incontrati giovedì a Venezia con Berti e Vendramini per aggiustare il tiro sulla trattativa. Abbiamo raggiunto un accordo, che per altro c'era anche prima. Lunedì l'affare si chiude». Le affermazioni, di una chiarezza disarmante, appartengono a Guido Di Cosimo, emissario di Zoltan Szilvas e futuro direttore generale dell'Alabarda negli intenti del nuovo acquirente.

Non solo parole, ma un ragionamento circostanziato con tanto di cifre. «Andremo a rilevare il 50 per cento delle quote di Berti che rientrerà dei suoi 6 miliardi di lire, mentre verseremo anche 1 miliardo e 400 milioni delle fideiussioni, metà di quello che ci spetta (altrettanto toccherà a Vendramini e Fioretti, che detengono il 25 per cento a testa)». Lapalissiano, nessun inghippo in un tragitto tramontato che invece sembra resuscitare.

L'operazione prenderà il via lunedì per essere definita il giorno seguente, data in cui si terrà l'assemblea dei soci indetta dal collegio dei sindaci. Se dovesse saltare tutto, i libri contabili finirebbero in tribunale per la procedura fallimentare della Triestina. Una possibilità divenuta nel tempo reale. Anzi, data ormai per scontata. Il piano di salvataggio varato da Berti, pronto a pagare i debiti, lo sta a dimostrare e si concreterebbe in un aula di tribunale. Un percorso certamente più economico, perché non necessita di un esborso per acquistare le quote, che a questo punto tutti gli interessati potrebbero intraprendere. Ungheresi compresi.

«No, qui non c'è nessun tribunale di mezzo - chiarisce Di Cosimo - perché siamo delle persone corrette. Non prendiamo un morto, la squadra e i tifosi stiano tranquilli, vogliamo fare le cose per bene. Questa trattativa, che non è stata ben gestita fin dall'inizio (c'era un altro emissario degli ungheresi a seguirla, ndr), stava per concludersi già la sera della visita a Trieste di Zoltan con la moglie. Solo alcune incomprensioni hanno fatto saltare la firma».

Di Cosimo preferisce non dirle, le svelerà forse a tempo debito, e si autodefinisce un pompiere, rimarcando ancora la validità di una trattativa giunta al traguardo. «Guardi, giovedì a Venezia c'era il sottoscritto con due avvocati. Non ci divertiamo ad andare continuamente in aereo e per alberghi - pone l'accento quello che dovrebbe diventare il futuro dg alabardato - vogliamo semmai crescere tutti, società in primis».

Ecco cosa succederà quindi, sempre dalle parole di Di Cosimo, all'inizio della prossima decisiva settimana a Pordenone: «Lunedì sarà una giornata dedicata alle operazioni bancarie. Martedì uscirà il nuovo organigramma societario. Se poi c'è qualche pazzo che...".

Pietro Comelli

La sciatrice croata vince di prepotenza anche il gigante stracciando la nostra Putzer (decima)

La Kostelic entra nell'Olimpo

Tre ori (e un argento) nel suo carnet, come solo i mitici Sailer e Killy

SALT LAKE CITY Una gara di potenza, senza sbavature, con il miglior tempo sia nella prima manche (1'16"00), sia nella seconda (1'14"01), consegna alla croata Janica Kostelic la medaglia d' oro nello slalom gigante femminile e un posto tra i grandi dello sci. Sinora solo all' austriaco Toni Sailer (Cortina '56) e al francese Jean-Claude Killy (Grenoble '68) era riuscito di vincere tre medaglie d'oro in una edizione dei Giochi.

A Salt Lake City la sciatrice croata aveva già vinto la combinata e lo speciale, oltre a conquistare la medaglia d' argento nel SuperG. Assume così ancora maggior valore l' oro di Daniela Ceccarelli. Nel gigante è invece svanito il bronzo di Karen Putzer. Sul podio ieri salito la svedese Anja Paerson e la specialista svizzera Sonja Nef, penalizzata sulla pista di Park City da una stazza fisica decisamente più minuta rispetto alle rivali. Un fattore che ha, almeno in parte, condizionato anche la gara di Karen Putzer. L' altoatesina nella prima manche ha commesso un errore in alto e ha pagato psicologicamente nella parte bassa del tracciato che costringeva le atlete a girare molto. Nella seconda discesa è partita più grintosa ma ha nuovamente pagato la poca scorrevolezza nella parte meno ripida del tracciato. Ha chiuso al decimo posto.

«Il mio bilancio è comunque positivo - commenta l' italiana - ma non posso nascondere la grande delusione di oggi. Pensavo seriamente di conquistare una medaglia nel gigante. Tecnicamente devo ora concentrarmi e lavorare molto per migliorare nella scorrevolezza - conclude - perchè oggi ho perso anche nella seconda manche. Le avversarie, sotto questo punto di vista, hanno decisamente una marcia in più».

Le altre italiane: 14/a Denise Carbon, 16/a Silke Bachmann e 19/a Nicole Gius.

E veniamo al fondo. Stefania Belmondo è furiosa per il caso di Larissa Lazutina, pescata con l'emoglobina troppo alta a meno di un'ora dalla staffetta. L'italiana giura totale indifferenza, sentimento peggiore dell'odio: «Preferisco non guardarla neanche, piuttosto scavo un buco profondo ed entro lì».

Domani l'ultima sua esibizione olimpica, la 30 chilometri a tecnica classica: «Vi sembra giusto? Nel ciclismo se ti trovano con l'ematocrito alto ti fermano per quindici giorni ed invece quella (la Lazutina, ndr) me la ritroverò in gara come se niente fosse».

Il medagliere

	Nazioni	Ori	Argenti	Bronzi	Totale
1	[illegible]	10	16	7	33
2	[illegible]	10	11	9	30
3	[illegible]	10	7	3	20
4	[illegible]	5	6	3	14
5	[illegible]	3	4	2	9
6	Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
7	[illegible]	3	2	4	9
8	[illegible]	4	2	1	7
9	[illegible]	3	1	7	11
10	[illegible]	2	4	10	16
11	[illegible]	2	3	-	5
12	[illegible]	2	1	-	3
12	[illegible]	2	1	-	3
14	[illegible]	2	-	-	2
15	[illegible]	2	-	-	2
16	[illegible]	1	2	2	5
17	[illegible]	1	-	1	2
17	[illegible]	1	-	1	2
19	[illegible]	1	-	1	2
20	[illegible]	-	1	4	5
21	[illegible]	-	1	2	3
21	[illegible]	-	1	1	2
23	[illegible]	-	1	1	2
23	[illegible]	-	-	1	1
23	[illegible]	-	-	1	1

ANSA-CENTIMETRI

Alessia Segulin bronzo a Pinzolo nel «Topolino»

TRIESTE La triestina Alessia Segulin ha vinto una preziosa medaglia di bronzo nello slalom speciale della finale internazionale del mitico «Trofeo Topolino» disputatosi ieri a Pinzolo in provincia di Trento. La portacolori dello Sci Club Monte Lussari ha dimostrato che nella categoria Allieve può tranquillamente recitare la parte del leone anche in campo internazionale e, quest'oggi, tenterà la sorte nel gigante che chiuderà la kermesse trentina. Un «Topolino 2002» che aveva visto la Segulin vestire subito i panni della protagonista assoluta, stravincendo lo slalom della fase nazionale con oltre tre secondi di distacco sull'altoatesina Vollman e sulla valdostana Cilenti. Nella stessa gara brillante piazzamento dell'altra allieva triestina Calypso Cesca, sesta assoluta, ma seconda del suo anno di età. La portacolori dello Sci Club 70 ha preceduto anche l'altra triestina Carlotta Sadoch (Cai XXX Ottobre), che aveva chiuso al 22° posto e abbisognava anche di un buon piazzamento nella fase nazionale del gigante per entrare nella finale internazionale. Ma questa seconda gara, contrassegnata da una neve molle, ha finito con il favorire le sciatrici partenti con numeri alti, penalizzando invece il trio alabardato Segulin-Cesca-Sadoch, che ha chiuso la gara oltre la ventesima posizione. La gloria della finale internazionale è così toccata alla sola Segulin. Gli altri atleti regionali impegnati a Pinzolo hanno visto tutti e tre gli Allievi (Siega, Limongi e Gasparin) uscire nello slalom; mentre nel gigante riservato a ragazzi e ragazze i migliori sono risultati il portacolori del Lussari Giovanni Negroni e quella del Cimenti, Flecia Pugnetti, rispettivamente 16° e 15°.

Alessandro Ravalico

Biathlon a Forni: la nazionale tedesca mette il sigillo

FORNI AVOLTRI La nazionale tedesca ha posto il suo sigillo sulla stessa prova di Coppa Europa di biathlon disputatasi sul circuito di Piani di Luzza e organizzata dall'As Monte Coglians, dallo Sci Cai Trieste e dal Centro sportivo regionale della Guardia di finanza. Nell'ultima giornata la Germania ha vinto la gara di staffetta sia femminile che maschile, precedendo in entrambi i casi la Norvegia e la Francia. Rispettivamente sesta e quinta la squadra italiana. Ben 17 le nazioni rappresentate nella tre giorni di Coppa Europa di Forni Avoltri, che aveva visto nelle prime due prove disputate i tedeschi Carsten Heimann e Andreas Birnbacher aggiudicarsi rispettivamente la gara individuale di 20 chilometri e quella sprint. Nell'individuale buona prova dell'italiano Theo Senoner, giunto decimo, del carnico Ivan Romanin (19.o) e del sappadino Enrico Tach (26.o). Quest'ultimo si è ripetuto nella stessa posizione anche sui 10 chilometri della sprint, mentre Romanin è aceso al 45.o posto. In campo juniores vittorie per il francese Marcelat e per lo slovacco Simocko, con i regionali Oscar Romanin (Monte Coglians) e Tommaso Piller (Camosci) rispettivamente 26.o e 19.o il primo e due volte ventesimo il secondo. Tra le donne successi della russa Irina Malguina nell'individuale e della tedesca Katja Beer nella prova sprint di 7,5 km. Tra le junior dominio transalpino con le francesi sempre a coprire l'intero podio, e con Pauline Jacquin e Delphine Peretto vincitrice delle due giornate di gara. In quest'ultima categoria, bella la figura per la portacolori della Libertas Porcia Francesca Pegolo, che ha chiuso al 15.o posto la fatica della 15 km e al 18.o quella della Sprint.

Alessandro Ravalico

Marzia Liuzzi (Triestina nuoto), nuova campionessa italiana nel singolo di nuoto sincronizzato. (Foto Lasorte)

La Liuzzi campionessa italiana nel singolo di nuoto sincronizzato

Marzia, sirenetta alla Bianchi

Elisa Piazza si qualifica quinta. Oggi in vasca le atlete del doppio

TRIESTE La Triestina Nuoto ha lasciato subito il segno nella prima gara dei campionati italiani invernali di nuoto sincronizzato. Una manifestazione organizzata dalla stessa società rossoalabardata, il cui palcoscenico è la piscina «Bruno Bianchi». La sua atleta Marzia LIuzzi si laurea infatti campionessa italiana nel singolo con il punteggio di 84.667, una sommatoria che premia sia il programma libero che quello tcnico.

La rappesentante rossoalabardata ha preceduto Francesca Gangemi del Catania Sincro (83.333) e Sara Sgarzi del Bologna (81.167).

Ai piedi del podio sono rimaste l'altra bolognese Silvia Costa (81.000) ed Elisa Piazza della Triestina (80.833). Quello che ha colpito della Liuzzi sono state la sicurezza e la determinazione con le quali ha affrontato la prova.

Nel momento in cui è scesa in acqua, i contenuti tecnici della finale si stavano alzando in virtù delle performances delle due emiliane che, scese in pista prima di lei, si sono classificate alla fine alle sue spalle.

Ma in mezzo alla Liuzzi e al duo Sgarzi-Costa si è inserita a sorpresa la catanese Gangemi che, in questo modo, ha tolto punti alla Bologna nella graduatoria per squadre, che tiene conto pure delle singole prove. Ultimamente le triestine sono migliorate sia nel singolo che nel doppio e si puntava a qualche risultato di prestigio in questi due campi. Ma il piatto forte sembrava essere la prova di squadra e perciò qualche timore relativo al debutto c'era. Tanto più se si considreava le quotazioni di Bologna, la maggiore avversaria.

Una prima prova positiva è una dimostrazione della crescita del gruppo di Marisa Leban, che non ha subito variazioni nel corso degli anni e che ha avuto modo di compattarsi. La protagonista principale della giornata inaugurale alla fine non riusciva a capacitarsi pienamente per aver vinto un titolo nazionale. Era bloccata in modo dio troppo evident dall'emozione. «Mamma mia, se sono contenta! Avevo paura, l'avversaria che mi sguiva era brava. Per fortuna i timori legati alla prova del sngolo sono svaniti». Anche il presidente della Triestina, Renzo Isler, non nascondeva la sua gioia: «Sono estremamente soddisfatto. Se il buon giorno si vede dal mattino...».

Massimo Laudani

SABATO SPORT

CALCIO

D (17 su Raisat): Pievigina-Pordenone, a. Italiani (Aq.). **Eccellenza (15):** Palmanova-Gradese, Spal Cordovado-Juniors. **Promozione B (15):** Vesna-ZarjaGaja (Padriciano). **Prima C (15):** Vermegliano-Staranzano. **Seconda D (15):** Moraro-Pro Farra, Sant'Andrea/San Vito-Opicina (via Locchi). **Berretti (14.30):** Triestina-Vis Pesaro (Ex Olimpia, ss 202). **Juniores regionali:** Ponziana-Costalunga (16.30 Ferrini), Muggia-Domio (15 Zaccaria), Pro Romans-Monfalcone (16), San Canzian-Mossa (15), Ronchi-Latte Carso (15), San Luigi-San Giovanni (16 via Felluga), San Sergio-Vesna (15 Trebiciano). **Juniores provinciali:** Roianese-Cgs (16 Villaggio del Fanciullo), Isonzo-Chiarbola (17), Primorje-Mont. Don Bosco (16 Prosecco), Sovodnje-Opicina (15), Staranzano-Zaule (15). **Giovanissimi provinciali:** Breg A-Opicina (17 San Dorligo). **Amatori:** Pieris-Feletto '90, Barazzetto-Leon Bianco A, San Marco-Portuale (Villaggio del Pescatore), Italspurghi-Remanzacco (via Petracco), Staranzano A-Pasian di Prato.

BASKET

B2: Monza-Panauto Gorizia (21), Cividale-Dueville (20.45). **C1:** Staranzano-Montebelluna (20.30), Gasparini Istrana-Jadran (21), Pordenone-Ittica Estense Gallo (21). **C2:** Codroipese-Bor (18), Muggia-Portogruaro (20.30 Pacco), Germona-Monfalcone (20), Ottica Goriziana-Fontanafredda (18.30), Virtus Udine-Ronchi (18.30), Don Bosco-Cervignano (20.45 via dell'Istria). **D girone est:** Romacor-Cicobona (20.30 Morpurgo), Santos-Breg (20.30 Don Milani). **Promozione:** Drago Basket-Millenium Basket (20.30 Caprin), Magic Basket-Pall. Saba (18 Rismondo). **A2 femm.:** Sgt-Cavezzo (20.30 PalaCalvola), Udine-Scandiano (20.30). **B femm.:** Monfalcone-Albignasego (20.30). **C femm.:** Tricesimo-Ardita (18).

PALLAVOLO

B1: Monselice-Volley Ball Udine (18). **C:** Manzano-Mima Eurospin (21), Ferro Alluminio-Volley Ball Udine (18 Suvich), Tubac-Rigutti (20.30). **D:** Beach City Volley Ts-Volley Ball Maniago (18 Rossetti), K'un Lun Viaggi-Prevenire (18). **B2 femm.:** Sangiorgina-Barbano (20.30), Polazzo Vi-Calligaris Ud (20.30), Camst Ud-San Donà (20.30), Gorizia-Latus Pn (20). **C femm.:** Bor-Salmoiraghi-Viganò (20.30 Guardiella), Sloga-Grafiche Manzenesi (18 De Tommasini). **D femm.:** Delfino Verde-Grafiche Risma (18 Don Milani), Triestina-Obi Reana (20.30 Rossetti), Ronchi-Sant'Andrea/San Vito (20.30), Majanese-Volley '93 (20.30).

SYNCRO

Campionato assoluto italiano di serie B (alla Bianchi di ste): programma libero duo alle 9, programma tecnico duo alle nale due alle 18.30.

NUOTO

Campionati regionali giovanili: prima giornata a Monfalco inizio alle 17.

PALLAMANO

A1: Coop Trieste-Prato (18 PalaChiarbola). **B:** Torri-Coop (18.30).

PALLANUOTO

Memorial De Sanzuane: Aquaria-Triestina (17.30).

TENNISTAVOLO

B2: Eppan Frangart-Kras (18). **C2:** Cus Ud-Epivent Ts (17), A Go-Wartsila B Ts (16). **A1 femm.:** Kras-Castel Goffredo (18 S **A2 femm.:** Kras-Tramin (18 Sgonico). **B femm.:** Kras-Loira Sgonico).

HOCKEY SU PISTA

B: Breganze-Edera(18).

HOCKEY IN LINEA

A2: Fiamma Gorizia-All Black Monza (21).

BASKET SERIE A Müller fallita, ma finirà il campionato

Kinder-Monte Paschi finale di Coppa Italia

FORLÌ Monte Paschi Siena e Kinder Bologna si affronteranno oggi alle 17 (RaiSat) nella finale della Coppa Italia 2002.

I senesi di Ataman, dopo aver guidato la partita anche di 14 punti sulla Benetton Treviso, hanno concluso sull'87-86, dopo essere stati raggiunti, sull'86-86, dal quintetto di D'Antoni. Da registrare i 32 punti di Gorenc per i senesi e i 18 di Nicola per i trevigiani.

Nell'altra semifinale la Kinder ha dominato la Scavolini Pesaro battendola per 82-66. Sempre avanti i bolognesi di Messina che, dopo il primo quarto conclusosi sul 19-15, hanno preso il largo nelle frazioni successive (48-25, 66-40), per poi concludere il match avanti di 16 punti.

Restano frattanto sempre molto gravi ma stazionarie le condizioni di Giacomo Nardelli il ventitreenne tifoso della Scavolini Pesaro che mercoledì sera è caduto da solo da una balaustra (alta cinque metri) del Palafiera di Forlì mentre assisteva alla partita Scavolini Pesaro-Skipper Bologna.

Il giovane pesarese è stato operato a Cesena dove è poi rimasto ricoverato in rianimazione: l'intervento chirurgico è durato tre ore ed è riuscito: i medici hanno eliminato l'ematoma. La tac di ieri ha confermato che non ci sono problemi al cervello. È stato fatto anche un tentativo di svegliare Nardelli dal coma farmacologico, ma senza esito.

Infine il Tribunale di Verona ha deciso ieri di dichiarare il fallimento della società Scaligera di basket, anche se ne ha autorizzato l' esercizio provvisorio fino al 30 giugno, che di fatto consentirà alla Müller di finire il campionato di A. La Scaligera basket è stata fondata nel 1951 e nel 1998 ha vinto la Coppa Korac.

Juniores donne: sempre appaiate Sgt e Interclub

TRIESTE Terzo turno di ritorno delle juniores e continua sicuro il cammino della coppia di testa formata da Ginnastica e Interclub. Le biancocelesti di Montena infliggono un pesante passivo, 123-42 al Monfalcone, pur non potendo contare sull'apporto della capitana Favento, ormai avvezza calcare i parquet della serie A2 in veste da protagonista.

Gara in archivio già a metà campo (64-24) nella quale si mettono in luce numerose cadette che formano l'ossatura della squadra. Sei le giocatrici in doppia cifra, ottima la Umani con 15 punti e 3/3 nelle triple, peccato per l'infortunio occorso nel finale alla Bisiani (27), che ha riportato una distorsione al ginocchio.

Agevole successo anche per l'Interclub che liquida le ospiti del Baloncesto con un perentorio 88-44. Le rivierasche giocano un buonissimo basket, con ottime percentuali al tiro e una difesa ferrea che mette a nudo le pecche delle isontine. Da incorniciare la prova della lunga Vecchiet, 23 punti, 18 rimbalzi e ben 7 recuperi. Non da meno la Cergol, 25 frutto di un valido 10/15 dal campo.

Disco rosso invece per l'Oma nella difficile trasferta di Udine. Le salesiane restano in partita solo nella prima frazione; poi al ritorno sul parquet le friulane si piazzano a ... e per la squadra di ... Rocco è notte fonda. Pessime medie al tiro non consento all'Oma di rimanere aggrappata alle avversarie che macinano punti e canestri fino al 74-49 conclusivo.

Nel prossimo turno sfida decisiva per accedere alla fase interzonale tra Interclub e Udine: se le ragazze di Pituzzi bisseranno il successo dell'andata la qualificazione sarà cosa fatta.

Doppio impegno per le cadette giunte alla settima giornata di ritorno. Nel turno infrasettimanale passeggiata della capolista Ginnastica sul parquet del Pasian di Prato seppellito da un roboante 116-25. L'Oma interrompe la sua striscia positiva andando a perdere in casa del Monfalcone per 62-47 mentre il big-match tra Sporting club Udine e Interclub è stato rinviato al 16 marzo.

Giornata regolare contrassegnata da due nette affermazioni e una sconfitta. Il Polet getta alle ortiche un successo che sembrava acquisito sul parquet del Baloncesto. Le plave si fanno sorpassare nel convulso finale, dopo aver condotto per tutta la gara, dal serrate delle padrone di casa. Eccellente la prestazione della Petranich, 26 punti a referto.

La Ginnastica strapazza l'Oma nel derby con un larghissimo 117-37 per una vittoria mai in discussione. Per le salesiane un passo indietro rispetto alle ultime buone partite mentre le biancocelesti continuano a fare corsa a sé.

Poco da dire sull'ampia vittoria dell'Interclub colta a spese del Pn Team 90 per 104-92; le rivierasche avevano già la mente rivolta al derby. Nel trofeo Bam è iniziato il girone di ritorno e l'Interclub, dopo tre stop di fila, ritorna alla vittoria fermando nientemeno che la capolista Oma. Dopo due sconfitte sul filo di lana, le ragazze di Zgur ribaltano una situazione che sembrava compromessa, il team di via dell'Istria conduceva di ben 15 lunghezze, mettendo in mostra una gran fame di vittoria. Il trio Bardini-Bellecini-Cumbat suona la carica rimontando il passivo accumulato mettendo la freccia del sorpasso nel concitato finale per due punti molto importanti. Ordinaria amministrazione per la Ginnastica a bersaglio sul derelitto Pozzuolo per 116-16.

sir

PALLAMANO SERIE A1 Incontro delicato a Chiarbola tra la seconda e la terza forza del campionato

Coop-Prato «cercando» Bologna

Pastorelli, superato l'infortunio, potrebbe rientrare col Conversano

TRIESTE Coop Essepiù e Alpi Prato scoprono le loro carte sul tavolo del campionato. Bluffare, da oggi, non è più possibile. Chi vince guadagna il ruolo di antagonista ufficiale della capolista Bologna, chi perde dovrà, necessariamente, rinviare tutto ai play off, Trieste, reduce dalla vittoria in Coppa Italia arriva a questa sfida con la carica e la fiducia che il successo appena conquistato le ha regalato.

Una squadra che ha ritrovato la miglior condizione e che, come ha dimostrato con i successi su Rubiera, Bologna e Conversano, ha ritrovato il piacere di giocare e vincere. Sulla sua strada la formazione di Marko Sibila trova un'avversaria assestata di rivincite dopo la cocente delusione rimediata in coppa contro Ancona. Una squadra che si presenta a Chiarbola con uno spirito del tutto diverso rispetto a quella spenta e demotivata vista appena una settimana fa.

La formazione allenata dall'ex tecnico della nazionale, Dino Cervar, oltre a una difesa solida e ben attrezzata davanti al portiere Dovere, può contare in attacco sul talento di Zaim Kobilica, un giocatore capace di reggere quasi da solo il peso della squadra in fase offensiva. Accanto a lui un'ampia pattuglia di stranieri che comprende il giovane pivot croato Vori, il terzino sinistro jugoslavo Stojilikovic, il centrale ex di Trieste Silvio Ivandja e, ultimo arrivato, il terzino mancino Samardzic. Quattro giocatori tra i quali il tecnico pratese dovrà scegliere per portare i tre stranieri a referto.

In casa triestina le novità più importanti arrivano da Antonio Pastorelli. Il pivot triestino ha ormai superato l'infortunio al tendine d'Achille che lo ha tormentato per tutto il girone d'andata e ha ripreso ad allenarsi quasi a pieno regime. Non ha ancora ricominciato a toccare il pallone, ma ha intrapreso la strada del ritorno e potrebbe ripresentarsi in campionato per la gara casalinga contro il Papillon Conversano.

Programma della quinta giornata di ritorno: Gammadue Modena-Junior Fasano, Cus Ancona-Torggler Group Merano, Papillon Conversano-Autolelli Ascoli, Forst Bressanone-Savini Città Sant'Angelo, Bologna-Pan d'Este Rovigo, Rubiera-Pasta Primeluci Mazara 21-23.

Classifica: Bologna 46, Coop Essepiù 42, Alpi Prato 41, Papillon Conversano 37, Rubiera 32, Forst Bressanone 6, Torggler Group Merano 25, Autolelli Ascoli 19, Cus Ancona 18, Gammadue Modena, Pan d'Este Rovigo e Pasta Primeluci Mazara 16, Junior Fasano 13, Savini Città Sant'Angelo 4.

Rubiera e Pasta Primeluci Mazara una gara in più.

Lorenzo Gatto

Così in campo Chiarbola, ore 18

COOP ESSEPIÙ		ALPI PRATO	
16	MESTRINER	1	MAGNI
12	SREBRNIC	16	DOVERE
4	ANUSIC	2	VORI
5	IONESCU	3	DI VINCENZO
6	VILANISKIS	5	CAVICCHIOLO
7	POP	6	OGNJENOVIC
8	MARTINELLI	7	KOBILICA
9	FUSINA	9	IVANDJA
14	TARAFINO	11	SAMARDZIC
15	LO DUCA	15	MIGLIETTA
11	PASTORELLI	18	DEI
19	VISINTIN	23	RONCHI
all. SIBILA		all. CERVAR	

Arbitri: *ARDENTE e CARDONE*

Marko Sibila

A2 DONNE

La Ginnastica perde la Diviach per un mese

TRIESTE Vigilia di campionato tormentata per la Ginnastica Triestina che, proprio prima della delicata sfida play-off contro Cavezzo (Palazzurri, ore 20.30) perde per almeno un mese Federica Diviach. Un impatto neppure troppo violento durante un allenamento ha causato la frattura di un dito. Un infortunio che arriva a qualche giorno dalla frattura al setto nasale rimediata da Federica Mussati a Bolzano. La giocatrice ha stretto i denti, rinunciando all'intervento chirurgico sino alla fine della stagione e, stasera, sarà in campo con l'ausilio di una maschera. Non bastassero questi problemi, anche Alessia Fragiacomo è in dubbio: l'attacco influenzale che l'ha colpita in settimana costringerà Montena a decidere proprio in extremis. Tra le dieci nuovamente Martina Zavagno e, molto probabilmente, anche la giovane Elisa Bon.

Trasferta proibitiva per l'Interclub Muggia che cerca il colpaccio sul campo della capolista Vicenza; impegno casalinga per la Crup che al Carnera ospita Scandiano.

l. g.

ATLETICA

Titolo provinciale ai neroverdi

TRIESTE La Trieste Trasporti–atletica giovanile ha vinto il titolo provinciale di corsa campestre dopo la seconda prova del campionato di società disputatasi a Cologna. Il sodalizio neroverde ha preceduto Fincantieri-Wartsila, Marathon, Bor, San Giacomo e Pentatletica. Nella giornata conclusiva riservata alle staffette, la 3 per 500 metri riservata agli Esordienti è andata al Marathon A, formata da Barbone, Parlante e Turco. In campo Ragazzi, impegnati invece nella 3 per 1000 metri, il titolo provinciale maschile è andato alla Fincantieri-Wartsila di Blasina, Razik e Schmid; quello femminile alla staffetta della Trieste Trasporti A composta da Puzzer, Luglio e Pantelic.

FOOTBALL AMERICANO

Muli, in quindici a Torino

TRIESTE La Federazione italiana american football in collaborazione con la Federazione internazionale austriaca ha organizzato per domani a Torino il kick-off classic 2002, una sorta di all-star game che rappresenta la partita inaugurale della nuova stagione. Per la prima volta in Italia si svolgerà un incontro fra una selezione all-star del Piemonte e una del Triveneto, composta da giocatori italiani e stranieri che militano, con le rispettive squadre, nel campionato austriaco. Numerosissima la pattuglia di atleti dei Muli Trieste che, di fatto, formerà l'ossatura di tutta la rappresentativa. Oltre ai Muli, una quindicina gli atleti che raggiungeranno oggi il capoluogo piemontese.

PALLAVOLO

SERIE A2 Il sestetto di Kim Ho Chul a Forlì contro una formazione lanciatissima verso i play-off

Senza Confini alle prese con l'olandese Klock

Al team triestino potrebbe bastare giocare come domenica scorsa

TRIESTE Nella 22.a giornata di campionato si incrociano le strade della Conad Forlì e di Senza Confini. Il sestetto allenato da Kim Ho Chul è atteso domani pomeriggio in una difficile trasferta contro un complesso molto solido. Costretto a rinunciare al fortissimo opposto Chocholat bloccato da un fastidioso e lungo infortunio, il team di coach Beccari ha ingaggiato lo schiacciatore olandese Klock, affidando il peso d'attacco della zona due al polivalente Botti. L'ultimo arrivato in casa forlivese è da considerarsi tutt'altro che uno sprovveduto, anzi Klock nel personalissimo palmares può vantare uno scudetto conquistato nei panni di libero con la Piaggio Roma dei fratelli Hernandez, di Toffoli, di Bracci e Grbic insomma una figura di primo piano nel firmamento del volley.

Senza Confini dovrà quindi navigare a vista, chiedendo molto dalla propria battuta ma cercando di evitare inutili e dannose forzature. La squadra giuliana si è ottimamente allenata in settimana, seguendo pedissequamente i dettami di coach Kim particolarmente attento nell'applicazione degli schemi nella correlazione muro e difesa. Contro il Forlì sarà dunque importante riproporre la stessa intensità e la stessa qualità del gioco messa in mostra domenica scorsa nel vittorioso confronto casalingo contro la Gabeca.

I favori del pronostico vedono comunque favoriti i padroni di casa in striscia vincente e lanciatissimi verso la conquista di una poltrona per i play off promozione. I tifosi di Senza Confini invece sperano che il sestetto abbia definitivamente trovato la propria identità di squadra battagliera e combattiva. Dare seguito alla prestazione di domenica è l'aspetto più importante dell'incontro di Forlì. In un campionato dove la continuità è lo spartiacque tra bassa ed alta classifica, Senza Confini dovrà dimostrare di aver capito da quale parte vuole stare puntando al risultato di prestigio.

Daniele Morsut

UNDER 20 MASCHILE-UNDER 19 FEMMINILE

Sloga e Delfino Verde preparano la volata

TRIESTE Stanno velocemente giungendo al traguardo i due campionati regionali giovanili, in cui sono da disputarsi le ultime due giornate. In entrambi la lotta per il titolo regionale è riservata a due squadre che hanno staccato nettamente le altre.

In campo maschile comandano, infatti, a pari punti, il Volley Trasmecc di San Vito al Tagliamento e il Multinvest Sloga di Trieste, mentre nell'under 19 femminile guidano la graduatoria il Delfino Verde Altura e l'Unione sportiva Cordenons.

Per quanto riguarda i maschi attualmente il titolo andrebbe al San Vito in quanto ha un set di vantaggio sui triestini. Al Multinvest, che ha perso un'infuocata sfida di ritorno 15 giorni fa a Opicina per 3-1, dopo aver vinto con lo stesso punteggio l'andata a San Vito al Tagliamento, non resta ora che vincere le sue due gare 3-0 e poi sperare in un passo falso dei rivali. Dalla parte del Volley Trasmecc c'è però anche il calendario. I friulani, infatti, dovranno affrontare le ultime due della graduatoria e difficilmente si faranno sorprendere. L'occasione più propizia per lo Sloga di riagganciare nel computo dei set i pordenonesi era quella dell'ultimo turno, quando il San Vito ha ospitato il Beach City Volley. I ragazzi di Unterweger, però, pur lottando alla pari, soprattutto in avvio di gara e nel terzo set, non sono riusciti a far proprio alcun parziale.

In campo femminile tutto ancora da giocare per la formazione triestina del Delfino Verde. I tre punti di margine, infatti, sul Cordenons sono frutto del fatto che le friulane hanno già osservato il turno di riposo, mentre alle triestine toccherà questa settimana. A meno di passi falsi di una delle due, difficilmente pronosticabili, il titolo regionale sarà assegnato il 3 marzo nella palestra di Altura quando il Cordenons farà visita al Delfino Verde in un clima, prevedibilmente, arroventato.

Under 20 regionale maschile. Risultati 8.a giornata: Trasmecc San Vito al Tagliamento-Beach City Volley Club Trieste 3-0 (25-19 25-14 25-23); Marchi Gomma Trieste-Dal Cin Futura Cordenons 0-3 (12-25 19-25 17-25); Multinvest Sloga Trieste-Il Pozzo Pradamano 3-0 (25-16 25-18 25-20).

Under 19 femminile regionale. Risultati 8.a giornata. Delfino Verde Copernico Trieste-Kontovel 3-0 (25-23 25-11 25-19); Us Cordenons-Pizzeria Veto Sloga Trieste 3-0 (25-16 25-14 25-14); riposa Unidea Pav Udine.

Corrado Toso

Gli impegni nel weekend delle squadre locali

Ferro Alluminio e Altura in casa In trasferta Mima e Rigutti Il Prevenire di scena a Gradisca

TRIESTE Due impegni interni e due trasferte per le squadre triestine della serie C di pallavolo. Questa sera alle 18 alla Suvich il Ferro Alluminio ospita i giovani del Volley Ball Udine che non stanno attraversando un buon periodo di forma e domani mattina alle 11 alla Don Milani il rinato Club Altura apre le porte all'Olympia Gorizia. Trasferte a Pradamano per il Mima Eurospin e a San Giovanni al Natisone per il Rigutti Abbigliamento.

Tra le donne in C femminile le due formazioni giuliane sono entrambe impegnate in casa: alla De Tommasini di Opicina alle 18 arrivano le Grafiche Manzanesi e alle 20.30 a Guardiella la Kmecka Banka, seconda in classifica, riceve il Salmoiraghi & Viganò di Cordenons.

Gli impegni della serie D maschile offrono la gara delle 18 alla Rossetti tra Beach City Volley e Maniago e la gara esterna del Prevenire schierato stasera a Gradisca sul parquet del K'un Lun Viaggi.

Tra le donne il Volley '93 Amar gioca a Majano, il Sant' Andrea San Vito a Ronchi. Ferma la Pizzeria La Torre che è la formazione giuliana più in alto in classifica, il Delfino Verde Copernico riceve ad Altura alle 18 le Grafiche Risma e la Triestina alle 20.30 alla Rossetti ospita l'Obi Reana.

Da segnalare in B2 maschile la partita di domani pomeriggio tra Futura Cordenons e Ok Val Imsa Gorizia, mentre per quanto riguarda gli impegni delle giovanili la partita Under 19 tra Sloga e Kontovel è stata spostata a domani mattina alle 11 nella palestra De Tommasini di Opicina.

È da segnalate infine che Luigi Schiavon, vice allenatore della squadra azzurra maschile, sarà in regione all'inizio di marzo. Assieme a Jacopo Cuttini, tecnico della rappresentativa regionale maschile, sarà nella palestra delle scuole medie di via Mazzini a Cordenons martedì 5 marzo per le «giornate della pallavolo giovanile». Sono sedute di allenamento riservate ai migliori atleti nati negli anni '85 e '86. Schiavon il 6 marzo alle 19 nella palestra comunale di Savogna d'Isonzo terrà una lezione sul tema: «insegnare nel settore giovanile: obiettivi e priorità nella crescita dei giovani».

g. st.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 8

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X12
Corsa +		10-5-6

TRIS

Quattro anni sui due chilometri

BOLOGNA Sono i quattro anni a interpretare l'odierna Tris sul doppio chilometro (alla pari) che trova ospitalità all'Arcoveggio bolognese. Pippo Gubellini improvviserà Boy d'Asti che è soggetto quanto mai esperto di questo tipo di corse e che potrebbe mettersi in evidenza ancora una volta. L'allievo di Franco Ferrero troverà nella conterranea Beatrice Park la rivale obbligata e, a onta dei numeri di partenza (i più alti), i soggetti più attendibili sono loro due. Degli altri, da seguire Burbonese Tur, Bristol Dj e Bunuel di Piaggia, sorprese Bum Bum Hbd e Breifuss.

Premio delle Stelle, euro 22.660, metri 2060, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Breifuss (A. Bavaresi); 2) Brigton Erre (V. Ballardini); 3) Baccarat Ac (A. Lombardo); 4) Billy Trio (B. Holm); 5) Balabang Luis (M. De Cristofaro); 6) Bassora Nes (E. Stefani); 7) Bussolotto (C. Bizzarri); 8) Big Genny Camer (G. Lombardo jr.); 9) Bunuel di Piaggia (M. Pieve); 10) Bario di Piaggia (M. Capanna); 11) Bristol Dj (P. Molari); 12) Bancomat Real (P. Leoni); 13) Burbonese Tur (R. Forino); 14) Bum Bum Hbd (L. Baldi); 15) Boy d'Asti (P. Gubellini); 16) Beatrice Park (M. Lovera).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) BOY D'ASTI. 16) BEATRICE PARK. 13) BURBONESE TUR. Aggiunte sistemistiche: 11) BRISTOL DJ. 9) BUNUEL DI PIAGGIA. 1) BREIFUSS.

Vanno 2.316,93 euro ai 318 che hanno indovinato la Tris di ieri.

m. g.

IPPICA

Rientra Boss di Jesolo nel «Presidente della Repubblica»

TRIESTE È fissato per domani pomeriggio il 52º appuntamento con il Gran premio Presidente della Repubblica, il tradizionale, e classico, Derby dei quattro anni, primo evento di una certa importanza del calendario 2002 di Montebello. Si disputa, il «Presidente della Repubblica», a fine febbraio come la scorsa edizione vinta da Andrea di Jesolo in 1.18.9 davanti ad Air Force Blue e Aguemarine. Era partito con i favori del pronostico Andrea di Jesolo in quella occasione e, guarda caso, un altro allievo di Mauro Baroncini, Boss di Jesolo, avrà l'onore e l'onere di indossare i panni del cavallo più atteso in questa edizione. Però va detto che Boss di Jesolo non corre da novembre, quando finì ottavo nel Gran premio Orsi Mangelli, la corsa disputata dopo il Derby romano che lo vide concludere al posto d'onore al seguito della meteora Bluam Lb (della serie «chi l'ha visto?»).

Dei nove che animeranno il «Presidente della Repubblica», vedremo domani un altro superstite del «blue ribbon», quel Boom di Casei allora finito al nono posto, ma poi messosi in luce proprio a Montebello a inizio dicembre, terzo nel «Friuli Venezia Giulia» vinto da Bordeaux As davanti a Tabula Rasa T.J. Quindi due reduci del Derby di Tordivalle, e anche due reduci del nostro Gran premio della Regione, visto che, oltre a Boom di Casei, domani sarà della partita anche Bolero Bi, che nella corsa vinta da Bordeaux As finì sesto. Peraltro, Bolero Bi ha scaldato il motore una decina di giorni orsono a Ponte di Brenta con una vittoria in 1.17.3 sulla distanza, rendendo 40 metri al ben noto da noi Biko Lb.

Una generazione, quella del 1998, che ha perso pezzi per strada (almeno quelli che all'inizio della carriera sembravano i migliori) e che domani, a parte qualche eccezione, sarà rappresentata dalle seconde linee. Certo un Boss di Jesolo all'altezza del suo blasone darebbe alla competizione il lustro che merita, ma dopo quasi quattro mesi d'assenza dall'agone quale sarà la condizione del figlio di Baltic Speed? È proprio questo interrogativo che indurrà gli avversari di Boss di Jesolo a osare. Lo stesso Boom di Casei, la compagna di allenamento di Boss di Jesolo, Bolena As, Bonassola, ottima seconda di Bartali Cla nel recentissimo Premio Firenze, ma anche il dernier cri di casa Biasuzzi, Baker Black Jet (undici vittorie e un piazzamento su tredici uscite in carriera), avranno i giusti motivi per tentare il colpaccio. Boss di Jesolo è avvertito...

Mario Germani

Continuaz. dalla 24.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA marittima cerca impiegato/a perfetta conoscenza iter spedizioni marittime. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste pat. TS21079124H. (A2102)

CONCESSIONARIA AUTOMOBILISTICA AUTOEST Spa con sede in Gorizia via III Armata 121, ricerca 1 venditore / venditrice e 1 impiegata/o commerciale da inserire nel proprio organico di Gorizia. Manoscrivere curriculum con allegata foto. (B00)

CONCESSIONARIA autovetture straniere cerca per propria officina sede Trieste elettrauto elettronico telefonare orario di lavoro al 3487828125. (A2085)

IMPIEGATO/A APPRENDISTA, massimo 25enne, buon inglese, residenza Gorizia azienda di successo export oriented settore vending, Alenis Italia, tel. 0481/522200, fax 0481/522300. E-mail: Goriza@Alenis.com. (A00)

IMPRESA costruzioni Euro-art Srl assume apprendista operaio muratore con età compresa tra 20-23 anni. Telefonare allo 040/3721908 orario ufficio. (A2079)

PRIMARIA azienda a livello nazionale settore catering, circa 1000 referenze alimentari, ricerca per Ts/Go agenti preferibilmente introdotti cui affidare mandato. Retribuzione superiore alla media con fisso, provvigioni, premi, incentivi, Enasarco. Gli interessati invieranno curriculum a PubliA n. 16 26100 Cremona. (FILCR)

SEGRETARIA/O referenziata/o preferibilmente esperienza specifico settore studio legale cerca. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB7647627. (A2169)

VUOI emergere dal gruppo guadagnando ai più alti livelli di mercato con un lavoro indipendente in un mercato esplosivo? Stiamo selezionando consulenti in telecomunicazioni alle aziende per i canali di telefonia mobile Blu e telefonia fissa Albacom. Se vuoi far parte di una squadra vincente spedisci il tuo curriculum via fax al 199.733.966 o via e-mail a info@planetphone.it o eventualmente telefona al 199/787778 www.planetphone.it blubusinessagent e Albacom Dealer.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030.

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A00)

INCONTRI sicuri per amicizia e compagnia, con donne, uomini, coppie della tua città. Contatti immediati 333/8538266. (Fil60)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3 Mi. (Fil1)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,8[illegible]

AFFITTASI bar gelateria Grado centro ben arredato attrezzato. Occasione per famiglie tel. 0431/83534 ufficio oppure 347/6406[illegible]